Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 29 gennaio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 24 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

UNA SCONFITTA «STORICA» PER LE BRIGATE ROSSE IL BLITZ NELL'APPARTAMENTO DI PADOVA

Dozier liberato dai superpoliziotti
È un colpo al cuore del terrorismo

L'operazione in novanta secondi - Nessuna sparatoria - Presi i cinque carcerieri: tra questi Antonio Savasta ed Emilia Libera

UN BRIGATISTA STAVA PER SPARARGLI MA UN FENDENTE LO HA STESO

«Okay polizia» dice il generale scampato per un soffio alla morte

C'è anche un giovane di Codroipo fra i cinque custodi caduti nella trappola

PADOVA — James Lee Dozier liberato, incolume e «in gran forma»; cinque terroristi (tre uomini e due donne) arrestati; armi e materiale vario recuperati nel «covo» di via Pindemonte dove, da 41 giorni, era tenuto prigioniero il generale americano: tutto questo in 90 secondi (tanto è durato il «blitz») a conclusione di una operazione preparata con cura la notte e scattata alle 11.35 di ieri mattina.

Della presenza del generale Dozier nel «covo» padovano, la questura aveva avuto notizia (la fonte è tenuta rigorosamente segreta) nelle prime ore di ieri: da quel momento, fino all'irruzione nell'appartamento di via Pindemonte, sono stati effettuati numerosi «controlli e riscontri», a conclusione dei quali «si era raggiunta all'80 per cento — come ha ricordato il questore di Padova, Gianfranco Corrias — la quasi assoluta certezza che Dozier era tenuto prigioniero in quell'appartamento.

A questo punto si doveva decidere se fare irruzione nel «covo» nelle prime ore del mattino oppure attendere. Due i problemi: muovendosi all'alba, gli uomini della polizia avrebbero potuto essere facilmente notati dai «carcerieri» di Dozier; facendolo più tardi, c'era il rischio di creare panico tra la gente che inevitabilmente, si sarebbe venuta a trovare nella zona, considerato anche che al pianoterra dello stabile in cui era tenuto prigioniero il generale Dozier sorge un supermercato.

Si è scelta questa seconda strada, la più difficile. Cautamente, con discrezione, senza dare nell'occhio, alcune decine di uomini hanno circondato lo stabile, che sorge nel popoloso quartiere della Guizza, costituendo un duplice «cordone» attorno all'edificio che si sviluppa in otto piani e 64 appartamenti.

Poi, alle 11.35, dieci uomini scelti, armati di tutto punto e muniti di giubbotti antiproiettile, si sono portati davanti alla porta d'ingresso dell'appartamento, al primo piano. Pochi secondi di attesa e, quindi, con un solo colpo l'uscio è stato abbattuto.

Nel corridoio, un terrorista, disarmato: è stata sufficiente una spallata per metterlo fuori causa; più avanti, in una ampia stanza gli altri quattro: due uomini e due donne; al centro del locale, una tenda da campo, sotto la quale si trovava Dozier.

Uno dei terroristi, pistola in pugno, cerca di sparare sul generale americano, ma un colpo vibratogli alla testa con il calcio di un fucile lo abbatte; gli altri si arrendono, senza nemmeno abbozzare un tentativo di reazione.

Dozier, legato a una brandina, viene fatto uscire dalla tenda: «Meraviglioso — dice — okay polizia». E, pochi istanti dopo: «Mai vista in vita mia una cosa così stupenda».

A questo punto l'operazione è conclusa. Sono trascorsi in tutto, poco più di 90 secondi. Si perquisisce l'appartamento — cinque stanze completamente arredate oltre ai servizi — si sequestrano armi ed altro materiale, del quale nessuno parla, ma che viene attualmente vagliato dagli esperti; si chiama una autoambulanza della «Croce Verde» perché trasporti il terrorista rimasto ferito all'ospedale dove gli vengono applicati alcuni punti di sutura alla testa (ne avrà per una decina di giorni); si conducono gli altri prima in questura e poi in un luogo rimasto segreto.

Liberato Dozier, l'operazione non si è affatto conclusa: si cercano ora gli altri componenti del «commando» che, il 17 dicembre, sequestrarono il generale americano prelevandolo nella sua abitazione veronese, fra cui la notissima Barbara Balzarani. Una vasta operazione di polizia è infatti in corso in diverse città italiane, alla ricerca di altri «covi» nei quali si sarebbero rifugiati i terroristi responsabili del sequestro Dozier.

Chi sono i cinque carcerieri arrestati? Non di tutti è stato reso noto il nome. Sicuramente ci sono Antonio Savasta e la sua compagna Emilia Libera, due nomi ben noti alle cronache del terrorismo. Poi, un giovane di Codroipo (Udine), il ventiduenne Cesare di Lenardo, incensurato ma da tempo scomparso e sospettato di essere un fiancheggiatore.

Una quarta persona dovrebbe essere — secondo le prime notizie trapelate — la proprietaria dell'appartamento, una studentessa di Rovigo, Emanuela Frasella, figlia di un medico e incaricata di fare la vivandiera del gruppo. Infine, pare che la quinta donna sia Marina Petrella, sorella del brigatista arrestato a Roma mentre progettava di rapire Cesare Romiti, il numero due della Fiat.

A Padova è giunto immediatamente il ministro dell'interno Rognoni, che si è recato a visitare il gen. Dozier e si è complimentato con gli inquirenti. In serata anche la moglie del generale, signora Judith, e la figlia Cheryl, sono giunte a Verona dalla Germania.

Continuano frattanto in tutta la provincia le indagini. Nei giorni scorsi a Verona e in altre città del Veneto sarebbero state fermate oltre una quindicina di persone sospettate di fiancheggiamento. Si tratterebbe di «nuove leve», giovani d'età compresa tra i 20 e i 27 anni, che avrebbero fornito molte indicazioni utili.



Padova — Il generale Dozier fotografato subito dopo l'operazione che l'ha liberato (Tel. Ansa)

RABB: UN'OPERAZIONE MERAVIGLIOSA

Euforia e abbracci all'ambasciata Usa

Riserbo assoluto sulle voci di trattative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Sono le 14 e 30: all'ambasciata americana il clima è ancora quello di due ore prima, quando una telescrivente ha annunciato ai funzionari italiani e stranieri la liberazione del generale Dozier: eccitazione ed euforia, la fine di un incubo. Qualcuno si abbraccia: «Non abbiamo potuto brindare — spiega un interprete — qui c'è soltanto acqua e caffè, ma è lo stesso».

I più contenti sembrano proprio i funzionari italiani, per i quali forse la vicenda Dozier ha costituito una sorta di sotterraneo «complesso di colpa» nei confronti dei colleghi statunitensi. Sollievo, commozione e gratitudine per l'efficienza delle autorità italiane, appaiono anche sul volto dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Maxwell M. Rabb, che si incontra con i giornalisti; è in piedi tra la bandiera americana e quella del Dipartimento di Stato, nel suo studio privato al primo piano del palazzo Margherita.

Ambasciatore, come ha appreso la notizia? «Ero con il ministro della difesa nella mia residenza privata, villa Taverna. Lagorio ha ricevuto una telefonata e mi ha comunicato il fatto. Ci siamo abbracciati e questo abbraccio è stato la migliore espressione di amicizia tra Italia e Stati Uniti».

E le indagini? È vero che si è stabilita una trattativa? Le domande fioccano. Rabb allarga le braccia e dice: «Tutto ciò che riguarda le indagini e l'operazione di polizia dovrà essere chiesto soltanto alle autorità italiane».

La curiosità dei cronisti scivola su Dozier: come sta, vi siete parlati? «Per telefono, due volte, subito dopo la liberazione. La sua voce era forte e robusta, le sue prime parole sono state di felicità nel veder di nuovo la luce del sole e rendersi conto di fare ancora parte del mondo».

Ora Rabb entra nei particolari: «Dozier aveva una pistola puntata alla tempia fino a un istante prima della liberazione. Ecco cosa mi ha detto: "Ora sto bene, ma non sapevo se sarebbe stato il mio ultimo minuto di vita". Le sue prime parole sono andate alla moglie: "Sono orgoglioso — ha detto Dozier — del modo in cui si è comportata in questa drammatica vicenda. È stato un periodo terribile per lei, che ha sopportato con incredibile coraggio"».

Ma Rabb si aspettava la liberazione di Dozier? Circolavano voci fin dall'inizio della vicenda, afferma, ma di più non dice, anche se qualcuno tira in ballo le anticipazioni di un'agenzia di stampa apparse l'altro ieri sera. «È stata un'operazione meravigliosa — si limita a dire — svolta con estrema precisione, che a noi tutti ha dato un senso di incoraggiamento e conforto. Ora anche gli stranieri avranno più fiducia per la loro sicurezza qui in Italia».

Ma è stata anche la condotta degli Stati Uniti a parere di Rabb ad essere premiata, «i nostri principi hanno trionfato» dice. Così come vuole mettere in rilievo la difficile prova che la vicenda ha costituito per il generale e la sua famiglia.

Marina Nemeth

IL MINISTRO DELL'INTERNO A VERONA DOPO LA LIBERAZIONE

Soddisfazione di Rognoni per la «vittoria italiana»

«Certo i servizi americani ci hanno affiancato» - Riserbo sui dettagli

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Dei tre poli in cui si sono dipanate le ultime vicende del sequestro Dozier: Padova, Vicenza, Verona, è la città scaligera ad aver assaporato di più il gusto della vittoria. Dal primo pomeriggio una discreta folla, che si è ingrossata a sera, si è accalcata davanti alla questura, in attesa di vedere o scoprire qualcosa fra le falci di luce blu delle auto della polizia.

Il ministro dell'interno Rognoni, accompagnato dal capo della polizia Coronas, è giunto quasi con solennità nell'edificio che, per 42 giorni, è stato il quartier generale delle indagini. Tutti i dipendenti schierati nel cortile. Poi un breve rapporto nell'ufficio del questore Pasquale Zappone che da ieri non sta più nella pelle. I sorrisi e i caffè non si contano.

La cerchia dei funzionari si apre all'improvviso per far avvicinare i giornalisti al ministro Rognoni. E' accaduto altre volte e in altre circostanze di poter vantare qualche duro colpo al terrorismo, ma ora c'è qualcosa di più: c'è l'immagine dell'Italia che esce intatta dalla vicenda e, soprattutto, c'è un'immagine da poter esportare Oltreatlantico, fino alla Casa Bianca e al Pentagono.

Dopo tante ferite e tanti dubbi, dopo le tragedie del caso Moro e Taliercio e dei covi rimasti nell'ombra, questo viatico di fiducia può essere trasmesso non solo in casa nostra ma anche in casa di un potente alleato e, nella circostanza, giudice delle nostre possibilità.

La sfida più temibile è stata vinta. Perchè solo adesso? Rognoni risponde alla precisa domanda che gli rivolgiamo: «Perchè il tasso di professionalità dei nostri uomini continua a crescere. Non è un reparto speciale nuovo quello che abbiamo impiegato. L'avevamo già. Sono migliorate le nostre tecniche».

Una vittoria tutta italiana, dunque? «Una vittoria — replica il ministro — senz'altro italiana». Ma è vero che avete avuto la collaborazione dei servizi segreti americani? «Posso dire — aggiunge il ministro — che i servizi segreti americani ci sono stati a fianco».

Il ministro dell'interno ha anche confermato che da due giorni le forze dell'ordine avevano la netta sensazione di aver circoscritto l'area della «prigione».

Il riserbo sui dettagli dell'operazione non consente di individuare i metodi con cui si è arrivati alla brillante conclusione. Tutti hanno dimenticato gli «amici di Dozier» che offrirono una taglia di due miliardi e poi non ufficializzarono più i loro canali. La voce di una giusta «soffiata», nella giungla delle mitomanie, è da registrare solo nelle note delle ipotesi. Vero o falso che sia l'importanza è relativa. La polizia combatte anche in questo modo, contano i risultati.

Da Napoli il comandante in capo delle forze del Sud Europa, ammiraglio Crowe, manda a dire che «la minaccia del terrorismo non riuscirà in alcun modo a scoraggiarci. Dozier è uno dei mille uomini e donne della Nato che lavorano in Italia e negli altri paesi della regione Sud per il mantenimento della pace e la difesa della libertà. Il loro lavoro è onorevole e la causa che essi servono è giusta».

Da Vicenza, dove si è recato ad accogliere il dipendente Dozier, il generale Aldo De Carlini, comandante della Ftase, gli fa eco: «Nel dare al generale Dozier il mio caloroso ed affettuoso bentornato, desidero esprimere la mia profonda gratitudine alle forze dell'ordine». Alle 11.40 di ieri mattina un giornalista dell'agenzia Reuter aveva chiamato al telefono il tenente colonnello Luciano Dalcegio, portavoce del comando Ftase, per aver conferma della notizia diramata in rete pochi minuti prima dall'agenzia Ansa sulla liberazione dell'ostaggio. Solo così gli uomini del comando hanno saputo la notizia.

La prima parola che Dozier ha pronunciato davanti agli uomini dei reparti speciali della polizia è stata «wonderful», meraviglioso. E' l'opinione di un soldato che si fregia della «Silver Star», della Legione al merito e di altre quattro decorazioni. Ma è in un paese alleato che la sua dura esperienza ha dovuto ricevere il collaudo più severo.

Fulvio Fumis

È nata una «cultura» Quella antiterrorismo

Un blitz di superpoliziotti ed il generale James Lee Dozier è stato liberato senza un graffio quarantun giorni dopo essere stato rapito dalle Brigate rosse. Mettiamo sulla bilancia anche la lunga serie di altri duri colpi inferti al terrorismo negli ultimi dieci giorni e scopriremo di trovarci di fronte alla prima, vera, grande e diffusa sconfitta «militare» dell'eversione italiana. L'offensiva d'inverno che aveva sferrato si è infatti rovinosamente infranta. Non c'è da farsi illusioni che la «guerra» sia finita. Che la musica stia cambiando pensiamo però si possa dire.

Constatato questo, è possibile, già a caldo, fare alcune considerazioni generali. Esse riguardano: l'evidente avvenuto sviluppo di una «cultura» antiterroristica nelle forze dell'ordine; la necessità che una analoga «cultura» si diffonda anche all'interno delle altre istituzioni interessate al fenomeno; la dimostrata efficacia della legge sui «pentiti», per quanto possa far arricciare i nasi sul piano morale; la constatazione che la crescita dell'efferatezza brigatista (uccisione di Taliercio e, soprattutto, di Roberto Peci) deve aver fatto scendere di molto il livello del consenso fiancheggiatore nel quale nuota l'armata brigatista.

Cerchiamo di vedere. Per ragioni ovvie non si saprà mai ufficialmente, ma è chiaro che i successi delle ultime settimane sono il frutto anche di una serie di delazioni, di «pentimenti» e di efficaci allettamenti di vario tipo. Questa è la «cultura» antiterroristica che è stata messa a punto. Rozzamente si potrebbe dire che finalmente si risponde agli sleali metodi da rissa da strada dei brigatisti con metodi analoghi. Per sviluppare questa cultura ci sono voluti dieci anni quasi completi: il primo rapimento br avvenne a Milano il 2 marzo 1972 e ne fu vittima Idalgo Macchiarini, dirigente della Sit-Siemens. Fosse già esistita 1500 giorni fa, nel marzo del 1978, forse Aldo Moro non sarebbe morto.

Ora bisogna che questa cultura si diffonda: al sistema giudiziario, a quello carcerario, al mondo della politica e del sindacato, al Parlamento. La nostra democrazia ha la forza di farlo, anche nel rispetto del vecchio motto britannico secondo cui «i popoli civili quando combattono i cannibali non li mangiano» e tenendo presente il necessario corollario che bisogna stare attenti a non tramutare in cannibali dei semplici «selvaggi».

È un discorso che si ricollega a quello dell'assottigliarsi dell'«area di consenso» che circonda i brigatisti. Anche questa è una cosa difficilmente dimostrabile, ma la sensazione è forte. Il dissenso è esploso ormai persino all'interno dell'apparato brigatista (e ne parliamo in un articolo in seconda pagina). È una crepa nella quale lo Stato deve essere capace di insinuare un suo cuneo: favorire il distacco del «movimento» dal partito armato sarà un risultato strategico di grandissima portata.

La legge sui pentiti. Sandro Pertini ha detto che non gli piace. Parole da galantuomo, tutti potrebbero sottoscriverle. Il «però» che viene subito dopo è di converso troppo evidente perché valga la pena di illustrarlo. E, del resto, le moratorie ai «pentiti» non sono forse pratica corrente di una democrazia come quella statunitense che basa la propria immagine su «uomini bianchi, anglosassoni, protestanti»? Cioè su un massimo di rigidità morale?

Paolo Berti

SPADOLINI A PALERMO DÀ LA NOTIZIA TRA LE OVAZIONI

«Bravi, bravissimi!» ha esclamato Pertini

Applausi in Parlamento, congratulazioni dei leader politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «E' andata bene, ce l'abbiamo fatta»: la voce del prefetto De Francisci arriva limpida attraverso la cornetta del telefono speciale alle orecchie di Virginio Rognoni. Sono da poco passate le 11 e 30. Per il ministro dell'interno la notizia della liberazione del generale Dozier è quella attesa e sospirata per lunghe ore, è la fine di un incubo, la conclusione positiva di una drammatica vicenda inziata quarantuno giorni prima. Di fronte all'emozione, il cuore si spaura come precipitasse nel vuoto. E' un attimo, poi la soddisfazione straripa. Rognoni salta di gioia sulla poltrona del Viminale, una, due, tre volte. Con un sospiro alla fine si appoggia allo schienale, quasi esausto.

«Sono felice», ripere tra sé mentre attraverso la «batteria» si mette in contatto con Pertini. Cambia lo scenario ma i sentimenti sono gli stessi. «Bravi, bravissimi!», esclama il Presidente della Repubblica all'indirizzo dei poliziotti protagonisti del blitz. Pertini si alza: ha fretta di comunicare agli altri la propria gioia. Il primo che incontra è il ministro degli esteri algerino in visita al Quirinale che si vede stringere con forza la mano e dire con slancio inatteso: «Hanno liberato Dozier». Il diplomatico resta per un momento perplesso, non sa spiegarsi perché Pertini sia tanto raggiante. Poi l'interprete spiega e tutto si chiarisce.

Intanto la notizia, rimbalzata attraverso le agenzie di stampa, fa il giro del «palazzo». Impiega pochi secondi ad arrivare a palazzo Chigi, orfano del suo primo inquilino. Spadolini è a Palermo dove viene raggiunto telefonicamente. Sta per intervenire all'assemblea generale dei comuni italiani e trova il tempo di cambiare cappello al discorso. Parla a braccio: «Vi dò una buona notizia, a conferma che la Sicilia porta fortuna: il generale Dozier è stato liberato...».

Gli applausi della platea stanno per sommergere le sue parole: Spadolini si affretta ad aggiungere: «Cinque brigatisti sono stati catturati a Padova». Ora il presidente del Consiglio può riprendere fiato. E' soddisfatto: quegli applausi sono anche per lui. Gliene riserva anche il Parlamento. Maria eletta Martini, presidente di turno dell'assemblea di Montecitorio, legge in aula il flash delle agenzie e i deputati presenti si spellano le mani. Si applaude in ogni settore, da destra e da sinistra. Per il momento divisioni ideologiche e politiche vengono messe da parte. La gioia è comune. Il transatlantico si anima improvvisamente.

Parlamentari e giornalisti fanno capannello davanti alle telescriventi, ansiosi di saperne di più. Ma dopo la notizia della liberazione, le agenzie sono avare. Nell'attesa c'è chi si complimenta, ci si stringono le mani anche tra avversari. Fioccano i commenti mentre la soddisfazione diventa ufficiale e corre attraverso il filo del telefono o il telx. Se ne ammucchiano parecchi sul tavolo di Rognoni al Viminale.

«Vive congratulazioni», scrive la Jotti. C'è anche un telegramma di Berlinguer: «Sono lieto di inviarle le vive felicitazioni del Pci e mie personali per la liberazione del generale Dozier e il contemporaneo arresto di cinque terroristi compiuto dalla pubblica sicurezza a Padova. La prego di voler trasmettere le congratulazioni dei comunisti italiani a tutte le forze dell'ordine che sono state impegnate durante il corso dell'operazione coronata da un risultato così positivo».

«Grande soddisfazione» e «plauso» esprime anche Flaminio Piccoli. Il leader dc stava aprendo una conferenza stampa in piazza del Gesù quando ha saputo della notizia. «Avrei voluto essere stato io a liberarlo», ha commentato a caldo, poi ha aggiunto: «C'è chi dice che questi fatti rivaluteranno la lira sui mercati internazionali». Questo per dire che la conclusione positiva della vicenda accresce il prestigio del paese all'estero.

Che è così lo dimostra la telefonata di Reagan a Pertini, cordialissima. «Devo eterna gratitudine alle autorità italiane che hanno lavorato a questo caso», dice il Presidente Usa che rinnova l'invito al Capo dello Stato di recarsi negli Usa. «Così avrò modo di congratularmi personalmente», aggiunge Reagan. Il colloquio moltiplica la soddisfazione di Pertini che raggiunge a Padova Rognoni.

Per tutti è la fine di un incubo. È così anche per Bettino Craxi: «Ne siamo lieti per il generale Dozier, per la sua famiglia, per i suoi colleghi, è un grande successo».

In un corsivo dell'«Osservatore romano» si parla dell'uomo restituito all'affetto dei propri cari, della vittoria contro l'odio e la violenza. Di questa vittoria sono tutti contenti.

F. S.

Chi sono i «Nocs» le teste di cuoio della polizia

ARTICOLO A PAGINA 2

MERCOLEDÌ ALLE VENTI IL «LANCIO» SOTTO ACCUSA

Un'agenzia rischia dei guai per una notizia «anticipata»

ROMA — A guastare la gioia e la soddisfazione per la liberazione del generale Dozier è intervenuto un «giallo» che getta un'ombra inquietante sull'intera vicenda. Mercoledì sera intorno alle 20 un flash dell'agenzia «Adn Kronos» riportava la seguente notizia: «Una soluzione per il caso Dozier sarebbe probabile. Da alcuni giorni, dopo un periodo di silenzio sulla sua sorte, era no in corso voci di trattative per una liberazione».

Dall'agenzia la notizia rimbalzava ieri sulle prime pagine di alcuni quotidiani che la mettevano in rilievo. La seconda parte è stata smentita dalla dinamica dell'operazione di polizia che ha portato all'arresto nella prigione del popolo padovana di cinque terroristi.

È un fatto però che la notizia, da indiscrezioni filtrate attraverso lo spesso muro di riserbo innalzato intorno all'intera vicenda dagli inquirenti, ha convinto probabilmente le forze dell'ordine ad anticipare di qualche ora il blitz. C'è da chiedersi: chi poteva sapere in anticipo dell'imminente azione di polizia?

Raccogliere la voce e darne comunicazione non poteva determinare conseguenze drammatiche, l'uccisione dell'ostaggio o, almeno, il suo spostamento ad altro covo? Oppure si è trattato semplicemente di un'intuizione giornalistica fortunata?

Rognoni ha detto di non voler neppure prendere in considerazione tutti questi interrogativi, che sono però destinati a rimbalzare in Parlamento. Qui l'on. Pennacchini, presidente della commissione interparlamentare sui servizi di sicurezza, ha già ieri sollevato la questione. Sono immediatamente piovute numerose interrogazioni.

Nelle interrogazioni si ipotizza una fuga di notizie, tale da mettere sull'avviso i terroristi e da compromettere l'esito dell'azione delle forze di polizia.

E se i sospetti dovessero essere confermati, potrebbe configurarsi nei confronti dei responsabili dell'agenzia giornalistica l'ipotesi di favoreggiamento.

Reagan a Pertini: «Eterna gratitudine»

WASHINGTON — Non appena informato della liberazione del generale Dozier, il Presidente Reagan ha telefonato al Presidente Pertini per congratularsi e ha espresso «eterna gratitudine alle autorità italiane che hanno lavorato a questo caso fino a portarlo alla sua felice conclusione».

Al Pentagono, il portavoce ufficiale Henry Catto ha espresso a sua volta la «assoluta contentezza» del segretario alla difesa Weinberger per la liberazione del generale americano, liberazione che «ha dimostrato il grande lavoro svolto da oltre cinquemila elementi delle forze di sicurezza italiane». «Siamo grati per il loro abile lavoro», ha detto il portavoce.

Al dipartimento di Stato il capo dell'ufficio antiterrorismo, Frank Perez, ha elogiato «l'ottimo sforzo condotto dal governo italiano nel ritrovare il generale Dozier».

Sui brigatisti divisi il maglio dei superpoliziotti

Quarantun giorni di angoscia e speranze fra volantini e falsi annunci di morte

Il 17 dicembre due falsi idraulici sequestrarono l'ufficiale in casa

ROMA — L'alternarsi continuo di speranze e timori è stata la caratteristica principale dei 41 giorni di prigionia di James Lee Dozier, 51 anni, generale di brigata, sottocapo di stato maggiore del «Ftase» (forze terrestri alleate del Sud Europa).

Il gen. Dozier era stato sequestrato infatti giovedì 17 dicembre alle 17.30 da un commando di terroristi composto dai dodici ai diciotto elementi. A sorprendere l'ufficiale statunitense, sottocapo di stato maggiore logistico del comando Nato di Verona, erano stati due finti idraulici.

Si erano presentati alla sua abitazione in Lungadige Catena 5, al sesto piano di un condominio, suonando il campanello. «Dobbiamo controllare la caldaia», avevano detto all'ufficiale, che aveva aperto senza sospetti.

I due brigatisti, dopo alcuni minuti, affrontarono e stordirono con il calcio di una pistola il generale, mentre la moglie Judith veniva legata con catene e imbavagliata. I terroristi lasciarono poi indisturbati il condominio portandosi dietro l'ostaggio rinchiuso in una cassa.

L'allarme scattò alle 21.10. Alle 23.30 le Brigate rosse, con una telefonata a un organo d'informazione a Milano, rivendicarono il rapimento del generale. La rivendicazione venne confermata il giorno successivo con un'altra telefonata a Verona.

Per il rapimento i brigatisti usarono un furgone e tre auto, tutti noleggiati a Milano da un giovane del quale venne ricostruito l'identikit. Sabato 19 dicembre, la signora Judith Dozier e la figlia Cheryl apparvero in lacrime alle telecamere della tv e delle reti statunitensi. «Vi scongiuro di trattarlo con umanità; Jim è tutto per noi — disse la signora rivolgendosi ai rapitori — restituitecelo».

Alla signora, durante il sequestro, vennero rubati due anelli, un medaglione e un collier. Domenica 20 dicembre, tre giorni dopo il sequestro, la signora Judith e i figli Cheryl, venuta dalla Germania, e Scott, venuto dagli Usa, entrambi ufficiali delle forze armate, ritornarono nell'appartamento di Lungadige Catena.

Il primo volantino (19 dicembre) contiene la rivendicazione «ufficiale» del sequestro e una lunga analisi della Nato, con l'invito alle altre formazioni clandestine europee (Raf, Ira) per una sorta di «internazionalismo del terrore». Ma la novità è la conferma della spaccatura tra le due ali delle Br: una spaccatura che induce i rapitori del generale a utilizzare una nuova sigla: «Brigate rosse per la costruzione del partito comunista combattente».

Domenica 27 dicembre veniva annunciato un premio di duecento milioni a favore di chi avesse fornito notizie sui rapitori o sulla prigione del gen. Dozier.

Lo stesso giorno, veniva diffuso il secondo comunicato delle Brigate rosse, che faceva seguito al primo di sabato 19 dicembre. Con il secondo comunicato, trovato a Milano, veniva diffusa anche una foto del generale. Le Br annunciavano il processo a Dozier. Lunedì 28 dicembre, si costituiva a Verona un gruppo operativo di coordinamento delle indagini, a capo del quale veniva nominato il prefetto Gaspare De Francisci, capo dell'Ucigos.

Lunedì 21 dicembre, uno strano messaggio, una specie di criptogramma, venne inviato per telex all'ufficio Ansa di Bonn: risulterà frutto di un mitomane. Il giorno successivo ancora un messaggio, in lingua araba all'Ansa di Beirut dava per morto il generale Dozier, a nome delle «Brigate rosse-Baader Meinhof».

Continuavano frattanto le telefonate anonime: anche l'ultima, lunedì 28, da Beirut, risultava falsa. La signora Dozier, esaminando la foto del marito, si diceva intanto sicura che fosse vivo. Il gruppo operativo diretto dal prefetto De Francisci programmava sistematici rastrellamenti a Verona, nel Veneto e nelle province vicine.

Ai primi di gennaio, un gruppo di amici dell'alto ufficiale annunciava di aver istituito una taglia di due miliardi di lire. L'ambasciatore statunitense in Italia, Maxwell Rabb, recava a Judith Dozier un messaggio del Presidente Reagan e anche Pertini inviava un messaggio alla moglie del generale.

Domenica 3 gennaio, le Br assaltavano il carcere di Rovigo e liberavano quattro terroriste: nell'assalto, un civile trovava la morte e sei rimanevano feriti.

Tra le evase, Susanna Ronconi, esponente di Prima linea. Mercoledì 6 gennaio, a Roma e a Padova, veniva fatto trovare il comunicato n. 3 delle Br con l'interrogatorio.

Il generale non eludeva le domande, ma non rivelava nulla di segreto; gli inquirenti diffondevano identikit e fotofit di alcuni componenti del commando protagonista del sequestro. Veniva confermato che alcuni rapitori erano stati identificati e che le auto usate dai terroristi erano state recuperate.

Sabato 9 gennaio, in tre covi romani, la Digos arrestava Giovanni Senzani ed altri nove brigatisti. Nei giorni successivi, speranze e delusioni si alternavano fino agli ulteriori comunicati delle Br fatti trovare sabato 16 gennaio: il quarto, definito «interlocutorio», e, lunedì scorso, l'ultimo, con una foto del generale Dozier che confermava che l'ostaggio era vivo.

La mappa dei successi degli agenti

ROMA — La liberazione del generale Dozier conclude un mese denso di significativi successi conseguiti dalla polizia nella lotta contro il terrorismo. L'operazione degli agenti speciali del ministero dell'interno è ovviamente la più importante, ma anche le altre sono state importantissime. In 25 giorni sono stati arrestati — almeno sino a quanto si sa finora — tre terroristi di «primissimo piano» delle Br (Stefano Petrella, Giovanni Senzani e Antonio Savasta) e una ventina di gregari, alcuni però con un ruolo molto importante all'interno dell'organizzazione.

Praticamente, un colpo decisivo alla più importante organizzazione terroristica, sia all'ala «militarista» (quella che ha sequestrato Dozier) sia a quella «movimentista» (cioè il gruppo di Senzani).

Ecco, in sintesi, le tappe di questi 25 giorni. La prima operazione scatta a Roma la sera del 4 gennaio. In via della vite, in pieno centro, la polizia blocca due uomini su un'auto piena di armi. Si saprà poi che sono Stefano Petrella, un nome entrato nel «Gotha» del partito armato, ed Ennio Di Rocco, fino ad allora quasi sconosciuto. Il loro obiettivo era rapire Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat.

I due terroristi, che fanno parte dell'ala «movimentista» delle Br, dopo un po' — affermano gli investigatori — decidono di «collaborare».

Il 9 gennaio la seconda parte dell'operazione: lo «stato maggiore» delle Br «movimentiste» cade nelle mani della polizia. Giovanni Senzani e i suoi seguaci sono arrestati. Sono scoperti tre «covi». Escono le prove che il gruppo è direttamente implicato, tra l'altro, nei sequestri del magistrato Giovanni D'Urso (Roma, 12 dicembre-15 gennaio), dell'esponente napoletano della Dc Ciro Cirillo (Napoli, 27 aprile-24 luglio) e del fratello del «pentito» Patrizio Peci, Roberto (rapito a San Benedetto del Tronto il 10 giugno e ucciso a Roma il 3 agosto).

Dell'assassinio di Peci si scoprono anche gli esecutori materiali: sono proprio Petrella e Di Rocco. Vengono alla luce inoltre i piani degli attentati che il gruppo stava per compiere: tra l'altro, gli assalti alla sede della Dc durante la riunione del consiglio nazionale, alla questura di Roma e a due caserme di polizia. Alcuni degli arrestati «collaborano»: altri terroristi sono arrestati e altri «covi» vengono scoperti.

Mentre quest'operazione è ancora in corso, la polizia arresta un altro giovane. Si chiama Massimiliano Corsi ed appartiene all'ala «militarista». E' accusato di aver partecipato al ferimento del vicecapo della Digos Nicola Simone (Roma, 6 gennaio) che in realtà i terroristi volevano rapire. Si spera che l'arresto possa portare novità nel rapimento di Dozier, ma ciò — almeno ufficialmente — non avviene. Viene però trovato l'appartamento in cui doveva essere tenuto prigioniero Simone.

Ma la liberazione di Dozier è solo rinviata: in un «blitz» durato poco più di un minuto e mezzo il generale viene sottratto ai suoi sequestratori. Altri cinque terroristi sono catturati. Uno — Antonio Savasta — è un capo, un altro è la sua donna, Emilia Libera, considerata finora un elemento di secondo piano.

Felicitazioni a Judith Dozier dalla vedova di Taliercio

VENEZIA — «Sono felice che sia stato liberato Dozier. Sono stata provata come la signora Judith. È come se fosse tornato a casa mio marito». Lo ha detto all'Ansa la moglie di Giuseppe Taliercio, signora Bianca, dopo aver appreso della liberazione del generale statunitense.

Sull'operazione di polizia la signora Taliercio ha espresso il suo pieno apprezzamento: «Sono stati bravissimi. Hanno fatto tutto il possibile ed hanno così evitato che la signora Judith provasse il dolore che ho provato io».

ARMI SOFISTICATE, OCCHIALI PER VEDERE AL BUIO

Chi sono i «Nocs» le teste di cuoio reclutate in polizia

ROMA — Appartengono al «Nocs» (Nucleo operativo centrale di sicurezza) e sono alle dirette dipendenze dell'Ucigos gli uomini di polizia che hanno fatto irruzione nell'appartamento di Padova liberando il generale Dozier. L'azione è stata compiuta da una ventina di elementi agli ordini di un colonnello giovanissimo.

Il «Nocs» è stato costituito di recente e vi sono stati convogliati tutti gli elementi particolarmente idonei alle «azioni di commandos». Il loro addestramento si svolge in prevalenza in Sardegna, a «Abbasanta», alla famosa scuola di polizia, ma alcuni reparti vengono istruiti in altre zone tenute segrete dal ministero dell'interno.

L'addestramento è simile a quello dei «Gis» (Gruppi speciali) dei carabinieri o dei reparti speciali dell'esercito. I corsi di specializzazione sono pratici e teorici. Accanto al funzionamento di tutte le armi e all'uso degli esplosivi gli uomini del «Nocs» studiano le varie teorie terroristiche, analizzano i documenti delle Br, le risoluzioni e la tecnica dei comunicati.

Alcuni uomini di questo reparto speciale vengono anche istruiti nelle comunicazioni radiofoniche, nelle intercettazioni telefoniche e nell'uso di apparecchiature elettroniche.

Si tratta di un gruppo di specialisti nel campo del terrorismo nazionale e internazionale, nella guerriglia urbana, in grado di essere impiegato per qualsiasi evenienza. Il «Nocs» è dotato di mezzi sofisticati e nell'equipaggiamento figurano giubbetti antiproiettili speciali, più leggeri dei normali, ma rinforzati con piastre d'acciaio.

I loro caschi di cuoio hanno protezioni per il collo e il volto. Gli occhi sono protetti da particolari occhiali muniti di lenti a infrarossi in grado di far vedere al buio. Per quanto riguarda l'armamento i «Nocs» sono dotati di armi a tiro rapido in grado di sviluppare un volume di fuoco superiore a qualsiasi arma da guerra.

I loro mitra corti, tipo M12, sono particolarmente leggeri e dotati di munizionamento superiore. Le pistole sono bifilari munite di un innesto per agganciare l'eventuale silenziatore.

Il «commando» che è intervenuto a Padova si trovava già da alcuni giorni «in zona» agli ordini del prefetto De Francisci, capo dell'Ucigos, inviato dal ministro Rognoni per coordinare le indagini e le ricerche del generale Dozier.

Un bacio e un sorriso di gioia



Francoforte — La notizia della liberazione del generale ha raggiunto la signora Judith Dozier e la figlia Cheryl (tenent[e] dell'aeronautica) al comando Nato di Francoforte, dove le due donne si trovavano da alcuni giorni per evitare la stampa. La signora Dozier e la figlia, felici, hanno tenuto una conferenza stampa che è stata trasmessa in diretta via satellite dalla televisione americana. «Ringrazio tutti quelli che hanno pregato per la salvezza di mio marito», ha detto la signora. Poi i[n] serata si è ricongiunta con il generale a Vicenza (Tel. Ap)

IL CURRICULUM DEI CARCERIERI: UNA LUNGA CATENA DI SEQUESTRI E OMICIDI

Due «capi storici» e nuove leve fra cui un friulano incensurato



Emilia Libera



Antonio Savasta

VERONA — Antonio Savasta, 27 anni, romano, figlio di un sottufficiale della polizia in pensione, ex studente di giurisprudenza. Ha scelto la lotta armata da pochi anni, ma il suo nome figura in tutti gli episodi più gravi compiuti dalle Br negli ultimi anni. Una carriera rapida ed intensa, dunque, nelle fila della lotta armata.

Prima, una lunga militanza nell'area dell'Autonomia. Nel suo quartiere, Centocelle, è un personaggio conosciuto. Di lui, non si parla più fino al 20 febbraio 1981. Quel giorno, presso la stazione di Cagliari, alcuni agenti fermarono un giovane e una ragazza sospettati di aver appuntamento con altri terroristi.

C'è un conflitto a fuoco, la ragazza viene ferita, ma i due riescono a fuggire. Per terra resta un documento falsificato dal quale si risale ad Antonio Savasta.

La donna ferita è la sua compagna, Emilia Libera. Anch'essa romana, ventiseienne, si è formata politicamente nel «collettivo del policlinico».

Della coppia (Patrizio Peci dirà che si trovavano a Cagliari per organizzare la «colonna» sarda delle Br) si riparla in occasione del sequestro D'Urso e dell'assassinio di Galvaligi. Per entrambi gli episodi pende un mandato di cattura su Savasta e la Libera.

Li ritroviamo a Napoli nella primavera: i giudici li accusano di aver fatto parte del commando che rapì Cirillo. Poi finiscono nel Veneto, con un ruolo nel sequestro Taliercio. Nella polemica che divide le Br, Savasta e la Libera si schierano con i «militaristi» e si stabiliscono, pare, nel Veneto. Infine una nuova pesante incriminazione: i due sono imputati nell'istruttoria «Moro bis».

Fra i cinque del covo ci sono altre due donne: di una non è stato ancora reso noto il nome; l'altra pare sia una studentessa di Rovigo, Manuela Frascella, un nome nuovo nel panorama del terrorismo armato.

E veniamo al giovane di Codroipo: Cesare Di Lenardo, uno dei componenti del «commando» arrestato ieri mattina a Padova sembra essere il prototipo di un certo tipo di brigatista. Incensurato, piuttosto schivo, tutto sommato educato e di buone maniere, si era abbastanza accuratamente defilato dalla famiglia, dai parenti, dagli amici; l'unica sua manifestazione esteriore era quella di frequentare gli ambienti estremistici di Udine, e per tale motivo era tenuto sotto controllo da polizia e carabinieri.

Poco tempo fa la sua casa a Codroipo, in provincia di Udine, era stata anche oggetto di una perquisizione che però, a quanto pare, non aveva dato esito alcuno.

Cesare Di Lenardo è nato 22 anni fa a Rivignano, figlio unico di Antonio e di Wilma Zanin, che circa otto anni fa si erano trasferiti a Codroipo, dove abitano al numero 10 di via Paschini. Il giovane, tutto sommato «a modo», come lo descrivono i vicini, dopo la licenza media inferiore aveva intrapreso gli studi al liceo scientifico di Udine, che però aveva abbandonato al quarto anno, dopo essere stato rinviato agli esami di riparazione di settembre.

Qualche tentativo in zona di fare il garzone in una carrozzeria, poi il meccanico, quindi il posto di carpentiere all'Ansaldo di Monfalcone, infine il licenziamento alla fine del 1980 per assenze ingiustificate: il Di Lenardo aveva scelto ormai altri orizzonti; quelli del taglio netto con il lavoro, con la fidanzata che aveva a Camino al Tagliamento, sempre in provincia di Udine, con gli amici e, prima ancora, con la famiglia.

Alla coabitazione con i genitori aveva infatti preferito andare ad abitare in una casa semi-abbandonata che la mamma possiede per metà a Camino al Tagliamento e, benché una o due volte al mese venisse a trovare i genitori, spesso e volentieri spariva dalla circolazione.

I suoi spostamenti intanto erano seguiti con sempre maggiore costanza dalle forze di polizia che appunto, come si è detto, qualche tempo fa avevano proceduto alla perquisizione dell'alloggio di Codroipo.

Ciò aveva finito per «distruggere» la mamma del giovane, già da tempo afflitta da un esaurimento nervoso a causa del sentore che il figlio — come lei stessa andava ripetendo alle sue amiche e conoscenti — aveva scelto cattive compagnie. Tanto che Wilma Zanin è ora immobilizzata a letto, a causa di una paralisi che l'ha colpita, mentre il marito, pensionato, è invalido.

Del giovane, a Codroipo, in questi ultimi tempi si eran[o] ormai perse le tracce quas[i] del tutto, dal momento ch[e] evidentemente la militanz[a] attiva nelle Br lo aveva chia[-]mato sempre più sovente [a] impegni esterni sempre pi[ù] lontani dal suo ambito di vit[a]. Ma, come spesso succede i[n] questi casi, nessuno potev[a] supporre quale fosse stata l[a] sua scelta. Ora le indagin[i] sulla sua attività sono anch[e] rivolte a cercare di scoprire s[e] Cesare Di Lenardo abbia avu[-]to anche dei contatti diretti, [o] un qualche ruolo, nel «covo» delle Brigate rosse scoperto [a] Udine nel giugno di due ann[i] fa ed eventualmente nell'ucci[-]sione del comandante dell[e] guardie carcerarie di Udin[e] maresciallo Santoro avvenu[-]ta nell'estate del 1978.

Giorgio Verbi

«SÌ» A UN PROVVEDIMENTO-CARDINE NELLA LOTTA ALL'EVERSIONE DOPO 4 MESI DI DIBATTITO

Varata dal Senato la legge sui pentiti

Accolti alcuni emendamenti comunisti: la «non punibilità» e l'eventuale libertà condizionale soltanto a chi fornirà informazioni concrete alla magistratura - Ora l'approvazione definitiva spetta alla Camera

ROMA — Ci sono voluti quattro mesi di intenso dibattito con scontri anche aspri, poi, proprio nel giorno in cui lo stato democratico ha inferto con la liberazione del gen. Dozier il colpo più duro al terrorismo, il Senato ha varato il disegno di legge sui terroristi pentiti. Si tratta di un provvedimento cardine nella lotta all'eversione che è stato più volte sollecitato dalla magistratura e dagli uomini che quotidianamente lottano per debellare questo fenomeno dal nostro paese.

L'assemblea di palazzo Madama stava discutendo uno dei punti più delicati del disegno di legge quando il presidente di turno, il comunista Dario Valori, ha annunciato in aula la liberazione di Dozier. Qualche minuto prima il ministro degli interni, Rognoni, aveva avvertito telefonicamente il Presidente del Senato Fanfani, l'aula di palazzo Madama ha sottolineato con unanime applauso il diffuso sollievo per il nuovo successo realizzato nella lotta contro il terrorismo.

È opinione comune, e il dibattito svoltosi a palazzo Madama ha confermato questo dato, che l'attuale disarticolazione e la crisi manifesta delle bande armate è stata favorita, forse in modo determinante, dal fenomeno della dissociazione e dai pentiti. Nessuno tra i senatori intervenuti nel dibattito ha nascosto che si tratta di un provvedimento eccezionale. Così come è parsa generalizzata la consapevolezza che si sia varata una legge che in alcuni punti contrasta con la logica del diritto.

Ma debellare il terrorismo, è stato detto sia dai parlamentari della maggioranza sia da quelli dell'opposizione comunista, è una necessità improrogabile, così come il recupero di quella moltitudine di giovani che hanno subito il «fascino» della lotta armata contro lo stato.

Quanto al complesso del provvedimento va sottolineato che il testo portato in aula è stato modificato anche in parti significative dall'assemblea di palazzo Madama. La «non punibilità» risulta infatti applicabile solo nei casi in cui alla dissociazione dal terrorismo ed al pentimento segua anche una collaborazione concreta con «ogni utile informazione sulla struttura e l'organizzazione della banda armata».

L'altro punto scottante era legato all'articolo 8 del disegno di legge, riguardante la facoltà per il ministro di grazia e giustizia di proporre alla magistratura per la libertà condizionale il terrorista pentito «anche prima che questi abbia scontato metà della pena».

Su questo punto si è registrata una forte polemica da parte comunista poiché i senatori del partito di Berlinguer ritenevano la norma una sorta di gentile omaggio per Marco Cattin, il figlio piellino del parlamentare democristiano. Ed il governo, a scanso di equivoci, ha introdotto un emendamento in cui si precisa che la libertà condizionale potrà essere applicata solo a favore dei «grandi pentiti», cioè di quei terroristi che hanno fornito alla giustizia informazioni di rilievo tale da contribuire in modo determinante alla sconfitta dell'eversione.

Resta da dire che nel testo approvato dal Senato non si fa menzione del programma di protezione dei tesimoni e dei loro familiari. L'emendamento proposto su questo tema dal governo è stato ritirato e dell'argomento si riparlerà probabilmente alla Camera.

Ora spetta all'assemblea di Montecitorio lavorare celermente per rendere legge dello stato la normativa sui pentiti. Il governo insisterà affinché l'iter legislativo del provvedimento sia rapido e non è escluso che per evitare lungaggini riesumi quella «corsia preferenziale» per le leggi urgenti di cui Spadolini parlò in tempi non lontani.

Clemente Mimun

A CAGLIARI

Prima condanna per Savasta e Libera

CAGLIARI — I brigatisti Antonio Savasta 27 anni ed Emilia Libera, 25 anni, sono stati condannati rispettivamente a 31 anni e 8 mesi e a 31 anni e 3 mesi di reclusione per la sparatoria di piazza Matteotti, avvenuta il 15 febbraio 1980 con una pattuglia della Digos.

La Corte d'assise presieduta dal dott. Marco Onnis in camera di consiglio dalle 9.33 di ieri per emettere la sentenza sulla sparatoria di piazza Matteotti, non era a conoscenza che i principali imputati Antonio Savasta, 27 anni, e la sua compagna Emilia Libera, erano stati catturati nel covo dove le Br tenevano prigioniero Dozier.

I «MILITARISTI» E I «MOVIMENTISTI»

Le faide interne dei due tronconi

ROMA — Quarantun giorni di sequestro «anomalo», cinque soli comunicati con poco o nulla sull'interrogatorio de[l] generale rapito. Come si spiega? Le Br, dilaniate da faid[e] interne che probabilmente dividono addirittura gli apparte[-]nenti ad una stessa «colonna», non sono state in grado d[i] gestire politicamente il sequestro Dozier.

Delle spaccature al loro interno, le Br danno ampi[a] pubblicità nei comunicati e nei documenti rinvenuti nei giorn[i] del sequestro Dozier. Il primo comunicato è firmato da quattr[o] colonne (romana, veneta, milanese e napoletana), ma s[i] specifica che l'operazione è gestita dagli «ortodossi».

«Militaristi» li ha chiamati in questi giorni la stampa, i[n] opposizione ai «Movimentisti» seguaci di Giovanni Senzan[i]. Ma si tratta di definizioni superate nel tempo. Oggi giudici [e] polizia preferiscono chiamare «nordisti» e «sudisti» i du[e] tronconi in lotta delle Brigate rosse.

La polemica si fa più dura nell'estate 1981, quando la «lott[a] armata» ha nelle sue mani tre ostaggi in una volta sola: [il] dirigente della Montedison di Marghera Taliercio; Robert[o] Peci, fratello del «superpentito» Patrizio; Ciro Cirillo, assessor[e] democristiano all'urbanistica della Regione Campania.

I «sudisti» di Senzani hanno scelto obiettivi «politici», capac[i] secondo loro di creare nuovi collegamenti con i gruppi estern[i] (i settori armati dell'Autonomia, ciò che resta dei «duri» d[i] Prima linea, i protagonisti cioè dell'evasione di Rovigo e dell[a] fuga nelle campagne laziali), e con alcuni settori del proletaria[-]to urbano. Si spiegano così il sequestro dell'assessore all'urba[-]nistica proprio nei giorni tragici del dopo-terremoto a Napoli, [i] patteggiamenti e la liberazione finale, tutti ingredienti utili a[d] una propaganda della lotta armata.

Altro interlocutore «privilegiato» dei seguaci di Senzan[i] sono i carcerati, e con loro il «nucleo storico» delle Br (Curcio [e] compagni) rinchiuso nei superpenitenziari. Si spiega così [il] sequestro di Roberto Peci.

I «nordisti» non condividono la gestione di questi du[e] sequestri. Il loro «partito comunista combattente» segue cano[-]ni rigidamente leninisti, ed è perciò che la fabbrica rimane [il] terreno di lotta privilegiato (la Montedison di Marghera). A[i] patteggiamenti del sequestro Cirillo, i «duri» (protagonisti po[i] del caso Dozier) contrappongono il rapimento Taliercio co[n] l'assassinio dell'ostaggio: «L'obiettivo — scrivono in un docu[-]mento interno — resta l'eliminazione dell'avversario». L[a] propaganda li interessa relativamente. Se cercano contatti co[n] gruppi esterni, è solo per arruolare nuove forze nel lor[o] «partito armato», che è l'unico portatore dell'«ortodossia».

Fra i «sudisti» le figure conosciute di maggiore spicc[o] erano Giovanni Senzani e Stefano Petrella, ora tutti e due i[n] carcere. Ma anche dopo il «blitz» romano, contano sempre s[u] consistenti nuclei a Napoli e in Campania, sono presenti [a] Genova, hanno da poco costituito una colonna torinese deno[-]minata «Mara Cagol», hanno ancora qualche spezzone d[i] colonna nelle Marche. Godono inoltre della «simpatia» de[l] «nucleo storico» delle Br in carcere, ufficialmente «neutrale».

I «nordisti» hanno a capo lo stato maggiore della ex colonna romana, che oggi opera soprattutto nel Veneto: d[a] Antonio Savasta ed Emilia Libera (i due terroristi catturat[i] ieri, durante l'assalto al «covo» in cui era custodito Dozier) [a] Marina Petrella (sorella di Stefano), a Luigi Novelli, a Pietr[o] Vanzi. Li affiancano gruppi genovesi (il latitante più ricercat[o] a Genova è Francesco Lobianco), frange milanesi. Hann[o] ancora forti addentellati a Roma, mentre scarseggiano d[i] mezzi e uomini a Torino dopo una serie di retate, e sono quas[i] del tutto assenti nel Sud.

P.A.

LA REPLICA DEL PCI ALLE DURE CENSURE IDEOLOGICHE DI MOSCA

Qualche segnale di dissenso affiora dalla base comunista

Per ora si tratta comunque solo di fenomeni isolati - C'è molta attesa per Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il momento, Berlinguer non si preoccupa. I segnali che giungono dalle federazioni sono tali da non allarmare il segretario comunista; la polemica tra comunisti italiani e sovietici non ha creato nel partito pericolose divisioni interne.

Ieri la direzione comunista si è riunita per esaminare la situazione interna del partito. Ufficialmente i dirigenti di Botteghe oscure si dichiarano soddisfatti, tanto che in un documento approvato al termine della riunione, si afferma: «La discussione segna una larghissima adesione e consenso alla linea politica e alle prospettive di lotta per il socialismo, per la pace, indicate nei documenti del partito, e alla difesa ferma degli orientamenti, delle posizioni, del metodo seguito di fronte all'attacco mosso contro il nostro partito e i suoi dirigenti da parte degli organi di stampa del Pcus».

In realtà, però, cominciano a giungere presso la direzione comunista anche segnali di qualche perplessità e dissenso nella base. Si tratta di fenomeni ancora non allarmanti e singolarmente, a rassicurare i dirigenti comunisti, è proprio il tono assunto dalla «Pravda», che spinge i militanti a fare appello all'orgoglio di partito. Così, nelle assemblee di base, molti interventi critici iniziano con la premessa di un rifiuto totale delle argomentazioni sovietiche.

A Milano e Roma sono apparse alcune scritte: «W l'Urss». Ma si tratta anche in questo caso di fenomeni isolati. Comunque la direzione comunista intende avviare una grande campagna chiarificatrice. Nei prossimi giorni, tutti i massimi dirigenti comunisti saranno impegnati in assemblee periferiche. La prossima settimana Berlinguer parlerà all'assemblea di tutti i segretari di federazione e ai segretari regionali.

L'occasione sarà anche sfruttata per un rilancio dell'iniziativa comunista. Ormai dopo la rottura con Mosca, con la presa di posizione di tutti i partiti democratici italiani, le pregiudiziali anticomuniste sono insostenibili. Partendo da questa considerazione, il Partito comunista vuole rientrare nel gioco politico.

E il Psi si appresta a fare i conti, oggi in direzione, con la svolta comunista. La sinistra interna preme su Craxi perché si prenda atto di questa novità per rilanciare il discorso dell'alternativa. Qualcuno come Covatta, in un articolo pubblicato oggi sull'«Avanti!», arriva ad ipotizzare la possibilità di sviluppi nuovi anche in questa legislatura. Non si pone invece l'ipotesi di un superamento della scissione di Livorno.

Per Covatta, non si può racchiudere la storia comunista tra due parentesi, tracciate per volontà di Mosca. Quindi, se oggi l'anziano leader De Martino riproporrà la tesi della riunificazione, non troverà il consenso della sinistra interna e tanto meno di Craxi.

Anche Chicchitto si è espresso contro il partito unico della sinistra, avvertendo però che ora «acquista vigore l'ipotesi di costruire una prospettiva di alternativa», mentre viene messo definitivamente da parte il compromesso storico.

L'attesa, però, è per il discorso di Craxi. La strategia dell'alternativa di sinistra da tempo è stata sostituita dal segretario del Psi con quella della governabilità. Non è escluso che Craxi oggi dia una risposta interlocutoria per prendere tempo, rimandando a febbraio una posizione netta con la convocazione del comitato centrale.

Anche la Dc affronterà oggi la questione comunista. Pur confermando che è caduta ogni preclusione ideologica nei confronti del Pci Piccoli ha avvertito che questo non vuol dire che Pci e Dc possano fare oggi un governo insieme, in quanto le differenziazioni restano tali da impedire una intesa del genere. Per Piccoli, la Dc deve sottolineare che i comunisti italiani finalmente riconoscono giusto quello che la Dc diceva da tempo.

Giuseppe Sanzotta

Belgrado cauta nell'appoggio agli «scomunicati» italiani

BELGRADO — La stampa jugoslava ieri ha dato pochissimo rilievo alla polemica tra Pcus e Pci, perché la notizia del nuovo attacco del «Komunist» è giunta a tarda sera, quando i quotidiani erano in chiusura.

Ma v'è una serie di altre ragioni che inducono gli jugoslavi a non evidenziare troppo l'attuale conflitto all'interno del movimento comunista internazionale e soprattutto a non farli schierare apertamente contro il Cremlino e a mantenere invece una posizione ufficiale di prudente riserbo, pur nelle simpatie di fondo e nella concordanza di molti punti di vista con gli italiani.

In primo luogo la Jugoslavia ritiene che la «sua» strada per l'edificazione del socialismo non possa confondersi con la «terza via» enunciata da Berlinguer e Carrillo.

Poi vanno considerati altri fattori: la sua posizione nel movimento dei «non allineati», il carattere delle sue relazioni con l'Urss e gli altri paesi dell'Est europeo (non solo da parte della Lega dei Comunisti, ma anche dello stato federale); gli equilibri politici all'interno della stessa Lega.

C'è poi il timore che l'esasperazione del conflitto possa aggravare la tensione internazionale e danneggiare la stessa causa del socialismo.

Continua invece sulle colonne di «Rude Pravo», l'organo ufficiale del Pc cecoslovacco, la violenta polemica con il Partito comunista italiano, per le sue prese di posizione sul «socialismo reale» dopo lo scoppio della crisi polacca.

Ieri «Rude Pravo» non solo ha ripreso integralmente l'articolo pubblicato dalla rivista sovietica «Kommunist» in cui si critica il Pci, ma ha pubblicato con grande e insolito rilievo tipografico la lettera firmata di una lettrice. Quest'ultima riprende la polemica col Pci, sebbene in termini molto pacati rispetto a quelli usati dallo stesso «Rude Pravo» nelle ultime settimane.

INCONTRO GOVERNO-SINDACATI A PALAZZO CHIGI

Oggi forse chiarezza sul deficit finanziario accumulato dall'Inps

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incontro di questa mattina a Palazzo Chigi tra Spadolini (e i ministri Andreatta e Di Giesi) e la federazione Cgil, Cisl e Uil sulle pensioni porrà forse termine alla «guerra delle cifre» sul deficit dell'Inps.

Ieri comunque il ministro Di Giesi è tornato alla carica per ribadire (in polemica con Andreatta e Ravenna, secondo cui il fabbisogno aggiuntivo dell'ente previdenziale sarebbe di 3.500 miliardi) che in termini di cassa il «buco» non supera il migliaio di miliardi. Sia come sia, il «tetto» dei 50 mila miliardi di deficit pubblico complessivo indicato dal governo come pilastro della propria strategia economica per il 1982 è però in pericolo.

Il primo ad allarmarsi è lo stesso ministro del tesoro. Ieri — in occasione del dibattito alla Commissione bilancio della Camera sulla legge finanziaria — ha detto chiaro e tondo che, rispetto alle previsioni, il fisco ha incassato tremila miliardi in meno. «Sono deluso» ha commentato Andreatta: ma le conseguenze della congiuntura negativa e dei ritardi con cui avvengono i pagamenti d'imposta restano preoccupanti.

Andreatta ritiene comunque che, per quanto ardua, la battaglia per il rispetto del «tetto» non sia ancora perduta anche se richiede, per essere vinta, una assoluta inflessibilità nel governo della finanza pubblica: «Il tetto dei 50 mila miliardi — ha infatti sostenuto il ministro del Tesoro — vale ancora come concetto di strategia politica: non accetteremo dunque aumenti di spese, né riduzioni di gettito».

Il riferimento è da un lato rivolto all'Inps, che — quale che sia l'ammontare del proprio disavanzo annuo — dovrà cercare di far quadrare i conti con le sole proprie forze e dall'altro al ministro delle Finanze Formica, che si prepara a presentare ulteriori proposte di sgravi fiscali.

Proprio l'altro giorno, infatti, lo stesso Andreatta aveva avvertito che la crescita del reddito reale del 1982 si preannuncia ridotta della metà (l'uno per cento anziché il 2) rispetto alla relazione previsione e programmatica presentata in autunno dal Governo.

Il ministro del Bilancio La Malfa ha però spiegato ieri che in realtà la crescita del 2 per cento era solo un obiettivo che, per essere raggiunto, richiedeva determinate scelte di politica economica, a partire dall'attivazione del Fondo investimenti di seimila miliardi. In ogni caso — ha sottolineato polemicamente La Malfa — la frequente comunicazione di cifre di previsione sull'andamento dell'economia «non contribuisce a chiarire l'esatta portata» della manovra anti-crisi impostata dal Governo, anché perché molte previsioni dipendono da elementi internazionali assai mutevoli.

Molto meglio — è la «pepata» conclusione del ministro repubblicano — che il Governo pensi a realizzare le scelte che sono di sua competenza.

R. R.

MASSONERIA: UN'OFFERTA DEL DEPUTATO RADICALE

Melega: «Ci penso io a rintracciare Gelli»

Oggi grande attesa per l'audizione di Battelli

ROMA — Audizione del gran maestro Battelli a parte, oggi alla commissione parlamentare d'inchiesta ci saranno momenti «caldi». C'è da mettere su il programma dei lavori per le prossime settimane (dopo una seduta inconcludente nei giorni scorsi) e ci sono una serie di iniziative «estemporanee» che hanno creato problemi e le prime avvisaglie polemiche ieri.

Martedì, anzitutto, il senatore missino Pisanò, a sera tardi, telefonava un breve «flash» alle agenzie di stampa: diceva di avere consultato le carte arrivate alla commissione e di avere fatto scoperte interessanti. Quali, non lo faceva sapere, perché subito si rendeva irreperibile.

Comunque, aggiungeva, «chiedo alla commissione di convocare per venerdì, con diffida, Tassan Din e Rizzoli». Un portavoce del gruppo missino si limitava a spiegare che nelle carte si poteva trovare il filo per congiungere vari «casi» politico-finanziari e del settore dell'informazione. Cosa di preciso, mistero fitto.

Ieri mattina seguiva la «sceneggiata» numero due. Il deputato radicale Gianluigi Melega, che è anche giornalista del settimanale «L'Espresso», veniva in sala stampa, a Montecitorio, e si offriva di incontrare Licio Gelli.

A suo avviso, infatti, «i commissari dell'inchiesta sulla P2 hanno deciso di non sollecitare una deposizione di Licio Gelli»; in altre parole, starebbero rinunciando a sfruttare qualsiasi possibilità (rogatoria, audizione in un paese da cui il capo della P2 non fosse estradabile, eccetera) per ascoltare dalla viva voce di Gelli la sua versione dei fatti P2.

«Gelli può essere raggiunto con atti dovuti — ha sottolineato Melega, conversando con i giornalisti — o in seguito ad atti facoltativi, di entrambe le parti: Gelli, a esempio, potrebbe anche accettare di mettersi a disposizione». Per Melega, insomma, il fatto che si tratti di un latitante non ha importanza, visto che altre commissioni inquirenti del Parlamento fanno viaggi all'estero per raccogliere deposizioni.

«La commissione ha problemi di ragion di Stato — aggiunge Melega — che personalmente io non ho. Posso anche pensare che il silenzio di Gelli possa far piacere a molta gente». Ma ecco esattamente la proposta, fatta dal parlamentare (comunque Melega si dimetterà al termine della discussione della legge finanziaria, lasciando il posto a Franco Corleone, presidente del consiglio federativo del Pr) e come giornalista: Melega offre la sua disponibilità ad incontrarsi con Gelli «dovunque egli sia», a raccoglierne la testimonianza, per riportarla fedelmente negli atti parlamentari «e per renderla pubblica attraverso i mezzi di informazione». A Gelli, Melega chiederà però «di fornire le prove di ciò che afferma».

L'iniziativa di Melega e quella di Pisanò non hanno suscitato davvero commenti positivi tra i commissari. «Si tratta di mosse puramente propagandistiche — ha dichiarato il comunista Leo Canullo — perché su entrambi i problemi la commissione sta facendo il suo dovere. Sulla vicenda Rizzoli stiamo approfondendo tutti i possibili risvolti, anche con le carte che sono arrivate a arriveranno. Per Gelli, ci dica Melega, dov'è: noi abbiamo attivato tutti i possibili canali legali, così come per i documenti uruguaiani. Sarebbe auspicabile che si collabori in modo serio al nostro già pesantissimo lavoro».

L'on. Costantino Belluscio ha rinunciato intanto a porre la sua candidatura all'incarico di gran maestro della massoneria italiana. Lo ha annunciato lo stesso parlamentare del Psdi in una dichiarazione inviata al gran maestro, gen. Ennio Battelli, in cui il parlamentare socialdemocratico afferma di sentirsi «profondamente onorato delle sollecitazioni — devo dire numerose — che mi sono pervenute da fratelli di ogni parte d'Italia a porre la mia candidatura alla gran maestranza della massoneria italiana».

«Io ritengo che mai come in questo momento la famiglia massonica — afferma Belluscio — per perseverare nella strada della tradizione iniziatica ed accentuarne le caratteristiche più rigorose, abbia bisogno di un gran maestro totalmente estraneo alla pratica politica quotidiana. Solo chi non abbia fatto politica attiva può assolvere con la necessaria serenità e con l'indispensabile distacco al delicato incarico di supremo maglietto e può garantire alla massoneria italiana la più totale immunità dal sospetto di venire strumentalizzata ai fini di parte».

Gian Paolo Vitale

Tutti assolti dall'Inquirente gli ex ministri del «caso Anas»

ROMA — Gli ex ministri dei lavori pubblici Giacomo Mancini e Salvatore Lauricella (socialisti) e Lorenzo Natali (democristiano, attualmente vicecommissario della Cee) sono stati prosciolti da ogni accusa «per manifesta infondatezza» nel quadro della vicenda delle «aste truccate» dell'Anas.

È quanto ha deciso la commissione parlamentare per i procedimenti di accusa con 11 voti (8 democristiani, 2 socialisti, e il presidente della commissione, il socialdemocratico Reggiani). Sette sono stati i suffragi contrari all'archiviazione (6 comunisti e il missino Franchi).

Il radicale Stanzani non ha votato «per protesta — come ha dichiarato — nei confronti dell'incapacità dell'Inquirente di fare giustizia». Assente il ventesimo componente della commissione, l'indipendente di sinistra Riccardelli.

Gli atti istruttori riguardanti i 300 imputati «laici» (cioè non parlamentari) della vicenda saranno rinviati alla magistratura ordinaria. Anche questa decisione è stata formalizzata con una seconda votazione (17 «sì» e un «no», quello del missino Franchi). Il radicale Stanzani si è astenuto dal voto.

La sentenza di proscioglimento dei tre ex ministri potrebbe essere impugnata con la raccolta delle firme dei parlamentari per rinviare davanti alle Camere il «caso Anas», ma è assai improbabile che ciò avvenga. Si tratta, infatti, di una vecchia istruttoria (iniziata otto anni or sono, nel 1974) alla quale va applicato il precedente regolamento dell'Inquirente. Dovrebbero essere raccolte, cioè, 477 firme.

PICCOLI LI ANNUNCIA A RIDOSSO DEL CONGRESSO

Quattro seminari della Dc sulla strategia economica

ROMA — *Quale potrà essere la strategia economica per gli anni Ottanta? La Democrazia cristiana propone quattro seminari di studi (che si terranno fra febbraio e aprile) rispettivamente su finanza e sistema del credito, rapporti internazionali e ruolo dell'Italia, fattori di sviluppo e spesa sociale. A maggio vi sarà poi una sintesi tecnica e politica con il «Perugia 2», un convegno nazionale dove il partito di maggioranza relativa definirà le direttrici di marcia per l'economia da far proprie e da proporre al Paese.*

Il segretario democristiano Flaminio Piccoli, introducendo ieri mattina la conferenza-stampa promossa dal dipartimento economico del partito per la presentazione della serie di convegni-seminari economici, ha detto che la prossima settimana chiederà ai segretari dei partiti con i quali ha discusso delle riforme istituzionali di incontrarsi per fare il punto e per definire tutta la questione.

Riferendosi ai convegni economici — il primo dei quali si terrà a Milano l'8 e 9 febbraio sul tema «Quale finanza per un'economia aperta». Piccoli ha insistito sul particolare impegno del partito nell'affrontare problematiche concrete, in modo — ha sottolineato — da dare alle prossime assise «la possibilità di essere un congresso che non scenda sulle persone ma si soffermi a un livello molto elevato sui problemi nazionali».

«Vogliamo preparare il "Perugia 2" nella prospettiva di una nuova strategia di politica economica — ha detto ancora il segretario della Dc — che tenga conto dei problemi reali e concreti del Paese». Obiettivo dichiarato: quello di arrivare al prossimo congresso del partito, che si tiene in primavera, con le idee chiare sulle scadenze che attendono l'apparato produttivo e tutto il sistema sociale a esso collegato, non perdendo di vista comunque quelli che sono ancora i problemi rimasti senza soluzione o peggio senza risposta».

È stato quindi il responsabile economico del partito, Riccardo Misasi, a delineare il quadro di riferimento generale di questa che Piccoli ha definito «una robusta iniziativa in campo economico».

L'avvio di un processo induttivo — ha spiegato Misasi — che attraverso l'esame di problemi specifici come quelli dell'agricoltura, della scuola, dei mass-media e delle relazioni internazionali nel più ampio contesto di politica economica generale, possa condurre alla definizione di sintesi politiche organiche in grado di risolvere i nodi anche culturali» che ancora impediscono il decollo e un'equilibrata crescita del Paese.

Democrazia in caserma: una mozione della Camera

ROMA — Il dibattito parlamentare sulle mozioni, interpellanze e interrogazioni concernenti le rappresentanze militari si è concluso ieri a Montecitorio con l'approvazione di una risoluzione presentata dai gruppi della maggioranza e sottoscritta dagli on. Tassone, Alberini, Bandiera, Biondi e Belluscio.

L'approvazione del documento della maggioranza è avvenuta con successive votazioni a scrutinio segreto e con il sistema elettronico «per divisione», cioè capoverso per capoverso.

Là dove è detto che il problema del funzionamento degli organi della rappresentanza militare «è di preminente interesse per il pieno adeguamento della condizione militare alla lettera e ai criteri ispiratori della legge vigente» i comunisti (162) si sono astenuti, i voti favorevoli sono stati 246 e quelli contrari 30.

Quindi con una successiva votazione per divisione, si è avuto un massiccio voto contrario dei comunisti (205) e 228 voti favorevoli là dove la risoluzione di maggioranza afferma che l'esperienza dei due anni di applicazione della nuova legge «può definirsi positiva» e che le difficoltà derivanti dall'introduzione di un istituto giuridico assolutamente nuovo «sono state superate grazie alla cooperazione e alle sensibilità democratiche di tutte le componenti interessate».

Il documento della maggioranza, approvato a Montecitorio, impegna il governo, tra l'altro, a promuovere una più completa e organica applicazione della nuova legge per consentire la collaborazione delle rappresentanze militari con gli enti locali e a emanare con sollecitudine il regolamento interno per il funzionamento delle rappresentanze.

GLI STATALI NEL MIRINO DI INFELISI

Due nuovi arresti per assenteismo

ROMA — È salito a quattro il numero dei dipendenti di uffici pubblici arrestati per ordine del sostituto procuratore Infelisi con l'accusa di assenteismo (truffa ai danni dello Stato e falso). Ieri mattina la squadra mobile ha tratto in arresto un operaio addetto al carico e scarico dei bagagli all'aeroporto di Fiumicino, Alessandro Vigneri, ed un dipendente dell'ufficio automezzi delle poste e telegrafi, Edoardo Bonini.

Il primo è risultato assente dal posto di lavoro per 140 giorni a causa di malattia, ma nello stesso periodo, come ha accertato la squadra mobile, aveva lavorato in un negozio di dischi di proprietà della moglie.

L'altro impiegato arrestato, inoltre, ha accumulato ben 120 giorni di malattia durante i quali ha lavorato nella sua autocarrozzeria.

Oltre ai due ordini di cattura per truffa e falso, il giudice Infelisi ha firmato anche una trentina di comunicazioni giudiziarie per gli stessi reati nei confronti di dipendenti di ministeri ed uffici della pubblica amministrazione.

Si è appreso che alcuni dipendenti statali, mentre risultano assenti per malattia, avevano lavorato presso i botteghini degli ippodromi di Tor di Valle e delle Capannelle.

LE INDAGINI SULLA TERRORISTA FERITA CATTURATA NEL COVO ROMANO

Non sapevano che fosse la Borelli i due medici che l'avevano curata

Rilasciati dopo un lungo interrogatorio - Preso a Torino un br della colonna marchigiana

ROMA — Erano due i medici che nel «covo» di via Voghera, scoperto dai carabinieri domenica pomeriggio, avevano curato la terrorista di Prima linea Giulia Borelli, rimasta gravemente ferita nella sparatoria di Monteroni d'Arbia, nel corso della quale sono stati uccisi due giovani carabinieri ed è stato ferito gravemente un sottufficiale.

I carabinieri del reparto operativo li hanno fermati lunedì sera insieme ad altre due persone. I medici — che lavorano nel policlinico e dei quali non sono stati fatti i nomi per comprensibili ragioni di riserbo — durante i lunghi interrogatori cui li ha sottoposti il sostituto procuratore Domenico Sica hanno potuto dimostrare la loro buona fede e di non aver violato né la legge né la deontologia professionale. Hanno aggiunto di non conoscere l'identità della donna che hanno curato e di aver consigliato, per evitare complicazioni, che venisse ricoverata in ospedale.

Naturalmente Pietro Mutti e Luca Frassinetti, che si ritiene abbiano soccorso la donna subito dopo la sparatoria, riuscendo a portarla a Roma nonostante i posti di blocco e le battute dei carabinieri nel Viterbese e che l'assistevano nell'appartamento di via Voghera, si sono ben guardati dall'accettare il consiglio dei medici. I due sanitari sono stati rilasciati la scorsa notte insieme con una terza persona fermata, un simpatizzante di sinistra, risultato anch'egli estraneo ai fatti.

Dei quattro fermati, in sintesi, soltanto Gianfranco Borioni, un estremista di sinistra che genericamente viene indicato come uno che «gravita negli ambienti universitari, con contatti con la facoltà di medicina», è stato arrestato per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

I carabinieri hanno accertato in particolare che è stato Luca Frassinetti, l'intestatario del «covo» di via Voghera, a mettersi in contatto con Borioni, che conosceva da tempo. Costui ha avvicinato i due medici, i quali hanno prestato la loro assistenza. La legge, come hanno potuto dimostrare al giudice Sica, era dalla loro parte. L'art. 365 del codice penale recita infatti: «Il medico non ha l'obbligo di denunciare l'assistenza a persone per le quali si debba procedere d'ufficio, qualora il referto possa esporre la persona a procedimento penale».

I carabinieri del gruppo di Torino hanno intanto arrestato nei giorni scorsi a San Benedetto del Tronto (ma la notizia si è appresa solo ieri) Nazareno De Cesaris, 25 anni, originario di Ripatransone (Ascoli Piceno) e abitante a San Benedetto del Tronto. Il giovane — ritenuto un esponente della colonna marchigiana delle Brigate rosse — era colpito da ordine di cattura per il tentato omicidio di Enrico Paghera, un presunto terrorista di 36 anni che il 4 ottobre del 1979 fu circondato nel carcere di Trani, dove si trovava detenuto, da alcuni reclusi e ripetutamente colpito con un punteruolo. Gli aggressori — fra cui vi sarebbero stati, oltre a De Cesaris, anche i brigatisti Piantamore, Zuffada e Carbone — miravano a uccidere Paghera, che però rimase solo ferito, seppure gravemente.

Nazareno De Cesaris era già stato arrestato altre volte, ma era sempre riuscito a ottenere la libertà. Amico di Patrizio e Roberto Peci, egli — secondo gli inquirenti — avrebbe militato a lungo nella colonna marchigiana delle Brigate rosse, partecipando a diversi attentati terroristici.

SPADOLINI AL CONVEGNO ANCI DI PALERMO

Più soldi ai Comuni ma sotto il 16 p.c.

PALERMO — I punti che il governo ritiene «irrinunciabili» nel decreto per la finanza locale e quelli che invece è «disposto a riesaminare in sede di riconversione», sono stati resi noti dal presidente del Consiglio Spadolini nel suo intervento all'ottava assemblea generale dell'Anci apertasi ieri mattina alla Fiera del Mediterraneo di Palermo con una relazione del presidente gerente Pasquale Accardo.

Il governo — ha detto Spadolini — è disponibile a riesaminare i criteri di ripartizione tra i vari Comuni dell'ammontare dei trasferimenti '81. Anche se ritiene irrinunciabile «il rispetto del tetto del 16 per cento, la fine del sistema del pagamento a pie' di lista delle spese per il personale, il concorso degli utenti al pagamento dei servizi pubblici erogati dagli enti locali».

Spadolini ha avvertito che «nella scelta del criterio, contenuto nell'articolo 5 del decreto, di assicurare ad ogni Comune somme pari a quelle delle sole trimestralità '81, incrementate del 14 per cento, non vi era e non vi è nessuna volontà di discriminare tra Comune e Comune» e ha riaffermato la disponibilità del governo a esaminare «proposte correttive unitarie» dell'Anci su questo punto e si è detto disposto anche a riconsiderare «la portata del divieto di contrarre mutui con istituti diversi dalla cassa depositi e prestiti» e a «introdurre una disciplina selettiva dei mutui».

Per quanto riguarda invece la riforma della finanza si dovrà imperniare, secondo Spadolini, sulla certezza dei trasferimenti statali e sulla restituzione ai Comuni di una capacità impositiva propria.

Il tempo che farà

Tempo previsto: al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso con locali nebbie in Val Padana. Temporanei addensamenti si avranno sulle regioni nordorientali con qualche precipitazione che sarà nevosa sui rilievi. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con precipitazioni localmente temporalesche e nevose sulle cime appenniniche. Tendenza a miglioramento sulla Campania e sul versante tirrenico della Sicilia e della Calabria.

Temperatura: in aumento le massime e in diminuzione le minime sulla Liguria, sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico; stazionaria sulle altre regioni.

Venti: deboli o moderati di grecale con rinforzi sulle regioni joniche.

Mari: molto mossi i mari meridionali; generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di oggi: Trieste 6, 11; Bolzano −5, 9; Verona 2, 10; Venezia 1, 10; Milano 0, 6; Torino −3 9; Cuneo −2, 8; Genova 3, 11; Bologna 0, 7; Firenze 7, 11; Pisa 6, 13; Ancona Falconara 4, 10; Perugia 3, 7; Pescara 3, 10; L'Aquila 1, 5; Roma Urbe 8, 14; Roma Fiumicino 7, 15; Campobasso 1, 3; Bari 6, 12; Napoli 6, 11; Potenza 1, 3; S. Maria di Leuca 9, 12; Reggio Calabria 9, n.p.; Messina 11, 13; Palermo 10, 13; Catania 8, 15; Alghero 6, 13; Cagliari 3, 10.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 4; Atene n. 8, 14; Belgrado n. −4, 0; Berlino n. −3, 1; Bruxelles n. −2, 6; Buenos Aires s. 24, 35; Il Cairo s. 11, 20; Chicago n. 1, 3; Copenaghen neve −4, 1; Dublino s. 0, 6; Francoforte n. −2, 4; Ginevra s. 2, 7; Gerusalemme p. 7, 12; Londra n. 1, 9; Madrid s. 5, 13; Montreal s. −26, −14; Mosca n. −3, −2; New York n. −13, −4; Oslo n. −12, −4; Parigi n. 1, 6; San Francisco s. 7, 12; Stoccolma neve −12, −3; Sydney n. 17, 21; Tel Aviv p. 12, 14; Vienna neve −4, −2.

La Rai deciderà nuovi incarichi per Selva e Colombo

ROMA — Il direttore generale della Rai Willy De Luca ha proposto ieri al consiglio di amministrazione i nuovi incarichi da affidare a Gustavo Selva e Franco Colombo coinvolti nello scandalo della P2. Secondo indiscrezioni, per Selva il direttore generale ha proposto la carica di presidente della Rai Corporation, con sede a New York, carica attualmente vacante dopo la morte di Paolo Grassi; per Franco Colombo quella di corrispondente del telegiornale da Parigi.

i telegrammi

Solo una parte dei fondi ai partiti

ROMA — I partiti politici riceveranno solo i tre dodicesimi delle somme loro spettanti del contributo statale in attesa che venga approvato il bilancio dello stato per il 1982. Il governo gestisce il bilancio fino a marzo.

La decisione è stata presa dall'ufficio di presidenza di Montecitorio riunitosi sotto la presidenza dell'onorevole Nilde Jotti.

A giugno vertice paesi industrializzati

ROMA — Il prossimo vertice dei sette paesi più industrializzati avrà luogo il 4, 5 e 6 giugno al castello di Versailles a Parigi.

In tale riunione, sollecitata dalla Francia verrà esaminata particolarmente la situazione dell'impiego e dei mezzi per lottare contro la disoccupazione. Nel castello di Versailles verranno installati terminali informatici.

Da casa i letti per l'ospedale

PATTI — Due abitanti di Patti (Messina) Luigi Ermito, 52 anni, e Filippo Segreto, 85 anni, che avevano chiesto di essere ricoverati in ospedale hanno dovuto attendere che i familiari portassero dalle rispettive case due letti.

I 250 posti disponibili al nosocomio infatti erano tutti occupati e solo grazie a questo stratagemma i due hanno ottenuto il ricovero.

Furti di elettricità: arresti a Bari

BARI — L'Enel calcola nell'ordine di miliardi i danni procurati ogni giorno da persone che con vari sistemi manomettono i contatori.

A Bari per la prima volta sono scattate le manette ai polsi di 21 persone per furto continuato e aggravato di energia elettrica. Per tale reato nel tribunale di Bari vengono celebrati ogni anno dai cinquecento ai mille processi.

Sciopero al «Corriere»

MILANO — Il Corriere della Sera oggi non è in edicola per uno sciopero di 24 ore proclamato dai poligrafici in risposta ad una lettera della Rizzoli con la quale si comunica la disdetta «formale e generalizzata degli accordi e delle prassi». Oggi si fermeranno anche tutti gli altri stabilimenti tipografici del gruppo.

CRONACHE DEL NORD - EST

SI APRE DOMANI LA SECONDA CONFERENZA REGIONALE

Nelle aree più degradate in crisi le aziende statali

Ruolo insostituibile dell'industria pubblica a Trieste e Gorizia

TRIESTE — Si aprirà domani a Trieste la seconda Conferenza regionale delle partecipazioni statali, che si terrà all'Auditorium di via Tor Bandena dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30, e proseguirà domenica dalle 9 alle 13.30.

Apriranno i lavori il presidente della Giunta regionale Comelli e l'assessore regionale all'industria De Carli, cui farà seguito l'intervento del ministro delle partecipazioni statali on. De Michelis; parleranno quindi i presidenti dell'Iri, Sette, dell'Efim, Fiaccavento, dell'Eni, Grandi, e il presidente della Fincantieri, Basilico.

Il dibattito si aprirà nel pomeriggio — dopo gli interventi dei rappresentanti degli industriali e dei sindacati — per concludersi domenica con l'intervento finale del ministro De Michelis.

Dalla Dc regionale è stato messo a punto, intanto, un documento secondo il quale la Conferenza, seguendo a cinque anni dalla prima, deve porsi non tanto l'obiettivo di una ricognizione settoriale della presenza dell'impresa pubblica nella regione ma quello, piuttosto, di una «verifica del ruolo economico specifico e delle prospettive che a essa potranno derivare dagli indirizzi e dalle scelte dichiarate dai documenti ufficiali del governo».

«Appare pertanto indispensabile — secondo il documento della Dc — una verifica fra gli indirizzi nazionali delle partecipazioni statali e il ruolo e le prospettive specifiche delle aziende pubbliche nel Friuli-Venezia Giulia, e ciò confrontando appunto gli indirizzi enunciati nei documenti ufficiali del governo, e in particolare nella relazione programmatica delle partecipazioni statali per il 1982, con la situazione della regione (e in particolare dell'area costituita dalle province di Trieste e Gorizia) di cui si sottolinea il carattere assolutamente peculiare».

Nel documento si sottolinea quindi la funzione economicamente insostituibile delle partecipazioni statali nell'area triestina e goriziana, della cui economia sono elementi assolutamente condizionanti. A tale proposito viene poi rimarcato che la stessa specialità della nostra regione, in quanto deriva da situazioni storico-politiche che ancor oggi influenzano negativamente o condizionano il suo sviluppo economico, esige un'attenzione altrettanto speciale da parte delle aziende di Stato.

Ma c'è di più. Nell'attuale situazione, di per sé difficile e grave, esiste «una differenziazione, per non dire divaricazione, tra aree forti e aree deboli, comprendenti queste ultime l'intero territorio delle province di Trieste e di Gorizia, proprio quelle in cui tradizionalmente sono fortemente presenti le aziende a partecipazione statale: risultano perciò concentrati, in un'area territorialmente omogenea, una somma di fattori negativi che, se non affrontati e superati in tempo utile da iniziative politiche ed economiche, porteranno queste zone all'emarginazione definitiva e ad un loro irrecuperabile declino».

Indispensabile quindi l'apporto degli squilibri della regione. La relazione programmatica del governo suddivide poi azioni e interventi distinguendo i settori da risanare e quelli da sviluppare. Purtroppo nella nostra regione le partecipazioni statali sono presenti proprio nei settori da risanare (cantieristica, siderurgia, trasporti marittimi, tessili) in prevalenza localizzati a Trieste e Gorizia. Ec ecco una convinta riserva sulla possibilità di applicazione di tali indirizzi in questa regione: le scelte che il governo sta per fare per il futuro di tali settori condizioneranno infatti qualsiasi prospettiva nell'intera regione.

LE DUE NAVI BLOCCATE A TRIESTE

Anche la Grandi motori ha crediti con i Lauro

Si decide sul sequestro della «Ercole»

TRIESTE — La posizione delle due navi della flotta Lauro, (l'«Ercole Lauro» e la «Gazzella») bloccate dalla magistratura nello scalo triestino, si è ulteriormente aggravata. Anche la Grandi motori Trieste, infatti, ha avanzato istanza per il sequestro delle due navi attraverso il proprio legale.

A bordo della portacontenitori «Ercole Lauro» vi sono parti di ricambio meccaniche fornite dalla GmT alla «Polimnia» (la società di Lauro che ha in affitto la nave) per un valore di circa 900 milioni di lire. Ma la Grandi motori vanta un consistente credito anche sulla «Gazzella»; circa 300 milioni comprendenti oltre ai pezzi di ricambio anche il costo de lavori di manutenzione effettuati durante la navigazione.

Ieri mattina intanto i legali dell'Arenella (la società a partecipazione statale, proprietaria dell'«Ercole Lauro») e della Polimnia si sono incontrati davanti al presidente del Tribunale, dott. Geraci.

Il prof. Volli, legale dell'Arenella, ha ribadito la richiesta di sequestro giudiziario della portacontenitori e di rescissione del contratto di «leasing» dato che da metà novembre i Lauro non pagano le rate mensili per l'affitto della nave (un «buco» di circa 450 milioni).

Il dott. Geraci si è riservato di prendere una decisione definitiva in merito. Nel frattempo però sulla «Ercole Lauro» pende l'intimazione di non partire emessa dalla magistratura triestina.

Diversa la situazione della «Gazzella». Il general-cargo dell'Arethusa (un'altra delle dieci società controllate dai Lauro) è pignorato ed è già sotto sequestro cautelativo.

Autotrasporti: illustrate le motivazioni del fermo

PORDENONE — Gli autotrasportatori questa volta fanno sul serio: hanno proclamato il fermo su tutto il territorio nazionale dei servizi e sembrano decisissimi ad attuarlo per cinque giorni, dall'8 al 12 febbraio. Si tratta di un evento senza dubbio eccezionale; basti dire che l'ultimo sciopero della categoria risale al 1958 ed ebbe una durata di due giorni. In regione si preparano ad incrociare le braccia 3 mila addetti, la stragrande maggioranza dei quali (2700) fa capo alle associazioni professionali Anita-Fai-Fita.

Le conseguenze di quest'azione, se all'ultimo momento non interverranno fatti decisivi, sono facilmente immaginabili. «È come se a una famiglia venisse tolta la luce per una settimana», hanno spiegato, nel corso di una conferenza stampa, il segretario della Federazione regionale degli artigiani, Lucchetta, il capogruppo regionale nonché vicepresidente nazionale dell'Anita, Masotti, e il direttore dell'Unione artigiani di Udine, Moroadi. Pensiamo infatti agli approvvigionamenti petroliferi, alla merce deteriorabile e via dicendo. Disagi enormi, quindi, si preannunciano per l'industria, per il commercio e anche per il semplice cittadino che, di colpo, potrà vedersi privato di alcuni beni essenziali.

L'oggetto del contendere è rappresentato anzitutto dalla questione economica. Alludiamo all'annoso problema delle tariffe obbligatorie che si trascina ormai dal 1974, quando fu pubblicata la legge n. 298 che si proponeva di regolamentare il settore. La terza parte di questa normativa (le prime due riguardavano contributi e sanzioni), attinente appunto alle tariffe obbligatorie per i servizi che gli autotrasportatori effettuavano nei confronti dei committenti, è stata sempre travagliata.

Il nocciolo della questione è rappresentato dalle sensibili disparità di trattamento riservato ai piccoli operatori e a quelli maggiori, detti anche appaltatori, i quali ultimi, contando su un superiore potere contrattuale, spuntano condizioni economiche molto migliori. Ecco, le associazioni di categoria si sono battute e si stanno battendo per ottenere l'uniformità di trattamento, che sembrava raggiunta con la sigla all'accordo dell'11 novembre scorso, che ora la controparte (Ania e Assider, aderenti alla Confindustria) si rifiuta di ratificare. Sembra che alcuni «grandi elettori» della committenza si siano aopposti ad un accordo tanto esoso.

Accanto alla questione economica c'è quella normativa. Queste le principali istanze avanzate dai trasportatori: fiscalizzazione degli oneri; detraibilità delle spese non documentate; riconoscimento della natura risarcitoria delle trasferte; nuova disciplina dei rapporti internazionali; attuazione della legge sul credito agevolato.

Come andrà a finire? Intanto bisognerà attendere i risultati del fermo, poi non è escluso che la categoria attui uno sciopero ad oltranza, ipotesi affatto remota.

In questi giorni i membri del comitato di intesa degli autotrasportatori avranno una serie di incontri con prefetti e questori della regione, al fine di «normalizzare» il più possibile l'agitazione e di non creare eccessivi disagi all'utenza.

Cartelli in lingua straniera saranno collocati ai confini con Austria e Jugoslavia, dato che il fermo ha ottenuto la solidarietà degli autotrasportatori esteri.

Tino Zava

Gli appuntamenti di fine settimana

- Rassegna regionale del disegno al Centro Barbacan a Trieste
- Mostra sull'Italia del boom economico da domani a Pordenone
- Continua a Palazzo Attems «Maria Teresa e il '700 goriziano»

A Trieste



● Fino al 5 febbraio nella sede del Goethe Institut — Centro culturale tedesco (via del Coroneo 15) si potrà visitare la mostra fotografica «Chargesheimer 1924-1972» dedicata al realismo sociale (lunedì e venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18).

● Continua alla Stazione marittima (fino al 28 febbraio) la rassegna di pittura, scultura, architettura e grafica nel Friuli-Venezia Giulia dal 1900 al 1950 organizzata dai civico museo Revoltella. Sono esposte trecento opere di 109 artisti.

● È stata inaugurata ieri al Centro Barbacan la seconda edizione della «Mostra regionale del disegno». La rassegna, che resterà aperta fino al 19 febbraio, raccoglie 57 opere di artisti della nostra regione ed è imperniata solo sul disegno (matita, carboncino, sanguigna e inchiostro). Orari: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13 (lunedì chiuso).

● Nella galleria Tribbio (piazza Vecchia) espone il goriziano Cesare Devetag. Chiuderà il 5 febbraio (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).

● Chiuderà domenica alla galleria Rossoni la mostra personale di pittura naif di Micaela Velikonja (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

● «L'incisione originale nelle sue tecniche» è il titolo della rassegna ospitata dalla galleria Cartesius (via Marconi 16). Sono esposte opere di ventisette artisti italiani e stranieri tra i quali Barbisan, Calandri, de Finetti, Manaresi, Leonardo Castellani, Matta, Musi, Plattner, Pizzinato, Zancanaro. Aperta fino al 4 febbraio.

● Resterà aperta fino a domani (17-20) alla galleria d'arte «La Navetta» (via Torrebianca 4) la mostra delle acqueforti di William Daniell, l'incisore inglese morto agli inizi del diciannovesimo secolo e sinora custodite alla «Tate gallery» di Londra. Si tratta di una selezione delle stampe eseguite tra il 1814 e il 1825 per il suo «Voyage round Great Britain» (viaggio attorno alla Gran Bretagna).

● Per la stagione lirica 1981-82 domani, alle 17 al teatro comunale Giuseppe Verdi, quarta rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saens. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Alberto Fassini.

● Questa sera, alle 20, al teatro Preseren di Bagnoli il locale gruppo teatrale presenterà la commedia «Con che diritto ti dico buon giorno» di Marko Kravos e Sergej Verc.



● Resterà aperta fino a domenica alla Cappella Underground (via Franca 17) la mostra «Nuovo cinema tedesco, giovane cinema tedesco» realizzata da Peter Jansen e da Hermann Vogel per il Goethe Institut. In ottanta gigantografie vengono illustrate la nascita e lo sviluppo della risorta produzione cinematografica della Germania occidentale nel primo dopoguerra.

In Friuli

● «150 manifesti del Friuli-Venezia Giulia: vita e costume di una regione 1895-1940» è il titolo della mostra che il Centro iniziative per l'arte e la cultura di Udine ha allestito con la collaborazione del Museo civico di Treviso e dello stabilimento Chiesa Rotograf Udine. La rassegna, che è ospitata a Palazzo Kechler (piazza XX Settembre 14, **Udine**) presenta alcuni dei più significativi manifesti delle grandi firme della cartellonistica italiana: Metlicoviz, Dudovich, Depero, Codognato, Cappiello, Marussig, Boccasile, Crali, Fontana... Aperta fino al 21 febbraio.

● La galleria d'arte Paolo Diacono, a **Cividale**, ospiterà fino al 4 febbraio una rassegna di opere di Chagall, Mirò, Picasso e Vedova. Feriali e festivi, escluso il lunedì, dalle 16 alle 19.

● Mostra di grafica al Laboratorio degli artisti (via di Toppo 45, **Udine**). Espongono Assadour, Palli, Sanckey, Santomaso, Saff, Vedova e Ajdic.

● Nella sede del Centro iniziative sociali di **Tavagnacco** è stata inaugurata la mostra del pittore Lino Ambrosini.

● Rassegna retrospettiva del pittore friulano Giuseppe Macor al Centro carnico arti visive di **Arta Terme**. Aperta fino al 10 febbraio.

● Questa sera, alle 20.30, nella sala del circolo ricreativo dell'Enel via Diaz 8, **Udine**) sarà proiettato il film sul dono del sangue «Un problema che potrebbe non esistere» realizzato dalla Croce rossa italiana con l'appoggio del Banco di Roma. La regia è di Luigi Comencini e la presentazione e il commento al film saranno tenuti dal vicepresidente dell'Associazione donatori di sangue prof. De Vettor.

● Nell'ambito delle celebrazioni per il trentesimo anniversario della battaglia di Nikolajewka domenica, alle 20.30, nel Tempio votivo di **Cargnacco**, concerto dei cori della Brigata alpina «Julia», di Santa Maria di Scalunicco e del Tempio di Cargnacco.

● Questa sera, alle 20.30, nel centro della comunità di **Tricesimo** (via San Francesco) Carlo Sgorlon presenterà il suo ultimo romanzo «La Contrada».

● «Uccellacci e uccellini», il celebre film di Pierpaolo Pasolini, è stato adattato al teatro e sarà presentato domani sera, alle 20.45, al Palamostre, a **Udine**, dal collettivo Terzo teatro di Gorizia.

● Sempre domani, alle 20.45, nell'ex cinema Asquini, a **Udine**, il Tucma teatro studio di Milano presenterà lo spettacolo «Finzioni», di Hugo Lazarte e Silvia Marcello.

● Da domani al 15 marzo, nei locali dell'ex Standa di Corso Vittorio Emanuele, a **Pordenone**, si potrà visitare la mostra «1960 e dintorni: miti, riti, sogni e miracoli dell'Italia del boom». La rassegna si articola in sei sezioni: gli oggetti del consumo (la Fiat 600, la lavatrice, il juke box, i primi apparecchi televisivi); la fotografia (immagini significative di quel quinquennio); la televisione (saranno presentati i programmi più seguiti di allora: Il Musichiere, Campanile sera, Studio uno); il cinema (un inedito festival del cinegiornale); la cronaca (gli avvenimenti più importanti di quegli anni); e le forme (design dell'epoca).

● L'Associazione culturale «Laborintus» ha organizzato la seconda edizione del «Naonis Concert», happening delle migliori espressioni musicali cittadine. La manifestazione si terrà domani, alle 20.45, nell'aula magna del Centro studi, a **Pordenone**. Questi i complessi che si esibiranno: Small jazz orchestra; Deus ex machina, Sexi angels, Sinners, Frozen Noses, Franz Flower e Blues band.

● «Pittori del Friuli occidentale e immagine di popolo negli anni '30 e '40» resterà aperta fino al 20 febbraio nella galleria Sagittaria, a **Pordenone**.

● Per la rassegna cinematografica «Il fascismo discreto negli anni '30» domani, alle 15.30 e alle 21, all'auditorium della Casa dello studente, a **Pordenone**, sarà proiettato il film «Teresa venerdì», di Vittorio De Sica.

Nell'Isontino

● Continua a Palazzo Attems, a **Gorizia** la mostra su «Maria Teresa e il '700 goriziano». Sono esposti dipinti, stampe, opere d'artigianato, libri e testimonianze di quel prosperoso scorcio di secolo nel quale Gorizia conobbe il buon governo della sovrana austriaca. Orari: tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

● Con l'inaugurazione della mostra di Luciano de Gironcoli alla galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» a **Gradisca d'Isonzo**, è iniziata la seconda fase della rassegna intitolata «Aspetti delle arti visive oggi nel Friuli-Venezia Giulia». Aperta tutti i giorni feriali, tranne il lunedì, dalle 15.30 alle 18.30; festivi 10-12 e 15.30-18.30.

● Questa sera, alle 20.30, per gli «Incontri musicali 1981-82 organizzati dal Comune, all'Auditorium di via Roma, a **Gorizia**, concerto del chitarrista Roberto Perroni. In programma musiche di Paganini.

● Chiuderà domenica nella sala mostre dell'Auditorium, a **Gorizia**, la rassegna di incisioni di quindici artisti isontini organizzata dal Sindacato provinciale aderente alla Federazione nazionale lavoratori arti visive Cgil.

● Concerto del Coro polifonico triestino, diretto dal maestro Fabio Nesbeda, questa sera, alle 21, nella chiesa parrocchiale di **Turriaco**.

● Questa sera, alle 20.30, nella sala dell'Istituto di musica Vivaldi, a **Monfalcone**, concerto del «Cembalo ensemble».

● Cabaret con Pongo questa sera, alle 23.30, al Tiffany's club di **Pieris**.

Nel Veneto

● Proseguirà fino alla fine di febbraio la mostra di arti visive, strumenti musicali, ceramica, fotografia e grafica «Budapest 1890 - L'anima e le forme» per il centenario della nascita di Bela Bartok (Museo Correr, **Venezia**).

● «Da Tiziano a El Greco: 1540-1590. Per la storia del manierismo nel Veneto», ospitata nell'appartamento dei Dogi a Palazzo Ducale, a **Venezia**, resterà aperta fino al 28 febbraio (ogni giorno dalle 9 alle 18).

● Alla galleria «Il traghetto», a **Venezia**, fino a domenica espone Virgilio Guidi.

● Chiuderà domenica nelle sale del palazzo della Gran Guardia, a **Verona** la mostra «Pinocchio e la sua mondialità», dedicata al celebre monello di legno di Carlo Collodi.

● E' stata prorogata a domenica 14 febbraio la chiusura della tredicesima biennale del bronzetto e della piccola scultura allestita nel nuovo museo civico agli Eremitani (galleria Pedrocchi, **Padova**). Orari di visita: 9.30-12.30 e 14.30-17.30; sabato e domenica la mostra chiude alle 18.30.

● «Il trono di legno e altre cose» è il titolo della mostra che Gabriella di Trani presenta alla galleria «Images 70» (via delle Piazze 13, **Padova**). Chiuderà il 5 febbraio.

● Per la rassegna «Xe carneval: andemo a teatro» questa sera, alle 20.45, al teatro Toniolo, a **Mestre**, la compagnia Teatro popolare di Venezia presenterà «Sior Todero brontolon».

(A cura di Carlo Giovanella)

DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO REGIONALE DEL PSI

Bravo: «Dal ministro De Michelis ci aspettiamo impegni concreti»

UDINE — *Alla vigilia della Conferenza delle partecipazioni statali, che offrirà lo spunto per una verifica del ruolo delle aziende pubbliche nella delicata fase attraversata dall'attività produttiva regionale, il segretario regionale del Psi ha reso alcune considerazioni.*

Intanto — dice Gianni Bravo — i socialisti valutano con la massima attenzione la funzione delle partecipazioni statali della regione: vi trovano infatti occupazione circa 20 mila lavoratori che, in rapporto alla popolazione attiva, costituiscono la presenza maggiore rispetto all'intero territorio nazionale. E poi ci si aspetta dal ministro De Michelis, socialista, un intervento molto concreto, specie sui punti fondamentali della cantieristica, della siderurgia, della navalmeccanica, della meccano-tessile».

Sono settori la cui crisi è mondiale. Come intendono affrontare tali discorsi i socialisti? «Soprattutto dicendo la verità — dichiara Bravo — e analizzando la realtà con freddezza, senza lasciarsi prendere dalla lusinga di dichiarazioni facili e demagogiche come usa la Dc, la quale peraltro non aveva accolto bene tale conferenza.

Alla Dc non faceva comodo — polemizza Bravo — tale iniziativa. Alcune sue riserve non possono essere condivise, neanche ora. E che alcune situazioni di crisi delle partecipazioni statali derivano anche dalla conduzione dei ministri della stessa Dc che si sono susseguiti prima del socialista De Michelis».

Alla Dc i socialisti contestano alcune dichiarazioni della vigilia sulle proposte nazionali per le partecipazioni statali, ma anche certi silenzi.

La Dc non ci ha mai dato risposta — rileva ancora Bravo — alla proposta di creare una società regionale di sviluppo con la partecipazione di aziende private e della Regione oltre che delle stesse partecipazioni statali: una proposta che peraltro si inserisce proprio nella scelta ministeriale di una visione europea dell'impostazione e soluzione dei problemi della produttività, visione che appunto prevede accordi tra imprese pubbliche e private».

Tornando alle aspettative connesse con la conferenza, il segretario regionale del Psi ribadisce che ci si attende «un impegno di presenza costante delle partecipazioni statali nelle varie fasi dello sviluppo produttivo della regione: ruolo primario all'Italcantieri di Monfalcone, soluzione per l'Alto Adriatico di Muggia, conferma degli impegni per il bacino di carenaggio triestino, rilancio produttivo della Grandi motori Trieste, investimenti per l'Italsider».

L'auspicio di Bravo è che da questa conferenza emerga «un programma di interventi e risposte adeguate per uno sviluppo unitario ed equilibrato di tutto il territorio regionale».

Giorgio Verbi

Colli a Firenze per un incontro di presidenti regionali

TRIESTE — Nel quadro dei rapporti di collaborazione da tempo stabiliti, il presidente Colli parteciperà domani a Firenze a un nuovo incontro dei presidenti dei consigli regionali e delle province autonome.

La riunione è stata convocata per discutere sull'organizzazione di un seminario che, facendo seguito alla ricerca promossa dai consigli regionali e sfociata nel convegno di Napoli del dicembre 1978, affronti la realtà delle regioni oggi, presupposto per avanzare proposte che facciano fare passi avanti allo Stato delle regioni.

Concorso per una ricerca sulle Casse rurali

TRIESTE — L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione promuove, su affidamento della giunta regionale, una ricerca sul tema «Casse rurali e artigiane nel Friuli dalle origini al periodo fascista».

A tal fine l'istituto intende stabilire un contratto d'opera con un ricercatore, prevedendo un compenso lordo complessivo di lire 4.500.000.

PRESA DI POSIZIONE DEL SINDACATO

Flm: «La Conferenza non è una cerimonia»

TRIESTE — La Flm regionale chiede, in un suo documento, che la Conferenza sulle partecipazioni statali non si riduca ad «una formale cerimonia», ma sia l'occasione in cui il governo, le finanziarie pubbliche e l'amministrazione regionale diano «risposte chiare e convincenti sul ruolo delle aziende pubbliche del Friuli-Venezia Giulia».

«Il peso di questo settore nella nostra regione — afferma ancora la Flm — e in particolar modo a Trieste e nell'Isontino, è di entità tale da non consentire indugi», così come non lo consentono — si legge nel documento — la stessa crisi delle imprese pubbliche e il conseguente calo dell'occupazione. A quest'ultimo proposito la Flm rileva che negli ultimi cinque anni sono andati perduti nell'area giuliana migliaia di posti nelle imprese metalmeccaniche pubbliche.

Respingendo interventi assistenziali per invertire l'attuale tendenza, la Flm indica le iniziative necessarie al rilancio delle imprese pubbliche. Esse sono: dotazione alle aziende a partecipazione statale di mezzi finanziari, impianti e tecnologie adeguate in un'ottica di riequilibrio regionale; apertura della regione all'Europa attraverso la soluzione dei problemi legati alle infrastrutture viarie, ferroviarie e ai porti.

■ BAUXITE — Nella località istriana di Glavica, presso Pola, è stato scoperto un giacimento di bauxite di alta qualità, le cui riserve sono calcolate a 2 milioni di tonnellate. Il giacimento si estende su una superficie di 25 ettari.

PORTE APERTE AGLI STUDIOSI DALLA BAVIERA ALLA DALMAZIA

Iniziativa di Alpe-Adria un «passaporto» culturale

TRIESTE — Con periodiche riunioni delle varie commissioni in cui è stata articolata, prosegue regolarmente l'attività della comunità di lavoro «Alpe-Adria». Come noto a essa aderiscono — oltre al Friuli-Venezia Giulia — le regioni del Veneto e del Trentino-Alto Adige, le Repubbliche della Slovenia e della Croazia, i Laender austriaci della Stiria, della Carinzia, dell'Alta Austria e del Salisburgo, nonché il libero Stato tedesco federale della Baviera.

In questi giorni si è riunita a Trieste, coordinata dal dott. Richetti, direttore regionale dell'istruzione della Regione Friuli-Venezia Giulia e presidente di turno, la commissione cultura della Comunità, allo scopo di approfondire e discutere una serie di iniziative comuni nel settore delle attività culturali.

Tra i diversi temi all'ordine del giorno, è stato innanzitutto affrontato quello del «passaporto culturale», che verrà pubblicato entro la prossima primavera, con allegato un inserto contenente l'elenco ragionato dei musei e delle istituzioni aderenti all'iniziativa. Si tratta di una forma sperimentale di collaborazione, che coinvolgerà circa diecimila operatori culturali dell'intero territorio della Comunità «Alpe-Adria», dalle Alpi bavaresi alle coste dalmate.

Nel corso della riunione sono stati anche definiti gli appuntamenti più significativi dell'iniziativa denominata «Due secoli di cultura in Alpe-Adria: 1750-1950»: tra di essi spiccano un convegno, ad alto livello, sulla letteratura nel periodo considerato, che si svolgerà presso la «Fondazione Cini» di Venezia e che sarà presieduto dal «Premio Nobel» Elias Canetti; e le mostre celebrative di due autorevoli architetti del primo Novecento, i quali hanno operato nel Friuli-Venezia Giulia: D'Aronco a Udine e Max Fabiani a Trieste. Verrà, infine, allestita una rassegna sulla cartografia storica nella regione.

Tra le manifestazioni sportive è stato confermato lo svolgimento ad Auronzo, dal 27 al 30 marzo, della prima edizione dei «Giochi invernali giovanili di Alpe-Adria». Infine è stata appresa con vivo interesse dai responsabili culturali delle dieci componenti della Comunità la notizia dell'apertura a Duino, a decorrere dal prossimo anno scolastico, del «Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico».

Iniziativa di Lepre per il traforo di Monte Croce

ROMA — Il presidente della commissione difesa del Senato, Bruno Lepre, è intervenuto ieri nuovamente sul problema del traforo di Monte Croce Carnico e del porto carbonifero di Trieste. Lepre, lamentando di non avere ancora a quattro mesi di distanza, risposta dal governo ad una sua precisa interpellanza al riguardo, ha inviato ieri una lettera al presidente del Consiglio, Spadolini.

Il sen. Lepre ricorda che il problema del traforo attende da quasi un ventennio una soluzione, nonostante che la legge della ricostruzione del Friuli sia stata dichiarata esente dal vincolo del blocco delle opere autostradali, e nonostante che tale finanziamento sia stato inserito nel piano a medio termine per l'economia 1982-84.

Nella lettera Lepre ricorda al presidente Spadolini come del problema egli sia stato ripetutamente interessato dai parlamentari e dalle autorità locali nelle sue recenti visite nella regione.

OGGI IL PROF. VERONESI AL NEOCOSTITUITO COMITATO UDINESE

Nella regione un nuovo avamposto della guerra al «male del secolo»

UDINE — *Uno dei più noti clinici e ricercatori impegnati nella lotta contro il cancro, il prof. Umberto Veronesi, sarà oggi ospite del neo-costituito comitato udinese dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Nel corso del pubblico incontro, che avrà luogo alle ore 18 all'Astoria Italia, il prof. Veronesi — direttore dal 1979 del progetto finalizzato del Consiglio nazionale delle ricerche sul controllo della crescita neoplastica in Italia — tratterà dell'importanza e della necessità di questo tipo di ricerche.*

«Non aiutate noi, aiutate voi». Questo il motto del nuovo avamposto, nella nostra regione, della guerra contro il «male del secolo», quale appunto il comitato per il Friuli-Venezia Giulia dell'Airc, che si è costituito da poco a Udine, in via Pola 14, ed al quale già si deve una prima iniziativa concreta e meritoria: l'erogazione della somma di 40 milioni a favore della cattedra di istologia ed embriologia dell'Università di Trieste.

L'Airc è sorta a Milano nel 1965 per volontà di privati e con l'appoggio dei ricercatori dell'Istituto nazionale dei tumori del capoluogo lombardo. Primi fautori del progetto furono Aldo Borletti e Camilla Falck Ciceri, alla quale venne affidata per lunghi anni la presidenza dell'Airc.

«Senza enfasi, ma anche senza pregiudizi» l'associazione si adopera per far conoscere a fondo il problema del cancro e mettere a frutto le concrete possibilità che esistono nel nostro Paese di raggiungere risultati concreti in un settore della medicina inadeguatamente sostenuto dai contributi dello Stato.

Nella sfera d'azione dell'Airc non rientrano l'assistenza, la cura e la riabilitazione dei malati di tumore, ma gli aiuti da dare ai laboratori nei quali vengono studiati i meccanismi della cancerogenesi, i sistemi di difesa immunitaria dell'organismo e i sistemi più efficaci di diagnosi precoce, nonché sperimentati i nuovi farmaci e le nuove terapie.

Per le ricerche, l'Airc, che vive delle idee e dei contributi dei propri associati, ha erogato finora oltre due miliardi e mezzo di lire.

I comitati provinciali e regionali, come quello di Udine, si propongono di appoggiare l'attività di ricerca nelle diverse strutture locali, acquistando apparecchiature, istituendo borse di studio e finanziando programmi cooperativi tra i diversi istituti oncologici.

L'Airc, per statuto estranea a qualsiasi fine di lucro, trae la sua forza morale ed economica principalmente dal numero dei suoi soci. «Il cancro — è uno degli slogan dell'associazione — potrebbe essere vinto l'anno prossimo; o fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi per le ricerche. Dipende da te».

SCAVI NEL LETTO DELLA DRAVA

Tomba di famiglia romana sotto il ponte di Villaco

VILLACO — Il ritrovamento di vestigia degli antichi romani, che in Italia spuntano come funghi da qualsiasi buchetto praticato nel terreno, in Austria fa molto scalpore, specie se si tratta di un ritrovamento rilevante, come quello di pochi giorni fa a Villaco. È, a quanto ne dicono gli esperti, il risultato più importante in assoluto tra quelli ottenuti scavando nella zona di Villaco.

I resti inequivocabili di una tomba romana — sono queste le vestigia di cui si parla — sono stati rinvenuti nel letto della Drava, circa 50 metri più a valle del ponte che attraversa il centro di Villaco. Già dal 20 novembre scorso si procedeva di buona lena agli scavi in quel punto, dove erano state scoperte per caso delle lastre di marmo dall'origine dubbia. Pochi giorni fa, invece, liberato da altre lastre di marmo, che lo nascondevano, è venuto alla luce un lastrone di pietra coperto da iscrizioni, della grandezza di circa un metro quadrato.

Le iscrizioni, quasi completamente intatte, spiegano con molta chiarezza che lì era stato sepolto Quintus Secundinus, insieme a sua moglie Tertullia e a suo figlio, morto a soli 13 anni.

Su un altro lastrone quadrato è scolpito in bassorilievo il ritratto dei due coniugi. Accanto ad altri resti di una costruzione più grande, infine, è stato ritrovato anche il coperchio di un sarcofago spezzato di netto in due parti. Il monumento funebre è databile, secondo gli esperti, al secondo secolo dopo Cristo.

H. K.

■ APICOLTURA — La commissione regionale agricoltura ha approvato (contrario il Pci ed astenuti MF, Msi-Dn e Pdup) un disegno di legge che prevede misure per favorire la protezione e lo sviluppo dell'apicoltura.

GIORNALE DI TRIESTE

ACCERTAMENTI PER CIRCA 400 PERSONE

Controlli sugli invalidi con la pensione doppia

Sospeso il pagamento della rata per gennaio-febbraio
Verifiche della prefettura e protesta della categoria

Sono 368 gli invalidi civili che ieri non hanno potuto riscuotere la pensione del ministero degli interni. La Prefettura ha infatti sospeso temporaneamente il pagamento, per il bimestre gennaio-febbraio, delle pensioni di sua competenza. Il provvedimento riguarda solo gli invalidi parziali (quelli con invalidita superiore ai due terzi) e non coinvolge invece i ciechi, i sordomuti e tutti gli invalidi totali o i superinvalidi.

Sono 1700-1800 in tutto gli assistiti dagli uffici della prefettura triestina e fra questi 680 appartenengono alla categoria con invalidità superiore ai due terzi. Mentre 320 tra essi se ne possono stare tranquilli, per 368 la prefettura ha già iniziato quegli accertamenti che hanno causato la sospensione cautelativa della pensione.

Il decreto legge 291 del 22 dicembre scorso, a seguito dei tagli alla spesa pubblica decisi dal governo Spadolini, ha stabilito che le pensioni d'invalidità civile (sempre riferite all'invalidità dei due terzi) erogate dal ministero degli interni, sono incompatibili con quelle ordinarie d'invalidita al lavoro erogate dall'Inps o da altri enti.

Chi ha ridotte le sue capacità lavorative di due terzi ed è invalido civile non può cioe ricevere una doppia pensione: la prefettura gli toglierà quella erogata dei suoi uffici. Lo stesso avverrà per chi, indipendentemente dal numero delle pensioni, abbia un reddito annuo superiore a 2.927.500 lire.

Il dottor Giacomo Cosani, responsabile del servizio di assistenza sociale della Prefettura, assicura che le verifiche sono già iniziate e che per quanto dipende dal suo ufficio si cercherà di concludere presto. Non è detto che coloro che si vedono sospendere la pensione, finiti gli accertamenti, non abbia più diritto di riscuoterla. Fra i 368 casi da verificare, solo un centinaio — secondo la Prefettura — sono quelli di doppia pensione o di reddito superiore a 2.927.500 lire; per gli altri casi, di vecchie concessioni, sono da controllare i mutamenti di reddito intervenuti.

Il provvedimento ha effetto dal 1.o gennaio ed eventuali spettanze arretrate non sono messe in discussione. Chi doveva riscuotere ancora per l'81, riceverà il suo denaro; lo stesso vale per concessioni recenti che non sono state ancora pagate.

Va detto che il decreto del 22 dicembre deve essere convertito in legge (entro 60 giorni dalla sua emissione): potrebbe quindi non passare o subire modifiche. E' ovvio che, in tale ipotesi, eventuali arretrati verrebbero risarciti.

La Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili è intervenuta nei confronti della Prefettura, del presidente della Giunta regionale e dell'assessore regionale all'assistenza sociale, per ottenere «una rapida soluzione di questa grave situazione — e detto in una nota — sbloccando tempestivamente le pensioni in questione.

■ PCI — La sezione del Pci di Barcola organizza per stasera alle 19.30, un'assemblea su «Socialismo e democrazia: perché giudichiamo i fatti polacchi».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vincenzo — Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 17.06; la luna cala alle 20.35 e si leva alle 9.28.

Ieri: temperatura massima gradi 11; minima gradi 5,1, pressione millibar 1020,5 in aumento; umidita 53 per cento; vento km 7 da Nord Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8; pioggia caduta millimetri 0,4. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 0.07 con cm 41 e alle 11.28 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 6 con cm 18 e alle 17.55 con cm 47 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8,30-13; 16-19,30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172; Aurisina: Bagnoli.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Liberta 6, tel. 421125; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

«DON MARZARI» DI PROSECCO

Casi di scabbia in un pensionato

La paura della scabbia si è diffusa nella casa «Don Marzari» di via San Nazario a Prosecco, l'unica per anziani inabili della regione. Si ricordano alcuni casi manifestatisi due mesi fa, dopo che la malattia sarebbe stata portata da un'anziana ospite. Le disinfezioni («forse non radicali», dicono i dipendenti) non sarebbero state sufficienti; negli ultimi tempi si sono così avuti altri ricoveri al reparto infettivi della Maddalena, tutti per sospetta scabbia.

Fra i cento anziani ricoverati nella casa, diversi hanno accusato sintomi di prurito. Lo stesso fra la trentina di inservienti che svolge mansioni infermieristiche. Proprio ieri — ci ha detto uno di questi — ci sono stati tre ricoveri alla Maddalena di ospiti anziani e uno è stato trattenuto.

Con la riforma sanitaria, la gestione della casa è passata al Comune. «Qualcuno deve intervenire, accertare l'esistenza della scabbia — affermano i dipendenti — prendere tutti i provvedimenti del caso, e non fare il solito scaricabarile».

Da ultimo ha preso posizione il sindacato Cgil, Cisl, Uil, dei dipendenti comunali. È stata proclamata un'ora di sciopero per oggi del personale della casa, fra le 13 e le 14 (ma i dipendenti saranno pronti a dare ugualmente assistenza agli inabili). Chiedono che il Comune provveda all'assunzione di un medico a tempo pieno, a garanzia della salute di tutti gli ospiti.

DECIDERA LA CASSAZIONE QUALE TRIBUNALE DEVE GIUDICARE

Si è bloccato già alla prima udienza il processo al commerciante Polojaz

In sospeso l'eccezione della difesa sulla competenza dei giudici triestini al termine di una vivace schermaglia tra avvocati e pubblico ministero



Alessandro Polojaz si avvia verso l'aula del Tribunale

Il processo al commerciante Alessandro Polojaz, accusato di esportazione di valuta per tre miliardi di lire, si è arenato... per direttissima alla prima tappa. Tutti gli atti saranno infatti trasmessi alla Corte di Cassazione, che deciderà sulla competenza territoriale. Trieste o Como? Lo diranno a Roma i giudici della suprema corte. Quando, non si sa, certo tra mesi.

L'ordinanza del Tribunale è stata letta poco dopo mezzogiorno dal presidente Brenci nell'aula 271 stracolma di pubblico. In gran parte avvocati, richiamati oltre che dalle vaste implicazioni del caso anche dal duello procedurale e oratorio tra l'avvocato Amigoni e il sostituto procuratore Drigani. Si può ben dire che a palazzo di Giustizia molti hanno trattenuto il fiato per tutta la mattinata in attesa del verdetto.

Si comincia poco dopo le nove. Arriva, in manette, Alessandro Polojaz e la moglie e la sorella cercano di parlargli. Non lo vedono dal 19 dicembre, quando il giovane commerciante fu arrestato nella sua villa di Opicina. Ma un carabiniere allontana le due donne: poi entrambe devono anche abbandonare la panca su cui si erano sedute e restano in piedi in mezzo al pubblico.

Si costituiscono le parti. In aula c'è anche chi difende gli interessi del ministero del tesoro, ufficio italiano cambi: è l'avvocato dello Stato Giovanni Galletto. Inizia subito il duello oratorio. Parla per primo l'avvocato Amigoni: «Alessandro Polojaz non va sottratto al giudice naturale. Il reato valutario è stato accertato a Ponte Chiasso, quindi il processo va fatto dal tribunale di Como e non a Trieste».

La seconda eccezione investe direttamente il modo con cui sono state condotte le indagini. «Affermo che la procura di Trieste ha violato la legge — dice Amigoni — facendo un'istruttoria atipica. Non ho mai potuto parlare con l'imputato, non ho mai potuto leggere un atto del processo. Il rito direttissimo prevede il dibattimento in aula entro dieci giorni dall'arresto. E qui siamo al quarantesimo. So che, dopo ore e ore di interrogatori "caotici", l'imputato si è zittito anche col procuratore. Gli atti del processo sono nulli per eccesso di potere del pubblico ministero».

E stata poi la volta dell'avvocato Vinciguerra. «Credo di interpretare il pensiero di tutte le toghe di questo tribunale, quando reclamo il rispetto della nostra funzione. Siamo stati coartati e compressi... non si può interrogare di notte e continuare fino all'alba. I diritti della difesa sono stati violati e tutti gli atti sono pertanto nulli. Ricostruiamo per questa città un corretto rapporto tra magistratura, imputati, avvocati e opinione pubblica».

Replica il procuratore Drigani. «Abbiamo toccato degli intoccabili. Una delle prove è il trasferimento di un sottufficiale della finanza. Il maresciallo Di Miero, che ha svolto le prime indagini sulla strisciolina di carta trovata in tasca all'imputato a Ponte Chiasso, è stato messo da parte da un personaggio ben identificabile di questa vicenda. Trieste è la sede competente a giudicare perché qui è sbocciata la prima attività di accertamento, che poi si è bloccata, coperta dai milioni di qualcuno. A Trieste è sparito anche il primo rapporto della procura di Como che dichiarava il tribunale della nostra città competente a giudicare. Nessuna norma vieta poi gli interrogatori notturni, specie se quelle ore sono le uniche a disposizione dei procuratori. Non sono mai stati violati i diritti della difesa. Ad esempio c'è una comunicazione giudiziaria notificata a Polojaz il 2 novembre 1981. Le eccezioni della difesa sono quelle della paura. La nostra città non deve essere un altro cantone della confederazione elvetica e per dimostrarlo non si deve far abortire questo tipo di procedimenti valutari come vogliono certi circoli ipocriti di Trieste». Tutte le eccezioni della difesa vanno pertanto, secondo Drigani, respinte.

L'aula a questo punto si vuota, i giudici entrano in camera di consiglio e Alessandro Polojaz cerca di parlare a distanza con i congiunti. «Dove dormi Sandro? A che piano? Cosa vuoi da mangiare?». I carabinieri assistono quasi a fare da paravento. Fingono di non sentire le parole dolci tra marito e moglie, così come i pochi rimasti in sala.

Il procuratore Drigani sorveglia dalla sua poltrona.

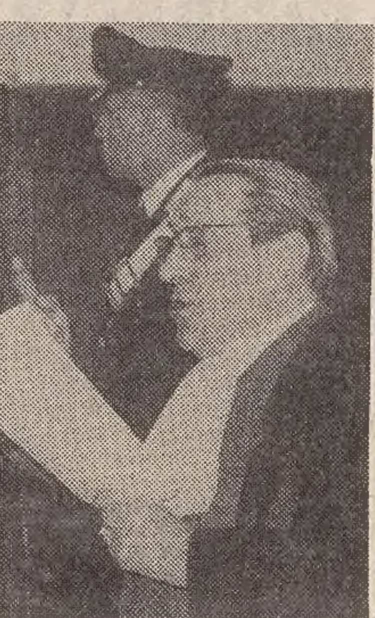
«Dormo in una cella che dà sul cortile, non posso dire a che piano. Vorrei del prosciutto — dice Alessandro Polojaz — e delle olive e un paio di scarpe senza lacci. Come va a casa?».

Qualcuno si commuove e lascia finalmente la moglie avvicinarsi al marito. Nemmeno un bacio e suona il campanello. Entra la corte con l'ordinanza.

C. E.



Il p.m. Drigani



L'avvocato Amigoni



La moglie di Polojaz



La sorella

STATO CIVILE

NATI: Zoch Mauro, Surian Valentina, Vidoli Erick, Ravovaz Gabriele.

MORTI: Schuster Giordano, di anni 60; Capellari Emilia, 84; Gletia Federico, 73; Pup Angelo, 87; Tassotti ved. Calogiorgio Giuliana, 80; Bravar in Chervatin Elvia 54; Micheluzzi Vladimiro, 79; Pozzatti ved. De Flippi Virginia, 74; Salamon Albino, 66; Weingaertler Filippo, 69; Ceppa Antonio, 67; Zolia in Brusadin Olga, 92; Marvovich ved. Hodnik Maria, 74; Cotic ved. Cossi Maria, 91; Tauszik Ladizlao, 79; Zaratin Ottorino, 58; Visintin Elvira, 78; Desanti Giuseppe 72; Plesnicar ved. Zajec Dalinka, 78; Gualini Giusto, 73.

FORSE UN RINVIO DELLA PROCEDURA

Si tenta di sbloccare il fallimento di Tassi

Si sta cercando una soluzione extragiudiziale al fallimento dell'impresa «Porfirio Spa», che ha portato alla chiusura dei cantieri edili e al licenziamento dei 241 dipendenti. Per stamane, infatti, è previsto un intervento dei maggiori creditori in Tribunale per chiedere un rinvio della prossima udienza di verifica dei crediti, prevista per il 9 febbraio.

Lo scopo è di prendere tempo per consentire la definizione di un progetto avanzato dalla Fispao (la finanziaria del Banco S. Paolo di Torino) alla quale le banche creditrici hanno finora assicurato un assenso di massima. In sostanza, si tratta di un programma in base al quale i diritti dei creditori chirografari (e cioè quelli non privilegiati) verrebbero garantiti con un'acquisizione del patrimonio da parte degli stessi.

Questa iniziativa ha avuto dei riflessi anche all'assemblea dei lavoratori edili disoccupati, convocata ieri pomeriggio dai sincacati di categoria. «Se il fallimento va avanti — ha detto Mauri della Cgil — togliamoci dalla testa che i cantieri possano essere riaperti prima di un anno e mezzo, due anni. Perciò dobbiamo prepararci al peggio». In che modo?

L'assemblea ha delegato un comitato di disoccupati e i sindacati ad incontrarsi con le forze politiche, gli enti locali, l'associazione dei costruttori, e gli Iacp «per sapere che cosa intendono fare rispetto ai nostri problemi». Con un impegno preciso: «Se le risposte saranno evasive o negative, proclameremo uno sciopero generale della categoria nei primi dieci giorni di febbraio».

Cooperative a congresso

Al teatro «Preseren» di Bagnoli, con inizio alle 9, si terrà domani l'undicesimo congresso provinciale della Lega cooperative e mutue. La relazione introduttiva sarà svolta dalla presidentessa uscente signora Sorini.

Licenziamenti collettivi

La sezione regionale del Centro nazionale di studi sul diritto del lavoro «Domenico Napoletano», organizza per domani con inizio alle 9.30, nell'aula della Corte d'appello al palazzo di giustizia di foro Ulpiano, un dibattito sul tema «i licenziamenti collettivi per riduzione di personale — bilancio e prospettive».

La relazione introduttiva sarà tenuta dal dott. Carlo Alberto Presta, pretore del lavoro a Trieste. Le conclusioni saranno invece svolte dalla prof. Cecilia Assanti, membro del consiglio superiore della magistratura.

Scuole materne

Questa sera, alle 17.30, nella sede del circolo culturale «Veritas» verrà inaugurato il quinto corso per educatrici di scuola materna. La prolusione al corso sarà tenuta dal prof. Ervino Gregoretti sul tema «Validità, limiti, fasi, verifica e valutazione della programmazione nella scuola materna».

■ DENUNCIATI — Tre cittadini jugoslavi sono stati denunciati all'autorita giudiziaria dall'ufficio stranieri della questura.

VUOTATO UN APPARTAMENTO

Acrobazie dei ladri con fune e ramponi

Un colpo fortunato quello mandato a segno l'altra sera da ignoti nella casa di Pierpaolo Lucchina, in via Bazzoni 6/1, dove sono stati trafugati vari oggetti preziosi per un valore complessivo di oltre quattro milioni.

«Non ci rendevamo conto nemmeno noi di avere tanta roba di valore in casa», è stato il commento della signora Lucchina. «Hanno avuto davvero un gran fiuto — aggiunge — questi ladri, per capitare da noi proprio il giorno in cui mio marito, che fa il medico, si è preso un pomeriggio di vacanza per fare un giretto in città con me e il bambino».

Rientrati dalla passeggiata pomeridiana verso le otto di sera, i signori Lucchina insieme al figlioletto di cinque anni hanno trovato la porta chiusa dall'interno, col chiavistello. Insospettito di questo fatto, il dott. Lucchina è entrato con una spallata, e come prevedeva, ha trovato tutto sottosopra.

I signori Lucchina hanno chiamato subito la polizia, badando a non toccare nulla per non cancellare eventuali impronte. I poliziotti hanno appurato che i ladri, per entrare si erano serviti di una corda con un rampone, che avevano agganciato alla ringhiera del poggiolo, issandosi così fino al secondo piano della casa.





GIORNALE DI TRIESTE

DISATTESO IL PIANO TRIENNALE D'INTERVENTI

San Dorligo si sente tradita dalla Regione

Il sindaco Svab: «Abbiamo ricevuto solo briciole»

È un progetto concreto e realizzabile, o solo un bel «libro dei sogni» che non troverà mai pratica applicazione?

Questo si è chiesta l'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle a proposito del piano triennale di massima che pianifica gli interventi pubblici per il prossimo triennio 1982-1984.

La storia è semplice: la Regione, con propria legge (la n. 7 del 24 gennaio '81) ha previsto che tutti i Comuni elaborassero un piano triennale di massima da trasmettere alla stessa Regione, tramite la Provincia, entro il luglio '81.

Così è stato fatto anche a San Dorligo, perfezionando in parte un progetto esistente già dal 1979 e adeguandolo alle richieste della nuova legge regionale.

La sorpresa — dicono al Comune di San Dorligo — è venuta dopo il novembre scorso: nella relazione riguardante l'adozione del bilancio regionale per il 1982 (presentata appunto il 21 novembre '81) è trattato anche il programma finanziario triennale. In questo documento il Comune di San Dorligo viene citato ben quattro volte, ma fino ad oggi l'amministrazione comunale ha ricevuto poco: «Soltanto una briciola di quanto avevamo chiesto, e cioè solo il finanziamento per il cimitero di San Giuseppe della Chiusa e per le opere di canalizzazione».

Ben poco dunque, rispetto alle esigenze prospettate, che la relazione al bilancio pareva aver recepito: ora il rischio — dice il sindaco Edvin Svab — è che tutti quei lavori per i quali il Comune aveva previsto solo l'elaborazione dei progetti restino senza copertura finanziaria, e quindi vengano rinviati al prossimo triennio, cioè a dopo il 1984.

Di qui l'amara sensazione di aver redatto un libro dei sogni, come rischia di essere ogni progetto privo di finanziamenti, e la decisione quindi di rendere pubblico il contenuto del piano triennale di massima «per informare — dice lo stesso sindaco — l'opinione pubblica, i responsabili e gli interessati ai vari livelli dei nostri problemi e dei nostri progetti».

Vediamo dunque cosa prevedeva questo piano per il Comune di San Dorligo. Premesse le difficoltà oggettive incontrate nella stesura del piano (i limiti degli strumenti della programmazione regionale, e in particolare la mancanza della localizzazione territoriale degli interventi e della loro ripartizione in esercizi finanziari), la relazione al piano ricorda «le pesanti pressioni cui è stato sottoposto San Dorligo della Valle in questi ultimi anni: pressioni industriali, infrastrutturali, abitative, che richiedono un'attenta azione di mediazione per evitare irrimediabili squilibri».

Il fine politico del piano triennale è quindi quello di pianificare lo sviluppo di un territorio bistrattato e trascurato, sfruttato spesso per esigenze altrui, tutelando il patrimonio naturale, valorizzando società e cultura locale, salvaguardando infine l'identità della minoranza slovena.

E veniamo al concreto. La prima voce del piano di massima riguarda il patrimonio abitativo: per gli interventi di recupero nei centri storici erano richiesti 50 milioni per il 1982 (progettazione) e 400 per gli interventi edilizi, ripartiti in egual misura fra '83 e '84.

Segue il problema della viabilità: programma di spesa di circa pari al precedente per il collegamento S. Antonio-S. Lorenzo e Francovec-Aquilinia, nonché per i ponti di Bagnoli e Francovec.

Le spese maggiori riguardano le opere pubbliche: quelle per la difesa idrogeologica, il rimboschimento, (a carico della Regione) la fognatura, un impianto di depurazione delle acque reflue, la sistemazione dei cimiteri (a carico del Comune). Per le prime la spesa non è indicata, per le seconde due miliardi e quattrocento milioni per l'intero triennio.

Il programma prevede ancora l'ampliamento del municipio, una discarica pubblica, la metanizzazione delle principali frazioni, la costruzione di una sede per i vigili del fuoco volontari, interventi di tutela per la Val Rosandra.

Per la sanità il programma contempla la costruzione di un poliambulatorio con annessi servizi socio-assistenziali (700 milioni); per l'istruzione e la cultura, la costruzione di una biblioteca, di un museo e di un centro per l'educazione ambientale (totale: 440 milioni); nonché lavori di sistemazione delle scuole e l'ampliamento delle strutture sportive.

Grossi interventi, sia realizzativi che finanziari, sono infine previsti per la promozione dell'agricoltura specializzata (pascoli, oliveti, boschi, stalla sociale), dell'artigianato e delle attività turistiche.

L. Mi

VERTICE DEI DIRIGENTI

I problemi organizzativi della Dc provinciale

Nella sede della Dc a palazzo Diana si è tenuta un'assemblea di dirigenti provinciali e sezionali della Democrazia cristaina presieduta dal segretario provinciale Coslovich. Coslovich ha svolto, in apertura di riunione, un'approfondita relazione toccando i più importanti temi di politica nazionale e locale.

Soffermandosi in particolare sulla dolorosa situazione della Polonia il segretario dc ha espresso la più completa solidarietà al popolo polacco. Ha preso quindi la parola il dirigente organizzativo, Gozzi, che ha illustrato le varie fasi della campagna per il tesseramento 1982 che vedrà impegnate tutte le sezioni del partito.

Gozzi ha sottolineato una delle più importanti innovazioni introdotte nelle norme statutarie e voluta dalla recente assemblea nazionale: a ogni socio viene inviata una dichiarazione di adesione alle idee-guida della Democrazia cristiana che dovrà essere inviata, in tempi brevi, alla direzione centrale del partito.

Polemiche alla Set

Coda di polemiche sindacali alle celebrazioni del centenario del «Piccolo». Il Consiglio di fabbrica della Set (l'editrice del giornale) ha avanzato una serie di critiche all'azienda sulle varie iniziative: dalla cerimonia dell'inaugurazione della mostra («insufficiente sensibilità nei confronti degli intervenuti e, soprattutto, nei riguardi dei dipendenti premiati»), alla mancanza di un momento celebrativo collegiale riservato ai lavoratori della Set; dalla distribuzione delle medaglie agli anziani (non erano state coniate appositamente, ma acquistate da un numismatico, e non erano state «personalizzate»), al premio erogato a tutti i dipendenti (si sarebbe dovuto — afferma il Consiglio di fabbrica — trovare una forma di liquidazione più favorevole, evitando la decurtazione derivante dagli effetti fiscali). La Società editoriale, dal canto suo, ha ricordato, nella replica, il grosso sforzo finanziario sostenuto per celebrare degnamente l'eccezionale ricorrenza; a proposito del premio ai dipendenti, la Set ha precisato che anche questa forma di liberalità è dovuta essere sottoposta al regime fiscale vigente. Quanto alle altre osservazioni — ha sostenuto la Set — si tratta di opinioni soggettive.

CONDANNE INFLITTE A DUE GIOVANI

La Volante impedì il furto in farmacia

Il caso-Polojaz tiene banco nei corridoi del palazzo di giustizia: tutti ne parlano, molti accorrono per ascoltare e discuterne. Nell'aula dedicata ai processi per così dire normali, sono presenti solo gli imputati, i difensori, i testimoni oltre naturalmente alla Corte, presieduta dal dott. Lugnani, giudici a latere Bottan e Sansoni, p.m. Coassin, cancelliere Cernecca. Il pubblico è assente.

Tra le altre cause si discute sul caso dei fratelli Grison, Marino di 28 anni e Angelo di 24. I due, nella tarda serata del 21 gennaio, furono sorpresi da una pattuglia della polizia mentre cercavano di sgattaiolare fuori dalla farmacia «Baiamonti». A chiamare la Volante è stato un anonimo cittadino insospettito dal rumore di vetri infranti che proveniva dalla strada. Sul posto i due fratelli furono arrestati e addosso a uno fu trovata una siringa sterile, nella tasca dell'altro un flaconcino di Valium.

Cosa ci facevano i due Grison nella farmacia? Secondo il Collegio essi volevano impossessarsi di confezioni contenenti sostanze stupefacenti. In base alla ricostruzione dei fatti i fratelli dapprima presero da una «Fiat 500», parcheggiata nei pressi, il crik, e con questo mandarono in frantumi la vetrata della farmacia per entrare. Non rubarono niente perché «disturbati» dall'intervento delle forze dell'ordine.

Nei loro confronti è stata elevata l'accusa di furto aggravato per l'indebito possesso dell'attrezzo preso dalla vettura in sosta, e l'accusa di tentato furto aggravato per la scorribanda in farmacia.

La Corte, tenuto conto delle attenuanti e delle aggravanti, condanna Marino e Angelo Grison a otto mesi di reclusione e a 80 mila lire di multa ciascuno, oltre al pagamento delle spese processuali. Non viene applicata l'amnistia nei riguardi dei due giovani, nè i benefici della sospensione condizionale della pena, a causa dei loro precedenti penali.

Socialdemocratici dal commissario straordinario

Sono stati ricevuti dal commissario prefettizio il segretario e vice segretario del Psdi avv. Mario Bercè e Oberdan Pierandrei. L'avv. Bercè ha espresso l'apprezzamento del Psdi per l'operato del commissario, sottolineando altresì la preoccupante situazione di divisione politica in cui la città versa senza prevedibili sbocchi.

ASSEMBLEA DI NEGOZIANTI ED ESERCENTI

Esaminata dai comunisti la crisi del commercio

Per esaminare gli effetti e per valutare i problemi del settore commerciale a Trieste (raccogliendo anche osservazioni e suggerimenti utili alla formulazione di un programma elettorale) il Pci ha tenuto un'assemblea di commercianti ed esercenti. Nella discussione sono stati espressi giudizi preoccupati in merito alla legge proposta dal governo, che punta all'esclusione di 50 mila commercianti dal settore, creando dei grandi centri di distribuzione e trasferendo alle Regioni i poteri di programmazione che finora spettavano ai Comuni.

Punto dolente toccato dall'assise dei commercianti comunisti e la crisi che avviluppa Trieste, dove cala il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti ed è scemato pesantemente il consumo dei cittadini jugoslavi nella nostra città.

Il Pci ritiene grave l'atteggiamento di lasciar fare con il quale le varie giunte comunali negli anni Settanta hanno lasciato crescere nel caos la grande stagione commerciale vissuta dalla città.

Sui provvedimenti da adottare, il Pci ritiene indispensabile che il Comune diventi punto di riferimento capace di risolvere questioni che vanno dalla modifica degli orari alla circolazione nel centro storico, da un nuovo ruolo dei venditori ambulanti ai servizi

Circolo della Stampa

Domani, alle 16, avrà luogo nella sede sociale di corso Italia 12 l'assemblea annuale dei soci del Circolo della Stampa. L'ordine del giorno prevede gli adempimenti relativi al bilancio consuntivo per il 1981 e a quello di previsione.

Stasera l'assemblea del Cca

Ha luogo questa sera l'assemblea generale ordinaria dei soci del Cca, convocata nella sede sociale di via San Carlo 2 alle ore 18.15 in prima convocazione e alle ore 18.45 in seconda. L'ordine del giorno prevede, oltre all'approvazione del precedente verbale, l'approvazione del consuntivo 1981 e della relativa relazione finanziaria, la relazione dell'attività culturale svolta e l'elezione per il rinnovo delle cariche sociali.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	188	(—)	750	(—)
CAVOLFIORI	471	(—)	824	(1500)
CAVOLI VERZE	375	(—)	625	(—)
CICORIA	250	(—)	750	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	6875	(—)
RADICCHIO VERDE	750	(—)	2250	(—)
CIPOLLE GIALLE	280	(—)	400	(400)
FINOCCHI	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	500	(—)	1063	(—)
PATATE	180	(—)	350	(—)
PEPERONI	1177	(—)	2352	(—)
POMODORI	444	(—)	1887	(—)
SPINACI IN FOGLIA	500	(—)	2250	(1800)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	3125	(—)	3750	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	888	(—)	1499	(—)
BANANE	1554	(—)	1610	(—)
MELE	236	(—)	1529	(—)
PERE	353	(—)	1412	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	236	(—)	530	(—)
MANDARINI	412	(—)	1764	(—)
POMPELMI	444	(—)	999	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	19000	(24800)	20000	(24800)
CEFALI	1800	(2600)	3700	(7800)
GUATI GIALLI	8000	(—)	8000	(—)
MOLI	8500	(—)	9000	(—)
MORMORE	12000	(16800)	13000	(16800)
ORATE	15000	(22800)	17000	(22800)
PASSERE	1000	(2400)	3500	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(7980)	6500	(7980)
RIBONI	7000	(14800)	16000	(20800)
ROSPO (CODE DI)	8000	(9800)	9500	(12800)
SARDELLE	430	(—)	1000	(—)
SARDONI	1000	(1600)	3500	(3200)
SGOMBRI	900	(2000)	1600	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2100	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(32000)	—	(32000)
CALAMARI	8000	(12800)	9500	(12800)
CANOCE	7000	(—)	9000	(—)
CAPELUNGHE	5500	(8000)	6000	(8000)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	1300	(1800)
MITILI (PEOCI)	1000	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	5800	(14800)	9500	(14800)
SEPPIE	3500	(4800)	5500	(6800)

(*) Listino prezzi del 28.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 28.1.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Arge Bravin in Paladini per il compleanno (29-1) dai genitori 5000 pro Centro tumori; dall'amica Fulvia 10.000 pro Gau (Gruppo azione umanitaria).

In memoria di Nella Hermann Servi per il compleanno (29-1) dal marito e fratello 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Mario Giordano di Roma nel I anniv. (29-1) dalle cognate e cognati 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Orietta Marzari Troier per il compleanno (29-1) da Ada Angeli 10.000 pro Assoc. italiana sclerosi multiple.

In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff per il compleanno (29-1) da Marucci Strudthoff 10.000 pro Lega Nazionale; da Claudio e Fioretta Strudthoff 15.000 pro Premio di laurea prof. Mario Strudthoff (Universita defli studi); da Piero e Marina Longo 15.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

In memoria di Antonia Devescovi ved. Massarotto nel trigesimo (29-12) dalle famiglie Antolini, Derosa, Filippelli, Lippi, Marcato, Signoretto, Varagnolo 85.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia ved. Heslop nel I anniv. (29-1) dalla cognata 5000 pro Missione triestina nel Kenya; da Maria Righetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudio Cergol per il compleanno (29-1) dalla mamma 30.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria di Sergio Prodan nel X anniv. (23-1) da Gianni e Olga Lantieri 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Renato Viviani nel II anniv. dalla moglie e figlio 30.000, da Nerina 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria della sorella Roma nell'anniv. (25-1) da Elda 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bruno Ban nel IX anniv. (28-1) dalla moglie e figli 10.000 pro Anffas e 10.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Giuseppe Dalla Via per il compleanno (28-1) dalla seorella Ida 10.000 pro Fameia Cittanovese.

In memoria di Violetta Serchi Chiopris nel trigesimo (27-12) dalle amiche Valentina, Silva e Pierina 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Bastiani nel V anniv. (26-1) dalla moglie e figlia 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elly Sala nel X anniv. da Nelly 5000 pro Anffas.

In memoria di Maria Goos ved. Centis nel II anniv. dalla figlia Adelia, genero Guido e nuora Bianca 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Danieli nel II anniv. (25-1) da Nina Cattaruzza e famiglia 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'avv. Giorgio Amodeo nel VI anniv. (27-1) dalla moglie 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia ved. Toppan nel I anniv. (27-1) dalla figlia Ortensia 20.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cristina Furlanich ved. Vatta dalla figlia Artemia Vatta 25.000 pro Ospedale Maggiore, Istituto cardiochirurgia (dott. Branchini); da Nereo Marsi 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Veronese dalla cognata Mara 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Tomisez da Anna Valli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Tamaro dalla moglie Lucy, dai fratelli Giusto e Mario e dai nipoti Licia e Carlo 30.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore), 150.000 pro Centro tumori; dai nipoti Annamaria, Marino e Franca 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di nonna Maria Svetina da Lorenzo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Sbona dalla direzione e dal personale Istituto geodesia e geofisica 195.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Papassissa 10.000 pro Ass. naz. Villaggi Sos d'Italia (Trento).

In memoria di Amelia Stocchi da Angela Rota 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fanny Smeraldi da Anita Bucci 20.000 pro Piccole suore dell'assunzione; da Berty Semacchi, Mercedes Verona, Bruna Gerni 30.000 pro Ospedale Maggiore - Centro cardiologico.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da M. Z. 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mario Persi da Lidia e Pino Stella 20.000 pro San Vincenzo della parrocchia Santa Maria del Carmelo.

In memoria di Alessandro Nisticò dalla famiglia Bidoia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Wilma ved. Muggia dalla famiglia Segatti 30.000 pro Ass. mutilati e invalidi di guerra.

In memoria di Elvira Milani dalla figlia Nella 25.000 pro Handicappati comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Gemma Ribolli Mioni da Rita e Leo Saffaro (Bologna) 20.000 pro Centro tumori; da Nerina Bonivento 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Valeria Marass Battich 40.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (Fondo Umberto Marass).

In memoria di Vittorio Rosso da Laura Davanzo 10.000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Gemma Ribolli Mioni dalla zia Rita Ribolli Brun-Rizza e Maria Novella 50.000 pro Monastero Visitazione (S. Vito al Tagliamento).

In memoria di Stefano Friolo dalla fam. Caenazzo 10.000 pro Domus Lucis e 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Egone de Felszegi da Anita e Bruno Boegan 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Franca Franchini Devescovi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Matteo Costante dalle colleghe di lavoro 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Giovanna Biolchi da Alice Venanzi 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Giuseppe (Pino) Antonutti da Franco Agnelli 10.000 pro Pro Senectute; dal preside e docenti scuola media S. Benco, colleghi della figlia Lucia 51.000 pro Uildm.

In memoria di Rodolfo Bensi dalla sorella, cognato e figli 50.000 pro Pro Senectute; da Alma, Luciano, Ucci 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmo Mortean da Alide Mortean 20.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Anna Medeot dalla famiglia Ferlat 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giulio Larini da Riccardo Ferluga 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Grassi da Giorgio e Laura Deste 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Sergio Gregori da Laura Lynn - Ferialdi (Nuova Zelanda) 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anita Morovich ved. Fachin-Zumin dal preside, docenti e non docenti scuola media «N. Sauro» - Muggia 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini). 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Franco dal dott. Carlo Brocchi 133.000 pro Casa dell'accoglienza «Stella del Mare», 30.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria dei familiari, amici e colleghi defunti da Maria Pacor 20.000 pro parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù.

In memoria del dott. Egone de Felszegi dalle famiglie Giorgio e Guido Maffei 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Argia 5000 pro Rifugio animali Astad, 5000 pro Ass. zoofila triestina.

In memoria di Guido Ferluga da Sisto Elide, Edy e famiglia, Flavia e famiglia 30.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nicoletta Dapretto dai coinquilini dello stabile n. 14 di via Giulia 127.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Celinia Duconi da Giovanna D'Ambrosi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nadia Coslovich in Chiurco dalle famiglie De Angelini, Vascotto, Ravalico 30.000, dalla famiglia Zoppè 10 000 pro Tribunale diritti dell'ammalato.

In memoria del dott. Luciano Crepaldi dalle famiglie Capudi e Dolfi Ulderico 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (fondo dott. Crepaldi).

In memoria di S. Ecc. mons. Pietro Cocolin da Mirella 50.000 pro chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).

In memoria di Evangelina Costellos da Anita e Bruno Tremel 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigi de Claricini da Nives de Claricini 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Enpa; da Wally e Grazia Glavina 20.000, dalle famiglie Sticotti, Cecotti, Puspan, Della Negra, De Luca 35.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Nereo Carli da Riccardo Ferluga 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Campana da Del Zet Fulvio, Sangermano Armando, Sist Giorgio, Vascotto Elio, Boscolo Luigi, Bortolozzo Vittorio 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Bartoli dalla moglie e figli 70.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Carmen Barbato da Ennio e Lucia Piras 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Amalia Bassa da Rosina Tenente 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Silvio Bon da Vincenzo Mafada Bocconi 30.000 pro Centro tumori, 20.000 pro «Pro Senectute»; dalla famiglia Massai 30.000 pro «Pro Senectute»; da Eugenio Accerboni 50.000 pro Borsa di studio preside prof. O. Bronzin (Istituto Carli).

In memoria di Rosa Furlan ved. Buoro da S. Furlan e figli, nipoti e pronipoti Cavalli 120.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Anelli dalla famiglia 200.000 pro Ospedale Maggiore, Divisione cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Croce rossa italiana, 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Bruna Inwinkl 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Antonutti da Balbi, Mamich, Russo, Petrini, Galli, Trevisan, Tanganelli, Magris, Mora, Pia Barbini, Liana Barbini, Weis, Mauri, Carlevaris, Cignolini, D'Ambrosi, Soldatich, Cassano, Casagrande, Rusalem, Scarazzato 100.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Amodio Pasqua da Domenico Amodio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vera, Antonio, Mario, Bruno, Rosso Agostini da Licia Agostini 40.000 pro Domus Lucis.

Da parte di N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari (29-1) da Adele e Renata 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria dei genitori Oreste e Maria dalla figlia 5000 pro Mani tese.

In memoria delle zie Lina e Maria da Nellie 5000 pro Anffas.

In memoria di Luigi Dibitonto da N.N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aglaia Mayer Cerniani dalla famiglia Terranova 15.000, dalla fam. Polduzzi 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paola Rabusin 15.000 pro Parrocchia di Roiano (San Vincenzo de' Paoli); dalle fam. Ballestri - D'Agostino 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cristine Miletto ved. Migliorini dall'Ufficio centrale viaggi - Cit 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pernica ved. Dobrovich dalle famiglie Dobrovich - Pernich - Svara 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini) e 100.000 pro Domus Lucis; da Anita Dolenz 20.000, da Ketti Buich 10.000 pro Pro Senectute; da Valeria Marass 10.000, dall' Ufficio centrale viaggi Cit (colleghi) 71.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ada Comuzzi Alessio da Margot Ara 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Tamaro da Gemma Revello 10.000 pro Uildm.

In memoria di Matteo Sofi da Maria Sofi Zonta 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Pietrini dai dipendenti della ditta Alberti 73.000, da Alma e Silva Bonafè 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Camillo Pagotto dalla cognata Artemisia 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro Nisticò dalle famiglie delle case di via G. Padovan n. 5, 9, 11, 13 367.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

SPECIALE PITTI-UOMO

a cura della PK

Concludendo questa carrellata su quanto di nuovo, di bello, di tradizionale, di classico di sportivo ha offerto la rassegna fiorentina di Pitti Uomo sulla nuova moda maschile per il prossimo inverno, si può senz'altro dire che torna prepotentemente in primo piano l'importanza dell'abito legato alla personalità ed alla professione di chi lo veste. E' vero che il tipo di produzione presentato a Firenze è una produzione extra-lusso destinata ad un tipo di consumatore d'élite privo di problemi economici, inserito nelle alte fasce sociali, ma sappiamo tutti — e lo si è ribadito più volte — che è da qui che nascono poi gli spunti per tutta la produzione industriale; che è poi quella che serve il cittadino medio. Una sorta di mediazione che filtra le novità più scioccanti, mescolandole con elementi di gusto più classico e tranquillo.



Gli stilisti si rivolgono ad un esemplare umano il cui obiettivo ideale è il manager di mezza età, corrispondente ad un prototipo di maschio perennemente abbronzato, da fisico asciutto, abile nell'adeguare il suo abbigliamento tanto ai consigli di amministrazione quanto ai viaggi e al tempo libero. Questo del tutto astratto esemplare umano è il tipo ideale per gli stilisti ed i creatori di moda per ideare quel genere di eleganza cosiddetta «attiva», identificabile nei seriosi abiti classici e nei disinvolti coordinati sportivi realizzati con fibre naturali, preziosissime. E' infatti destinato all'uomo dinamico, carico di responsabilità (e di quattrini) il «regale» cappotto-trench color cammello in puro cachemire il cui costo è ovviamente, proibitivo per un consumatore medio, ma che vedremo probabilmente offerto nelle boutique di lusso il prossimo autunno-inverno.



I capi di grande prestigio per Griffe, materiali impiegati e lavorazione a carattere sartoriale sono venduti infatti a scatola chiusa. Ma la moda portata, quella del grande pubblico, è quella in cui ognuno si sceglie un'immagine e la rinnova adeguandola a se stesso ogni stagione. Ed ecco scovato il tweed, il cover, ritrovata la flanella, la vigogna, con un pizzico di odor di brughiera puntando maggiormente sugli spezzati. L'uomo medio sfrutta tutte le indicazioni offertegli: un sapiente dosaggio di velluti, pochi contrasti nel colore, fodera ricca ed esterno rigoroso... Ed in più la comodità da qui allora le tasche, i soffietti sul dorso delle giacche, i carrè, la martingala, le giacche grandi, le maniche disinvolte. C'è insomma nelle indicazioni emerse una moda per tutti.

GIORNALE DI TRIESTE

VIAGGIO NEL MONDO DI CHI NON HA LAVORO

Quando il diploma è l'handicap di chi sta cercando un impiego

Mancano del tutto i collegamenti tra scuola e mercato dell'occupazione



Adesso chi cerca lavoro attraverso l'ufficio di collocamento dovrebbe presentarsi ogni mattina ai suoi sportelli. In via Fabio Severo 46, dove ha sede l'ufficio, le offerte sono distribuite col nuovo sistema della chiamata. Chi si trova sul posto consegna il suo libretto e in base a una graduatoria immediata se ha il punteggio più alto si prende il lavoro disponibile. L'unico guaio di questo sistema, molto più veloce della tradizionale cartolina, è che non tutti ne sono stati informati. I sindacati hanno chiesto alla direzione di avvisare a mezzo stampa del nuovo meccanismo adottato e anche delle offerte disponibili.

A quanto assicurano due dirigenti dell'ufficio provinciale del lavoro, Arnaldo Aprea e Agostino Mascia, si procederà secondo i suggerimenti delle confederazioni, Ma Cgil, Cisl e Uil chiedono anche altri accorgimenti:

«E' assurdo — dicono — che uno venga a far la fila ogni giorno: se dividessero le categorie per giornate basterebbe presentarsi una volta la settimana». Però — fanno notare — prima ancora di stabilire un calendario bisogna dividere la lista per categorie. Finora esisteva un elenco generale unico, con tutti i tipi di occupazione mescolati, «difficilmente consultabile», dicono i sindacati, e raccomandano inoltre che le liste siano poi esposte.

Anche quello dell'aggiornamento frequente delle liste (adesso fra l'una e l'altra passa qualche mese) è un problema sollevato nel pacchetto delle proposte sindacali. «Per tener conto di tutte le variazioni di punteggio con una frequenza almeno settimanale, ci vorrebbe un elaboratore elettronico», spiegano Aprea e Mascia: «In questi uffici invece non abbiamo neppure il personale sufficiente, tantomeno gli strumenti adatti». E aggiungono: «E' importante che lo stesso interessato collabori, deve presentarsi e avvisare quando cambia la sua posizione».

Più impegno — dicono alla direzione — potrebbe prendersi anche la stessa commissione. Per legge ha il compito di stabilire e aggiornare le graduatorie delle precedenze. Quella triestina è formata da sette rappresentanti dei sindacati confederali e da tre dei datori di lavoro (commercianti, industrie private, industrie a partecipazione statale). La presiede il dirigente dell'ufficio del collocamento. La commissione — dice la legge — viene costituita «quando ne facciano richiesta le organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentative». Ad essa la direzione provinciale dell'ufficio del lavoro chiede maggiore collaborazione perché «così come siamo, col nostro personale statale, non riusciamo a dare un servizio che oltre a regolare la domanda e l'offerta aiuti anche la gente a trovar lavoro».

Già il mercato — fa notare Mascia — è «in un momento di stasi tremenda». «Ci sarà sì e no una richiesta al mese per ogni categoria, sette-otto la settimana in totale». E le offerte sono tutte generiche: manovalanza, pulitrici, cuochi, baristi, personale per esercizi pubblici. «Prima "tiravano" almeno l'edilizia e il commercio, tanto che in base agli accordi con la Jugoslavia si ricorreva a personale straniero per coprire la richiesta», ora sono in crisi anche questi due settori.

Per i giovani, soprattutto se diplomati, è un vero disastro. «Oramai, se non si prende seriamente il discorso dell'orientamento professionale e non si comincia a mettere in rapporto la scuola col mercato del lavoro, andrà sempre peggio», affermano i due dirigenti. I giovani — fanno notare — se hanno un diploma ci rinunciano difficilmente, per trovare un impiego magari inferiore al loro livello d'istruzione». Non è il caso di Cristina Angeli e della sua amica Manuela, incontrate all'ufficio del collocamento. Entrambe ventenni, hanno il diploma magistrale, «un vero handicap — dicono — perché ci fa entrare fra le impiegate, ma in questa categoria siamo sempre superate dalle ragioniere». Non servono i corsi di steno-dattilo per qualificarsi, né che si dichiarino disponibili ad altri tipo di lavoro, «se dipendesse da noi faremmo anche le commesse, ma non si può». Chi è iscritto come impiegato non può "rubare" il posto alla commessa, «bisogna prima esaurire la categoria degli aventi diritto», dicono alla direzione provinciale: si vuole evitare la guerra fra poveri.

Cristina è da due anni iscritta all'ufficio di collocamento, come Manuela, che si era messa anche nella lista di disoccupazione giovanile, «ma non è servito a niente». Anche Paolo, 19 anni, Maurizio, Furio, un altro Paolo, tutti su per giù della stessa età. All'ufficio vengono ogni mese, solo per timbrare il libretto rosa di disoccupazione. Nessuno di loro spera di trovar lavoro tramite il servizio dello Stato. «Io — dice Cristina — vado avanti con lavoretti precari che mi trovo per conto mio, qui non ti aiutano per niente». «E' cosa nota — ribadisce Paolo — lo sanno tutti che con l'ufficio non si trova niente, ci è passata tanta gente. Io — spiega — vengo solo per tenere in regola le carte, ho fatto domanda alle Poste due anni fa e aspetto». Anche Maurizio, Furio e Paolo sono in fila solo per timbrare il libretto: «Noi vogliamo metterci per conto nostro: artigiani con un laboratorio».

Strade nuove, come quelle delle cooperative, che qualcuno sta tentando fra i ragazzi, «si rischia, è vero, ma tanto coi licenziamenti che piovono, si rischia comunque». L'ufficio provinciale del lavoro non può certo risolvere il problema, neanche la mitica legge che dovrebbe ristrutturarlo, attesa da anni e continuamente tormentata. «Doveva nascere per riformare l'ufficio, farlo diventare un vero servizio di avviamento al lavoro — dice Giorgio Uboni — ma è stata ampiamente stravolta e chissà quando e chissà cosa ne verrà fuori». Abbastanza scettici sono anche gli industriali, che sulla nuova legge hanno perplessità per alcune sue «forme di rigidità». Intanto, — fa notare Uboni — per il funzionamento corretto dell'ufficio del collocamento avrebbe la sua importanza. «Le nostre — dice — sono semplici proposte organizzative, e sono anche previste nella legge di riforma; allora perché non applicarle, ma bene, come fanno anche in altre province?».

Itti Drioli

La prima puntata di questa inchiesta è stata pubblicata ieri.

ORE DELLA CITTA'

Corbidge a Udine

Il pittore John Corbidge, inglese di nascita ma triestino d'adozione, inizierà la sua annata artistica 1982 con una mostra giovedì 4 febbraio alle ore 18.30 nella galleria «Il ventaglio» di Udine in via Aquileia 11. In marzo presenterà un'antologica a Salonicco mentre in aprile sarà al Centro Barbacan in una speciale rassegna di artisti stranieri operanti a Trieste; nel «carnet 82» figurano anche Dublino, Johannesburg e Londra.

Alla Fism

A cura del Centro studi della Fism, Federazione italiana Scuole materne autonome, stasera alle 17.30, nella sala del Centro culturale «Veritas» (g.c.) sarà inaugurato il quinto corso di aggiornamento per educatrici d'infanzia con una prolusione del prof. Ervino Gregoretti, su «Validità, limiti, fasi, verifica e valutazione della programmazione della scuola materna».

Società teosofica

Questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di via Toti 3, parlerà il pastore prof. Claudio Martelli su «200 anni di Metodismo».

Circolo «Miani»

Domani nella sala del Jolly Hotel in Corso Cavour 7, a Trieste, con inizio alle 16 in prima convocazione ed alle 16.30 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea ordinaria annuale del Circolo centro studi «Ercole Miani».

Italo-americana

Questa sera alle 19, nella sede dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, la prof. Doris Alexander terrà una conversazione in lingua inglese sul tema: «Il drammaturgo biografo di sé stesso: Eugene O'Neill».

Tom Sawyer alla Civica

Sabato 30 «Le avventure di Tom Sawyer» saranno di scena alla Biblioteca civica di piazza Hortis dove, con inizio alle 15.45, nella sezione ragazzi, la rivista «L'ora del racconto» e alunni di alcune classi della scuola elementare «De Amicis» interpreteranno dialoghi ed episodi del libro di Mark Twain, ed esporranno disegni ad esso ispirati. Parleranno il dott. Tullio Bressan e Maura Picinich Sossi. I giovanissimi protagonisti dell'incontro sono stati istruiti dalle insegnanti Carla Sbarberi, Nerina Grion e Giuliana Bagliani.

Associazione medica

Questa sera alle 17, presso la sala delle conferenze dell'ospedale di via Stuparich 1, avrà luogo una tavola rotonda su: «Attualità di antibioticoterapia». Alla riunione, che sarà moderata dal prof. Luciano Baldini, prenderanno parte i proff. Luciano Campanacci, Franco Panizon e Salvatore Rocca Rossetti.

Circolo «Ragosa»

Il circolo buiese «Donato Ragosa» ha in programma per sabato 30 nella sede delle Comunità istriane di via delle Zudecche 1/C, con inizio alle ore 20.30, il «Ballo sociale di Carnevale». Tutti gli amici, giovani e meno giovani, sono invitati a intervenire per trascorrere assieme alcune ore di spensierata allegria.

Pittura e nudo

Sino al 31 prossimo nella sede dell'Aart di viale Ippodromo 2/2 si accettano, dalle 16 alle 19.30, le iscrizioni ai corsi di pittura e nudo.

Formaggio L. 398 etto

Il formaggio da tavola a L. 398 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Gite e soggiorni

Sci escursionismo — La commissione gite dell'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, organizza per domenica 31, una gita nella val Visdene, che si apre ai piedi del Peralba e delle Crode di Longerin, sulla valle del Piave, dopo Sappada. Partenza del pullman alle 6.30 da via Fabio Severo di fronte al palazzo della Rai. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

A Valbruna — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica 31, una gita sciatoria a Valbruna e Sella Nevea, con ski pass agevolati per quest'ultima località. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68-795).

A Sappada — Lo Sci Cai XXX Ottobre, organizza per domenica 31, una gita a Cima Sappada e Sappada, con partenza del pullman alle 6.30 da via Fabio Severo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21 dei giorni feriali escluso il sabato.

Circolo «Il Carso»

Questa sera alle 18.30, nella sede del circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, il prof. Renato Ambrosi terrà una conferenza su «Le oasi della Tunisia».

Corso di massaggio

Domani e domenica, nella palestra Rittmeyer di viale Miramare, si terrà un corso di massaggio Shiatsu. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al Centro di alimentazione naturale «Settimo cielo» di via Scalinata 1 dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30.

Assemblea federalisti

L'assemblea dei soci della sezione di Trieste del Movimento federalista europeo è convocata nella sede di via Machiavelli 3, quarto piano, domani alle 16.30 in prima convocazione e alle 17 in seconda.

Saldi «La Mela»

Sconti dal 20% al 50% via del Ponte 4, tel. 68300, com. Com. 20-12-81.

Alla boutique «Il Ciotolo»

Ultimi giorni dei saldi su tutta la collezione autunno-inverno con sconti dal 10 al 50%. Tailleurs, maglie, camicette in seta e taffetas di seta a prezzi eccezionali. Via Piccardi 31, tel. 793131.

«Linea»...

Vendita promozionale! «Linea», avverte l'affezionata clientela, che continua con il successo di sempre la vendita promozionale riguardante l'abbigliamento maschile-femminile e sportivo! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Inizia da Beltrame

nel reparto confezioni signora e boutique una grande vendita promozionale dell'abito d'inverno. Prezzi mai visti: abiti a L. 28.000, 45.000 e con sconti del 30-40-50%. Comperate un abito d'inverno da Beltrame: avrete un capo di qualità garantita a prezzo eccezionale.

La settimana dell'abito»

E' iniziata da Beltrame nel reparto signora, con eccezionali offerte di saldi per tutti i capi dell'inverno 81-82: abiti in fantasia, in tinta unita, a 2 pezzi, abiti sportivi, abiti eleganti in queste occasioni d'oro di Beltrame. Vale la pena approfittare.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Continua fino alla fine di gennaio la seconda parte del promozionale inverno '82: abiti Pims e Nadini, tailleurs Fontana, impermeabili reversibili e abiti in pelle Sander's scontati del 50%. Vi offriamo l'occasione di acquistare un capo di firma ad un prezzo eccezionale. L'Ape Regina boutique, , via Genova 21.

Incontri culturali

L'anziano nella società

Stasera con inizio alle 18 nella sede di via Ferraris 2 del Centro riabilitazione mastectomizzate, per il ciclo di conversazioni su temi medici e culturali, il prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore dell'Istituto di clinica medica dell'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «L'anziano nella società, oggi». Precederà una presentazione del prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica

Loris Premuda alla «Dante»

«Sulle ali dell'anatomia padovana: la nascita e lo sviluppo della medicina moderna» è il titolo di una conferenza che il prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina dell'università di Padova, sotto gli auspici della Società Dante Alighieri, terrà questa sera alle 18.15 nell'Aula Magna del liceo «Dante». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Conferenza di Bratina

Questo pomeriggio alle 16, presso l'Istituto di storia medievale e moderna (via Diaz 21), prosegue il corso di aggiornamento sul tema «Istituzioni e società nell'Italia contemporanea», organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione in collaborazione con l'Irrsae. Interverrà il prof. Darko Bratina sul tema «Le culture dell'Italia repubblicana».

SEGNALAZIONI

Scuola materna e orari: la polemica non si placa

Sono una mamma che lavora, non direttamente interessata nella lunga polemica sul nuovo orario delle scuole materne comunali, in quanto dopo essere riuscita a far frequentare ai miei due bambini la scuola materna comunale, grazie ai dovuti accorgimenti suggeriti in varie lettere da gruppi di maestre-educatrici, ora essi frequentano il primo anno di una scuola elementare privata (ecco così soddisfatta la curiosità di quella o quelle insegnanti che si chiedevano come facciano le mamme a far frequentare le scuole elementari con orario di apertura 8.30 ai loro figli).

Attraverso queste righe vorrei solo esprimere la mia amarezza in quanto nel leggere le varie argomentazioni addotte dalle insegnanti di scuola materna, la conclusione alla quale si arriva è che, per difendere i privilegi della loro categoria, privilegi durati da molti anni grazie a tutte le altre mamme lavoratrici che bene o male si sono arrangiate, queste educatrici nonché madri esemplari suggeriscono di pensar bene prima di metter al mondo dei figli (anzi manca poco che suggeriscano una sterilizzazione collettiva). Questi figli potrebbero un domani risultare scomodi per questa categoria costretta ad anticipare di ben mezz'ora l'orario di apertura della scuola materna.

Se la maggioranza della comunità ha dei problemi, questo non ha nessuna importanza, quello che conta è che non ne sorgano per una minoranza che, per lungo tempo e grazie alla tolleranza altrui, è riuscita a godersi indisturbata i propri privilegi.

Un servizio sociale, pur con i migliori programmi educativi, non ha nessun senso di esistere quando non ne possono usufruire in pieno tutti quelli che ne hanno diritto. Marina Parenzan Dandri.

Vorrei precisare quanto segue: il giorno 21 gennaio scorso non hanno scioperato solo le insegnanti delle scuole materne, ma anche il personale ausiliario (giornali e tevisione non l'hanno detto).

Le difficoltà delle insegnanti non si discutono, spendiamo però una parolina anche per il restante personale che parla poco ma in compenso lavora molto con un orario che va ben oltre alle 28 o 36 ore settimanali. G. C. S., inserviente di una scuola materna.

Trasmissioni in dialetto

In relazione a quanto apparso su «Il Piccolo» in data 22.1.1982 sotto il titolo «Trasmissione rimpianta» vogliamo precisare quanto segue.

Pur condividendo il desiderio degli affezionati ascoltatori della rubrica curata da Livio Grassi, riteniamo ingiusta l'affermazione «unica voce vernacola in questa città», dacché ci consta che da qualche anno, dai microfoni dell'emittente privata «Radio Insieme» venga seguita con vivo interesse la rubrica domenicale «Trieste ricorda» ideata e realizzata da Elisabetta Rigotti. Seguono 46 firme.

La stagione sindacale

Il Cdf e i lavoratori della Gmt esprimono stupore e sdegno per le notizie e valutazioni inesatte riportate dal quotidiano «Il Piccolo» nelle pubblicazioni dei giorni 26 e 27 del corrente mese sulle pagine di Economia, lavoro e porto.

Nell'articolo «La piattaforma sindacale in bilico» non viene fatta una valutazione obiettiva che tenga conto della democrazia sindacale; frasi tipo: «Questi emendamenti verranno accuratamente vagliati, e raggruppati, e nella maggioranza dei casi saranno sottoposti al voto dei consigli generali in modo tale da essere respinti», denotano valutazioni del tutto personali e provocatorie.

Nell'articolo «La consultazione sulle proposte anti-inflazione» viene arbitrariamente sconvolto sia il senso del documento originale Cgil-Cisl-Uil provinciale sia di alcuni emendamenti votati a maggioranza dai lavoratori snobbando così la serietà e la capacità degli interventi (ben 695 nella nostra provincia) nel dibattito portato avanti durante la consultazione.

Profondamente amareggiati dalla scarsa obiettività dell'informazione data alla pubblica opinione, sollecitiamo la pubblicazione del nostro testo oltre la precisazione e la smentita.

Per dimostrare quanto pretestuoso sia questo duro intervento del Consiglio di fabbrica della Grandi Motori Trieste dovremmo ripubblicare gli articoli incriminati; ma risparmiamo questa sofferenza ai lettori. Non ci meraviglia lo scatto di suscettibilità: tutta la consultazione sindacale sulla piattaforma confederale è stata caratterizzata da nervosismo, peraltro giustificato e comprensibile. Dispiace percepire nella presa di posizione un certo spirito di intolleranza (laddove si accusa il giornalista di aver espresso «valutazioni») e una propensione a pretendere la pubblicazione soltanto dei comunicati ufficiali. Cosa possiamo aggiungere: che, nonostante «lo stupore e lo sdegno», continueremo a fare il nostro mestiere.

Il progetto delle strade pedonali

Alcuni giorni fa il Vostro giornale dava notizia della decisione della Regione di finanziare il progetto per due strade pedonali a Trieste, presentando tale iniziativa come un'idea dell'amministrazione regionale.

Vi preghiamo di rendere noto ai Vostri lettori che l'idea di progettare e costruire una strada pedonale tra l'Obelisco e Monte Spaccato è nata da una proposta della sezione di Italia Nostra nel 1979, illustrata anche da un apposito opuscolo a stampa, pubblicato all'inizio del 1981.

La nostra proposta venne accolta dall'amministrazione comunale Cecovini nel corso del 1981 e integrata da un suggerimento, articolato in una altrettanto valida proposta, da parte di alcune sezioni cittadine del Pci, di adibire a strada pedonale anche l'ex tracciato ferroviario, ora abbandonato, che dal quartiere di Ponziana raggiunge la Val Rosandra.

Le due proposte vennero praticamente fuse in una sola e approvate dalla giunta Cecovini, per cui si può affermare, per rispetto della verità, che la Regione, molto lodevolmente, ha accolto la proposta di «Italia Nostra», del Pci e della passata amministrazione comunale, in una concordanza di intenti, che ha dimostrato come le varie forze politiche cittadine possono efficacemente collaborare al bene pubblico, quando, accantonando differenze ideologiche, mirano a realizzazioni di pubblico interesse, gradite alla grande maggioranza della cittadinanza.

A tutto ciò aggiungasi la solerzia dimostrata dal Commissario straordinario al Comune dott. Siclari, cui pure spetta una parte di merito. S. Franco, consigliere della sezione di Trieste di Italia Nostra.

Pensione, nessuna traccia

Il sottoscritto Tullio Santini, nato a Trieste il 18 ottobre 1920, residente in Australia al n. 8 Dunstan Street, Ashbury, N. S. W. 2193; ha presentato domanda di pensione (da essere inviata al suddetto indirizzo) tramite il patronato Acli di Trieste il 17 luglio 1980. È in possesso di una ricevuta dell'Inps di Trieste stampata n. 206038 e scritta n. 68P50.

Sono trascorsi più di 17 mesi, ma della pensione neanche traccia. Qualche mio conoscente ha perlomeno ricevuto l'avviso che la domanda è stata accolta, un acconto gli verrà inviato e susseguenti arretrati gli verranno versati assieme ai primi regolari mensili. Io non ho ricevuto nulla. Perché?

Figuriamoci se avessi dovuto vivere (seppure in parte) con quanto mi spetta ma non mi è stato dato, durante un'anno e mezzo. Devo per forza immaginare che il governo e per lui la burocrazia, spera io muoia prima.

Sono sempre rimasto italiano nei miei sentimenti ma vivendo in Australia dal 1955 non posso fare a meno di notare e farle notare la differenza fra i due paesi. Mia madre, raggiunta l'età di pensione in Australia, ha presentato domanda 22 anni fa, e poiché qui emettono la pensione quindicinalmente, dopo due settimane dalla data di presentazione della domanda ha sempre e puntualmente ricevuto ogni secondo mercoledì a casa un assegno, senza file agli sportelli postali.

Spero inoltre mi si risponda così come ha fatto (entro 15 giorni) il «Premier» del N.S.W., il Commissario dei trasporti del N.S.W., il sindaco di Ashbury, ai quali ho inviato varie richieste, mentre allorché mi sono rivolto a enti governativi o para in Italia, non ho avuto replica, presumendo di essere ignorato. Tullio Santini.

Chirurgia d'urgenza

Se trovate un po' di posto nelle «Segnalazioni» vi pregherei di pubblicare il mio ringraziamento a tutto il personale medico e infermieristico della Medicina d'urgenza e della Chirurgia d'urgenza dell'ospedale Maggiore per essersi prodigato in maniera straordinaria, riuscendo in pratica a salvarmi la vita da una situazione drammatica e a restituirmi alla mia famiglia.

Avevo già letto tempo addietro nel «Piccolo» delle benemerenze di questi reparti, ma dopo averne fatto diretta esperienza, gradirei di tutto cuore che pubblicaste queste mie righe. Laura Marzi.

E le stelle stanno a guardare

Caro «Piccolo» il tuo collaboratore scientifico (d'altronde molto valido) mi sembra fare dell'inconscio umorismo quando aggiunge l'Osservatorio astronomico agli innumerevoli enti che non sanno più far quadrare i bilanci.

Sfido io!

Per sua stessa ammissione, nel 1964, l'organico era costituito da sette persone; ora vi lavorano quasi sessanta.

Saranno anche aumentati i problemi connessi con le stelle; ma essendo quelle infinite di numero, cinquanta ricercatori in più o in meno non dovrebbero far tanta differenza per il progresso della scienza, mentre è ovvio che ne risente in modo catastrofico l'equilibrio finanziario dell'istituto. Mario Stock.

Scolaresca grata

«Gli alunni della 1.a B della scuola media statale "Muzio de Tommasini" di Opicina, unitamente alla preside e alla loro insegnante di materie scientifiche, ringraziano sentitamente il signor Pino Sfregola del Gruppo speleologico "San Giusto" per aver loro illustrato con tanta maestria e cortesia il mondo affascinante dei rettili».

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Riunione oggi alle 20 nella sede di via del Roncheto 77 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la ristrutturazione dell'organico comunale; relazione sull'incontro con il commissario straordinario; nuovo regolamento per il vestiario; orari dei bagni pubblici; farmacie comunali; fondo economale; via Almerigotti e via Carpineto; manifesti abusivi; funzionalità del Centro civico; ricreatorio Saba; tariffe Acega.

Piccolo albo

Una collana, caro ricordo, è stata smarrita il 23 gennaio nel supermercato Pam. Il rinvenitore che vorrà telefonare nelle ore serali al numero 65218 può contare su un'adeguata ricompensa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA «TREGIORNI» CANORA DI SANREMO HA PRESO IL VIA

Claudio Villa messo fuori

SANREMO — Nella prima serata le giurie hanno votato per l'accesso alla finale le seguenti canzoni: «Lisa» cantata da Stefano Sani; «Sette fili di canapa» proposta da Mario Castelnuovo; «Tu sei la mia donna» interpretata da Mal; e «Una notte che vola via» cantata da Zucchero Fornaciari.

Piuttosto clamorosa l'esclusione di Claudio Villa con «Facciamo la pace», che in sala aveva ottenuto un buon successo. Ma lo stile di Claudio Villa, evidentemente, è apparso decisamente superato.

Queste quattro canzoni andranno in finale insieme con altre quattro che verranno scelte oggi e altre quattordici, quelle del gruppo «B», che passano in finale di diritto.

SANREMO — Il XXXII Festival della canzone italiana è tutto lì: in quel doppio palcoscenico, teatro Ariston-Casinò, in quell'alternarsi di cantanti in gara e di ospiti per lo più stranieri. E con le telecamere della Rai (ritornata ad essere generosa verso Sanremo) che dall'altra sera inquadrano uno show elaboratissimo e tutto sommato ben confezionato.

Nella prima serata l'apice è stato toccato da quel collegamento con il Club 54 di New York, un tempo ritenuto l'ombelico del mondo. Dal 54, via satellite, sono giunte le note del brano «The catch» interpretato dai Kiss, leaders di un rock definito «satanico». Mentre Claudio Cecchetto, disc-jockey televisivo, saltava di gioia per i Kiss, nella stessa maniera in cui i vari commentatori televisivi saltavano di gioia la notte della conquista della Luna, mentre Daniele Piombi per non essere secondo al suo giovane collega, dal Casinò si esaltava nell'annunciare Johnny Holliday ex divo delle ragazzine yè-yè, i Village People battistrada dei gruppi di americani neo-romantici, Daryl Hall e John Oates, una coppia statunitense che fabbrica del rock orecchiabile, e l'orchestra di Den Newman che eseguiva alcune canzoni celebri di Sanremo (Io che non vivo, Piove, Quando m'innamoro, Quando quando quando, Non ho l'età, Ogni volta). E Pippo Franco cantava, stonando, la sigla d'apertura dal titolo «Che fico», una canzone un po' banale e con poca ironia (registrata in ampex).

L'ultima delle mini-dive, Astrella, accompagnata dal padre Donovan, faceva tutto da sola: un bel sermone ai grandi da parte dei bambini che dicono tra l'altro: «Noi sempre zitti perché mai / Noi siamo i primi a stare male / Quando loro fanno i guai».

Ecco condensato lo spettacolo della prima serata di Sanremo. Giriamo l'angolo e andiamo dietro le quinte: troviamo qualche polemica alimentata dal solito Claudio Villa, qualche pianto, meno isterico rispetto a quelli di una volta, qualche viso teso, qualche recriminazione perché l'allestimento scenico — che punta su una mezza piramide sospesa in aria — non era completato alle 21.45, ora in cui la Rai ha aperto le telecamere. E i fotografi a riprendere ogni momento di défaillance. E Astrella a recitare il ruolo di primadonna, con il padre che le fa da guardaspalla.

E inoltre: «Da grande vorrò essere un'attrice di successo!», e ditemi che non aveva ragione Shakespeare quando ripeteva che tutto il mondo è teatro e tutti gli uomini sono attori.

E le canzoni? Non è stata una serata magra sotto questo punto di vista. Magari qualcuno si è ispirato a Kafka, e qualcun altro a Oscar Wilde. Certo è che l'amore, visto dal palcoscenico di Sanremo, è una tragedia! Marina Lai, beata lei! di amori ne ha centomila. E Stefano Sani, a mezzanotte cerca Lisa che non è la celebre omonima. Forse ha ragione Claudio Villa a proporre «Facciamo la pace», e lo propone indulgendo dall'alto del suo passato di rubacuori.

Insomma quello che s'è visto nei primi otto motivi dei cosiddetti debuttanti non è esaltante ma neanche deprimente. Il meglio sta invece nel gruppo B-G-D, ossia quello privilegiato che va in blocco, dritto dritto, alla finale.

In questo gruppo troviamo un resuscitato Jimmy Fontana con una «beguine» molto melodica.

Un po' giù di corda Bobby Solo con «Ti stai». Brutto quello «Strano momento» di Roberto Soffici. Su un sentimentale languido Mia Martini con «Non finisce mica il cielo». E invece garbata e intelligente la canzone di Riccardo Del Turco dal titolo «Non voglio ali». Una canzone però che discograficamente potrà — a mio parere — produrre poco.

Antonio Lombardo

Non c'è due senza tre



Sorpresa! Le gemelle triestine Federica e Paola Gessi, seconde nella gara di «Domenica In» per designare il volto nuovo da affiancare al presentatore del Festival di Sanremo, nella città dei fiori ci sono andate ugualmente. E non da turiste. Gianni Ravera e gli altri organizzatori di questa trentaduesima edizione del Festival, infatti, non avevano mai nascosto le loro preferenze per le due gemelle diciannovenni, ma davanti al voto delle giurie televisive — che hanno loro preferito la ventitreenne Patrizia Rossetti — hanno dovuto ricorrere ad un'escamotage, pur di non rinunciare completamente a quelli che erano i loro piani.

Per farla breve, la Rossetti è la valletta «ufficiale» del Festival, e affianca Claudio Cecchetto al Teatro Ariston, dove sono di scena i trenta cantanti in gara; mentre le due gemelle Gessi coadiuvano Daniele Piombi, presentatore «in seconda», che introduce, dal Salone delle Feste del Casino (un tempo sede della manifestazione), i molti ospiti stranieri di questa edizione del Festival.

Uscite dalla porta, in pratica, Paola e Federica sono rientrate dalla finestra, a dimostrazione del grande interesse suscitato da questo loro esordio nel mondo dello spettacolo.

Dopo questa «tre giorni sanremese», infatti, a marzo andrà in onda per la rete 3 nazionale un programma riguardante i gemelli, che hanno già registrato a Roma, e si parla anche di un film che le vedrebbe come protagoniste. Intanto, la copia di questa settimana del «Radiocorriere Tv» è arrivata in edicola con in copertina fotomontaggio raffigurante le due gemelle Gessi che reggono un Claudio Cecchetto a testa in giù. Il settimanale ha chiuso prima di conoscere l'esito della gara televisiva di «Domenica In», o ha semplicemente preso atto della maggiore popolarità delle gemelle triestine?

Ca. M.

PER LAURA ZIANI NUOVO SUCCESSO A «FLASH»

Stravince la pizzaiola di Gorizia




In una «diretta» senza fronzoli, sospinta alle spalle dal Festival di Sanremo, Laura Ziani si è confermata ieri sera campionissima di «Flash». La «pizzaiola» goriziana, apparsa sul teleschermo rosea e rilassata nonostante il principio di influenza che l'aveva tediata nei giorni scorsi, ha tenuto in mano il gioco praticamente dall'inizio alla fine.

Il quiz del giovedì sera non ha scodellato però grosse emozioni. Mike ha tentato comunque di infilare un «colpo di scena» a metà della «prova notizie», ma la pelle si è accapponata a pochi. Laura s'era mangiata 600 mila lire confondendo un Andrea Della Robbia con Luca Della Robbia, a proposito di un'opera d'arte recuperata. La domanda era pepata e lo scivolone (i Della Robbia sono tre o quattro) non ha inciso sulla tabella di marcia di Laura.

I due sfidanti, i signori Aiello di Cesano Boscone, ufficiale giudiziario dal cuore tenero (ogni pignoramento è una sofferenza ha quasi detto) e lo studente Paolo Argelli, che voleva denunciare il lento sprofondamento di Ravenna (la falda freatica si abbassa e i luoghi d'arte si allagano), non sono riusciti a zittire il pulsante della simpaticissima «pizzaiola» goriziana.

Aiello per un attimo è passato in testa aiutato dai Della Robbia, ma Laura con un colpo d'ala sulle maratonete italiane (stanno spopolando in tutto il mondo, dicono) e sulla busta paga di un dirigente di origine italiana in Gran Bretagna, che ha un mensile di 90 milioni, ha terminato la prova notizie con un buon gruzzolo: tre milioni e quattrocentomila lire contro il milione e quattrocentomila racimolato da Aiello e il mezzo milione di Argelli che non si era spostato di un palmo dalla posizione di partenza.

Intuendo che la «distinzione è sinonimo di lusso», Laura Ziani ha fatto suo anche il primo tabellone delle opinioni impostato sui simboli al quale comunemente si associa il benessere sociale. Superato in questa fase il signor Aiello, nella seconda prova la «pizzaiola» goriziana è invece uscita senza un nichelino. Ma nemmeno Argelli si è dimostrato particolarmente informato su chi, in questa Italia di raccomandati, può dire, parafrasando Luca Goldoni,... «di che ti mando io».

Sono stati fatti i nomi di molti uomini politici in vista ma le risposte azzeccate sono state poche e Argelli ha avuto la meglio aiutato dalla fortuna.

Con 5 milioni e 100 mila lire in bella vista sul totalizzatore Lauretta ha stretto il pulsante dell'ultima prova con il titolo per metà già in tasca. La sua approfondita conoscenza su misure, doti e virtù dei cani pastori tedeschi le ha fatto imbroccare in cinque risposte la terna vincente. Un momento di suspense c'è stato però quando, dopo aver imbroccato due macchinette fotografiche sulla stessa fila, ha dovuto ricominciare tutto da capo. La risposta che i cuccioli di cane pastore tedesco hanno i vermi se a due mesi hanno già le orecchie rizzate era giusta, ma il quadratino scoperto non era invece quello utile per fare «filotto».

Laura torna a casa dagli studi della Fiera di Milano con 23 milioni 580 mila lire: «Lei ha la stoffa della campionessa — le ha detto Mike —; per due serate ha fatto davvero un bel gruzzolo».

Intanto, come avevamo scritto ieri in anteprima, Laura ha destinato due milioni al centro di addestramento di cani per ciechi gestito dal Lions club di Milano. I fondi sono pochi, «la retta per istruire un cane pastore tedesco a sostituirsi agli occhi del padrone è costosa. Il centro riesce a preparare soltanto 80 cani guida all'anno mentre la richiesta è di tre, quattro volte tanto».

Ma Laura una sorpresa dallo schermo l'ha fatta: ha detto che sogna di lasciare la pizzeria e di iscriversi all'università al corso di veterineria. «È la mia grande passione», ci ha detto brevemente al telefono subito dopo la trasmissione.

La sua è davvero una vita di continue rivoluzioni: da tranquilla ragioniera si era trasformata, insieme al marito, in abile «pizzaiola», con un intermezzo, senza troppo successo, nel ramo dei prodotti dietetici. Adesso vuol far dire 33 ai quattro zampe.

Roberto Altieri

■ VOLONTE' — Gian Maria Volontè sarà il protagonista di un film dello svizzero Claude de Goretta, autore della «Merlettaia». Goretta comincerà a girare in giugno «La morte di Mario Ricci», la storia di un operaio italiano che durante il suo lavoro in Svizzera viene misteriosamente trovato morto. Fine naturale o delitto? Il «caso» diventa infuocato a mano a mano che l'inchiesta va avanti.

Interesse a Tokio per la musica di Zafred

TOKIO — Il presidente dell'Accademia di Santa Cecilia Mario Zafred ha inaugurato mercoledì a Tokio il programma delle manifestazioni organizzate quest'anno dall'Istituto italiano di cultura.

Compositore, critico ed ex direttore dei teatri dell'opera di Roma e di Trieste, Zafred è in Giappone su invito della «Tosei Gakuen», una delle principali organizzazioni del paese per gli studi musicali.

Nello stracolmo auditorio dell'Istituto italiano di cultura, l'ospite ha tenuto una conferenza sulle tendenze compositive contemporanee.

■ CHITARRA — Il chitarrista spagnolo Pablo De La Cruz, con un programma di musiche dedicato interamente al suo paese, ha inaugurato nella sala «Giovanni Paolo secondo», la stagione concertistica del centro internazionale della chitarra.

UNA «LEZIONE» IN CONTINUO FLUIRE

Marilyn Horne alla Scala



I concerti di canto, che la Scala ha ormai istituzionalizzato, hanno soprattutto il merito di mobilitare masse di «fans» di questa o quella voce, esercitando in fondo un sotterfugio: spesso infatti questi concerti — a parte qualche concessione operistica finale — offrono un itinerario riservato (e non ancora familiare agli italiani) attraverso la lirica da camera.

Nel caso del concerto tenuto il 15 giugno scorso da Marilyn Horne, il pubblico che si aspettava dalla cantante americana prove di alto virtuosismo belcantistico, si è lasciato prendere in... contropiede, quasi senza trovare il tempo di riflettere sulla sorpresa piacevolissima di impreviste lusinghe.

Marilyn Horne non è soltanto l'incarnazione del belcanto e di una tecnica da manuale: è soprattutto una personalità artistica capace di investire culturalmente — e con aristocrazia interpretativa assoluta — un orizzonte di gusto pressoché illimitato: dal barocco più severo e più fastoso alla sensualità delle liriche iberiche, dalla morbidezza e dell'arguzia espressiva dei francesi ai «songs» americani.

Insomma una «lezione» in continuo fluire nell'impeccabile articolazione dello stile; dove il fiato sembra sgorgare e correre da un magico «pozzo di San Patrizio» e dove il colore, che pur non è trascendentale (ma non lo era neppure quello di Pertile o della Callas) acquista le screziature di una sensibilità emotiva mutevole ed invitantel

A conforto di quanti alla Scala non hanno avuto la fortuna di ascoltarla o di quanti avrebbero voluto rinnovare il ricorso di quel concerto, la Fonit Cetra, nella collana «in canto», propone la splendida incisione integrale.

L'audizione dei due LP snoda un filo emozionante che ci rivela subito, in apertura di serata, sottili connotazioni stilistiche; per esempio, la «distinzione» fra la tecnica degli abbellimenti in Purcell e in Haendel.

Ma di perle autentiche, Marilyn Horne ne sparge ad ogni latitudine e in ogni lingua. A voler proprio isolarne le più preziose, suggerirei l'incantevole flessuosità di Henry Duparc («L'invitation au voyage») contrapposta al segno più mordente del «Manoir de Rosemunde»; e il piccolo scrigno di Aaron Copland, pieno di delicata freschezza evocatrice.

Il recital discografico registra anche, dal vivo, il calore appassionato della serata milanese, che ha come congedo svettante il Brindisi della «Lucrezia Borgia» di Donizetti e, come estrema, commovente sorpresa, il cullante crepuscolo di due vecchie, intramontabili melodie di Foster.

Gianni Gori

QUESTA SERA A «PORTOBELLO»

Scambio monastero con un cappuccino

MILANO — Fra i 24 milioni di seguaci di Portobello ci sono anche i frati cappuccini. Enzo Tortora lo ha scoperto esaminando la richiesta di un frate che vive in un convento di Palermo (col quale ci sarà un collegamento in diretta questa sera alle ore 20.40 sulla Rete 2) che cerca un collega di saio con cui scambiare per qualche tempo il monastero.

Un discorso ecologico lo faranno gli operatori della clinica Lipu (Lega italiana protezione uccelli) di Parma, preoccupati della salvaguardia dei rapaci. In cambio di uccelli restituiti alla vita libera ne offrono altri che, magari perché mutilati, possono restare in gabbia senza soffrirne troppo.

I corallari di Torre Del Greco lanciano l'idea di una storia del corallo sotto forma di museo itinerante e cercano arnesi antichi usati per la lavorazione del corallo. Ad occupare la cabina dei fiori d'arancio viene dalla Sicilia il signor Zaffarano, di professione sensale di matrimoni.

Parla milanese l'ospite della rubrica «Dove sei?»: è il signor Duilio Calardo, scampato al rastrellamento inglese di Adi Ugri, grazie al brigadiere dei carabinieri Pinelli che non ha più rivisto.

Il resto della scaletta di questa puntata di Portobello è invece avvolto in una strana aria di mistero. Fra gli addetti ai lavori si sente parlare di finale a sorpresa, di trovata top secret: insomma è tutto un dire e non dire.

A Milano il mimo Lebreton

MILANO — Ritornerà a Milano, dal 4 al 14 febbraio, il grande mimo francese Yves Lebreton. Presenterà al Crt (Centro di ricerca per il teatro) il suo nuovo spettacolo «Boh...» o le disavventure di mr. Ballon», interpretato insieme al suo cane Bof.

Mr. Ballon — questa la trama — va alla conquista del mondo: è con lui il cane Bof; insieme corteggiano i simboli del potere, o ciò che mr. Ballon reputa tali. Ma Bof non riesce a farsi conquistare dalla nuova avventura e non smette di desiderare i giochi e la semplicità di un tempo. Arrivato ad un passo dalla realizzazione dei sogni, mr. Ballon è protagonista dell'ultima e definitiva disavventura. E dopo il nuovo disastro, mr. Ballon e il cane Bof tornano all'antico vagabondare.

Allievo alla scuola di Etienne Decroux a Parigi, dopo aver intrapreso studi musicali e di pittura, Ives Lebreton ha fondato nel 1969 l'Atelier teatrale «Studio II» a Holstebro, in Danimarca. Nel gennaio del '76 ha lasciato la Danimarca per ritornare a Parigi, dove ha fondato il «Theatre de l'arbre».

■ «EUREKA» — Sono cominciate in Canada le riprese del film della United Artists «Eureka» interpretato da Gene Hackman e diretto da Nicholas Roeg, autore, tra l'altro, dell'«Uomo che cadde sulla Terra». Dopo tre settimane di riprese nella temperatura artica della cittadina di Barkerville e nei ghiacciai del Monte Robson, la troupe si sposterà sotto il sole di Miami.

Gli appuntamenti

Undici film in lingua yiddish

Avranno inizio lunedì 8 febbraio le giornate di cultura yiddish organizzate dalla Comunità israelitica di Trieste, dalla sezione triestina del Goethe-Institut e dal centro di Cultura cinematografica «Cappella Underground».

Il ciclo comprende la proiezione di undici film realizzati in lingua yiddish: si tratta di una lingua nata nel sedicesimo secolo nei ghetti tedeschi e perfezionatasi in quelli polacchi lituani e boemi dopo le persecuzioni che cacciarono gli ebrei dalla Germania. Era l'espressione del popolo, della gente semplice e degli ebrei ortodossi che rifiutavano di usare l'ebraico, lingua sacra, come mezzo di espressine quotidiana. Un miscuglio di tedesco (alle volte di Mittelhochdeutsch) al 70 per cento e di ebraico al 20 per cento, mentre il resto è composto da parole delle lingue più diverse e da desinenze slave. Questa lingua, così intimamente legata alla tedesca nei suoni e nelle espressioni, dissimula il suo spirito mitteleuropeo dietro la grafia dei caratteri dell'alfabeto ebraico, opportunamente adattato per corrispondere a dei suoni di origine germanica, ed è scritta, così come l'ebraico, da destra verso sinistra.

Lo yiddish espresse presto una propria cultura: una sua letteratura dalle solidissime tradizioni (ancora recente è il conferimento del premio Nobel a Isaac Singer, il più grande scrittore yiddish ancora vivente), un suo teatro, una sua stampa, scuole di ogni ordine e grado e, come dimostra questa rassegna di pellicole, anche una sua arte cinematografica. Oggi, dopo il massacro nazista degli ebrei aschenaziti che ha colpito essenzialmente il mondo di lingua yiddish residente in Polonia, restano ancora piccole comunità organizzate che si esprimono in questa lingua negli Stati Uniti e in Israele, ma l'yiddish è considerato un mondo in via di estinzione.

Una tavola rotonda sulla cultura yiddish e la sua espressione cinematografica avrà luogo lunedì 8 febbraio alla Cappella Underground. Vi parteciperanno il professor Alberto Farassino (ordinario di Storia del cinema presso l'Università di Trieste e critico cinematografico del quotidiano «La Repubblica»), il professor Guido Lopez (esperto di letteratura ebraica) e lo scrittore triestino Giorgio Voghera. Sarà moderatore il professor Claudio Magris (ordinario di lingua e letteratura tedesca presso l'Università di Trieste, autore tra l'altro dell'opera «Lontano da dove - Joseph Roth e la tradizione ebraico orientale»), che in Italia più si è dedicato allo studio di questa cultura.

Al termine della settimana di proiezioni, che comprende film di produzione statunitense e polacca, tutti con sottotitoli inglesi, francesi o tedeschi, Guido Vitale (che per il quotidiano «Il Piccolo» si è occupato in questi ultimi mesi di cultura ebraica) svolgerà un intervento conclusivo che avrà luogo lunedì 15 febbraio alle ore 18.30 nella sede della Cappella. Sempre lo stesso lunedì alla Cappella saranno presentati i due massimi capolavori della cinematografia yiddish: il «Dybuk» e «Tevya».

IN ONDA SULLA RETE 1 DIECI FILM DAL 5 FEBBRAIO

Ballando con Fred e Ginger

Dal 5 febbraio e fino al 16 aprile è previsto il venerdì sulla rete 1 il ciclo «Fred & Ginger: tempo di danza», a cura di Giampiero Foglino e con presentazione e commento finale di Gian Luigi Rondi.

E' la prima rassegna televisiva integrale dei dieci film interpretati dalla coppia Fred Astaire - Ginger Rogers fra il 1933 e il 1949: ossia i nove prodotti dalla Rko negli anni Trenta e, dopo una pausa di dieci anni, quello realizzato dalla Mgm nel 1969, quando la celebre coppia di ballerini fu riunita per l'ultima volta a causa dell'improvviso ritiro di Judy Garland (provocato, sembra, dalle prove estenuanti) che avrebbe dovuto essere la nuova compagna di Astaire per «I Barkley di Broadway». Lui cinquantenne e lei trentottenne furono quindi di nuovo insieme, quasi per una sintesi definitiva e nostalgica dei loro successi d'anteguerra: interpretando ancora la storia di due attori di commedie musicali che, mentre godevano di trionfali accoglienze sul palcoscenico, non facevano poi che litigare dietro le quinte per questioni di principio o di gelosia. Fino alla minaccia della signora Barkley (Ginger) di abbandonare il «musical» per dedicarsi al teatro di prosa.

Per garantire la completezza del ciclo, la Rete 1, ha provveduto al nuovo doppiaggio di sei film e quando è stato possibile, alla minuziosa ricostruzione di copie, talora necessariamente, in non buone condizioni, e alla traduzione con sottotitoli italiani delle canzoni più significative. Il pubblico degli anni più recenti ha visto infatti soltanto i film maggiormente noti, «Cappello a cilindro», «Seguendo la flotta», «Follie d'inverno», e «Voglio danzare con te», oppure semplici antologie che presentavano alcuni dei «numeri» di danza e canto.

Il ciclo televisivo permetterà di seguire fin dall'esordio in «Carioca» (1933) — il film in cui per la prima volta i due attori si trovarono insieme, sia pure in una partecipazione secondaria che non passò tuttavia inosservata — le tappe del loro fulmineo successo, che li poneva già nel 1935 (l'anno di «Roberta» e di «Cappello a cilindro») all'apice delle quotazioni nel genere del film musicale e «danzato».

Nonostante la leggerezza ed a volte perfino la fatuità delle trame, il fascino dell'insieme si conserva intatto, sia per l'apparente facilità ed eleganza delle esibizioni della coppia e del solista (dovute invece a molte settimane di prove prima dell'inizio delle riprese), sia per le canzoni e le musiche dei migliori compositori americani del tempo, da Cole Porter a Irving Berlin da Jerome Kern a Ira e George Gerhswin. L'ingenuità e la grazia degli innamoramenti, dei litigi, del progressivo affiatamento dei due artisti sembrano costituire una sola lunga parabola, quasi un'unica storia d'amore a puntate (concluse ogni volta da immancabili lieti finali).

Affidati sovente agli specialisti Mark Sandrich (per cinque regie), Allan Scott (per numerose sceneggiature) e Hermes Pan (il coreografo che spesso collaborò con Fred Astaire per la direzione della danze da lui inventate improvvisando nelle prove preparatorie), i film erano talvolta diretti da registi di diversa provenienza, come il giovane George Stevens che firmò nel 1936 «Follie d'inverno», conferendo una nuova freschezza ai già collaudati ingranaggi previsti dal «producer» Pandro S. Berman della Rko.




Sarà interessante sapere quanto sia ancora vivo il mito di una delle coppie più fortunate degli anni Trenta, e come il loro modo di rinnovare i confini della fantasia cinematografica sia accolto oggi dal pubblico televisivo. Se prevarrà cioè la nostalgia o il distacco ironico con cui lo stesso Astaire commentava un giorno, nella autobiografia, i successi della sua carriera: «Non so proprio come tutto questo sia cominciato, né voglio saperlo. Non ho mai voluto dimostrare nulla. Non l'ho mai considerato né uno sfogo né un modo per esprimere me stesso. Io non faccio altro che danzare» (da «Steps in time»).

DOPO LA MORTE DELLA WOOD

«Brainstorm» ultimato anche senza Natalie

NEW YORK — Natalie Wood stava terminando di girare «Brainstorm» quando morì annegata lo scorso 29 novembre davanti all'isola di Catalina, in California. Mancavano solo 17 giorni alla fine della lavorazione del film, ma le scene che l'attrice doveva interpretare vennero ritenute così importanti da indurre i produttori a cancellare il progetto e chiedere l'indennizzo alla compagnia assicuratrice, i Lloyd's di Londra.

C'erano oltre 18 miliardi di lire da sborsare, e i Lloyd's si sono chiesti se non valesse la pena di rischiarne molti meno per salvare la pellicola. Dopo lunghi colloqui con la Metro Goldwyn Mayer e con Robert Wagner, il marito di Natalie Wood, che ha una cointeressenza nell'affare, essi hanno deciso di versare quei 3 miliardi e mezzo necessari al completamento di «Brainstorm», già costato 11 miliardi e mezzo.

Ora il regista Douglas Trumbell ha il problema di sostituire l'attrice scomparsa. Egli aveva pensato alla sorella di Natalie, Lana, ma Wagner s'è opposto all'uso di una controfigura. Le riprese riprenderanno il 9 febbraio prossimo nel Nord Carolina e nel frattempo dovrà essere trovata una soluzione.

«Brainstorm» è la storia di uno scienziato che inventa un aggeggio capace di trasmettere le emozioni e i pensieri da una creatura a un'altra. Oltre a Natalie Wood, interpretano il film Christopher Walken (l'attore col quale Wagner avrebbe litigato la notte in cui Natalie è finita in acqua), Cliff Robertson e Louise Fletcher.

Non è la prima volta che per la morte di un attore o di un'attrice nascono problemi di prosecuzione di un film. Accadde, per esempio, dopo la repentina scomparsa di Jean Harlow che stava girando «Saratoga» con Clark Gable. La parte della diva platinata fu presa da una controfigura. Un altro caso famoso è quello di James Dean che rimase ucciso in un incidente automobilistico mentre girava «Il gigante» con Rock Hudson ed Elizabeth Taylor.

DISCHI IN TESTA

È il tempo delle mele

(Ca. M.) Entrambe le classifiche di vendita, questa settimana, sono dominate dalle musiche del film **«Il tempo delle mele»**: quella dei 45 giri da **«Reality»** (di Richard Sanderson) e quella dei 33 giri dall'album contenente la colonna sonora di questo film molto amato dai giovanissimi.

Nella prima classifica, poi, dal secondo al sesto posto troviamo ben cinque dischi provenienti dal programma «Fantastico Due»: **«Il ballo del qua qua»** (Romina Power), **«Cicale»** (Heather Parisi), «Sharazan» (Al Bano e Romina Power), «Lo stellone» (Sbirulino-Sandra Mondaini) e «Ska chou chou» (Claudio Cecchetto). Al numero sette troviamo invece «Aria di casa», interpretata da Sammy Barbot, seguita da «Arthur's theme» (Christopher Cross) e da «You can't Stay the night» (Miguel Bosè). Al numero dieci, guadagna molte posizioni «Wordy rappinghood», il simpatico brano dal sapore rock-futurista dei Tom Tom Club.

Per quanto riguarda i 33 giri, l'ascesa della colonna sonora del film «Il tempo delle mele» costringe **Renato Zero** («Artide & Antartide») a riparare in seconda posizione. Al numero tre sale **«30x60»** (Artisti Vari), la fortunata raccolta di motivi degli anni Sessanta.

In ascesa anche Miguel Bosè («Singolo» è quarto) e Nikka Costa, con l'album omonimo. Scendono, invece, i Pooh («Buona fortuna» è sesto) ed i Police («Ghost in the machine» è settimo). Fra l'ottavo e l'undicesimo posto, troviamo i Genesis («Abacab»), i Rondò Veneziano («La Serenissima»), Claudio Baglioni («Strada facendo») e i Ricchi e Poveri («E penso a te»).

Infine, da segnalare il rientro in classifica della colonna sonora del film «Bolero» (musiche di Francis Lai, al numero sedici), di Alberto Fortis («La grande grotta», al numero diciassette) e dei Bee Gees («Living eyes», al numero diciannove).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Scheda scienza: L'acqua potabile*
13.00 *Agenda casa*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Dov'è Anna?». XIII puntata*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Perché giri con la chitarra?*
15.00 *Vita degli animali*
15.30 *Cronache di sport*
16.00 *Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
16.30 *240 Robert: «Stuntman», II parte*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna - L'isola del tesoro (17.10), cartone animato - Direttissima! Corrispondenza, attualità, spettacolo - The Jackson five (17.45), cartone animato*
18.30 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso*
18.50 *Piccole donne: «Melissa»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Tam tam, attualità del Tg1*
21.30 *Dal Teatro Ariston di Sanremo: XXXII Festival della Canzone Italiana.*
23.00 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso*
23.15 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Un giorno a... Per un'educazione alla curiosità*
14.00 *Il pomeriggio. Nel corso del programma: Frate Indovino - L'opinione - L'ora della spia: «L'affare Stavisky» (14.10) - Come svestire un angioletto (15.25) - Tv2 Ragazzi (16). Soltanto una passeggiata: osservazioni sulla natura - Apemaia, cartoni animati - «Il bacio della violenza» (16.55)*
17.45 *Tg2 - Flash*
17.50 *Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento*
18.05 *Oggi Stereo 2, settimanale di informazione musicale*
18.50 *Cuore e batticuore: «La camera blindata», telefilm - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.40 *Portobello. Mercatino del venerdì*
21.55 *Speciale Primo piano*
23.30 *Tg2 - Stanotte*
23.45 *Il tuo nome è Jonah*

TV RETE 3 (regionale)

13.00 *Frammenti degli anni '30*
19.00 *Tg3 fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione*
19.35 *Il signore in grigio. Storia di Renato Cialente, primo attore moderno del Teatro italiano*
20.05 *Dieci storie di bambini*
20.40 *Dal Piccolo Teatro di Milano: «Minnie la candida», di Massimo Bontempelli*
22.30 *Tg3*

pin TELEPICCOLO
CANALE 41
CANALE 55

16.30 **24 piste:** quotidiano musicale.
17.00 Comiche: **Il mondo ride.**
17.30 Film: **«Una ragione per vivere una per morire».**
19.00 **I 5 cantoni** gioco a premi.
19.30 **24 piste:** quotidiano musicale.
20.00 Telefilm: **«Doris Day Show».**
20.30 Telefilm: **«Lo sceriffo del Sud».**
21.30 Film: **«S.O.S. Lutezia».**
23.00 Film: **«Africa addio».**

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja. confine aperto: trasmissione in lingua slovena: 15.30: Odprta meja (repl.): 16: Sci Schladming: Campionati mondiali discesa maschile combinata: 17: Ciao ragazzi: appuntamento con i più giovani: «La leggenda del contadino che salvò la città», fiaba coreana della serie fiabe dei paesi lontani: «Il ragazzo che navigò sulla terra ferma», favola a pupazzi animati: 17.30: «L'estrema frontiera» documentario della serie terzo secolo: 18: Film (repl.): 19.30: Temi d'attualità: 20: Disegni animati: Zig zag: 20.15: Tg punto d'incontro: due minuti: 20.30: Anatomia di un omicidio: film con James Stewart: Lee Remick, Ben Gazzara, regia Otto Preminger: 22: Tg tuttoggi: 22.10: Alta pressione: Tg tuttoggi.

Tv Svizzera

9: Telescuola: Diario delle civiltà: 10. 10.40: Telescuola: 10.50. 11.45: Da Schladming, sci: Discesa maschile, diretta: 12.15. 13: Da Schladming, sci: Discesa maschile, differita: 18: Per i più piccoli: Nelly e Noe: 18.05: Per i bambini: Viaggio nell'infinito: 18.45: Telegiornale: 18.50: «That's Hollywood»: Una storia del cinema: 19.15: Consonanze: 19.50: Il regionale: 20.15: Telegiornale: 20.40: Reporter: 21.40: «Steven Stills in concert» a Nyon: 22.30: Telegiornale: 22.40: Telefilm: «La statuetta di Lisbona» serie Toma: 22.30: Fine.

Tv Montecarlo

10.50: Da Schladming, sci: Discesa maschile: 17.30: Montecarlo news: 17.35: Disegni animati: 17.55: Telefilm: Anna e il suo re: 18.25: I giochi di Telemontecarlo: 18.55: Shopping: 19.10: Telemenu: 19.20: Telefilm: Quella casa nella prateria: 20.15: Notiziario: 20.20: Editoriale: 20.25: Quotazioni oro: 20.30: Film: «Corbari», con Giuliano Gemma, Tina Aumont. Regia di Valentino Orsini: 22.05: Bollettino meteorologico: 22.05: Bollettino meteorologico: 22.10: Oroscopo di domani: 22.15: Rotocalco: 23.15: Notiziario: 23.30: Editoriale.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23.10. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 23.08. 6: Segnale orario: 6.03: Almanacco del Gr1: 6.10, 7.40, 8.45: La combinazione musicale: 6.44: Ieri al Parlamento: 7.15: Gr1 lavoro: 9.02, 10.03: Radio anch'io: 11.10: Da Milano: Torno subito: 11.34: La luna e i falò, di C. Pavese, regia di D. Reiteri (10): 12.03: Via Asiago tenda: 13.25: La diligenza: 13.35: Master: 14.28: Dse: La voce dei poeti, di L. Piccioni: 15: Errepiuno: 16: Il paginone: 17.30: E' noto all'universo... e in altri siti: 18.05: Combinazione suono: 18.30: Globetrotter: 19.10: Mondo, motori: 19.25: Ascolta si fa sera: 19.30: Radiouno jazz: 20: Ritratto di famiglia di Eva Franchi: 20.30: La giostra: 21: Check-up per un Vip: F. Chopin: 21.30: Dal teatro Ariston di Sanremo XXXII Festival della canzone italiana. 23: Oggi al Parlamento: 23.20: Asterisco musicale: 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.05, 8: I giorni, al termine sintesi dei programmi: 7: Bollettino del mare: 7.20: Momento di riflessione: 9: «La moglie di sua eccellenza» di G. Rovetta (13) regia di Michele Mirabella (al termine «Il primo e l'ultimo»): Mia Martini: 9.32, 15.42: Radiodue, 3131: 11.32: Le mille canzoni: 12.10, 14: Trasmissioni regionali: 12.48: Hit parade: 13.41: Sound-track: 15.30: Gr2 economia: Bollettino del mare: 16.32: Sessantaminuti: 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano», di I. Nievo, regia di G. Morandi (al termine «Le ore della musica»): 18.45: Il giro del Sole: 19.50: Speciale Gr2 cultura: 19.57: Mass-music: 22, 22.50: Città notte: Firenze: 22.20: Panorama parlamentare: 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25; 7.45, 9.45, 11.50, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. Quotidiana radiotre: 6: Preludio: 6.55, 8.30: 11: Il concerto del mattino: 7.30: Prima pagina: 10: Noi, voi, loro donna: 11.48: Succede in Italia: 12: Pomeriggio musicale: 15.18: Gr3 cultura: 15.30: Un certo discorso: 17: Spaziotre: 19: In diretta dall'auditorium di Napoli: I concerti di Napoli: (nell'intervallo, ore 19.55: I servizi di Spaziotre): 21: Rassegna delle riviste: 21.10: Nuove musiche: 21.45: Spaziotre, opinione: 22.15: F. Mendelssohn Bartholdy: 23: Il jazz: 23.40: Il racconto di mezzanotte: 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 11.30: Folkstudio: 12: Playmaker: 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 13.25: Spazio aperto: 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco. Notizie dall'Italia e dall'estero. Cronache locali. Notizie sportive: 14.45: L'oggetto libro (replica).

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario: Gr: 7.20: Il nostro buongiorno: 8: Gr: 8.10: Almanacco: Le tre sorelle slovene: 13.o anniversario del Sodalizio di S. Ermacora, a cura di Nadja Pahor Verri: 8.45: Schizzi musicali: nell'intervallo: Il mondo gira lentamente, a cura di Lelja Rehar: 10: Gr e rassegna della stampa: 10.10: Concerto: nell'intervallo: Trasmissioni per la scuola media: 11.30: Orrizzonti meridiali: Pagine scelte: Qui Gorizia: L'annotazione: Musica leggera: 13: Segnale orario: Gr: 13: Segnale orario, Gr: 13.20: Incontri del giovedì (replica): 14: Gr: 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore? A cura di Vera Poljšak: 14.30: Romanzo a puntate: Edvard Kocbek: «Paura e coraggio»: 15: Il sipario strappato. Cinema e colonne sonore, a cura di Sergio Grmek Germani: 16: Il mondo dietro l'orizzonte, a cura di Pavel Stranj (replica): 17: Gr e cronaca culturale: 17.10: Noi e la musica: 18: Avvenimenti culturali: 18.40: Che nome hai?: 18.50: Motivi a noi cari: 19: Segnale orario. Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6, 9.30: Apertura: Buongiorno in musica: 6.15: Calendarietto: 6.30: Notiziario: 7.15: L'oroscopo: 7.30: Giornale radio: 8.30: Notiziario: 8.45: Libri in vetrina: novità dal mondo dell'editoria: 9: Quattro passi: 9.30: Notiziario: 9.32: Lettere a Luciano: 10: E' con noi...: 10.15: Edig Galletti: 10.30: Notiziario: 10.32: Spazio musicale: 10.45: Mosaico-idee, consigli: musica: 11 Kim, il mondo giovane: 11.30: Notiziario: 11.32: Più di una canzone: 12: In prima pagina: 12.05, 14.30: Musica per voi: 12.30: Giornale radio: 12.50: Brindiamo con...: 13.30: Notiziario: 14.30: Notiziario: 14.33: Superclassifica: 15: Se ne parla oggi: 15.10: Il leggio: 15.30: Giornale radio: 15.45: La vera Romagna: 16: Cultura e società: 16.10: Musica, musica: 16.30: Notiziario: 16.32: Crash: 16.55: L'escursionista: Il centro sciistico di Platak: 17: Blues feeling: 17.30: Notiziario: 17.32: Concerto del venerdì: Richard Strauss: Don Quisciotte, Manuel De Falla: Il cappello a tre punte: 18.30: Giornale radio: 18.45: Arrisentirci domani: 19: Chiusura.

Oggi sul piccolo schermo

Il telemercatino del venerdì

Renée Longarini con una delle telefoniste di Portobello

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40) — Mercatino del venerdì, ideato e condotto da Enzo Tortora, regia di Beppe Recchia.

* * *

«Speciale Primo piano» (Rete 2, ore 21.55) — Trasmissione a cura di Stefano Munafò e Ivan Palermo: «Ballata di un nero di Puglia».

* * *

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40) — Attualità del Tg 1 a cura di Nino Criscenti.

«XXXII Fesival della Canzone italiana» (Rete 1, ore 21.30) — Collegamento dal teatro «Ariston» e dal salone delle feste del Casinò municipale di Sanremo per la massima manifestazione canora nazionale, patrocinata dal Comune sanremese.

* * *

«Spaziolibero: i programmi dell'accesso» (Rete 1, ore 23) — Interviene l'Unione stampa periodica italiana (Uspi): «Stampa periodica domani».

* * *

«Dse: Noi sconosciuti handicappati nel mondo» (Rete 2, ore 23.45) — Trasmissione di Alberto D'Angelo: «Il tuo nome è Jonah», regia di R. Michaels.

* * *

«Minnie la candida» (Rete 3, ore 20.40) — Trasmissione dal «Piccolo teatro» di Milano nell'ambito delle manifestazioni in televisione sugli Anni Trenta..

QUATTRO TELEFILM

Fellini si decide: giallo ma ironico

La Rai li trasmetterà l'anno prossimo

ROMA — Federico Fellini inizierà a girare a partire dal prossimo mese di giugno quattro telefilm polizieschi per la Rete 1 della Tv.

Il regista, dopo aver abbandonato il progetto di un film ispirato all'affondamento del «Titanic» (titolo provvisorio doveva essere «La nave va»), sembra ormai deciso a portare a termine la realizzazione dei quattro telefilm polizieschi.

Come è abitudine, pochi i particolari di questo progetto di Federico Fellini. Sino a questo momento si conosce solamente l'argomento: un filo conduttore, costituito da un investigatore, un poliziotto, che indagherà nell'Italia di oggi su uno sfondo drammatico ma con la consueta chiave ironica felliniana.

La durata delle riprese è prevista in sei mesi e il costo iniziale è di 4-5 miliardi. Il regista sembra anche propenso ad abbandonare Cinecittà per effettuare riprese in esterni sia a Roma che in altre parti d'Italia.

Nei prossimi giorni Fellini si incontrerà con i dirigenti della Rai e della Sacis (che distribuirà in tutto il mondo i quattro telefilm, della durata di un'ora l'uno) per mettere a punto definitivamente i particolari. Intanto il regista sta lavorando alla sceneggiatura dei quattro episodi che avranno, ognuno, inizio e fine.

A questo nuovo progetto che segna il ritorno in Tv di Fellini dopo il successo di «Prova d'orchestra», sono interessati, per il momento, una trentina di organismi televisivi di tutto il mondo. La Sacis presenterà il progetto a Cannes in occasione del prossimo Mit (Mercato internazionale del cinema televisivo in programma a maggio). Non ha ancora stabilito se dai quattro telefilm sarà effettuata anche una versione cinematografica ma, dato l'argomento e la natura del progetto, sembra da escludere.

Per quanto riguarda la messa in onda la Rete 1 della Tv dovrebbe trasmettere i quattro telefilm nel 1983.

■ «VIVI» A NAPOLI — L'opera lirica «Vivi» di Franco Mannino verrà diretta dall'autore nell'allestimento che andrà in scena domani al «San Carlo» di Napoli. A venticinque anni dalla sua prima rappresentazione, che avvenne proprio al San Carlo, con la direzione di Tullio Serafin, la regia del giovane Franco Zeffirelli e le scene dell'esordiente Danilo Donati, «Vivi» sarà presentata in un nuovo allestimento scenico, curato da Mario Garbuglia e dal cost'umista Aldo Buti, affidato alla regia di Beppe Menegatti. Repliche sono previste nei giorni 31 gennaio, 4 e 6 febbraio.

REBUS (Frase: 11, 7)

CALTANISSETTA
AGRIGENTO
VI
SICILIA
LICATA
I
R
TORINO
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Travi S; A redi; SC orsi = travisare discorsi.

Mafalda

TU SEI BUONO, MICINO ?
MIAOUU
E' LA RISPOSTA PIU' ONESTA DI TUTTA QUESTA INDAGINE

Andy Capp

FORSE NON E' AFFAR MIO, CARO, MA NON PENSI CHE DOVRESTI SMETTERE DI CORRERE PER I CAMPI DI CALCIO ALLA TUA ETA' ?
C'E' DEL VERO IN QUELLO CHE DICI, CARA.
SEI D'ACCORDO CHE E' UN PO' SCIOCCO ?
NO, SONO D'ACCORDO CHE NON E' AFFAR TUO!
MA SONO IO CHE POI TI DEVO CURARE !!
N29

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Domani alle ore 17 quarta rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni S). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Mercoledì alle ore 20 quinta rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni B-F). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30, il Centro Teatrale Bresciano presenta «La Venexiana» di anonimo del '500. In abbonamento: tagl. 3 (alternativa). Gli spettatori che avessero già usufruito del terzo tagliando godranno dello sconto del 50%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 2 febbraio il Teatro Popolare di Roma in «Cirano di Bergerac» di Rostand. In abbonamento: tagliando 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327 - per soci). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Mad Love» di K. Freund, con Peter Lorre. Horror.

PICCOLO TEATRO: via S. Francesco 5. Domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 ultime repliche della commedia «Robe de... l'altro mondo». Prevendita biglietti dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi, ore 20.30 per i turni di abbonamento A, E. Domani, ore 20.30 per i turni di abbonamento B, F. Molière: «Don Giovanni o il convitato di pietra», nell'interpretazione del Teatro drammatico di Nova Gorica.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18.45, 21.30: «L'uomo di ferro» di Andrzej Wajda, con Jerzy Radziwilowicz, Krystyna Janda, Marian Opania. Da Danzica a Solinarnosc, 10 anni di vita polacca nel nuovo capolavoro di Wajda, che continua «L'uomo di marmo». Palma d'Oro al Festival di Cannes 1981, candidato all'Oscar 1982. 1.a visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Arrivano i nostri... «L'Esercito più pazzo del mondo». Un film demenziale! Con Pino Caruso, Adriana Russo, Andy Luotto, Massimo Boldi.

FENICE. 17, 19.30, ult. 22. L'ultimo successo di Alberto Sordi nel comicissimo film di Mario Monicelli «Il marchese del Grillo».

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: Finalmente in Italia il film più proibito in America: «Questo fantastico mondo erotico». Benvenuti al Fantasy World, vivrete sensazioni che non avete mai provato! Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Eleonora Giorgi e Nino Manfredi in «Nudo di donna», un film meraviglioso.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «L'amante di Lady Chatterly» il romanzo che ha scandalizzato milioni di lettori è ora un film con la conturbante e sensuale Silyia Kristel. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Mogli morbose». Un film eccezionale, nuovo, sorprendente con scene porno sbalorditive. Sev. v.m. 18 anni. Domani «Jerico mile».

NAZIONALE. MATTINATE. Domenica alle **10** e **11.30:** «Le nuove avventure di Paperino e C.». Ingresso L. 1000.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Fracchia la belva umana», con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lino Banfi. Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16.30: Allegria, simpatia e comicità sono le caratteristiche del film che ha ottenuto i massimi consensi del pubblico a Venezia '81: «Piso pisello» con L. Porro e F. Peraboni. Una deliziosa storia che ricorda quella di «Kramer contro Kramer», dedicata agli amanti del buon cinema pulito e divertente. Colori.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.45. In diretto proseguimento della prima visione lo straordinario successo comico: «Culo e camicia» con R. Pozzetto, E. Montesano, M. R. Omaggio e L. Mastelloni. Due ore di pazze risate.

CRISTALLO. 16: Ultimo grande successo di Franco Zeffirelli «Amore senza fine», dal famoso romanzo una bellissima storia dei nostri giorni, con Brooke Shields (Laguna blu) e Martin Hewitt. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16, 18, 20 ult. 22. Un film che non ha bisogno di alcuna presentazione: «Innamorato pazzo» direttamente in proseguimento dopo un mese di repliche, dalla prima visione. Con Adriano Celentano e Ornella Muti. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. Luce rossa. V.m. 18 anni: «Porno Holocaust». George Eastman, Dirce Funari, Annie Goren. Regia Joe D'Amato.

ALCIONE (tel. 796162). 16, 18.45, 21.30: «La caduta degli Dei», di Luchino Visconti con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Helmut Berger e Charlotte Rampling. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE. D'Essai F.A.C. (Comitato per la diffusione del film d'arte e di cultura) ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Io e Annie» con Woody Allen e Diane Keaton. Regia di Woody Allen. Ultimo giorno.

LUMIERE MATTINATE DISNEY. Domenica ore **10.30:** «Pomi d'ottone e manici di scopa». Il più divertente film di Walt Disney, appuntamento con «Zio Luciano» e tanti premi.

RADIO. 14.30, ult. 21: Luce rossa!: «Club per apprendiste pornomogli». Un film eccitante che vi porterà nei segreti più intimi delle donne, con Claudine Beccarie e Claude de Berry. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17.15, 22: «Cristiana F. Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino». Un film di Ulrich Edel. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 18, 20, 22: «Il tempo delle mele» con C. Brasseur, B. Fossey. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Ragazze supersexy». Colori. V.m. 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30; «Atmosfera zero» con S. Connery.

PRINCIPE. 18: «I fichissimi» con D. Abatantuono e J. Calà.

PORDENONE

CRISTALLO. «Il tempo delle mele».

VERDI. «Il marchese del Grillo».

CAPITOL. «Sexual pink lady». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «I fichissimi».

SACILE

NUOVO. «Black cat».

ZANCANARO. «La porno erotica di mia moglie».

PALMANOVA

ITALIA. «Il dott. Jekill e gentile signora» con P. Villaggio ed E. Fenech.

GARIBALDI. «Radio taxi girl». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Les pornocrates». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «La porno moglie dell'inquilino accanto». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Candy la superviziosa». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'isola». Paura. Terrore. Orrore.

GRADISCA

EDEN. 18, 20: «Manhattan» di Woody Allen.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4

Periodo pieno di impegni e di situazioni contrastanti, con la possibilità di scontri spiacevoli nell'ambiente familiare, forse un dispiacere per qualcuno della terza decade. Cercate di risolvere le cose con la ragione, non con la forza: siate moderati in tutto.

TORO 21-4 * 20-5

Siete spesso insofferenti e aggressivi, tendete a prolungare o a far degenerare le discussioni; mantenetevi calmi e ascoltate i consigli di una persona che può darvi una mano, usate il senso critico quanto dovete giudicare cose e persone. Curate bene la salute.

GEMELLI 21-5 * 20-6

Di fattori positivi ne avete molti e le contrarietà potrete superarle facilmente se controllerete l'umore e non perderete la pazienza. Concentrate le vostre iniziative in una sola direzione e curate il lavoro, vi metterete al riparo da brutte sorprese.

CANCRO 21-6 * 21-7

Una nuova iniziativa può diventare qualcosa di molto importante, ma non siate precipitosi nelle scelte e nelle decisioni, non sciupate le buone probabilità con sbagli suggeriti da impulsi incontrollati, chiaritevi le idee prima di passare all'azione.

LEONE 22-7 * 22-8

Questioni economiche possono creare tensioni tanto in famiglia quanto nel lavoro; cercate di avere molta chiarezza in ogni rapporto, controllate gelosie, equivoci, umori sospettosi per evitare che le discussioni portino a rotture. Un po' di svago rialzerà lo spirito.

VERGINE 23-8 * 22-9

Sono possibili degli scacchi nei piani prestabiliti, un progetto può chiudersi negativamente se non procedete con i piedi di piombo. C'è parecchia insincerità intorno a voi, date più retta ai critici che agli adulatori (anche se li preferite) e sarete salvi.

BILANCIA 23-9 * 22-10

Non fatevi eccessive illusioni su una persona conosciuta da poco e non maceratevi nelle pene d'amore se siete stati abbandonati: l'amore viene e va, ogni medaglia ha il suo rovescio, meglio piantati che mai colti, domani è un altro giorno. Coraggio, passerà.

SCORPIONE 23-10 * 21-11

Avete tanti progetti ma vi sentite un po' fiacchi e come bloccati dai troppi impegni; non imponetevi soluzioni di forza e abbiate fiducia, molte cose matureranno e si risolveranno nel corso dell'anno. Possibilità di un incontro interessante e promettente.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12

Uuna parentesi si chiude e un'altra si apre: fate che sia vantaggiosa, datevi da fare per ottenere ciò che desiderate, per realizzare ciò che state costruendo da tempo. Le prospettive per avanzare sono discrete ma tenete presente che non sarà tutto liscio e facile.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1

Potrete tirare le somme di una situazione che si trascina e vi pesa da tempo: osservate e decidete senza troppi drammi. Fate qualcosa per la vostra salute, un cambiamento d'aria, d'ambiente e di conoscenze potrebbe essere utile tanto allo spirito che all'attività.

ACQUARIO 21-1 * 20-2

Tendenza a malintesi, errori di valutazione, spese: siate prudenti nel parlare, esponete con tatto le vostre idee, siate meno sospettosi e diffidenti con le persone care. Avete via libera in molte direzioni, imboccate le strade giuste e avrete successo.

PESCI 21-2 * 20-3

Qualcosa può precipitare intorno a voi, potete avere una delusione da parte di una persona che amate o stimate. E' una giornata critica, concentratevi sulle faccende pratiche ed economiche. Proposte o incontri sgradevoli per qualcuno della terza decade.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	■	10
11					12	■	13			14	
15			■	16		17			■	18	
19		■	20					■	21		
	■	22					■	23			
■	24					■	25				
26					■	27					■
28				■	29					■	30
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
37		38			■	39		40			
	■	41				■	42				

ORIZZONTALI: 1 Gioco enigmistico figurato - 6 Cubetti per giocare - 11 Donna in età matura - 13 Lo indica l'avverbio là - 15 Donne sull'Olimpo - 16 Infrazione alla legge - 18 Iniziali di Montecuccoli - 19 Preposizione semplice - 20 Si lavora a Carrara - 21 Capitano (abbreviazione) - 22 Scuola media superiore - 23 Le assume la modella - 24 Il voto con lode - 25 Sono opposti alle cunette - 26 Pasquale, patriota corso - 27 Immobili, fissi - 28 La grande di Lombardia - 29 Permette di distinguere i sapori - 31 Religiosa, devota - 32 È contrapposta alla poesia - 33 Vuoto per due quinti - 34 Articolo maschile - 35 Ansie, timori - 36 Si alterna al tac - 37 Si praticano con le forbici - 39 Ispidi - 41 Vale a dire, ossia - 42 Subì un assedio di dieci anni.

VERTICALI: 1 Osso dell'avambraccio - 2 Il Paradiso Terrestre - 3 Con l'asinello nel presepe - 4 Ultimo all'inizio - 5 Cenci, strofinacci - 7 Elevato - 8 Coppia che si esibisce - 9 Pronome personale - 10 Fu distrutta dall'eruzione del Vesuvio - 12 Si riparano negli hangar - 14 Meno che obesi - 17 Arnese con l'ardiglione - 20 Prodotto delle api - 21 L'universo intero - 22 Commedia di Pirandello - 23 La prende chi se ne va - 24 Il nome della Di Lazzaro - 25 Ultima parte del pranzo - 26 Sassolino d'oro - 27 Non dentro - 29 Solleva carichi in cantiere - 30 Santa patrona della vista - 32 Coppia di scarpe - 33 Formano la vigna - 35 Il partito di Zanone (sigla) - 36 Fatto per te - 38 Iniziali di Casanova - 40 Sigla di Siracusa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Livia; 5 Maine; 10 Igea; 11 legnosi; 13 sol; 14 Sudan; 15 TA; 16 croupier; 18 col; 19 droga; 20 zone; 21 frasi; 22 curia; 23 Crono; 24 giara; 25 ramo; 26 calva; 28 uno; 29 goleador; 31 DC; 32 Eubea; 33 isp; 34 aiutare; 36 enti; 37 ascia; 38 gioia.

VERTICALI: 1 lisca; 2 Igor; 3 velodromo; 4 ia; 5 Medea; 6 Agar; 7 Inn; 8 NO; 9 Estonia; 11 Luigi; 12 ialea; 14 sposo; 17 Urano; 18 Corradino; 20 zuava; 21 Francia; 22 Cilea; 23 cruda; 24 galee; 26 cobra; 27 arpia; 29 guai; 30 osti; 32 etc; 35 us; 36 ei.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ELUSI I DATI DELLA RELAZIONE PROGRAMMATICA

Tremila miliardi di tasse in meno: Andreatta deluso

ROMA — «Sono deluso: rispetto ai dati della relazione previsionale e programmatica, integrate dal gettito dei successivi provvedimenti adottati dal governo, vi sono 3000 miliardi in meno di accertamenti tributari»: lo ha detto all'Agenzia Italia il ministro del Tesoro, Andreatta, lasciando Montecitorio al termine della seduta della commissione bilancio dedicata alla legge finanziaria '82.

Insomma, la previsione di poco più di tre mesi fa risulta disattesa, e il ministro ha ribadito la sua «delusione». E questa la conseguenza anche della congiuntura negativa — ha fatto presente il ministro —, nonché delle cautele cui fanno ricorso gli operatori in periodi di elevati tassi d'interesse, ritirando il pagamento delle imposte.

Sempre secondo Andreatta, il «tetto» dei 50 mila miliardi al disavanzo '82 del settore pubblico allargato «vale ancora come concetto di strategia politica: non accetteremo dunque — ha aggiunto — aumenti di spese, riduzioni di gettito».

Richiesto della sua opinione circa il preannunciato «pacchetto» tributario del ministro Formica, anche alla luce di queste affermazioni, Andreatta è stato evasivo: «Non ne ho ancora valutato appieno gli effetti sul gettito». Il ministro del Tesoro ha poi fatto cenno al crescere del fabbisogno finanziario connesso alla presente fase ciclica: «Tanto di più è necessario — ha spiegato — essere "stretti" nella manovra della finanza pubblica».

Il ministro del Tesoro ha anche fornito una risposta ai rilievi mossi mercoledì in una dichiarazione, e ieri davanti alla commissione bilancio, dal comunista Gambolato, che rimprovera ai ministri del Tesoro e delle finanze, dati divergenti sul gettito tributario '81 (90 mila miliardi secondo Formica, 85 mila secondo la recentissima relazione trimestrale di Andreatta).

Andreatta ha spiegato che i dati di Formica si riferiscono alla competenza, alle previsioni di entrata: i suoi sono, invece, di cassa, al 31 dicembre scorso: a questa data è infatti aggiornata la relazione trimestrale presentata al Parlamento. «C'è però un divario anomalo tra cassa e competenza, maggiore che negli anni passati», ha ammesso Andreatta.

Ieri è proseguito l'esame del ddl di finanza con la relazione Bassi (Dc). Bassi ha, tra l'altro, auspicato una «riforma sostanziale» della vigente legislazione di spesa, indispensabile per una corretta gestione del bilancio. Occorre tener conto dell'esperienza di questi anni, per varare una modifica della legge 468 del '78, che riformò la contabilità dello stato e introdusse la legge finanziaria, ha aggiunto il relatore. Bassi si è anche soffermato con soddisfazione sul ritorno, in bilancio, di un risparmio pubblico positivo, premessa — ha aggiunto — del mantenimento del deficit pubblico in un rapporto ragionevole con il prodotto interno lordo.

MARTEDÌ A FIRENZE SI VALUTERANNO I DATI DELLA CONSULTAZIONE

L'ottanta per cento dei lavoratori ha detto sì alla piattaforma sindacale

ROMA — La segreteria della federazione Cgil Cisl Uil si è riunita ieri nella sede di via Gaeta per discutere la relazione con la quale il segretario confederale della Uil, Vincenzo Mattina, aprirà martedì prossimo a Firenze i lavori dei consigli generali delle tre confederazioni che dovranno valutare i dati della consultazione tra i lavoratori sulla piattaforma sindacale in dieci punti dati resi noti nel corso della riunione stessa.

Dalla consultazione sono emerse larghe «zone di malessere», ma l'80% dei lavoratori che hanno partecipato alle assemblee si è espresso in favore della piattaforma unitaria. E' questo il dato centrale emerso dall'analisi sui dati, praticamente definitivi, della consultazione compiuta dalla segreteria unitaria.

Franco Marini, Gianfranco Rastrelli, Enzo Ceremigna e Pietro Larizza hanno illustrato ai giornalisti questi dati sottolineando che hanno partecipato alle 25.535 assemblee (24.790 aziendali e 766 interaziendali per un totale di 32.940 posti di lavoro) 1.784.169 lavoratori su un totale di 3.581.146 aventi diritto.

Il dato dell'assenteismo (nell'industria, comunque, hanno partecipato circa il 70% dei lavoratori) è stato da tutti definito preoccupante ma non clamoroso, visto che, come ha sottolineato Ceremigna, né sulla piattaforma dell'Eur né per i rinnovi contrattuali la partecipazione attiva è stata più alta.

«Questa consultazione — ha spiegato successivamente il leader della Uil Giorgio Benvenuto — non va né demonizzata né mitizzata: la ritengo personalmente un fatto di grande iportanza perché per la prima volta facciamo una verifica precisa e non a occhio». Neanche per l'elezione dei consigli di fabbrica c'è mai stata una partecipazione superiore anche se è vero che abbiamo consultato circa tre milioni e mezzo di lavoratori su dieci milioni di «sindacalizzati» e su circa 15 milioni di lavoratori dipendenti.

Più in dettaglio, tornando ai dati definitivi, dei voti espressi: 1.270.325 sono stati i «sì», 203.973 (pari al 12,85%) i «no» e 111.197 (7,01%) gli astenuti, particolarmente scarsa è stata la partecipazione di impiegati tecnici e quadri.

Circa 6 mila sono stati gli emendamenti, la maggior parte dei quali incentrati sul decimo punto della piattaforma ed in particolare sul 16%, sul fondo di solidarietà e sulle liquidazioni. Nessun emendamento, comunque, ha raggiunto un numero di voti tale da mettere in discussione, se anche venisse sommato ai «no», l'approvazione della piattaforma nel suo complesso.

Vertenza Alfa: battuta d'arresto

ROMA — «Battuta d'arresto» nella vertenza Alfa. Nell'incontro svoltosi giovedì tra sindacati ed azienda, «ci siamo trovati di fronte — ha detto il segretario nazionale della Flm, Sergio Puppo — ad un mutamento di linea della nostra controparte.

Alla iniziale disponibilità a trattare, l'Alfa ha, ora, sostituito due pregiudiziali: l'accettazione della cassa integrazione a zero ore per i 7 mila lavoratori; la mancanza di date certe per il rientro. Queste sono, in altre parole, le condizioni per proseguire il negoziato.

Un nuovo appuntamento potrebbe essere fissato nella prossima settimana, anche se non è escluso un rinvio a dopo la riunione dei tre consigli generali Cgil, Cisl, Uil.

■ LAZZARONI — La «Lazzaroni», società leader per la produzione di biscotti da pasticceria, ha realizzato nel 1981 un fatturato in Italia di 42 miliardi. Il giro d'affari all'estero (in particolare attraverso la consociata statunitense) è stato invece di 3 miliardi.

COMMISSIONE SINDACALE ISTAT

Contingenza febbraio Già 9 punti in busta

ROMA — Già nove punti di contingenza, pari a 21.500 lire lorde, sono virtualmente nelle buste paga di febbraio. La commissione sindacale dell'Istat che valuta gli effetti dell'aumento dei prezzi sull'indice della contingenza ha accertato che, nel mese di dicembre, il secondo del trimestre in corso, sono scattati 9 punti; l'indice sindacale è salito da 288 del trimestre precedente a 297,40 (+1,43% rispetto a novembre).

Poiché la contingenza si calcola sulla media dei tre mesi, per motivi puramente matematici il valore finale è sempre molto vicino a quello del mese centrale, che in questo caso è calcolato oggi per dicembre pari a 297,40 e che presenta un aumento di 9 punti. Basterà, comunque, una accelerazione sia pur minima del costo della vita in gennaio per far arrivare l'indice nella zona dello scatto di 10 punti.

Se si dovesse arrivare a dieci punti nelle buste paga di febbraio entrerebbero 23.890 lire lorde, pari a circa 18.000 lire in media al netto delle ritenute fiscali.

Marittimi minacciano scioperi

ROMA — Uno sciopero di tutti i lavoratori della Finmare e delle società regionali Siremar, Caremar e Toremar è stato preannunciato dai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil «se nel giro di qualche giorno non si procederà all'applicazione di tutti gli accordi previsti nel protocollo di intesa» per gli ufficiali e gli amministrativi del gruppo.

In particolare i sindacati hanno denunciato «la responsabilità» del ministero del tesoro «per non aver ancora autorizzato l'applicazione degli accordi contrattuali e sull'organizzazione del lavoro firmati nel luglio scorso».

■ GENOVA — Delio Meoli, attuale segretario regionale del Psi, è stato designato dal suo partito alla presidenza del consorzio autonomo del porto di Genova.

DIFFERENTI VALUTAZIONI SULLA CIFRA

Un inizio di polemica tra Bilancio e Tesoro sulla crescita Pil '82

ROMA — Mini-polemica tra Bilancio e Tesoro sulla rispondenza alle previsioni dell'andamento del reddito nazionale nel 1982. Giovedì il ministro del Tesoro, Andreatta, aveva affermato che le previsioni sulla crescita formulate lo scorso autunno si sono rivelate ottimistiche e che quest'anno il prodotto interno lordo salirà dell'1% in termini reali e non del 2% come previsto nella relazione previsionale e programmatica.

In realtà, sottolinea una nota del ministero del Bilancio, nella relazione previsionale e programmatica per il 1982 si legge che «in assenza di interventi correttivi, nel 1982, le previsioni di numerosi centri di ricerca concordano nell'indicare un andamento pressoché stazionario del reddito e della domanda».

In tal senso le previsioni circa una prevedibile evoluzione del reddito nell'82 dell'1% non rappresentano — afferma la nota — una revisione verso il basso delle previsioni formulate nell'autunno scorso nella relazione previsionale ma semmai una revisione verso l'alto da uno 0% ad un 1%.

Quanto all'indicazione del 2% come crescita in termini reali del reddito nazionale, anch'essa era contenuta nella relazione previsionale e programmatica, ma era esplicitamente posta come un obiettivo connesso con quello di contenere l'inflazione entro il tetto del 16% e con una correzione significativa dell'andamento dei conti con l'estero. Nella stessa relazione sono indicati gli strumenti attraverso i quali questo obiettivo poteva rendersi possibile: tra questi strumenti riveste particolare importanza l'attivazione del fondo investimenti e occupazione di 6.000 miliardi.

Negli ambienti del ministero del bilancio si fa quindi osservare che in sede di governo non sono state discusse né valutazioni previste tali da modificare quelle esposte nella relazione previsionale e programmatica, né tanto meno revisioni degli obiettivi di politica economica stabiliti dal governo nel settembre scorso all'atto dell'approvazione da parte del consiglio dei ministri della relazione previsionale e programmatica stessa presentata dai ministri La Malfa e Andreatta.

Si sottolinea, infine, negli stessi ambienti che la frequente comunicazione di cifre di previsione sull'andamento dell'economia e delle grandezze di politica economica e il modificarsi frequente di tali cifre non contribuisce a chiarire l'esatta portata della manovra di politica economica.

VERTICE A TRE: GOVERNO, INDUSTRIA E SINDACATO

Riprende la trattativa sul nodo della chimica

ROMA — Tornano a riunirsi oggi al ministero dell'industria i gruppi Eni e Montedison per cercare di trovare una soluzione alla razionalizzazione delle produzioni di chimica di base. Alla riunione, alla quale sono stati invitati anche i sindacati di categoria, oltre ai presidenti dell'Eni, della Montedison e dell'Enoxy, parteciperanno anche i responsabili dei dicasteri delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis e dell'industria, Giovanni Marcora.

Nella riunione di martedì scorso i ministri chiesero ai due gruppi di preparare un piano per il settore delle plastiche, elaborato congiuntamente, sul quale poi si sarebbero dovute fare le scelte di attribuzioni delle produzioni e dei rispettivi impianti. Su questo piano ci sono ancora divergenze tra i due gruppi e quindi si presenteranno all'incontro di oggi ognuno con le proprie tesi.

Nella riunione il sindacato presenterà sia al governo, sia ai due gruppi un documento che si fonda sulla razionalizzazione delle produzioni della chimica di base e sulla definizione di programmi precisi per gli esuberi occupazionali. In questo quadro, sostiene la Fulc nel documento, il governo non deve solo registrare le intese raggiunte.

Interesse di Bucarest per Fiume

FIUME — La Romania è interessata a intensificare i transiti marittimi attraverso il porto di Fiume. Allo scopo di concordare il quadro della collaborazione è giunta a Fiume una delegazione governativa romena guidata dal viceministro dei trasporti e comunicazioni Ivo Nicolescu.

Nei colloqui con il direttore generale del porto e altri operatori economici, gli ospiti hanno insistito sulla possibilità di un notevole incremento dei transiti delle merci romene dirette nei vari paesi del Mediterraneo e soprattutto in Libia in cambio di facilitazioni per le merci jugoslave in transito sulle ferrovie romene dirette nell'Unione Sovietica.

PREDISPOSTO DAL DECRETO PRESIDENZIALE

Pensioni di guerra: saliranno dell'11%

Le nuove indennità mensili di assistenza e di accompagnamento e i nuovi assegni annuali di superinvalidità vengono stabiliti — con decorrenza primo luglio 1981 — come segue:

categoria A, indennità mensile assistenza 384.000, assegno annuale superinvalidità 7.200.000; A-bis, 335.000, 6.480.000; B, 296.000, 5.760.000; C, 260.000, 5.040.000; D, 220.000, 4.320.000; E 182.000, 3.600.000; F, 143.000, 2.880.000; G, 105.000, 2.160.000; H, 69.000, 1.440.000.

Assegni annuali annessi alle decorazioni al valor militare. Dal primo luglio 1981 aumentano come segue: medaglie d'oro al valor militare 3.000.000; medaglia d'argento al valore per fatti di guerra 250.000; medaglia di bronzo al valore per fatti di guerra 100.000; croci di guerra al valor militare 70.000.

Mutilati e invalidi di guerra: Categoria 1, importo annuo 2.644.200; 2, 2.379.600; 3, 2.115.000; 4, 1.851.000; 5, 1.586.400; 6, 1.321.800; 7, 1.057.800; 8, 793.200.

Coniugi dei caduti: categoria vedove, orfani minorenni e orfani maggiorenni inabili e in stato di disagio economico, importo annuo 1.477.200; genitori, collaterali ed assimilati, 805.800; genitori (pensioni speciali), 790.800.

ROMA — Le pensioni di guerra aumenteranno quest'anno dell'undici per cento: l'incremento riguarda i mutilati e gli invalidi di guerra, gli assegni di superinvalidità, l'indennità di assistenza e accompagnamento, le pensioni dei congiunti dei caduti in guerra e quelle delle vedove e degli orfani di invalidi deceduti per cause diverse dalla loro infermità. Questi aumenti andranno così ad aggiungersi a una serie di miglioramenti scattati il primo luglio 1981.

Complessivamente queste nuove pensioni comporteranno un maggiore onere per lo stato di 302 miliardi di lire l'anno. È quanto prevede un decreto del Presidente della Repubblica che ha definitivamente riordinato le pensioni di guerra. Il provvedimento è stato pubblicato in questi giorni su un apposito supplemento della «Gazzetta ufficiale» n. 16.

Il decreto stabilisce in particolare: 1) l'adeguamento automatico annuale delle pensioni. Per il 1982, l'aumento viene fissato nella misura dell'undici per cento. Questo assegno aggiuntivo non spetterà a chi percepisce già pensioni o retribuzioni indicizzate.

INIZIATIVA DC

Giornata nazionale di protezione dei boschi

Una giornata nazionale per la protezione dei boschi sarà proclamata dal ministro della protezione civile, Zamberletti nel corso dei lavori di un convegno di studio sull'ambiente, la caccia e l'agricoltura, promosso dal dipartimento economia, settore agricoltura, della Democrazia cristiana, d'intesa con i Comitati provinciali e regionali di Milano e che si svolgerà il giorno 30 gennaio prossimo al Circolo della Stampa di Milano.

L'iniziativa di Zamberletti si è resa necessaria dopo i numerosi incendi che quest'estate hanno devastato i boschi della Penisola provocando danni enormi all'economia silvestre ed al patrimonio naturale. Oltre a Zamberletti, interverranno i ministri Marcora e Bartolomei su temi specifici e su iniziative legate ai programmi dei loro dicasteri.

UN ANNO POSITIVO PER QUASI TUTTI I RAMI DEL SETTORE

Aumentato di oltre il 24 per cento il fatturato assicurativo nel 1981

MILANO — Il «fatturato» delle compagnie di assicurazione ha raggiunto nel 1981 la quota di 8.381 miliardi, con un incremento del 24,2 per cento rispetto ai 6.747 miliardi del 1980. Le assicurazioni contro i danni hanno totalizzato 7.349 miliardi di premi (più 25,5 per cento rispetto ai 5.858 miliardi del 1980) e il ramo vita 1.032 miliardi (più 16 per cento).

Questi dati sono stati comunicati ieri all'assemblea dell'Ania dal presidente, Pier Carlo Romagnoli, che ha fra l'altro osservato come negli ultimi anni l'aumento nominale dei premi si mantenga lievemente al di sopra dei tassi di inflazione. L'attività assicurativa ha quindi segnato uno sviluppo in termini reali, riducendo, almeno in parte, il divario ancora notevole che in questo campo ci separa dagli altri paesi europei.

La «spesa assicurativa» pro capite si aggira in Italia intorno alle 150 mila lire all'anno, contro circa 300 mila lire in Francia, 400 mila lire in Gran Bretagna, 600 mila in Germania e quasi un milione di lire in Svizzera.

L'avvicinamento del sistema assicurativo italiano alla realtà europea è del resto confermato dal progressivo rafforzamento dello stato patrimoniale e delle riserve tecniche delle imprese, anche per effetto delle recenti norme comunitarie sul margine di solvibilità.

Ma accanto a risultati indubbiamente positivi — ha osservato Romagnoli — si stanno manifestando alcuni segni negativi che destano preoccupazione. In particolare il peggioramento del rapporto sinistri-premi registrato in quasi tutti i comparti assicurativi e l'aumento delle spese generali, gravate dai crescenti costi del personale, che nel 1981 hanno superato i 1.200 miliardi.

Il presidente dell'Ania ha poi passato in rassegna i risultati dei principali rami assicurativi nel 1981. La Rc auto, che con 3.321 miliardi di premi rappresenta sempre il ramo più importante, anche se va gradatamente perdendo di peso, ha chiuso, ancora una volta, il bilancio con risultati negativi. Il ramo infortuni e malattie ha raccolto 834 miliardi di premi (più 27,8%). Il ramo incendio, che ha incassato 822 miliardi (più 26%), è stato colpito da un forte aumento di sinistralità (più 10%).

Nelle assicurazioni trasporti (511 miliardi, con un incremento del 31%) permane una situazione pesante, con un rapporto sinistri-premi che sfiora il 100%: particolarmente delicato l'andamento del settore degli autotrasporti colpito da un sempre più elevato numero di furti e rapine.

Il ramo responsabilità civile generale ha confermato le favorevoli prospettive di sviluppo, specialmente nelle assicurazioni Rc prodotti e Rc professionale, portandosi a 367 miliardi d'incasso (più 30%). Nell'assicurazione contro i furti, che ha totalizzato premi per 323 miliardi (più 22,3%) la sinistralità è rimasta stazionaria nei settori «banche» e «abitazioni», ma ha segnato un preoccupante aumento nel settore «gioielleria e commercio preziosi».

Il ramo vita, infine, sembra essere uscito dalla lunga stasi in cui era stato relegato dagli effetti dell'inflazione e dopo il lancio delle nuove polizze indicizzate e rivalutabili sta riconquistando la fiducia di una larga fascia di assicurazione.

■ EFIM — L'andamento del gruppo Efim ed i programmi per il triennio 1981-83 sono stati illustrati stamani dal presidente dell'Ente, Corrado Fiaccavento, alla commissione bilancio del Senato.

■ CINA-ITALIA — È previsto l'arrivo in Italia di una delegazione cinese con la quale, da parte italiana, si intende esaminare la possibilità di collaborazione in progetti, nei seguenti settori: infrastrutture portuali, conservazione alimenti, telecomunicazioni, prefabbrica pesanti (tecnologia e impianto pilota). L'iniziativa è organizzata dall'Ice.

Rca: rincaro del 13,7% da febbraio

ROMA — La tariffa della Rca aumenterà del 13,7% a partire dal prossimo 1.o febbraio. Lo ha deciso ieri sera il Cip presieduto dal ministro dell'industria Giovanni Marcora, che ha fatto propria l'ipotesi più bassa elaborata dalla commissione Filippi in presenza di un rendimento finanziario delle compagnie del 13%.

Il Cip ha anche deliberato il raddoppio dei massimali minimi obbligatori a partire dal prossimo mese di luglio senza aggravio sulla tariffa che entrerà in vigore il lunedì prossimo. Anche questo è stato un suggerimento della commissione Filippi in vista di un adeguamento ai livelli europei dei massimali per la Rca in Italia. L'aumento delle altre categorie interessate alla polizza è del 13,4%.

INCONTRO-CONVEGNO A ROMA

Maggiore coordinamento fra gli enti fieristici

ROMA — Si è svolto nei giorni 20 e 21 gennaio scorsi a Roma il primo incontro-convegno dei segretari generali degli enti autonomi fieristici italiani al quale hanno preso parte rappresentanti di diciotto fra le più importanti Fiere. Scopo dell'iniziativa era essenzialmente quello di confrontare e approfondire talune tematiche riguardanti le funzioni e le attività dei singoli Enti nei rispettivi contesti territoriali e socio-economici.

Nel corso dei lavori, ai quali ha preso parte il direttore dell'ente fieristico triestino Giorgio Tamaro, è emersa una concreta esigenza di reciproca informazione, di coordinamento sia sul piano tecnico sia in relazione alle normative nazionali e regionali in vigore o in via di emanazione tendenti a condizionare l'autonomo e libero sviluppo delle Fiere.

Al convegno ha preso parte il sen. Signorello, ministro del turismo, che ha inteso sottolineare l'essere ogni Fiera un fatto prettamente turistico nonché fattore di promozione del turismo d'affari attraverso le varie rassegne specializzate riservate agli operatori. Il dott. Tamaro è intervenuto nella discussione soffermandosi ad illustrare le particolari forme di collaborazione attuate con le fiere austriache e jugoslave nell'ambito della Comunità di lavoro delle Alpi Orientali.

Onorificenza austriaca a Giorgio Tamaro

KLAGENFURT — Nel corso di una cerimonia svoltasi nei giorni scorsi a Klagenfurt presso la Camera di commercio della Carinzia, è stata conferita al segretario generale della Fiera di Trieste, dott. Giorgio Tamaro, l'onorificenza camerale in argento a riconoscimento dei particolari meriti acquisiti in campo economico.

Con tale attestazione l'ente camerale carinziano ha inteso riconoscere il lavoro svolto per lungo tempo dal dott. Tamaro nell'ambito della Camera di commercio di Trieste.

La vita nel porto

Porti: investire nella crisi

Lo slogan «Investire nella crisi» — ha scritto George Poulin su «L'Antenne» (Marsiglia) — non vale solo per l'industria, quanto anche per i porti attraverso i quali passano le materie prime e i prodotti finiti. Il giornalista sollecita il presidente Mitterrand a «dare più crediti e sovvenzioni per opere portuali di razionalizzazione che renderanno meno costose le importazioni e più concorrenziali le esportazioni francesi». Sullo stesso tema ha scritto di recente anche il parigino «Journal de la Marine Marchande», ricordando al governo che Anversa e Rotterdam, sempre in vista negli investimenti pubblici e privati, attraggono quote crescenti di transiti di merci francesi penalizzando gli scali del versante francese della Manica.

Lo slogan suddetto dovrebbe essere recepito anche da Roma e dal governo regionale per riassestare le strutture obsolete del nostro porto commerciale, dando più razionalità anche al P.F. Vecchio, scarsamente utilizzato.

Rafforzare i porti regionali

«La borsa dei noli» (Genova) del 14 scorso ha scritto quanto segue: Il «fenomeno» porti minori adriatici è sotto attento controllo dei vicini porti di Fiume e Capodistria.

In particolare Monfalcone e Portonogaro, ma anche Chioggia non è escluso, stanno dando del filo da torcere ai dirimpettai jugoslavi che malgrado le buone tariffe, la mancanza di scioperi, ecc., hanno subito una diminuzione di traffico che si aggira intorno al 30%.

«Ad operare dai nostri porti — ci dicono — c'è un risparmio medio di 2-3 dollari per metro cubo, specialmente per le destinazioni mediterranee. In più i favorevoli collegamenti stradali e ferroviari facilitano il traffico con risparmi ulteriori di costi (esempio il legname proveniente dall'Austria e imbarcato a Monfalcone e Portonogaro).

«Se tutto ciò avviene per le navi di minore tonnellaggio, il vantaggio sarebbe ancor più evidente con navi più grosse se i fondali e comunque l'accesso al porto consentissero l'ormeggio.

«Oltre a ciò bisognerebbe intervenire dotando i nostri porti di piazzali per lo stoccaggio, di gru efficienti, di rese convenienti ecc.

«E queste nostre "deficienze" fino a oggi hanno fatto buon gioco ai porti concorrenti jugoslavi che rappresentano una vera e propria possibilità alternativa per chi cerca l'economicità dell'imbarco o dello sbarco e trovando ancora convenienza malgrado la distanza di questi empori stranieri.

Dunque bisognerà riconsiderare attentamente la politica dei porti minori italiani che rappresentano, malgrado tutto, ancora una possibilità concreta di recupero nella crisi dei nostri traffici».

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Sibavione» (italiana), ag. Smean, imbarco bovini, prov. Tripoli, orm. capannone 25; «Beckumersand» (Germania occidentale), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. testa molo I; «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Amar, imbarco blenda, prov. Crotone, capannone 22; «Lopud» (jugoslava), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, capannone 17; «Pelinda» (cipriota), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, capannone 14; «Koros» (ungherese), ag. Amar, bunker e provviste, molo III Sud; «Renate Schulte» (Germania occidentale), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. India-Pakistan, molo VII Nord; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, prov. Monfalcone, molo VII Sud.

Navi all'ormeggio: «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, capannone 12; «La Providence» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, capannone 3; «Debrecen» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, capannone 1/A; «Esterina» (italiana), ag. Daddamar, attesa Arsenale, molo IV Nord; «Ercole Lauro» (italiana), ag. Zangrando, attesa ordini, stazione marittima Nord; «Gazzella» (italiana), ag. Zangrando, attesa ordini, testa molo V; «Branik» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco varie, capannone 53; «Dukegat» (Germania occidentale), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, capannone 55; «Flensau» (Germania occidentale), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, capannone 58; «Pazin» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco varie, capannone 64; «Libertador General Jose de Sammartin» (Argentina), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, capannone 61; «Niki R.» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, capannone 63; «Katherine» (greca), ag. Tarabocchia, sbarco frumento, silo; «Jadran Express» (Singapore), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, molo VII Nord; «Draco» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, molo VII Sud; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, molo VII Sud.

Navi in partenza: «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Amar, dest. Crotone; «Coros» (ungherese), ag. Amar, viaggio; «Esterina» (italiana), ag. Daddmar, Arsenale; «Branik» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. West Africa; «Dukegat» (Germania occidentale), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Pazin» (jugoslava), ag. Agemar, dest. golfo Bengala; «Libertador General Jose de Sammartin» (Argentina), ag. Ellerman Wilson, dest. Argentina; «Jadran Express» (Singapore), ag. Agemar, dest. Nord America.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Rowntree» (Panama), ag. Cattaruzza, sbarco tronchi da Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Summer day» (Grecia), banchina principale, ag. Costanzi, sbarco tavole; «Leninsky Komsomol» (Urss), banchina principale, ag. Martinoli, sbarco rottami di ferro; «Caroline» (Grecia), banchina principale, ag. Costanzi, sbarco tavole; «Summer moon» (Grecia), banchina De Franceschi, ag. Cattaruzza, imbarco cereali; «Socartre» (Italia, banchina Enel, ag. Cattaruzza, sbarco carbone.

Navi in partenza: «Pacific rose» (Liberia), destinazione Olbia; «Komiles» (Urss), destinazione Gibilterra.

ECONOMIA E FINANZA

IN SEGUITO ALLA RIDUZIONE DEI CONTRIBUTI USA

Banca mondiale: tagliati gli aiuti ai paesi poveri

WASHINGTON — Di fronte al taglio del contributo degli Stati Uniti, seguiti dagli altri maggiori paesi industrializzati, la Banca mondiale ha deciso di ridurre di un terzo i fondi resi disponibili quest'anno all'«Associazione per lo sviluppo internazionale» (Ida).

L'Ida è l'affiliata della Banca mondiale che funge da sportello per prestiti a tassi altamente privilegiati per i paesi più poveri, in difficoltà a reperire crediti sui mercati normali o a fronteggiare gli alti tassi di interesse vigenti. Il suo originario bilancio di 4 1 miliardi di dollari per l'anno in corso è stato ridotto dal consiglio dei direttori esecutivi della Banca mondiale a 2.6 miliardi, con un taglio quindi di 1.5 miliardi.

La misura, per quanto dolorosa, era apparsa scontata nella ristrettezza di fondi dopo il taglio (da 1.08 miliardi a 750 milioni di dollari) del contributo Usa: colpito anch'esso dalla politica di austerità economica applicata dal Presidente Reagan in campo interno.

In parallelo alla riduzione dei fondi Ida, la banca ha d'altra parte deciso di aumentare di 800 milioni di dollari i propri prestiti allo sviluppo, che vengono concessi però a condizioni molto meno agevolate

Ciò corrisponde al progetto di «promuovere» allo «sportello» dei prestiti a tassi normali numerosi paesi considerati non più in condizioni tali da richiedere le speciali agevolazioni Ida. Tra questi paesi è in particolare l'India, già avvertita dal presidente della Banca mondiale A. W Clausen ad attendersi una quota ben più limitata di prestiti a condizioni Ida perché la sua posizione economica e giudicata tale da permettere il ricorso ai mercati internazionali.

Il criterio è infatti che le limitate risorse disponibili devono essere riservate alle necessità dei paesi più disperatamente poveri, privi di ogni diversa alternativa finanziaria. La drammatica crisi dell'Africa sub-sahariana (Sahel) ha fatto limitare il taglio dei fondi Ida a questa regione (da 1.1 miliardo di dollari a 900 milioni), mentre per l'Asia meridionale nel suo complesso più prosperosa i fondi Ida saranno ridotti da 2.8 a 1.6 miliardi.

Questa nuova linea non ha mancato di innescare in seno alla Banca mondiale il problema di quali parametri fissare per giudicare matura la «promozione» di un paese dallo sportello agevolato a quello normale. I direttori esecutivi, aumentando notevolmente i limiti proposti dagli Stati Uniti, hanno convenuto su un reddito pro capite fino a 2650 dollari annui, assicurando al contempo che questo parametro sarà concretamente applicato in maniera «flessibile».

Il dollaro recupera terreno

MILANO — Il dollaro, quotato a 1247,75 lire, ha prontamente recuperato terreno. Al contrario di mercoledì, infatti, sono tornati a prevalere le aspettative di nuove tensioni sui tassi di interesse negli Stati Uniti.

Queste improvvise ed ampie oscillazioni hanno reso maggiormente evidenti le scarse possibilità di tenuta della lira, la quale, oltre che nei confronti del dollaro ha perso terreno nei confronti di quasi tutte le altre valute antagoniste.

Per quanto riguarda altre quotazioni, il marco, è terminato a 536,24 (536,14), il fiorino a 488,94 (488,83), il franco francese a 210,80 (210,82).

LA VALUTA JUGOSLAVA A TRIESTE A 22,50 LIRE

Troppi dinari all'Ovest Si abbassa la quotazione

TRIESTE — Il dinaro ha perso ieri un altro punto sulla piazza. Nelle banche i tagli medi sono stati acquistati a 22.50 lire per dinaro. La moneta jugoslava, quotata all'inizio settimana a 24.50 lire, aveva subito una prima flessione mercoledì, scendendo a 23.50 lire per dinaro. Alcuni istituti di credito avevano persino chiuso per breve tempo gli sportelli di fronte all'improvviso calo. Ieri è andato ancora peggio, anche se a fine settimana c'è stato un po' più di ottimismo. Nei cambiavalute, per i tagli piccoli, la quotazione è stata anche più bassa: 22. A questi livelli le vendite di dinari si sono rarefatte.

Negli ambienti bancari si attribuisce la caduta del dinaro all'eccesso di offerta della moneta jugoslava sul più importante mercato di acquisto di dinari, l'Austria. In particolare in Carinzia vi sarebbero notevoli quantità di dinari. Si parla in proposito di una fuga di capitali jugoslavi verso l'Austria. Più attendibile è forse l'ipotesi che la Svizzera, acquirente normalmente di una fetta del 20 per cento dei dinari circolanti all'estero, abbia ridotto gli scambi, così che la moneta jugoslava è stata dirottata per la maggior parte in Austria.

A Trieste la quotazione della moneta jugoslava è artificiosamente sostenuta dai negozianti, in particolare da quelli che trattano quasi esclusivamente con i compratori giunti da oltre confine. Nei negozi del Borgo Teresiano anche ieri il dinaro veniva calcolato ancora a 25, un modo tutto particolare di praticare lo sconto ai clienti. Tuttavia la notizia della nuova caduta del dinaro ha creato imbarazzi e difficoltà.

Nonostante da qualche giorno si sia notata una ripresa nel movimento di acquirenti jugoslavi, i negozianti lamentano scarsità di acquisti. I compratori della vicina repubblica dedicano gran parte della loro giornata triestina a un giro d'orizzonte nei punti di vendita, proprio per spuntare le migliori offerte. Gli affari vanno pertanto a rilento.

Ai confini i maggiori transiti si sono avuti attraverso il valico di Rabuiese, mentre modesto è l'afflusso da quelli dell'altipiano, nelle direzioni di provenienza Lubiana e di Fiume

Gli stessi negozianti che, si dice, hanno accumulato dinari a dicembre confidando in un rialzo delle quotazioni, sono ora incerti se venderli subito o attendere una ripresa della moneta jugoslava.

Baldovino Ulcigrai

SUCCEDE A SARCINELLI ORA A CAPO DEL TESORO

Banca d'Italia: Fazio vicedirettore generale

ROMA — Antonio Fazio è stato nominato ieri vicedirettore generale della Banca d'Italia dal consiglio superiore dell'istituto di emissione. Fazio succede a Mario Sarcinelli, nominato direttore generale del Tesoro.

Il neo vicedirettore della Banca d'Italia, che affianca nell'incarico Alfredo Persiani Acerbo, è dal 1980 direttore centrale per la ricerca economica.

In questa sua veste Antonio Fazio ha partecipato a incontri con organismi internazionali, quali il Fondo monetario internazionale e la Cee, per la definizione delle condizioni di politica economica, in occasione di importanti prestiti.

Antonio Fazio, 46 anni, è entrato alla Banca d'Italia nel '66, dopo aver seguito corsi di specializzazione presso l'Istituto di tecnologia del Massachusetts, sotto la guida del prof. Modigliani.

Dal '63 Antonio Fazio partecipa, presso l'ufficio ricerche econometriche della Banca d'Italia, insieme al prof. Rey e sotto la direzione di Renato De Mattia e Francesco Masera, allo sviluppo del primo modello econometrico.

Ricerche che continua dal '66 al '70, sviluppando gran parte delle analisi monetarie attualmente applicate dalla Banca d'Italia.

Nel '73 viene nominato capo del servizio studi, e tre anni dopo condirettore generale. Durante il periodo in cui è a capo del servizio studi, dal luglio 1973 al dicembre 1979, Fazio continua a sviluppare e a promuovere ricerche su tematiche di economia finanziaria e di economia reale e ne cura l'applicazione ai problemi di stabilizzazione dell'economia

In particolare vengono messi a punto i piani di stabilizzazione finanziaria fiscale del 1974 e 1976-77. Dal 1980 Antonio Fazio era direttore centrale, con l'incarico di supervisione dell'area di ricerca economica

■ INFLAZIONE — Segni di rallentamento sul fronte dell'inflazione in Francia. I prezzi al consumo sono aumentati al ritmo del solo 0.6% a dicembre nel paese, contro lo 0,9% rilevato a novembre. Tale andamento, reso noto dall'ufficio nazionale di statistica, conferma le previsioni avanzate qualche settimana fa.

■ U.S. STEEL — Nonostante una forte contrazione subita negli ultimi mesi dell'anno, la U.S. Steel, colosso americano dell'acciaio, ha raddoppiato l'utile netto nel 1981 superando il miliardo di dollari.

ABOLITA LA «FORMULA DI GRADIMENTO»?

Quotazione Ambrosiano Incontro Rossi-Calvi

ROMA — Con la presentazione ufficiale della domanda per l'ammissione in Borsa del Banco Ambrosiano sembra essere superato il «braccio di ferro» tra l'istituto bancario milanese e la Consob. Su questo argomento hanno discusso ieri il presidente della Commissione per le società e la Borsa, Guido Rossi, ed il presidente del Banco, Roberto Calvi.

Nei giorni scorsi la Consob aveva preannunciato la quotazione d'ufficio del titolo, per dare trasparenza all'assetto societario dell'istituto. Con la presentazione della domanda si risolve il contrasto, ma è pensabile che la commissione abbia rinunciato alla quotazione d'ufficio rassicurata dall'impegno preso da Calvi di effettuare le procedure in tempi quantomeno uguali all'altro iter.

L'impegno e quello di affidare entro tre mesi la certificazione del bilancio a una società di revisione contabile. Si può presumere che in occasione dell'approvazione del bilancio, che dovrebbe avvenire in aprile, l'assemblea degli azionisti del Banco Ambrosiano conferisca l'incarico per la certificazione

Tra i vari argomenti sul tappeto, Calvi e Rossi hanno discusso anche della «clausola di gradimento» presente nello statuto del Banco. In pratica per l'ingresso di nuovi azionisti l'assemblea deve esprimere un gradimento e ciò contrasta con tutte le norme sulla quotazione in Borsa. La Consob potrebbe avere chiesto a Calvi di abolire questo istituto.

Deposito previo: da lunedì ultima riduzione

ROMA — Scatterà lunedì prossimo l'ultimo mese di applicazione del «deposito previo» sulle importazioni: dal primo febbraio, gli operatori italiani dovranno infatti versare in un conto bancario infruttifero il 15 per cento del valore delle merci importate dall'estero, con una riduzione del cinque per cento rispetto all'attuale ammontare del deposito (20 per cento).

Questo obbligo — in vigore ormai da sette mesi — scomparirà del tutto il primo marzo prossimo. Da quando venne istituito — il 28 maggio dell'anno scorso — il deposito previo è stato progressivamente ridotto: dal 30 al 25 per cento il primo ottobre 1981 e dal 25 al 20 per cento dal primo gennaio scorso.

Il deposito previo è stato introdotto — come è avvenuto già più volte in passato — a sostegno delle quotazioni lira.

SI REALIZZANO I PRESUPPOSTI DEL CONVEGNO DI MARZO

Generali: polizza vita ancorata all'Euroscudo

TRIESTE — Le Assicurazioni Generali metteranno tra breve a disposizione degli assicurati un nuovo tipo di polizza vita, ancorata all'Ecu.

L'iniziativa, del tutto nuova sul mercato italiano, è stata resa possibile dall'emissione da parte dell'Euratom di un prestito obbligazionario quindicennale per 42 milioni di Ecu che — ottenute le prescritte autorizzazioni ministeriali d'ordine valutario e assicurativo, per la copertura delle riserve matematiche — è stato collocato dalla Banca commerciale italiana e sottoscritto per oltre il 60% dalle Generali, alle quali si sono associate — per il rimanente — Ina, Ras, Toro, Fondiaria e Reale Mutua

La nuova polizza in Euroscudi — che per divenire operativa necessita ancora di un'autorizzazione ministeriale che dovrebbe essere imminente — è di tipo misto, a premio unico e a capitale crescente, annualmente infatti il capitale verrà aumentato automaticamente, oltre che per effetto del tasso tecnico del 3%, di un ulteriore 7% a carico della società, quindi sull'ordine del 10% annuo

A scadenza — quindicennale o di durata inferiore — o in caso di premorienza il capitale maturato in Euroscudi verrà pagato in lire italiane per un importo pari al controvalore risultante dalla quotazione di quel giorno.

Oltre all'aspetto previdenziale la nuova polizza delle Generali si presenta con le caratteristiche di un investimento in valuta, e pertanto con la garanzia di una maggiorazione del capitale sottoscritto ove la lira dovesse peggiorare il suo rapporto di cambio.

Il premio pagato per la polizza sarà ovviamente deducibile fiscalmente, fino al limite di 2.5 milioni di lire.

Un esempio pratico: versando un milione di lire (equivalente di 763.86 Ecu) un assicurato di quarant'anni che stipuli la polizza per quindici anni avrà maturato a scadenza un capitale di 2.770.45 Ecu corrispondente a 3.626.900 lire nel caso che il rapporto di cambio lira/Ecu rimanca costante nel tempo (attualmente un Ecu = 1309.3 lire) ma che sarà di 7.540.000 con un rapporto di cambio crescente nel tempo del 5% e cioè della media di svalutazione annua che la lira ha avuto nel corso di questi anni rispetto al paniere di valute europee rappresentate dall'Ecu.

Questa nuova iniziativa della compagnia triestina, che va ad aggiungersi alle polizze Gesav, le quali stanno riscuotendo un crescente successo di mercato, amplia la possibilità di scelta dei risparmiatori

Va ricordato che i presupposti scientifici per il nuovo strumento assicurativo maturarono in occasione del convegno tenutosi alla nostra Università nel marzo 1981, organizzato dall'Istituto per gli studi assicurativi, sulla possibilità di dar vita ad un mercato finanziario in euroscudi e del quale il nostro giornale pubblicò ampia sintesi.

Al convegno erano relatori noti economisti quali Triffin e Baffi, il direttore generale della Cee Padoa Schioppa, l'attuale direttore generale del Tesoro Sarcinelli, e gli amministratori delegati della Banca commerciale Cingano e delle «Generali» Desiata.

Il dott. Desiata in quella circostanza analizzò le possibilità di utilizzo dell'Euroscudo sul piano assicurativo.

In poche righe

Ungheria: migliora la bilancia

BUDAPEST — La bilancia del commercio con l'estero dell'Ungheria nel 1981 — sia nelle transazioni in rubli sia in quelle in dollari — è stata più favorevole che nel 1980 andando oltre i piani programmati. Lo ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il presidente della Banca nazionale ungherese (Mnb), Matyas Timar.

La Banca nazionale ha raggiunto i suoi fini nel 1981 pur in mezzo a «difficili situazioni internazionali». Anche il 1982 presenterà parecchie difficoltà politiche ed economiche, ha aggiunto Timar

Missione Fmi in polonia

WASHINGTON — Una missione tecnica del Fondo monetario internazionale si recherà a Varsavia a marzo per riprendere le discussioni a livello tecnico sulla richiesta della Polonia di entrare a far parte del Fmi. Un'altra missione si recò già in Polonia nel 1981, ma ne ripartì dopo la dichiarazione della legge marziale.

I leaders polacchi hanno detto che ci sarà una attenuazione dello stato d'assedio entro febbraio

La Polonia ha chiesto l'ammissione al Fmi e alla Banca mondiale l'anno scorso. Se ne era ritirata 30 anni fa.

Nuova sede Agip in Gran Bretagna

LONDRA — L'Agip si propone di rafforzare ed estendere la sua presenza nel Mare del Nord, in compartecipazione con le più importanti compagnie petrolifere internazionali, nel quadro di un crescente impegno nella valorizzazione delle risorse minerarie europee.

Lo ha affermato l'ing. Bruno Cimino, presidente dell'Agip Spa, società capostettore del gruppo Eni, in occasione dell'inaugurazione ufficiale della nuova sede dell'Agip U. K. la consociata dell'Agip che da dicotto anni opera nel campo dell'esplorazione e produzione mineraria nel Mare del Nord inglese.

Finanziamento (25 miliardi) alla Sip

ROMA — Il contratto relativo a un finanziamento, a tasso variabile, di 25 miliardi di lire concesso alla Sip da un consorzio di banche promosso dalla Société Générale de Banque Sa di Milano, è stato firmato ieri a Roma. L'operazione, che è garantita dalla Stet, è stata organizzata dalla Cofiri — Compagnie finanziamenti e rifinanziamenti Spa; ad essa partecipano, oltre alla Société Générale di Banque Sa e alla stessa Cofiri, anche l'istituto bancario San Paolo di Torino, il Banco di Santo Spirito, la Cassa di Risparmio di Puglia, la Cassa di Risparmio di Roma, la Banca di Credito Popolare di Torre del Greco e la Banca della provincia di Napoli.

Giappone: cadono 67 «barriere»

TOKIO — Il partito di governo liberal-democratico ha annunciato che 67 barriere non tariffarie saranno ribassate durante il fine settimana in risposta alle pressanti richieste dei partners commerciali occidentali per un'apertura dei mercati locali alle importazioni. Masumi Esaki, presidente dello speciale comitato del partito che ha formulato la lista dei 67 prodotti, ha detto che il governo approverà il progetto domani senza sottoporlo a revisione.

Eternit: vendite oltre 100 miliardi

GENOVA — Il 1981 ha rappresentato per la «Eternit», il primo anno di esercizio svolto in un assetto organizzativo diverso conseguente alle operazioni di scorporo effettuate lo scorso anno e che hanno portato all'articolazione del gruppo nella «Eternit spa» di Genova, società holding e nelle società operative «Industria Eternit Casale Monferrato», Industria Eternit Napoli, «Nuova Icar» e Eternit Siciliana. Lo ha detto l'amministratore delegato ing. Luigi Gianni Trapani nel corso della relazione svolta durante la riunione del consiglio di amministrazione sotto la presidenza di G. B. Parodi. «Nel corso del 1981 — ha aggiunto — sono state avviate nuove iniziative in società di servizio quali la "Eterservice"».

BORSE E MERCATI

Prevalenti flessioni nei prezzi

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi modesti.

Il mercato ha denunciato ancora molte incertezze anche per il persistere di correnti di smobilizzi assorbite non sempre agevolmente data la scarsa propensione degli investitori ad assumere nuovi impegni.

Proprio in occasione della liquidazione dei saldi debitori, avvenuta ieri, le vendite sono apparse più insistenti ed attribuite da alcuni ad ulteriori smobilizzi del portafoglio Bastogi.

Al listino, infatti, sono stati iscritti in genere i minimi della seduta e solo nella parte finale il riaffiorare di acquisti su Rinascente (+2,7%) e sulle Sai ha conferito una più resistente intonazione di fondo dalla quale sono emersi diffusi recuperi nel dopolistino.

Hanno perso terreno le Falck —3.8%, Cred. Varesino —3,5%, Italia ass. —3,4%, Acqua Marcia e Olivetti pro rata —3.1%, Cementir —3%, Montedison e Latina —2,8%, Abeille —2,7%, Italcable —2,5%, Worthington, Toro, Centrale, Fiat priv. e Gilardini —2,2%., F. Tosi, Pirelli spa e Ifi —1.8%, seguite da Interbanca, Milano Centrale, Coge, Fiat, Ras, Mediobanca e Generali.

In controtendenza le Finmare +12,3%, Finsider e Lepetit priv. +2,4%, Bastogi +2,2%, seguite da Viscosa, Italmobiliare e Sai pro Rata.

Nel dopolistino in ripresa Fiat, Generali, Italcementi, Italmobiliare, Italcable e richieste le Rinascente e le Sai.

Attività ancora vivace sul mercato obbligazionario con Bt, Cct ed Enel indicizzate ancora richieste.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.009.500.000; obbligazioni 3.831.450.000; azioni 13.586.525.

DOPOBORSA: senza scambi.

TRIESTE

Generali 145.000, Ras 122.000, Montedison 145, La Rinascente 302,50, La Rinascente priv. 220, Gerolimich e Comp. 770, G. L. Premuda 2200, Sip 1210, D. Tripcovich 100.100, Bastogi Irbs 138, Finmare 40, Finsider 39, Pirelli 1242, Pirelli risp. 1248, Sme 2980, Stet 1080, Gen. Imm. Sogene 1708, Fiat 1615, Fiat priv. 1210, Dalmine 405, Lana Marzotto 2200, Lana Marzotto priv. 2300, Snia Viscosa 635, Patriarca 1000.

Siemens: utili in calo

MONACO — Gli utili netti mondiali del gruppo sono ammontanti a 509 milioni di marchi nell'anno al 30 settembre 1981 contro 633 milioni l'anno precedente.

Gli utili della casa madre a 481 milioni di marche (487 milioni) nello stesso periodo. Nei primi tre mesi dell'anno che terminerà il 30 settembre 1982 gli utili del gruppo su scala mondiale sono saliti a 144 milioni di marchi da 141 milioni del corrispondente periodo di un anno fa.

Il fatturato del gruppo nei primi 3 mesi del 1981/82 è stato di 8,8 milioni di marchi (7,8 miliardi) di cui 4,2 miliardi di fatturato interno (3,7 miliardi) e 4,6 miliardi di fatturato estero (4,1 miliardi). Gli ordini in arrivo nello stesso periodo sono stati pari a 10,9 miliardi (9,1 miliardi).

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1247,80	1245,—	1247,75
Dollaro canadese	1042,60	1020,—	1042,42
Marco tedesco	536,24	532,50	536,25
Fiorino olandese	488,94	485,—	488,77
Franco belga	31,55	28,—	31,56
Franco francese	210,80	209,50	210,80
Lira sterlina	2332,—	2325,—	2331,50
Lira irlandese	1881,50	1800,—	1881,25
Corona danese	163,53	163,—	163,56
Corona norvegese	210,96	205,—	210,97
Corona svedese	219,42	216,—	219,42
Franco svizzero	671,92	665,—	671,41
Scellino austriaco	76,46	76,25	76,47
Escudo portoghese	18,43	16,50	18,46
Peseta spagnola	12,58	11,75	12,58
Yen giapponese	5,41	5,—	5,41
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	22,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	22,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 53,44 p.c. (53,05); nei confronti delle valute Cee 56,34 p.c. (56,32); nei confronti di tutte le altre valute 56,01 p.c. (55,88).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	381,50	(— 2,49)	Milano	392,56	(1,24)
Hongkong	382,45	(— · —)	Parigi	378,34	(0,64)
New York	383,50	(+ 1,75)	Zurigo	383,50	(+ 1,00)
Londra	383,50	(+ 1,75)			

Sterlina vc 140000-148000; sterlina nc 158000-168000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 750000-780000; krugerrand 500000-530000; oro fino 15200-15400; argento 328-334; platino 15440. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1280-1290, franco svizzero 685-695, marco tedesco 555-565, franco francese 212-215.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 28.1.1982 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-1/2	15-1/4	15-1/2
Sterl. brit.	14-3/4	14-3/4	14-1/2
Franco sv.	8-3/4	9	8-1/2
Marco ger.	10-3/4	10-1/4	10-1/2

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.43	9.99
Capitalia	»	11.89	—
Fonditalia	»	19.43	—
Interfund	»	11.67	—
Italunion	»	7.79	8.49
Multinvest	»	17.35	17.87
Int. Sec. Fun.	»	8.78	—
Europrogr.	fsv.	172.33	—
Rominvest	»	13.23	14.02
Fondo Tre R	lire	11.936	—
Mediolanum	doll.	13.61	14.79
Robeco	fiorini	218.—	—
Rolinco	»	213.20	—
Rasfund	lire	8.772	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28/1	27/1
Alimentari e agricole		
Alivar	2800	2800
Bonifiche ferraresi	23500	25850
Chiari & Forti	7140	7140
Eridania	10300	10350
Mil. Agr. Vittoria	10000	9990
Ind. Buitoni Perugina	3755	3775
Ibp risp.	3800	3810
Ind zuc	4555	4601
Sermide	123	123
Sermide priv.	100 25	100
Sermide risp.	124	126
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32600	32600
Ass. Ausonia	2259	2265
Comp. Ass. Milano	16650	16720
C. Ass. Milano risp	13500	13200
Comp. Latina	1001	1030
Comp. Latina priv.	835	844
Firs	2050	2050
Generali	144525	145950
Italia Assicurazioni	19700	20400
L'Abeille Italiana	37100	38150
La Fondiaria	45800	46000
Ras	121975	123650
Sai	26810	27000
Toro Assicurazioni	16500	16900
Toro Assicurazioni pr.	13855	14000
Firs risp.	870	871
Sai pr.	25550	25300
Sai priv	23950	24000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36260	36260
Banco di Roma	34300	34300
Banco Lariano	7950	8000
Credito Italiano	4099	4130
Credito Varesino	8250	8550
Interbanca priv.	24540	24995
Mediobanca	70900	71900
Cartarie editoriali		
Binda	—	—
Burgo	4500	4500
Burgo priv.	4900	4900
De Medici	719	710
Mondadori	5165	5179
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3815	3935
C Pozzi R. Ginori	142	146
Cer. Pozzi risp	120	119
Eternit	485	499
Eternit pref.	459	468
Italcementi	36450	36650
Unicem	17510	17550
Italcementi risp.	37990	37350
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2020	2045
Caffaro	478	478
Farmit C Erba	7549	7595
Italgas	954	951
Lepetit	33500	33900
Lepetit priv	34300	33490
Mira Lanza	16420	16401
Montedison	145	149 25
Perlier	7450	7480
Pierrel	1098	1105
Saffa	4050	4050
Saffa risp	3630	3600
Siossigeno	14660	14680
Caffaro risp	444	445
Gemina	485.25	485
Commercio		
La Rinascente	303	295
La Rinascente priv.	220	214
Silos di Genova	3790	3790
Standa	2420	2451
Standa risp	2150	2200
Comunicazioni		
Alitalia priv	1340	1340
Ausiliare	9200	9250
Aut. Torino-Milano	7240	7260
Italcable	8140	8350
Nai	144 75	146
Nord Milano	1150	1250
Sip	1225	1208
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	720	720
Marelli risp.	691	691
Tecnomasio	200	200

TITOLI	28/1	27/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	1930	1775
Agricola	11900	12000
Bastogi Irbs	138	135
Bon Siele	35910	36000
Borgosesia	6260	6250
Borgo priv.	3790	3790
Buton	3500	3549
Centrale	5160	5280
Fin Ern. Breda	2380	2400
Finmare	45.50	40 50
Finsider	40	39
Centrale risp.	3110	3100
Generalfin	792	792
Gim	2995	2999
Ifi priv	3210	3270
Ifil	5290	5310
Invest	2840	2840
Mittel	1501	1520
Part. Finan	880	880
Pirelli C	2399	2411
Pirelli Spa	1242	1265
Pirelli risp	1248	1245
Rejna	24700	24700
Rejna risp	22400	22400
Riva Fin	8450	8500
Sarom	3120	3080
Sme	2980	2980
Smi	2060	2160
Stet	1070	1080
Italmobiliare	145900	144150
Fiscambi	2700	2730
Generalfin priv	4005	3900
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7199	7270
Beni Imm. Italia	738	743
Beni Imm It. risp	695	697
Coge	1460	1484
Condotte d'Acqua	203	203
De Angeli Frua	14680	14790
Finrex	1420	1440
Gen Immobil	1708	1712
Iniziativa Edilizia	32790	32920
Isvim	22500	22500
La Milano Centrale	12110	12320
Risanamento	10520	10570
Sifa	945	942
Cogefar	1355	1361
MI-Centrale risp.	11810	12000
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1615	1639
Fiat priv.	1210	1238
Franco Tosi	30900	31490
Gilardini	4300	4400
Olivetti	2575	2590
Olivetti priv.	2145	2140
Westinghouse	18510	18300
Worthington	2305	2360
Olivetti pr. rata	2480	2560
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2440	2440
Dalmine	406	413
Falck	2480	2580
Falck risp	2650	2650
Ilssa Viola	1390	1390
Magona	3475	3500
Pertusola	795	795
Trafilerie	3010	3015
Tessili		
Centenari e Zinelli	27	28
Cantoni	5370	5399
Cucirini	2020	2051
Cascami Seta	4850	4850
Fisac	8460	8360
Linificio Canapif.	2320	2265
Linificio risp.	1442	1432
Marzotto	2190	2200
Olcese Veneziano	29	29.50
Rotondi	13400	12870
Snia Viscosa	635	625
Unione Manifatture	30500	30200
Fisac risp	7181	7181
Marzotto priv.	2301	2301
Diverse		
Acq. De Ferrari	2700	2710
Acq De Ferrari risp	2720	2662
Acque Potabili	2475	2469
Calz. di Varese	5700	5790
Ciga	5499	5500
Cir	12990	12990
Pacchetti	106	107.25
Terme Acqui	1265	1295
Trenno	7650	7675
Cir risp	12990	12990

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T. 82 II - 12%	98.75
B.T. 83 - 12%	87.80
B.T. 84 - 12%	87.10
B.T. 84 II - 12%	85.50
B.T. 87 - 12%	80.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	93 90
IMI 26 - 6%	71.—
IMI 27 - 6%	64.20
IMI 29 - 7%	68 70
IMI SS 64-84 - 6,5%	87.25
Crediop - 6%	46 80
Crediop - 7%	45.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66 65
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	63.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	57.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.20
Icipu Vent - 6%	69.50
Enel 71-86 - 7%	78.05
Enel 72-87 I - 7%	73.40
Enel 75-82 I - 10%	97 85
Enel 75-82 II - 10%	94.25
Enel 76-83 - 10%	91.80
Enel 78-85 I - 12%	85.—
Enel 78-85 II - 12%	84.40
Enel 79-86 - 12%	81.35
Enel 7683 indic.	133 —
Enel 77-84 indic.	130.50
Enel 77-84 II indic.	128.55
Autos Iri 68-86 II - 6%	70.40
Autos Iri 71-86 - 7%	76 40
Autos Iri 72-88 - 7%	69 80
C. Ris Milano ord. - 6%	46.80
Città Milano 72-92 - 7%	60.20
Città Milano 75-85 - 10%	82.—
Città Milano 76-88 - 10%	73.90
Montedison ind. - 13,5%	121.20
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	103.40
Pierrel - 12%	170.50
Trenno - 12%	284.50
Interbanca - 8%	242 50
Medio - Olivetti - 12%	217.—
S. Paolo Italcable - 12%	162.—
Generali 81-88 - 12%	231 90

Borse estere

LONDRA — I titoli di Stato si sono rafforzati di un mezzo punto, attraverso scambi calmi, ma i valori azionari hanno continuato a mostrare una certa irregolarità e poco prima della chiusura l'indice del Financial Times risultava in ribasso di 2,9 a 566,3 punti. I bancari sono ribassati generalmente, con −7 pence per Midland e −10 pence per Bank of Scotland.

FRANCOFORTE — Il mercato azionario ha chiuso su basi poco stabili attraverso scambi calmi e privi di elementi di stimolo. Il limitato effetto positivo fornito dai dati della bilancia commerciale tedesca in dicembre è già svanito, mentre la rinnovata fermezza del dollaro sta scoraggiando gli investitori. L'indice Commerzbank ha perso 1,9 a 686,2 punti.

ZURIGO — I valori azionari hanno chiuso deboli attraverso scambi frenati dall'ascesa del dollaro e dalle oscure prospettive dell'industria svizzera. Fra i trasporti, Swissair ha perso 10/15 franchi, i bancari sono ribassati insieme agli assicurativi e ai finanziari.

PARIGI — Affari calmi e tendenza per lo più riflessiva, anche se non si sono notati fattori di depressione. I bancari e i finanziari hanno mostrato spostamenti irregolari, ma gli edili e gli automobilistici hanno ceduto (Bouygues —37 e Peugeot —2,90 franchi).

CRONACHE DELLO SPORT

MUNDIAL '82: TEMPO DI PREVISIONI, DI PREPARAZIONE E DI ALLENAMENTI

Ma l'Italia come sta?

MILANO — Mondiali di calcio 1982. Mai sorteggio è stato tanto favorevole agli azzurri. L'Italia affronterà nel girone di cui è testa di serie, la Polonia, il Camerun, il Perù. Un avvio facile contro squadre però che non hanno nulla da perdere per cui a noi è riservato il compito di dover vincere sempre. Inoltre l'Italia, essendo testa di serie, ha il vantaggio rispetto alle altre squadre di poter riposare un giorno di più tra una partita e l'altra.

Mi sembra tuttavia che ci si stia rallegrando un po' troppo perché del troppo facile bisogna sempre diffidare e, in proposito, gli azzurri hanno avuto in precedenti occasioni di che rammaricarsi dell'eccessiva «sicurezza»: la Corea, in Inghilterra, e la Polonia, che noi riuscimmo ad esaltare anche oltre il consentito, in Germania, ci costrinsero a riprendere l'aereo per fare ritorno a casa.

In un periodo in cui la critica giornalistica ha assunto una franchezza di linguaggio assolutamente sconosciuta in altri tempi e il pubblico negli stadi affina sempre meglio il proprio giudizio, abbiamo ormai tutti una comune maniera di vedere le cose per cui a nessuno sfugge che il calcio si evolve celermente e che il football mondiale si è livellato: come gli inglesi giocano i sovietici, i francesi, i cechi, gli ungheresi, gli spagnoli, i polacchi, gli jugoslavi, il Brasile e l'Argentina, l'Italia, il Perù.

C'è da chiedersi ora quale sarà il ruolo che reciterà l'Italia ai mondiali di Spagna. Ovviamente dipenderà dal momento più o meno magico che attraverserà in quel periodo la squadra azzurra, dal clima che è piuttosto caldo, dal morale, dallo stato di salute dei giocatori.

In Argentina s'è indovinato tutto e siamo giunti quarti: s'è indovinato la preparazione fisica, la sede del ritiro, s'è vinto la prima partita con la Francia, c'è stata ottima armonia tra tecnici e giocatori, s'è trovata la giusta formazione. Bearzot è stato pronto a recepire le notizie che gli erano giunte dal campionato mandando in campo Paolo Rossi e Cabrini, eventi che dimostrarono più che sufficientemente, che le previsioni di neri presentimenti erano fuori posto. Il c.t. azzurro dovrà rendere competitiva al massimo una squadra che nel 1981 non sempre ha convinto. È difficile stabilire ora e sapere quali saranno i rimedi che apporterà ed eventualmente quali forze nuove Bearzot inserirà. Non sempre si hanno a portata di mano giocatori come Paolo Rossi e Cabrini. Lo stesso Dossena non è più una novità.

E nemmeno lo è Paolo Rossi, che è rimasto inattivo (per inattività intendo riferirmi alla mancanza di abitudine alle gare) a causa delle note vicende delle scommesse. Solo in maggio si potrà fare un esame della sua idoneità fisica, psicologica e atletica. Fare oggi delle previsioni è azzardato sia per noi sia per Bearzot.

Tardelli e Bettega hanno subito infortuni che li hanno costretti al riposo. Il primo, che è elemento essenziale perché con lui si gioca in dodici in quanto è capace di fare il difensore e l'attaccante a seconda delle situazioni emergenti, riprenderà per fortuna a giocare tra una quindicina di giorni. Bettega, che è il leader della Nazionale e della Juventus, dovrà rinviare la ripresa della preparazione. Antognoni, il discusso interno della Fiorentina, è pure lui deduce da un infortunio che potrebbe essere relativamente serio qualora il giocatore dimostrasse di possedere un forte temperamento.

Bearzot che non ha il difetto di deformare la verità ha evidentemente i suoi problemi da risolvere. Soprattutto quelli delle alternative eventuali.

Se la convocazione in Nazionale deve corrispondere ad un giusto premio per coloro che hanno offerto le migliori prestazioni in campionato, non è da trascurare un ritorno in azzurro di Causio.

Beccalossi merita un discorso a parte. Il giocatore nerazzurro avrà il vezzo della partenza dribblata ritardando magari l'appoggio alle punte, sarà un ribelle agli schemi di sempre, ma è indubbiamente uno dei migliori calciatori. Tutto dipenderà, siamo convinti, dal rendimento e dal contributo che darà al collettivo dell'Inter nel girone di ritorno del torneo tricolore. Il mondiale vuole uomini veri perché ogni partita è una battaglia da vincere.

Il compito di Bearzot non è facile, come si può vedere, anche se il sorteggio ci è stato favorevole.

Cina Bonizzoni

A Vigo si attendono gli «azzurri» per scordare la polmonite tossica

VIGO — La designazione dell'Italia quale testa di serie del primo gruppo dei campionati mondiali di calcio della prossima estate in Spagna ha avuto una conseguenza per gli impiegati comunali di Vigo che nei prossimi mesi, secondo una disposizione del sindaco, dovranno imparare rudimenti di italiano per meglio conversare con i turisti provenienti dalla penisola mediterranea.

Vigo (280 mila abitanti), porto principale per la pesca delle sardine e dei frutti di mare, sede di un'importante industria conserviera alimentare, si attende molto dal «Mundial» dopo le nefaste conseguenze economiche della «polmonite tossica» e del veto temporaneo posto da numerosi Paesi europei sull'importazione di alimenti spagnoli conservati sott'olio.

Il presidente del comitato organizzatore locale, Manuel Tuche Santome, discendente di una famiglia marsigliese stabilitasi in Galizia dopo le sconfitte delle truppe napoleoniche, intende mettere a frutto la coincidenza del «Mundial» con l'anno santo di Santiago di Compostella, città a 85 chilometri da Vigo. Tuche ha già lanciato la seguente formula turistica: «Gli uomini allo stadio e le donne in pellegrinaggio».

Per il momento, comunque, la più grossa preoccupazione di Tuche resta lo stato dei lavori di ristrutturazione dello stadio «Balaidos» dove l'Italia giocherà le prime tre partite mondiali.

I lavori procedono a rilento in tutti i settori. Dei 17 stadi del «Mundial» questo di Vigo è il più in arretrato stato di rinnovamento, come è risultato dal rapporto presentato a metà gennaio al comitato organizzatore della Federazione calcistica internazionale (Fifa). Il ritardo è dipeso soprattutto dagli ostacoli incontrati nella costruzione della nuova tribuna del «Rio» quando ci si è accorti che la piccola riviera «Laganes» doveva essere canalizzata prima della sistemazione della tribuna. Lo stadio sarà portato ad una capacità di 37.021 posti. I lavori sono cominciati un anno e mezzo fa. «Tutto sarà finito alla fine di maggio» ha affermato Tuche, dimenticando però che la Fifa esige per regolamento che gli stadi del «Mundial» siano pronti entro il 30 aprile.

Il problema della sistemazione alberghiera delle quattro squadre del girone di Vigo e La Coruna è stato risolto rapidamente subito dopo il sorteggio del 16 gennaio. L'Italia, come si sa, alloggerà nel «Parador Nacional Casa del Baron» a Pontevedra, a una trentina di chilometri da Vigo, sulla strada per la Coruna. Il Perù ha scelto una località alle porte di La Coruna e il Camerun sarà al «Peregrino» di Santiago De Campostella. Quanto alla Polonia nulla è stato annunciato ufficialmente. Sembra che intenda fissare il suo quartier generale nell'albergo «Balneario» dell'isola della Toja.

I dirigenti polacchi, secondo indiscrezioni, avrebbero scelto un'isola anziché la terra ferma per «ragioni di sicurezza e di tranquillità».

Il programma culturale previsto a Vigo e La Coruna punterà sulle caratteristiche dei galiziani, «i Celti di Spagna». Touche ha affermato che saranno allestiti una settimana gastronomica, concorsi ippici, balletti folcloristici, documentari cinematografici su Vigo e La Galizia tutta.

Vigo, con oltre 200.000 abitanti, è la città più popolosa e più dinamica della Galizia. A Vigo ci sono un albergo da cinque stelle, quattro da quattro e cinque da tre, e sebbene la città non offra attrattive artistiche, l'atmosfera è gradevole per il ritmo attivo di vita e la bella posizione naturale su una tipica «ria» della Galizia, una specie di fiordo, anche se più ampio e dalle coste meno scoscese di quelli norvegesi.

La Galizia, terra povera e di emigrazione, ha dato natali a uomini politici e artisti. Qui sono nati il generalissimo Franco, i genitori di Fidel Castro, l'attuale leader conservatore Manuel Fraga Iribane. Anche il primo ministro Leopoldo Calvo Sotelo può considerarsi galiziano pur se nato a Madrid.

Centro industriale e importante porto sull'Atlantico, Vigo offre tutte le possibilità dell'apprezzata gastronomia della Galizia.

CONSIGLIO FEDERALE FIGC

De Gaudio «p.r. man» al fianco di Bearzot

ROMA — Il ct azzurro Enzo Bearzot è da ieri affiancato da un «dirigente federale addetto alla squadra nazionale», in pratica un accompagnatore incaricato alle pubbliche relazioni con la stampa. Si tratta del consigliere federale Carlo De Gaudio, napoletano, 54 anni, ex arbitro di calcio. L'incarico, affidatogli dal consiglio federale della Figc nella riunione di ieri su proposta del presidente Federico Sordillo, è pro tempore, vale a dire per il periodo di preparazione e partecipazione della squadra azzurra ai mondiali di Spagna.

De Gaudio ricoprirà così, sia pure con mansioni differenti, il ruolo lasciato scoperto alla fine del 1980 con la morte di Gigi Peronace, un incarico che, con diverse interpretazioni e compiti, era stato di Walter Mandelli nel 1970 in Messico e di Italo Allodi nel 1974 in Germania. «I candidati per l'incarico erano moltissimi e per questo motivo la federazione ha preferito una soluzione interna con la designazione del consigliere De Gaudio» ha spiegato Sordillo nella conferenza stampa.

Napoli: ridotta squalifica Ferrario

ROMA — La commissione d'appello federale della Figc ha parzialmente accolto il reclamo del Napoli riducendo la squalifica del giocatore Ferrario da sei a quattro giornate, ed eliminando la diffida, fermo restando l'aumento di milioni di lire. Ferrario è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega il 30 dicembre scorso per la sua espulsione nella partita di Coppa Italia con il Catanzaro. Il giocatore del Napoli ha scontato finora tre turni di squalifica.

Brasile sempre superfavorito Molti consensi per la Germania

MADRID — Secondo i 24 tecnici delle nazionali che parteciperanno al «Mundial 82» sarà il Brasile a vincere il titolo battendo in finale la Germania federale. La previsione scaturisce dal bilancio dei pareri espressi dai 24 C.t. sulle favorite del prossimo campionato del mondo. Sette tecnici hanno dato la prefenza al Brasile, cinque alla Germania, quattro all'Argentina, uno alla Spagna. Gli altri sette non hanno fatto una graduatoria ma la quasi totalità ha indicato quattro squadre quali semifinaliste del «Mundial».

Da segnalare che l'Italia è stata data tra le prime quattro soltanto dal tecnico dell'Algeria, il sovietico Rogov; che la Germania è stata segnalata quarta (evidentemente per scaramanzia) dal suo c.t. Derwall; che l'Urss è stata pronosticata terza dal cecoslovacco Venglos e che l'Inghilterra è stata inserita al quarto posto dal suo allenatore Greenwood. Il tecnico del Perù, il brasiliano Elma De Paula, ha indicato la sua squadra come la favorita. Galvanizzatore o guascone visto che si è in Spagna?

* * *

Quattro delle 24 squadre finaliste sono dirette da tecnici stranieri. Sono Kuwait e Perù, guidate rispettivamente dai brasiliani Carlos Alberto, dirette rispettivamente dal sovietico Rogov e dallo jugoslavo Zutic. Tutte le 14 europee hanno c.t. nazionali

* * *

Tra i 24 tecnici delle finaliste soltanto due hanno partecipato in passato come giocatori a campionati mondiali. Si tratta nel Nord irlandese Billy Bingham (ala destra nel '58 in Svezia) e del brasiliano Carlos Alberto (terzino destro nel '70 in Messico). Entrambi hanno precedenti amari per gli azzurri. Bingham contribuì all'esclusione dell'Italia dalla rassegna svedese (2-1 a Belfast) e Carlos Alberto siglò il quarto gol del 4-1 con cui il brasile superò gli azzurri nella finale messicana.

* * *

L'Italia sarà la squadra più vecchia del «Mundial», il Kuwait la più giovane. Lo si ricava dall'età media delle attuali formazioni-tipo delle 24 squadre finaliste. Questa la graduatoria: Italia età media 29,09; Ungheria 28,72; Camerun 28,63; Inghilterra 28,54; Cecoslovacchia 28; Perù 27,81; Germania Ovest e Cile 27,54; Austria 27,45; Honduras 27,37; Francia 27,18; Argentina e Belgio 27; Brasile 26,27; Jugoslavia e Polonia 26,09; Algeria 25,90; Irlanda del Nord 25,81; El Salvador e Nuova Zelanda 25,72; Spagna 25,54; Urss 25,45; Scozia 25,27; Kuwait 25,09.

La media età dell'Italia si eleva soprattutto per la presenza di Dino Zoff. Il quarantenne portiere azzurro sarà il più anziano giocatore del «Mundial». Il più giovane, se giocherà sarà il diciottenne attaccante neozelandese Wynton Rufer. Gli contenderà la palma della verde età l'attaccante del Kuwait Ahmad Darweesh, anch'egli diciottenne.

* * *

La legge della vocale: gli spagnoli contano sulla tradizione. Tutti i paesi i cui nomi in spagnolo cominciano per vocale hanno sempre vinto il titolo quando hanno ospitato il campionato del mondo. Ecco l'elenco: Uruguay nel 1930, Italia nel 1934, Inghilterra nel 1966, Alemania nel 1974, Argentina nel 1978. E l'edizione 1982 si disputa in... España.

* * *

In undici dei 17 stadi dove si giocheranno le partite dei campionati mondiali di calcio sono già finiti i lavori di miglioramento o riadattamento, si stanno dando gli ultimi ritocchi. Gli altri sei stadi (Vigo, Oviedo, Bilbao, Elche, Valencia e il Vicente Calderon di Madrid) termineranno i lavori tra febbraio e marzo, anche se sono perfettamente agibili. Non si esclude un ritardo di qualche giorno o settimana, come è avvenuto per alcuni degli stadi che dovevano finire tutto entro il 1981, ma è sicuro che in ogni caso tutto sarà in ordine molto prima dell'inizio dei campionati.

Lo sforzo più significativo lo ha fatto Valladolid, che ha costruito uno stadio nuovo da inaugurare nelle prossime settimane. Si chiama El Prado, oppure nuovo stadio José Zorrilla, con una capacità di 38.000 spettatori. La spesa totale che figura nel bilancio dei mondiali è stata di 280,3 milioni di pesetas

Jugoslavia: una delusione totale il provino di Spalato con l'Hajduk

SPALATO — *Umiliante esibizione della nazionale di calcio Jugoslava, che nell'odierna prima partita di allenamento per la Coppa del mondo si è fatta battere per 1-0 dall'Hajduk di Spalato.*

L'unica rete della partita è stata segnata a dieci minuti dalla fine, dall'ala sinistra Vulic.

Un commentatore della Tv ha definito la prestazione «una delusione totale».

Soprattutto i primi 45', almeno stando alle segnature, hanno lasciato con l'amaro in bocca i 20 mila del Poljud che si attendevano ben altro dai nomi presenti in campo: il meglio del calcio jugoslavo. Per quanto concerne il gioco, l'impegno è stato a livello di partita di campionato, con gioco aperto, scevro di calcoli ed innumerevoli duelli, in maggioranza a centrocampo. In questa parte della contesa, dove ambedue le compagini hanno avuto a disposizione diverse «chances», si sono distinti Petrović per la nazionale e Slišković per l'Hajduk.

Nel secondo tempo, la selezione jugoslava si è ripresentata completamente mutata, con in campo i fiumani Hrstić e Jerolimov, mentre i bianchi spalatini hanno continuato con l'identica formazione, facendo entrare solo i giovani Adamović, Ajduković e Vulić, autore dell'unica rete su invitante passaggio di Slišković. Il ritmo è calato di parecchio, fenomeno generato dall'ancora precario stato di forma fisica palesato dai componenti delle due équipe. Quando sembrava che la partita sarebbe terminata a reti inviolate, Vulić ha segnato. Quattro minuti più tardi il fiumano Jerolimov da pochi passi non ha saputo segnare a porta sguarnita.

La Jugoslavia ha giocato il primo tempo della seguente formazione: Pantelić, Krmpotić, Zo. Vujović, Zajec, Stojković, Gudelj, Zl. Vujović, Petrović, Halilhodžić, Suriak, Sušic.

Nella ripresa Milijanic ha ha così rivoluzionato lo schieramento: Stojanović, Hadžibegić, Hrstić Živković, Jovanović, Jerolimov, Deverić, Šestić, Majstorović, Klinčarski, Pašic.

La nazionale jugoslava di calcio forse sarà l'unica fra le partecipanti ai mondiali a non giocare alcun incontro internazionale prima della sua partenza per la Spagna.

«Con ogni probabilità non disputeremo partite con compagini straniere, ha detto l'allenatore Milijanic, i giocatori hanno da affrontare nei prossimi mesi impegni molto gravosi nel campionato nazionale e nelle partite europee di coppa».

È proprio a Spalato che si è conclusa giovedì la prima fase di preparazione per il mondiale, fase che si era iniziata la vigilia di Natale con il raduno sulla costa del Montenegro ed era proseguita a Medolino, presso Pola, e quindi nella città dalmata. Sembra che Spalato ospiterà anche la seconda fase di preparazione, prevista per metà maggio.

La ripresa del campionato jugoslavo avverrà il 4 febbraio. Per prepararvisi molti giocatori della nazionale parteciperanno il 30 e il 31 gennaio a Mostar a un torneo fra quattro squadre, Partizan, Dinamo, Velez e Stella Rossa. Sembra che un altro torneo di rodaggio possa svolgersi a Titograd, capitale del Montenegro ma non se ne conoscono ancora i partecipanti.

Il campionato jugoslavo dovrebbe concludersi quest'anno la prima domenica di maggio, cioè prima del previsto, al fine di consentire alla nazionale di riprendere gli allenamenti a metà di quel mese.

CAUSIO È ANDATO A TARVISIO A SMALTIRE LA SQUALIFICA...

Ferrari più che l'Ascoli teme l'allenatore Mazzone

UDINE — Franco Causio, benché dispiaciuto di non poter essere della partita domenica a causa della squalifica comunicatagli dal giudice sportivo per somma di ammonizioni, cerca comunque di approfittare di questo «riposo forzato» per... riposarsi. Da mercoledì sera, dopo essersi cioè allenato con i compagni e successivamente aver appreso della squalifica, ha raggiunto Tarvisio per un periodo, seppur breve, di ossigenazione.

«In effetti credo che questo stacco dall'attività agonistica mi farà bene — ha affermato a questo proposito il capitano bianconero — perché pur sentendomi in perfetta forma avvertivo di essere anche particolarmente "tirato". Pensi che sono di due-tre chili sottopeso, e questo può essere indicativo a tale proposito».

In effetti Causio ha «tirato la carretta» senza risparmio non solo in campionato, ma fin dal primo giorno in cui è arrivato a Udine, impegnandosi in maniera esemplare anche nelle amichevoli, negli allenamenti e via dicendo. Un attimo di... respiro (ecco perché ha scelto Tarvisio) non potrà quindi che fargli bene, e iniziare un nuovo ciclo di prestazioni ad alto livello della partita ad Avellino di domenica prossima.

Causio però non è solo: gli fa compagnia Miano, proprio il giocatore cioè che secondo le previsioni dovrebbe prendere il suo posto e che negli ultimi tempi, ma segnatamente nella partita di Milano, era apparso in condizioni fisiche sfuocate, forse anche in conseguenza del superlavoro di pentenziamento muscolare al quale era stato sottoposto nei mesi scorsi.

Miano comunque dovrebbe appunto essere il giocatore che sostituirà Causio domenica contro l'Ascoli, indossando la maglia n. 7 e lasciando quella con il numero 9 a De Giorgis, a meno che Ferrari non adotti qualche altra soluzione che comunque di certo non svelerà prima dell'inizio della partita.

— Cosa teme di più dell'Ascoli? abbiamo chiesto all'allenatore bianconero.

«Mazzone, un tecnico molto preparato anche dal punto di vista tattico, e che riesce sempre a escogitare qualche trovata per intrappolare gli avversari».

— *Però anche lei non è da meno...*

«Vuol dire che sarà una "guerra" di tecnici fino al momento dell'inizio della gara; poi dovranno pensarci i giocatori in campo a mettere in pratica le istruzioni ricevute. È chiaro comunque che, a parte il tecnico, la squadra in sé stessa non mi fa certo dormire sonni tranquilli».

Giorgio Verbi

SEMPRE INDECISA LA FORMAZIONE ALABARDATA

De Falco fa progressi ma non sta ancora bene

Con il ritorno in sede di Mitri, Dreolini e Dominissini dal breve periodo di ossigenazione e riposo sulle nevi di Piancavallo, Buffoni ha avuto nuovamente a disposizione ieri pomeriggio tutti gli uomini della «rosa» ad eccezione di Cappellari, il cui rientro da Bologna avverrà nella tarda mattinata. Non tutti i giocatori, come previsto, hanno svolto lo stesso tipo di lavoro. Gli alabardati sono stati suddivisi in tre gruppetti: del primo, il più numeroso, facevano parte quelli che sin da martedì hanno ripreso a pieno ritmo; un secondo gruppetto era formato dai tre rientrati qualche ora prima da Piancavallo mentre il terzo comprendeva i giocatori in... fase di recupero.

«Vedremo fra venerdì e sabato mattina — ha detto Buffoni — se sarà possibile recuperare De Falco. Molto dipenderà da come supererà i collaudi cui lo sottoporremo nelle prossime ore. Io spero di averlo a disposizione, anche se non sarò io ad insistere per affrettare i tempi con il rischio di peggiorare nuovamente la situazione, anche in vista del tour de force di febbraio, rappresentato da sette partite fra campionato e Coppa Italia. In questi 28 giorni ci attendono delle partite terribili, decisive per il nostro futuro ed è in questo periodo che mi servirà avere a disposizione il miglior De Falco».

Forse un tempo, da quanto si è potuto capire, l'attaccante dovrebbe essere in grado di giocarlo. Diminuiscono, con il passare delle ore, le probabilità di impiego per quanto riguarda Costantini. Pur continuando a far registrare dei progressi, non sembra in grado di affrontare un impegno agonistico.

C. N.

TRASFORMATISSIMO L'UNDICI BIANCOCROCIATO MA NON REMISSIVO

Il Parma che torna al «Grezar» spera che salti fuori... Bonci

PARMA — Il Parma che affronterà domenica la Triestina è una squadra nata in sordina, e altrettanto in sordina sta vivendo il suo campionato. In effetti, dopo le delusioni della passata stagione, la campagna acquisti dell'estate scorsa è stata seguita dagli appassionati di Parma senza particolari entusiasmi. Quello della città emiliana, d'altra parte, è un pubblico difficile ad esaltarsi: allo stadio — si suole dire — i parmigiani ci vanno con lo stesso spirito con cui vanno a teatro.

Anche il presidente Ceresini, indubbiamente uno dei dirigenti più appassionati nella storia della società crociata, ha affrontato l'allestimento del nuovo campionato con spirito diverso dal solito. Dopo le scottature delle passate stagioni, ha preferito rinunciare ai grossi nomi (a quei giocatori, cioè, che avevano dimostrato di non sapersi adattare al ruvido clima della serie C), e si è affidato ad un manipolo di giovani più ad alcuni giocatori esperti di questo campionato. Quanto al timone della squadra, è stato affidato ad un tecnico serio e praparato come Giancarlo Danova, al cui fianco è giunto come vice l'ex stopper della grande Inter, Aristide Guarneri.

Dopo un avvio confortante, i risultati non sono però stati incoraggianti, e così, durante la campagna autunnale, Ceresini ha dovuto correre ai ripari acquistando lo stopper Castellani ed il centrocampista Cannata. Due innesti sicuramente azzeccati, ma che non sono stati sufficienti a raddrizzare completamente le sorti della squadra. Di conseguenza, la classifica vede i crociati tuttora ancorati nella zona più bassa e se almeno i timori di retrocessione sembrerebbero infondati, è chiaro che le prospettive degli uomini di Danova non possono andare più in là di una mediocre posizione di centro classifica.

Insomma, del Parma che negò alla Triestina (solo tre anni fa) la promozione in serie B, è rimasto ben poco. Non solo nella rosa dei giocatori (l'unico superstite dello spareggio di Vicenza è infatti Toscani), ma anche per quanto riguarda le ambizioni.

Concludendo, verrebbe quindi da dire che questo Parma, in cui Danova — rispetto a domenica scorsa — dovrebbe tutt'al più inserire Casati al posto di Blugarani, non impensierirà più di tanto la Triestina. Sempre che, come accadde tre anni fa al «Grezar», non ci scappi fuori un altro... Bonci.

Gabriele Balestrazzi

AMICHEVOLE DI ALLENAMENTO AL «BOTTECCHIA»

I dilettanti di Bassi bravi con il Pordenone

Pordenone-Rappr. Friuli-V.G. 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Noselli; nel s.t. al 13' Pillon.

PORDENONE: I tempo: Da Pieve, Carlo, Zavarise, Berini, Fortunato, Geissa, Paviotti, Fava, Pianca, Vriz, Dri. II tempo: Da Pieve, Carlo, Zavarise, Berini, Siega, Fava, Pillon, Ravioli, Dri (Fantinato), Vriz, Dolce.

RAPPR. FRIULI-VENEZIA GIULIA - I tempo: Pisani, Baron, Nicoloso, Zanutel, Bortolin, Belviso, Galliussi, Comuzzi, Noselli, Manzon, Rodaro. II tempo: Tauselli, Bazzeu, Nicoloso, Zanutel, Casonato, Stulin, Galliussi, Comuzzi, Cossutti, Michich, Rodaro.

ARBITRO: Bertolini di Pordenone.

PORDENONE — Classica partita di allenamento per il Pordenone contro la Rappresentativa regionale dilettanti. Le cose migliori infatti le hanno fatte vedere i ragazzi di Bassi che mercoledì prossimo concluderanno la preparazione contro la «primavera» dell'Udinese prima d'incontrare nello spareggio l'11 febbraio a Reggio Emilia e il 24 a Manzano, l'Emilia-Romagna per l'ammissione alla fase successiva del Torneo delle regioni.

Una partita che non ha offerto grandi cose, ma Bassi è rimasto soddisfatto soprattutto del gioco espresso dalla sua squadra nel primo tempo. La rappresentativa infatti ha messo in mostra schemi di gioco senza dubbio migliori di quelli del Pordenone e anche in fase di contenimento ha svolto una buona mole di lavoro.

R. C.

PRIMAVERA

Triestina a riposo

L'Udinese, costretta alla resa dal Verona nel primo turno del girone di ritorno del campionato, ospiterà domani il Vicenza.

La Triestina usufruirà invece del turno di riposo. Queste le altre partite in programma: Cremonese-Milan, Inter-Parma, Reggiana Mantova, Spal Verona, Trento-Modena, Treviso-Padova.

Calcio minore triestino

Terza categoria

Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di Terza categoria di calcio si appresta a imboccare la via del ritorno. Con il Gaja potenzialmente in grado di assicurarsi il titolo di campione d'inverno (all'undici di Padriciano occorreranno i due punti nel recupero con il Sant'Anna per scavalcare il Giarizzole) il torneo si appresta a dare inizio al girone delle rivincite.

Il compito più arduo, in questa prima di ritorno, spetta ancora all'Aurisina la quale sarà costretta a rendere visita all'Esperia San Giovanni. Una nuova battuta d'arresto toglierebbe l'undici di Zaccardi dal gruppetto delle favorite e al suo posto si inserirebbe l'Esperia San Giovanni. La capolista Giarizzole dovrà affrontare un'Edera in crescendo di condizione e di forma e quanto mai decisa a risalire la china della classifica.

La Grandi Motori, rilanciata dai cinque successi consecutivi, ospiterà il Chiarbola mentre il San Vito, altra compagine d'alta classifica, affronterà il Sant'Andrea.

Programma di domenica: Sant'Andrea-San Vito (via Alpini, 10.30), Edera-Giarizzole (Flavia, 10.45), San Luigi For You-Union (Flavia, 9); Grandi Motori-Chiarbola (Aquilinia, 10.30), Esperia San Giovanni-Aurisina (viale Sanzio, 12), Primorec-Sant'Anna (Trebiciano, 15), Rabuiese-Gaja (Aquilinia, 15), riposerà il San Sergio

Regionali giovanili

Proseguiranno domenica i due maggiori campionati regionali giovanili con la quarta giornata del girone di ritorno.

ALLIEVI

Queste le partite di domenica: GIRONE A — Casarsa-Donatello, Centro del Mobile-Latisanotta, Sacilese-Visinale, Don Bosco-Porcia, Fontanafredda-Pordenone, Sangiorgina Udine-Cordenonese, Spilimbergo-Aurora Pordenone.

GIRONE B — Pro Gorizia-Costalunga, Domio-Primorje (Domio, 10.30), Opicina Supercaffè-Giarizzole (Santa Croce, 10.30), San Giovanni-Udinese (viale Sanzio, 10.30), Muggesana-Sangiorgina (Muggia, 10.30), Portuale-Chiarbola (Prosecco, 10.30), Real Udine-Monfalcone.

GIOVANISSIMI

Questi gli incontri in cartellone domenica:

GIRONE A — Zoppola-Fontanafredda, Ricreatorio Gaspari-Spilimbergo, Visinale-Lignanese, Porcia-Sacilese, Sangiorgina-Centro del Mobile, Prodolonese-Don Bosco Pordenone, Aurora Pordenonese-San Giovannese.

GIRONE B — Donatello-Muggesana, Triestina-Ponziana (Guardiella, 10.30), Manzanese-Sangiorgina Udine, Udinese-Libertas, Morteglianese-Domio, Chiarbola-San Giovanni (Villaggio del pescatore, 10.30), Monfalcone-Pro Gorizia.

Giovanili provinciali

I campionati provinciali triestini di calcio, disturbati nel turno precedente dalla bora che ha cancellato dal cartellone alcuni incontri, proseguiranno fra domani (sabato) e domenica.

«UNDER 20»

Quarta giornata di andata per questo torneo. La capolista Monfalcone, inseguita da Edile Adriatica e Portuale, giocherà sul campo dell'Opicina.

Programma di domani: Opicina Supercaffè-Edile Adriatica (Santa Croce, 15), Costalunga-Domio (San Sergio, 15), Opicina-Monfalcone (via Alpini, 15), Stock-Aurisina (Rupingrande, 15), Zaule-Portuale (Aquilinia, 15), San Marco-Vesna (Villagggio pescatore, 15), riposerà il Breg.

ALLIEVI

L'incontro più atteso della terza giornata di ritorno vedrà opposte C.G.S. e Campanelle.

Programma di domenica: Blue Star-Montebello (Carsia, 13.45), Roianese-San Vito (Carsia, 9.45), C.G.S.-Campanelle (Alpini, 8), Chiarbola-Kras (Campanelle, 8.30), Olimpia-Sant'Andrea (Santa Croce, 8.30), Gaja-Fortitudo (Padriciano, 10.30)

GIOVANISSIMI

Questo torneo ha in programma la quinta giornata di ritorno che si giocherà domenica: Fortitudo-Zaule (Muggia, 8,45), San Luigi For You-Breg (San Luigi, 12 30), Giarizzole-Costalunga (Aquilinia, 8.30), Campanelle-Ponziana (Campanelle, 11.45), Domio-Chiarbola (Domio, 8.45), Sant'Andrea-Roianese (Alpini, 12.15), Opicina Supercaffè-Portuale (Carsia, 12.30), Blue Star-Zarja (Carsia, 11.15), Primorje-Montebello (Prosecco, 12), San Sergio-C.G.S. (San Sergio, 10), Triestina-Olimpia (Guardiella, 11 45).

Tre gol degli allievi alla Castionese (3-2)

La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia ha proseguito la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo Primavera» per selezioni di Comitato. L'undici di Frontali, opposto a Castions di Strada alla locale formazione dilettantistica di seconda categoria, si è imposta con il risultato di 3-2 grazie alle reti di Bacchetti della Sangiorgina Udine, di Severini del Monfalcone e un autogol.

La rappresentativa allievi si allenerà mercoledì prossimo sul campo di Percoto.

■ ALLIEVI — La formazione degli allievi interregionali della Triestina sarà impegnata domani a Vicenza nella seconda giornata di ritorno del campionato di categoria

PRIMATO E SALVEZZA IN PALIO IN CARNIA

La Pro Tolmezzo aspetta l'assalto del Monfalcone

TOLMEZZO — Domenica ricomincia il periodo dei derby per la Pro Tolmezzo. Ospite di riguardo sarà il Monfalcone, lanciato all'inseguimento della capolista Pro Gorizia. Per la Pro Tolmezzo invece, fanalino di coda, si tratta di salvezza. I motivi, come si vede, sono opposti per le due squadre: bisognerà perciò vedere se correrà più la lepre o il cacciatore.

Parliamo con l'allenatore dei carnici, Gino Menegon, per sapere come la pensa: «Come ben sapete — comincia Menegon — si tratta di un derby molto importante per entrambi. Sulla carta il Monfalcone è preferito alla Pro Tolmezzo, noi però in casa siamo molto più redditizi che in trasferta. Visto che per domenica spero di poter schierare la formazione tipo, penso che contro il Monfalcone riusciremo a fare risultato, possibilmente pieno. La squadra infatti, anche se domenica ha perso ad Abano Terme, sul 2-0 contro ha avuto il carattere e la volontà di portarsi sul 2-2. Questo per me è un sintomo positivo e significa anche che i giovani cominciano a maturare».

«Ho molta fiducia — conclude Menegon — nei miei ragazzi, perciò sono molto ottimista sull'esito dell'incontro con i cugini cantierini. Speriamo che le condizioni meteorologiche non aggravino ulteriormente le già precarie condizioni del terreno di gioco per poter vedere così una bella partita in uno dei più importanti derby del presente campionato».

Giuseppe Angileri

Ai calciatori alabardati medaglie dall'Australia

Ai calciatori alabardati sono state consegnate le medaglie offerte dal presidente della Triestina di Melbourne, Bruno Tessari, e recate a Trieste dal presidente del Sabato.

■ SANTIAGO — Il Colo Colo ha conquistato il titolo del Cile, davanti al Cobreola.

CRONACHE DELLO SPORT

SI SONO APERTI A SCHLADMING I CAMPIONATI MONDIALI DI SCI

Libera all'elvetica Walliser che ipoteca la «combinata»

Le azzurre Rocchetti e Zini al 27.o e 31.o posto - Grossa delusione nel clan austriaco

SCHLADMING — La sciatrice elvetica Maria Walliser si è aggiudicata la discesa libera della combinata valida per i campionati mondiali battendo la connazionale Doris De Agostini e l'americana Cindy Nelson, che si sono classificate al secondo posto a pari merito.

La Walliser ha coperto il percorso di 2.508 metri con 642 di dislivello e 33 porte in 1'39"17. La De Agostini e la Nelson hanno finito in 1'39"41 e la tedesca occidentale Irene Epple è finita quarta in 1'39"81.

Classifica libera

1) Maria Walliser (Svi) 1'39"17; 2) Doris De Agostini (Svi) e Cindy Nelson (Usa) 1'39"41; 4) Irene Epple (Germ. Occ) 1'39"81; 5) Laurie Graham (Can) 1'39"95; 6) Dianne Lehody (Can) 1'40"12; 7) Fabienne Serrat (Fra) 1'40"12; 8) Olga Charvatova (Ceco) 1'40"23; 9) Carole Merle (Fra) 1'40'27; 10) Torril Fjeldstad e Torril Fjeldstadt (Nor) 1'40"29; 12) Erika Hess (Svi) 1'40"32; 13) Diana Haight (Can) 1'40"38; 14) Heidi Wiesler (Germ. Occ) 1'41"; 15) Jana Gantnerova-Soltysova (Cec) 1'41"10; 16) Tradul Haecher (Germ. Occ.) 1'41"21; 17) Perinne Pelen (Fra) 1'41"32; 18) Ingrid Eberle (Aus) 1'41"37; 19) Petra Wenzel (Liecht) 1'41"32; 20) Sylvia Eder (Aus) 1'41'48; 21) Christin Cooper (Usa) 1'41"70; 27) Linda Rocchetti (Ita) 1'41"94; 31 Daniela Zini (Ita) 1'43"75.

La Walliser — lo ha ammesso ella stessa parlando coi giornalisti — è ora in ottima posizione per affermarsi anche nella discesa libera di domani e quindi nella combinata per la coppa alpina.

La gara odierna è stata molto deludente per il pubblico e per la squadra austriaca. La migliore, Ingrid Eberle, è stata 18.ma, Siliva Eder 20.ma mentre le loro due connazionali risultano molto più in basso nella classifica. Con la discesa di ieri quindi le sciatrici austriache hanno perso la possibilità di vincere medaglie nella combinata.

L'italiana Paoletta Magoni non ha finito la gara, Linda Rocchetti è giunta 27.a e Daniela Zini 31.a. La vincitrice che ha 19 anni, si è detta felicissima del successo riportato. «La pista — ha dichiarato la Walliser — era ben preparata e il mio numero di partenza (il quinto) non mi ha creato difficoltà.

A causa dell'abbondante nevicata che durava ancora quando è iniziata la gara, gli organizzatori avevano fatto spianare la pista alle ultime sei sciatrici dell'ordine di partenza.

PROVE LIBERA

Klammer il più veloce Majr ottavo

SCHLADMING — Per la gioia dei suoi tifosi locali, Franz Klammer è stato il più veloce nella prova cronometrata di libera con 2'1"39. La bella notizia della giornata per quanto riguarda il clan azzurro è comunque l'ottavo tempo di prova di Michael Majr con 2'1"87. Come a dire che, magari con l'aiuto della neve fresca caduta nelle ultime ore e durante la prova, è riuscito a tenere meglio la linea ideale.

Il risultato di ieri, se confermato in gara, apre a Majr prospettive positive soprattutto per la libera di combinata nella quale saranno assenti ad esempio i migliori discesisti austriaci. Al traguardo, visto il buon tempo, Majr ha commentato quasi scaramanticamente con un semplice «Sono venuto giù bene». Poi è corso in albergo a cambiarsi per poter partecipare alla cerimonia di inaugurazione.

Giunti dall'Italia, si sono allenati nella libera di ieri anche Bruno Noeckler e Marco Tonazzi. Sono scesi senza infamia e con prudenza. Saranno i combinatisti azzurri insieme a Majr e a Giuliano Giardini. Delago ha un dolore a una caviglia che non gli consentirebbe di partecipare utilmente allo slalom di combinata.

Bene Rigoni nella Coppa di salto

SAINT Moritz — Brillante prestazione dell'italiano Massimo Rigoni nel concorso di salto con sci dal trampolino di Saint Moritz, valevole per la Coppa del mondo della specialità. L'azzurro si è classificato sesto nella prova vinta dall'austriaco Armin Kogler. In classifica generale, guidata da Kogler, l'italiano è ottavo.

Classifica della prova di Saint Moritz: 1) Armin Kogler (Aut) punti 245.8 (m 88+91). 2) Josef Samek (Cec) 245.4 (87+93). 3) Hansjorg Sumi (Svi) 244.3 (81+90.5). 4) Andreas Bauer (Rfg) 243.7.

PIRONI, VILLENEUVE, PROST, LAFFITE, GIACOMELLI E PATRESE I PUNITI

Ai contestatori di Kyalami una multa di dodici milioni

La condizionale salva i sei corridori sotto accusa da una sospensione per cinque gare di F1

PARIGI — Il comitato esecutivo della Federazione internazionale dello sport dell'auto (Fisa) ha annunciato le sanzioni disciplinari per i piloti coinvolti nell'ammutinamento che la settimana scorsa rischiò di far saltare il Gran Premio del Sud Africa, primo evento del mondiale 1982 di F1. Ai più «cattivi», Didier Pironi, Gilles Villeneuve, Alain Prost, Jacques Laffite, Bruno Giacomelli e Riccardo Patrese è stata inflitta una multa di 10.000 dollari (oltre 12 milioni di lire). Per i prossimi due anni sulla loro testa penderà inoltre, come una spada di Damocle, la minaccia di una squalifica per cinque gare di F1: il provvedimento scatterà automaticamente qualora i «rei» dovessero violare nuovamente il regolamento.

Tutti gli altri piloti «ribelli», meno Teo Fabi e Jochen Mass, che si dissociarono dalla protesta, sono stati puniti con una multa di 5.000 dollari. Nel loro caso l'eventuale sospensione della licenza sarà applicata per due gran premi.

Le sanzioni sono state approvate da 15 componenti dell'organismo: i rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Italia, della Germania occidentale e della Francia hanno votato contro.

Ora bisognerà vedere come reagiranno i piloti, i quali avevano fatto sapere che avrebbero respinto le eventuali sanzioni.

Ciononostante, un elemento che lascia ben sperare ai fini del sanamento della frattura apertasi in seno alla formula 1 è la promessa, da parte della Fisa, a rivedere — ed eventualmente a modificare — le due norme della superlicenza che ha fatto scattare la protesta dei piloti a Kyalami.

Il comitato esecutivo della Fisa nel prendere le sue decisioni, si è riferito inizialmente alle contestazioni del Gran Premio del Belgio dello scorso anno, quando alcuni conduttori (Giacomelli, Andretti, Laffite, Jabouille, Pironi, Villeneuve, Prost, Surer, Gabbiani, Stohr, Ghinzani e Patrese) si rifiutarono di prendere la partenza per la sciagura capitata durante le prove al meccanico della Osella, Giovanni Amedeo. Per questi motivi ha inflitto loro una multa di diecimila dollari e una sospensione di cinque Gran Premi, con formula condizionale per due anni, vale a dire una pena che sarà applicata solo se i piloti colpiti dal provvedimento commetteranno per il periodo stabilito una nuova infrazione. Per la protesta nel recente Gran Premio del Sud Africa, invece, il comitato esecutivo della Fisa ha sospeso per due Gran Premi, sempre con la condizionale biennale, i 31 piloti che hanno disertato la prima giornata di prove del Gran Premio sudafricano. La decisione, presa con una maggioranza di 15 voti su 20 componenti presenti, ha riscontrato i voti contrari del presidente della Csai Fabrizio Serena di Latigio, dei rappresentanti della Gran Bretagna, della Germania e di Monaco oltre a Marco Piccinini per i grandi costruttori.

Il direttore sportivo della Ferrari, Piccinini, al termine dell'esecutivo della Fisa, dove egli ha rappresentato i grandi costruttori, ha dichiarato: «Sono sanzioni contrarie al diritto, allo sport e al vero interesse del campionato mondiale F. 1. Io sono rispettoso di questo voto di maggioranza scaturito dal comitato esecutivo, ma mi conforta constatare che su posizioni analoghe alle nostre si sono posti alcuni paesi altamente significativi sul piano industriale e sportivo».

Il presidente della Csai Serena, ha invece commentato: «La Fisa non è il presidente e pretendo il rispetto dei regolamenti e non una interpretazione personale». Pironi, parlando a nome di tutti i piloti ha dichiarato che «rigetteranno le sanzioni, compresa l'ammenda» decisione che, secondo il provvedimento della Fisa, significherà il ritiro immediato delle loro licenze.

MARCIALONGA DI 70 KM

Fiemme e Fassa: domenica la maratona bianca

L'undicesima edizione della Marcialonga di Fiemme e Fassa, 70 chilometri di gran fondo, è ormai alle porte. Si tirano le ultime somme (poco meno di 5000 partecipanti, circa 2000 stranieri, oltre 200 donne) e si perfezionano i dettagli organizzativi in attesa del colpo di cannone della mattina di domenica.

Tra i cinquemila, per ora sono 117 gli atleti che partiranno nel primo gruppo. Quelli che vedono la Marcialonga esclusivamente come una competizione e che quindi corrono per vincerla.

La concomitanza di manifestazioni nazionali ed internazionali di valore assoluto, non hanno consentito quest'anno la presenza di nomi prestigiosi, ma il primo gruppo è ugualmente nutrito ed interessante. Ci sono tra gli altri alcuni personaggi che alla Marcialonga hanno fatto storia, imprimendo su di essa il marchio della classe; in particolare Pauli Siitonen, vincitore nel '72, sempre in evidenza in tutte le dieci edizioni, a dispetto dei suoi 44 anni che compierà il 3 febbraio, Jorma Kinnunen, altro finlandese che si impose alla Marcialonga del '79, Alpo Virtanen, terzo nel '72, gli svedesi Matti Kuosko, secondo nel '77 alle spalle dello scatenatissimo Jean Paul Pierrat, Ola Massis, Lars Frykberg, recente protagonista alla Millegrobbe di Lavarone.

La pattuglia italiana vede in testa il gruppo delle Fiamme gialle capeggiato dall'irriducibile Renzo Chiocchetti, un fedelissimo della maratona bianca di Fiemme e Fassa che tra l'altro prende il via da Moena, a due passi da casa sua. Sono questi i nomi dai quali dovrebbe scaturire il vincitore dell'undicesima edizione.

ISCRITTI 110 ATLETI DI 15 PAESI

Anche Gros a Tarvisio nella «Duca d'Aosta»

TARVISIO — Sono 110 gli iscritti alla Coppa Duca d'Aosta valevole per la Coppa Europa, con in palio il Trofeo Banca del Friuli e il Trofeo Sci Cai Trieste, in programma domani e domenica sulle piste del Priesnig. Quindici le Nazioni che hanno mandato i loro atleti, molti dei quali elementi di Coppa del mondo. I Paesi in gara in questa XXXIV edizione della Coppa che si disputa con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, sono i seguenti: Austria, Germania occidentale, Canada, Francia, Italia, Giappone, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Spagna, Svizzera, Svezia, Stati Uniti, Finlandia e Polonia.

La squadra azzurra come è noto comprenderà gli elementi in procinto di gareggiare ai campionati mondiali di Schladming nella vicina Austria. Sono iscritti Gros, Mally, Giorgi, Carletti, Merelli, Foppa e Kerschbaumer. E atteso l'arrivo del tecnico Ilario Pegorari, allenatore di slalom e slalom gigante. Fra gli altri iscritti, da segnalare la presenza dell'austriaco Marc Girardelli, già vincitore delle due prove nell'edizione della Coppa Duca d'Aosta 1980, che difende i colori del Lussemburgo. Poiché non è in possesso di quel passaporto, Girardelli non può partecipare ai mondiali ed ha optato per la Coppa Europa di Tarvisio. Spiccano inoltre i nomi degli svedesi Fjalberg, Halvarsson e Strand, del norvegese Soerli, già vincitore a Tarvisio e del giapponese Kaiwa, presente pure lo scorso anno.

Il presidente del sodalizio triestino, Fabio Albrizio, che è anche direttore di gara, è impegnato con il suo staff nell'organizzazione delle due prove, che anche quest'anno saranno all'altezza della tradizione. Va ricordato che lo scorso anno lo Sci Cai Trieste si era meritato gli elogi del delegato Fis. Gli allenamenti avranno luogo nella giornata odierna, stasera ci sarà la riunione dei capisquadra per il sorteggio dei numeri di partenza dello slalom gigante. La partenza della prima prova è fissata per le 9 di domenica, la seconda avrà inizio alle 13. La pista è la «B» del Priesnig. Domenica in programma lo slalom.

BASKET «CAMPIONI»: SQUIBB BATTUTA DAL MACCABI

Uno «scippo» a Tel Aviv

TEL AVIV — La Squibb è stata «scippata» nel modo più incredibile di un successo che poteva essere storico sul campo del Maccabi. A due secondi dalla fine, Kupec ha messo a segno il canestro della vittoria canturina ma il commissario Fiba, il tedesco Jaegger, ha detto «no», facendo intendere che era segnato a tempo scaduto, nonostante, il tabellone luminoso e poi la ripresa televisiva mostrassero il contrario.

Gli italiani, il capitano Marzorati prima di tutti, si sono avventati sul tavolo mentre tutto intorno diecimila dello sport palace intonavano grida di gioia dopo essere ammutoliti per un attimo. Proteste affannose, una riserva scritta preannunciata, che, come al solito, non sortirà alcun effetto, e lascerà immutate le cose così come le ha decise questo tedesco infallibile. Comunque, da questa partita, dominata nel primo tempo, praticamente persa a metà del secondo, rimessa in carreggiata nel finale, e infine, sottrattale da elementi esterni, la formazione italiana esce con la convinzione di poter recitare un ruolo di primissimo piano, anche nella finale

Maccabi - Squibb 87-86 (33-49)

MACCABI: Zimmerman 10, Aroesti 6, Perry 23, Bercowitz 15, Silver 5, Williams 28. N.e.: Lassoff, Shat-Ran, Markovitch ed Hershkovitz.
SQUIBB: Innocentin 14, Bargna, Cattini 2, Flowers 27, Riva 10, Marzorati 12, Kupec 21. N.e.: Sala, Cappelletti e Bosa.
ARBITRI: Valente (Portogallo) e Marzin (Francia).
NOTE: tiri liberi: Maccabi 15 su 18; Squibb 12 su 14.

Se le fosse stata «concessa» la vittoria, la Squibb avrebbe compiuto un'impresa storica: il Maccabi non perdeva in casa da cinque anni, da quando un'altra squadra italiana, la Mobilgirgi, nel gennaio 1977 costrinse gli israeliani allo stop. Da allora, 34 vittorie consecutive in coppa, 35 con quella, «sofferta», di ieri sera.

Al di là del furto subito la Squibb deve comunque mangiarsi le mani per aver sciupato all'inizio del secondo tempo quanto di buono aveva fatto nella prima parte della gara, condotta in maniera pressoché perfetta, con una difesa impeccabile e con un attacco che sfruttava ogni spazio che gli veniva concesso da un Maccabi irriconoscibile. Invece, nei primi sei minuti della ripresa, la Squibb ha accettato la bagarre, ha sofferto la difesa aggressiva e in quel momento determinata del Maccabi ed è andata praticamente in panne. Aveva concluso i primi 20 minuti in vantaggio di ben 19 punti (49-33), al 6' subiva il sorpasso (54-53 per gli israeliani).

Il Maccabi non è mai riuscito ad allontarsi a più di quattro punti (78-74, il suo massimo vantaggio al 15). La Squibb lo ha sempre tenuto sotto tiro, mai dandosi per vinta, neppure a 40 secondi dalla fine quando, in ritardo di tre punti (87-84), vedeva gli avversari giocare la palla: Zimmerman, però, l'ha consegnata a Flowers che è andato al tiro, ha segnato ed ha subito fallo. Il biondo americano ha però sbagliato il tiro libero del pareggio. Mancavano otto secondi, sul rimabizo si è avventato Williams, ma Marzorati è stato bravissimo nel rubargli la palla e darla a Kupec il quale ha infilato. Mancavano due secondi per tutti, tranne che per il sig. Jaegger. Gli stessi dirigenti israeliani hanno poi ammesso che il canestro era stato realizzato «in tempo utile».

«ROTELLE»: GLI ALABARDATI A MODENA PUNTANO A UNA VITTORIA DI PRESTIGIO

La Paloma a Viareggio per fare risultato In «B» tutto già deciso per le regionali

GORIZIA — Domani la Stern Pordenone ospiterà il Novara. La Paloma Gorizia, invece, farà visita al Viareggio.

All'andata entrambe le regionali si erano imposte con sicurezza: i pordenonesi erano tornati a casa con un ottimo 6-3 e i goriziani avevano rifilato uno squillante 10-3 ai versiliesi. Quello doveva restare l'unico grosso acuto della compagine isontina che in seguito ha vinto ancora due volte, ma in maniera stentata.

Adesso la Paloma dovrà combattere senza risparmio in quanto un'altra sconfitta sarebbe davvero deleteria: infatti subito dopo Brandolin e compagni dovranno vedersela con il Vercelli (aspirante al titolo) e quindi saranno attesi dal disperato Castiglione. Una terna di gare insidiose dalle quali, tuttavia, il quintetto di Fonda dovrà pur spremere qualcosa per non venir soffocato irrimediabilmente.

Incontro di cartello a Vercelli dove arriverà la capolista Corradini, desiderosa di riscattarsi dell'unica sconfitta patita finora. D'altro canto anche i padroni di casa punteranno al successo per portarsi a un solo punto dalla prima della classe. Il Giovinazzo sarà a Breganze con intenzioni bellicose al fine di mantenersi in lizza per lo scudetto: la squadra veneta, peraltro, non può concedersi distrazioni.

Il Lodi affronterà il Bassano con l'obiettivo di centrare il quarto successo consecutivo. Il Marzotto ospiterà il Forte dei Marmi, e, infine, il Castiglione si farà in quattro per superare il Monza, una diretta rivale nella dura guerra per non retrocedere.

F. P.

Si concluderà con le partite in programma domani sera il girone di andata delle varie poule della B di hockey su pista, ma per le formazioni locali il bilancio di fine stagione può essere già stilato.

Nei due raggruppamenti della retrocessione Ferroviario Banca Nazionale delle Comunicazioni e Maba sport Monfalcone con 1 punto all'attivo possono ben difficilmente aspirare alla salvezza. Domani i biancocelesti renderanno visita al Seregno, mentre i monfalconesi di Fonzari viaggeranno alla volta di Lodi. Inutile nascondere le insidie che tali trasferte presentano: triestini e isontini solo grazie a prestazioni eccezionali potrebbero portare a casa qualche punto.

Sotto altri aspetti si annuncia la gara della Triestina Radio Telex: accantonati i sogni di promozione, i rossoalabardati possono puntare a Modena, dove saranno ricevuti dal Villa Oro, a un risultato di prestigio, in virtù della tranquillità.

A prescindere dalle considerazioni tecniche comunque l'annata 1981-82, così disastrosa sotto il profilo dei risultati, dovrebbe essere d'insegnamento per coloro che hanno a cuore le sorti dell'hockey triestino. È fin d'ora tempo di consuntivi e di programmi per il futuro e a tale riguardo qualcosa sembra stia già accadendo; ad esempio il riavvicinamento fra Triestina e Ferroviario avvenuto per il tramite del presidente biancoceleste Landini e del vice alabardato Assirelli.

U. S.

Tris ad Agnano

Buona corsa il Premio Sedan. Tris della settimana, in programma questo pomeriggio ad Agnano.

Premio Sedan, lire 20 milioni, metri 2000 in pista grande. 1) Task (62 S. Fancera); 2) Sir Edward (58 R. Festinesi); 3) Schweppervescence (57 1/2 A. Sauli); 4) Zambrano (56 G. Sorrentino); 5) Efindaville (55 M. Massimi); 6) Jessamine (54 1/2 L. Ficuciello); 7) Hoberholzer (53 C. Marinelli); 8) Hyantes (51 R. Sannino); 9) San Gregorio (49 1/2 A. Luongo); 10) War Whisper (48 1/2 G. Ligas); 11) Borromina (48 1/2 G.P. Ligas); 12) Marinaro (49 D. Santoni); 13) Dear Brook (48 1/2 C. Di Stasio); 14) Ivanowski (C. Bertolini); 15) Albinia (48 1/2 P.G. Cabitza); 16) Fameliman (43 1/2 F. Ligas).

Rapporto di scuderia: Schweppervescence = Zambrano.

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) TASK, 5) EFIDANVILLE, 10) WAR WHISPER. Aggiunte sistemistiche: 3) SCHWEPPERVESCENCE, 8) HYANTES, 7) OBERHOLZER.

ULTIMATA LA PRIMA FASE MASCHILE

Pallavolo femminile: si lotta per la «poule»

Fine settimana pallavolistico riservato alle squadre femminili, in quanto la serie C1 maschile ha già ultimato, con la scorsa settimana, le fatiche della prima fase.

Norcia Solaris e Bor in poule promozione e Cus Trieste e Volley Club nel raggruppamento retrocessione (ambedue prenderanno il via il prossimo 6 febbraio).

Nella serie cadetta femminile, giunta a due giornate dal termine, il Sokol domani giocherà a qualificazione avvenuta contro il Prata di Pordenone mentre la Bor Intereuropa, tifando per le «cugine» di Aurisina, sarà di scena in provincia di Padova con il Pellicano Fratte.

Nella C1 femminile, che vede impegnate Oma Olympic e Cus Trieste, la situazione pare più fluida, ma se la formazione universitaria saprà sconfiggere il Fiat Comolli di Gorizia, il discorso si chiuderebbe inequivocabilmente con il passaggio alla poule promozione delle due società giuliane. Infatti i quattro punti di differenza che distanziano la squadra isontina da Oma e Cus (a due giornate dal termine) costringono il Fiat a vincere a Trieste con le giallobIù.

R. M.

Pallamano femminile

L'ultima giornata d'andata del campionato cadetto femminile di pallamano riserva un test molto impegnativo al capolista Trieste. La squadra di Tossi sarà infatti ospite del Teramo che la insegue a una sola lunghezza e che farà il possibile per effettuare il sorpasso.

Per il Latte Carso non sarà affatto facile riscattare la sconfitta subita nello scorso turno con il Bordighera nell'incontro casalingo che lo vedrà opposto al temibile Icarus. Le carsoline confidano molto nel recupero della jugoslava Tarcic per fermare il forte complesso veneto che ha nell'Augustensen la sua miglior giocatrice. La gara si disputerà nella palestra di Aurisina alle 11.30.

RUGBY C 1: PIOGGIA DI SOSPENSIONI

Candotti (Quadrifoglio) squalificato per un anno

Il giudice sportivo di primo grado ha deliberato in merito alle sanzioni disciplinari che colpiscono i giocatori del Quadrifoglio Trieste coinvolti negli episodi d'intolleranza verificatisi recentemente sul campo del Maniago.

Alla seconda linea Gregori sono state inflitte due giornate di squalifica per ingiurie ed offese, a Walter Candotti diciotto giornate o, in alternativa, la sospensione dall'attività per un anno, per le minacce e la reazione fisica nei riguardi del giudice di gara, a Ferruccio Cociani quattro giornate per offese e minacce, a Furio Metz cinque giornate per tentativo di percosse

Contro tali provvedimenti, che hanno virtualmente indebolito il pacchetto di mischia, i dirigenti biancoverdi hanno presentato un ricorso.

Domenica a San Luigi (ore 14.30) il Quadrifoglio ospiterà il Vicenza. Sotto una certa ottica, quella del «primi sempre comunque», l'ultima occasione per i biancoverdi di disputare un buon campionato, di racimolare i due punti (forse ancora troppo pochi) programmati, nel ruolino di marcia, prima della pausa di campionato e prima degli incontri clou con le squadre di vertice. Ristrutturata alla meglio la formazione, dopo la falcidia dei titolari puniti in seguito agli incidenti di Maniago, che ha particolarmente indebolito il pacchetto di mischia e creato non pochi problemi per la sostituzione di Cociani, e il morale, dopo lo stop imposto dal Bassano, il Quadrifoglio attende il fanalino di coda Vicenza conscio dell'importanza delle due «boccate d'ossigeno» in palio.

P.G.

Tutto Act

Viene recapitato in questi giorni a mezzo posta agli oltre novemila soci dell'Automobile Club Trieste il numero 1 di «Tutto Act», mensile di informazione del sodalizio. Nel sommario della pubblicazione, «Dodici domande ad Antonio Grandi», le quotazioni dell'usato italiano, piccola storia dell'Automobile Club Trieste, intervista ad un tassista, Frisori prova la R 5 Alpine Turbo, le perle dell'Alta Badia e le fabbriche d'auto a Trieste.

Ancora discese a Piancavallo

PIANCAVALLO — Sulla pista «nazionale» si sono disputate ieri le gare di discesa di qualificazione seniores maschile e internazionali giovani maschile e femminile. Tristano Vicario, dello Sci Cai Monte Lussari, ha confermato il successo di mercoledì, superando di stretta misura il pordenonese Collovati. Nelle prime posizioni le due prove hanno confermato gli stessi valori, rispecchiati esattamente dalla classifica.

Paolo Zardini, del Centro sportivo forestale e Rosella Zulian, della Val di Biois, sono i vincitori della discesa interzonale. Daniele Pesamosca è risultato il migliore del Comitato carnico-giuliano in campo maschile, seguito da Alessandro Fonda dello Sci Club 70; Anna Grava di Pordenone è stata invece la migliore fra le femmine. Si è piazzata anche Cristina Zoch, che il giorno precedente era stata svantaggiata dalla slegatura del casco.

Ecco le classifiche.

Qualificazioni seniores: 1) Vicario Tristano (M. Lussari) 108"51; 2) Collovati Roberto (Pordenone) 108"84; 3) Spaliviero Paolo (M. Lussari) 109"48; 4) Porracin Luigi (Vigili fuoco) 110"61; 5) Trevisan Mario (Vigili fuoco) 112"37; 6) di Ragogna Enrico (XXX Ottobre); 7) Marano Daniele (Aviano); 8) De Walderstein Oscar (XXX Ottobre); 9) Ferin Ezio (S.C. 70); 10) Kravina Carlo (Camporosso); 11) Merciai Gino (XXX Ottobre); 12) Di Bernardo Gino (M. Canin); 13) Colauzzi Michele (Aviano).

Interzonale maschile: 1) Zardini Paolo (Forestale) 105"2; 2) Olivier Stefano (Nevegal) 105"5; 3) Baldo Mauro (Forestale) 105"41; 4) Pasqualin Carlo (Veronesi) 106"18; 5) Pesamosca Daniele (Raibl) 106"26; 6) Fonda Alessandro (S.C. 70); 7) Del Pup Sandro (Pordenone); 8) Fabbro Marco (Pordenone); 9) Zardini Fabio (Cortina); 10) Fonda Luca (S.C. 70); 11) Viel Marco (Nevegal); 12) Cozza Renzo (Asiago); 13) Toffoli Giuseppe (Pordenone); 14) Zanussi Nicola (Cortina); 15) Marcadella Danilo (Bassanesi); 16) Galli Ugo (Ponte Alpi); 17) Carrari Giuseppe (Cortina); 18) Piller Fabrizio (Sappada); 19) Pesavento Roberto (Asiago); 20) Da Cas Renato (Nevegal); 21) Baldiserotto.

Interzonale femminile: 1) Zulian Rosella (Val Biois) 118"5; 2) Olivier Flora (Nevegal) 118"37; 3) Covelli Elena (Cortina) 119"25; 4) Vettorazzo Monica (Treviso) 119"33; 5) Umattino Teresa (Nevegal) 120"92; 6) Mosti Barbara (Cortina); 7) Tescari Laura (Asiago Sci); 8) Grava Anna (Pordenone); 9) Martini Loretta (Sappada); 10) Pesamosca Sabrina (Raibl); 11) Protto Erika (Raibl); 12) Zoch Cristina (S.C. 70); 13) Panciera Ilva (Val Zoldana); 14) Cescutti Flavia (Pordenone); 15) Cellini Rosanna (Pordenone); 16) Del Pup Cristina (Pordenone); 17) Bosco Martina (Serenissima); 18) Nichetto Paola (XXX Ottobre).

ELIMINATORIE REGIONALI

Nuoto a Udine domani e domenica

Conclusasi la fase regionale della Coppa Los Angeles, è in programma per domani e domenica a Udine la fase eliminatoria dei Campionati regionali. Il programma di gara prevede tutte le distanze classiche nell'ambito dei due giorni ed alla fine verranno stilate le classifiche che permetteranno ai migliori di accedere alle finali di metà febbraio a Trieste.

A tale proposito sono in corso trattative per portare le finali regionali nella nuova piscina coperta di Altura.

Pugni mondiali

«Canale 5» si è assicurato in esclusiva i due più attesi incontri di boxe del 1982: il campionato del mondo dei medi junior tra Wilfredo Benitez e Roberto «Mano di pietra» Duran, ed il campionato mondiale dei pesi massimi versione WBC tra Larry Holmes e Gerrie Cooney. L'incontro Benitez-Duran si svolgerà a Las Vegas all'alba di domenica 31 gennaio e verrà trasmesso da «Canale 5» in diretta-differita lo stesso giorno, alle ore 13 in tutta Italia.

SETTANTA ALLIEVI ISCRITTI AL CORSO COPILOTI DELLA SCUDERIA ALEXIA-JOLLY CLUB

Al pilota la gloria, il navigatore tra le quinte

Sono molteplici e impegnativi i compiti del navigatore nelle gare rallistiche — ha detto Massimo De Antoni — nel corso della prima lezione per copiloti organizzato dalla Scuderia automobilistica triestina Alexia e tenutosi nella sala convegno dell'Automobil Club.

Il pilota, qualora faccia parte delle squadre ufficiali o semiufficiali, ha soltanto il compito di guidare; a tutto il resto pensa la Casa con la sua costosa organizzazione. Ma non ci sono soltanto piloti accasati e navigatori con compiti limitati, ma — e soprattutto — equipaggi strettamente privati e allora il navigatore assume un ruolo di primaria importanza con molte responsabilità; egli deve pensare quasi a tutto: studia il percorso a tavolino, effettua ricognizioni sul campo di gara, organizza il cambio dei pneumatici, prepara l'assistenza tecnica, i rifornimenti e, in gara, legge al pilota — con precisione e tempestività — le note caratteristiche del percorso durante le prove speciali. Inoltre guida a sua volta durante i trasferimenti per alleviare le fatiche della prima guida.

Quella di martedì non è stata una vera e propria lezione ma un'utile introduzione al corso, fatta da Fabrizio Mulas ai settanta (un numero quasi impensabile) potenziali «navigatori» iscritti. Mulas ha analizzato le tappe del corso, divise in teoriche e pratiche, puntualizzando i premi finali per i migliori, tutti neofiti che non abbiano mai staccato una licenza Csai.

L'introduzione al corso, al quale presiedono i fratelli Gerzel e Barbara Mulas con funzioni di segreteria, è continuata con interviste ad Antonio Zanussi, pilota di grande esperienza, a Fulvio Bacchelli che fece parte della squadra ufficiale della Fiat e allo stesso Massimo De Antoni che terrà le lezioni e che attualmente è il navigatore di Franco Ceccato con il quale ha vinto il campionato Alpe Adria del 1981 su Fiat Abarth 131, nel complesso di gare svoltesi in Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Italia.

Antonio Zanussi, nel rifare a grandi linee le tappe della sua attività, ha concluso dicendo: «Se dovessi correre ancora lo farei soltanto all'estero. In Italia, farlo da privati, diventa un problema impossibile da risolvere per i costi e per l'agonismo esasperato».

Alla domanda se ritiene che le donne possano essere delle valide navigatrici, Zanussi ha risposto: «Sono convinto che nelle gare corte esse sono più precise e meticolose degli uomini, ma nutro dubbi sulla loro resistenza fisica nei rallies lunghi che sono oltremodo sfibranti».

Con grande attenzione è stato ascoltato Fulvio Bacchelli che ha cominciato a correre a 19 anni con una Minicooper e poi con una Porsche. Si è fatto le ossa nella scuderia triestina del Lloyd Adriatico, dopodiché è diventato pilota ufficiale Fiat.

«È bello e comodo fare il pilota ufficiale di una grande Casa; lui pensa solo a pilotare — ha detto Bacchelli — per il resto una capillare organizzazione mette il pilota nelle migliori condizioni.

Oggi per pilotare una vettura di Formula Uno, una Audi quattro o una Lancia Rally, auto sofisticatissime, è impossibile farlo da privato. Se correrò ancora? Ne ho tanta voglia ma devo ancora chiarirmi le idee.

La prima serata si è chiusa con un'intervista a Massimo De Antoni che fu copilota di Vudafieri su Stratos, di Fusaro con la A 112, di Facetti e Finotto quando giunsero secondi al Giro d'Italia su Porsche, di Pressotto in Sicilia e infine di Ceccato con il quale fa coppia fin dal 1978.

La prima vera lezione del corso (le iscrizioni sono ancora aperte) avrà luogo oggi alle ore 20 e sarà completamente teorica. De Antoni svelerà tutti i segreti del buon navigatore. Alla lezione sarà presente anche il commissario tecnico De Carli che illustrerà le nuove norme del regolamento sulla suddivisione in gruppi e classi.

Tullio Stabile

ATTUALITÀ

Università italiana: disastroso rapporto di esperti stranieri

NEW YORK — Le università italiane, una delle primarie forze della cultura occidentale, continuano a essere «profondamente sconvolte dal vasto movimento egualitario che ha caratterizzato il mondo universitario occidentale». E' quanto sostiene un rapporto internazionale sull'istruzione superiore in Italia, diramato ieri alla stampa.

Il rapporto, preparato da una commissione di sette noti studiosi rappresentanti cinque paesi (Usa, Germania occidentale, Francia, Australia e Svizzera), sotto gli auspici dell'International Council on the Future of the University, definisce il sistema universitario italiano come caratterizzato da un «caotico sistema d'ammissione, sedi e attrezzature inadeguate, facoltà profondamente polarizzate, sproporzione fra numero di studenti e insegnanti in alcune facoltà, scarsa presenza di studenti nelle classi, mal congegnate strutture per la carriera dei docenti, eccessive sessioni di esame a carico degli insegnanti, voti inflazionati, e un altissimo livello di inefficienza nell'intero sistema».

Lo studio è stato presentato alla stampa e a un pubblico di studiosi dal prof. Robert Hollander, docente di letteratura europea presso la Princeton University e membro della commissione, dal dott. Nicholas Farnham, principale autore del rapporto e direttore dell'International Council e da Richard Gardner, l'ex ambasciatore americano a Roma, docente di diritto internazionale presso la columbia University.

Secondo il prof. Hollander, non possono esserci dubbi che la crisi nelle università italiane è durata più a lungo e con maggior disordine e conseguenze che in altri paesi europei». A sua volta, il dott. Farnham ha sostenuto che laddove altri paesi hanno adottato misure governative per riformare le loro università in modo da essere in grado di fronteggiare la situazione, è chiaro che l'Italia è stata incapace di affrontare politicamente il vasto aumento dei corpi studenteschi, così come le aspettative, o richieste, di natura ideologica di vari settori della società».

I compilatori dello studio, avviato nel 1978 e concluso qualche mese fa, suggeriscono diverse modifiche. Tra queste:

— Un miglior sistema per la selezione degli studenti per meglio distribuire la crescente popolazione studentesca tra le varie università;

— Un sistema di esami semplificato, limitato annualmente a tre fondamentali periodi di esami di pari passo con una radicale revisione dell'inflazionato sistema dei voti ormai sul punto di distruggere la credibilità dell'intero procedimento d'esame;

— sostituzione del «presalario» con un nuovo sistema basato su adeguati contributi finanziari per studenti meritevoli di famiglie povere;

— adeguato sviluppo delle biblioteche e laboratori;

— creazione di servizi di consulenza per nuovi iscritti;

— realistico adeguamento delle rette, in modo da poter affrontare le spese per il miglioramento di locali e attrezzature (a questo punto, il rapporto osserva che le rette in Italia sono tra le più basse in Europa).

Le modifiche suggerite includono inoltre:

— maggiori e più diretti contatti tra docenti e studenti su base individuale;

— abolizione del principio in base al quale senza la laurea in Italia spesso non è possibile ottenere posti di lavoro che non richiedono una preparazione universitaria;

— imposizione di principi di comportamento «più ordinato» nell'ambito degli atenei.

DIFFICOLTOSO INTERVENTO DI POMPIERI E SPELEOLOGI NEL SOTTOSUOLO

Cova il fuoco tra i rifiuti nelle caverne sotto Napoli

Le esalazioni di ossido di carbonio hanno ucciso una donna - Ancora gravi sei intossicati

NAPOLI — Da quasi quarantott'ore continua a covare nel sottosuolo di Napoli il violento incendio sviluppatosi mercoledì mattina tra i rifiuti nella canna di un pozzo sotto la popolare zona del museo. Mentre per motivi di precauzione (l'ossido di carbonio sprigionato dalle fiamme ha già fatto una vittima, mentre altre sei persone rimaste intossicate sono ricoverate in ospedale) sono state evacuate una trentina di abitazioni nella zona, la psicosi si sta diffondendo nel rione, e moltissime famiglie hanno abbandonato i «bassi» dove abitavano per passare la notte presso parenti e amici.

Per tutta la notte scorsa è stato praticamente impossibile calarsi nel sottosuolo, a causa dell'alta temperatura provocata dall'incendio e per la massiccia fuoruscita del fumo, che rendeva vana anche l'utilizzazione di maschere protettive. Soltanto ieri mattina speleologi, tecnici delle fognature e vigili del fuoco sono riusciti a calarsi, attraverso le fogne, nella fitta rete di caverne sotto il quartiere «Avvocata».

Ieri mattina il fumo che fuoruscìva nei «bassi» e negli appartamenti di via Salvatore Tommasi e di vicoletto San Giuseppe dei Nudi era notevolmente ridotto rispetto a mercoledì, ma ciò non significa che l'incendio sia del tutto spento. Resta sempre, inoltre, il pericolo che le fiamme tornino ad alimentarsi. Il compito, piuttosto arduo nella intricata rete di caverne del sottosuolo napoletano, di vigili e speleologi è quello di individuare ed aggredire il focolaio dell'incendio, missione che fino al tardo pomeriggio non era conclusa.

Impossibile anche, per i vigili del fuoco, usare le pompe, nel timore che l'acqua possa danneggiare irreparabilmente le fondamenta dei trenta stabili già fatti evacuare per motivi precauzionali.

Come si ricorderà l'ossido di carbonio, sprigionato dal fumo che sale da sottoterra, ha invaso alcune abitazioni uccidendo mercoledì mattina una donna — Vincenza Valentino, di 80 anni — che viveva in un «basso» al vicoletto San Giuseppe dei Nudi.

Il marito Vincenzo Cuomo, di 81 anni, ricoverato con gli stessi sintomi — inalazione di ossido di carbonio — è stato trasferito nel primo policlinico. Nelle ultime ore le sue condizioni, che apparivano disperate, sono leggermente migliorate. Nello stesso ospedale è ricoverato un ragazzo di 12 anni, Salvatore Ruggiero, che abita in via Salvatore Tommasi. La madre, Giovanna Ruggiero, di 51 anni, è rimasta anch'essa intossicata.

Alle cure dei sanitari hanno dovuto ricorrere anche un'altra donna, Immacolata Raia, di 41 anni, e la figlia Anna Tuppo, di otto. Poco prima della mezzanotte è stato ricoverato nell'ospedale Pellegrini vecchio anche un brigadiere dei carabinieri, Marco Poli, di 25 anni. Il sottufficiale in servizio nel comando legione a San Potito, in una stanza che affaccia sul vicoletto San Giuseppe dei Nudi dove il fumo continua a fuoruscire dal sottosuolo, ha accusato sintomi di inalazione di ossido di carbonio.

Bambini in provetta

Una «banca» in Inghilterra di embrioni congelati?

LONDRA — Gli scienziati britannici stanno per costituire la prima «banca dei bambini in provetta». Si tratta di un'iniziativa ancora allo stadio sperimentale e che susciterà certamente molte polemiche dal punto di vista etico. Ma il primo passo sarà fatto presto da parte di una clinica privata vicino a Cambridge.

Gli scienziati hanno cominciato a congelare ovuli o embrioni, che poi verranno «scongelati» e utilizzati in futuro.

Hanno detto di avere intenzione di fondare due banche: una per le eventuali future fertilizzazioni della madre a cui gli ovuli appartengono, l'altra che potrebbe servire per aiutare coppie che non possono avere figli.

■ MALTA — Malta apprezza l'appoggio del governo cinese alla sua politica neutrale e di non allineamento: è quanto ha dichiarato il ministro degli esteri maltese.

SEI COLPI HANNO MESSO A TACERE PER SEMPRE PIETRO INZERILLO

Mafia e droga: la lupara colpisce anche negli Usa

Il siciliano era scappato in America per evitare l'arresto a Palermo

PALERMO — La questura di Palermo ha confermato la notizia giunta tre giorni fa in Sicilia della morte di Pietro Inzerillo, di 33 anni, schedato come mafioso, fuggito negli Stati Uniti un anno fa per evitare l'arresto.

L'uomo, secondo un rapporto della polizia americana giunto a Palermo attraverso l'Interpol, è stato ucciso il 15 gennaio scorso nel New Jersey con sei colpi di pistola alla testa e il cadavere è stato abbandonato nel bagagliaio di un'auto.

Pietro Inzerillo era fratello di Salvatore, ucciso l'11 maggio dello scorso anno a Palermo. I due, insieme al padre e altri familiari, erano sull'elenco degli incriminati nell'istruttoria diretta dal giudice Giovanni Falcone su una associazione per delinquere, nota a Palermo come «mafia e droga».

E' inoltre giunta notizia a Palermo dell'omicidio di Giuseppe Inzerillo, padre di Pietro e Salvatore, ma la questura ha reso noto che la polizia degli Stati Uniti ignora, al momento, se l'uomo si sia rifugiato in America e se vi risiedeva.

Il cadavere di Pietro Inzerillo, con i polsi ammanettati, il cranio spappolato da diversi colpi d'arma da fuoco esplosi a bruciapelo, era completamente congelato, il che secondo i periti sembrava indicare che il delitto era stato commesso almeno dodici ore prima.

Era stata una telefonata anonima alla polizia di Mount Laurel a portare alla macabra scoperta. Le indagini subito avviate dalla polizia di Mount Laurel, che passava quindi il caso al competente ufficio della procura distrettuale della contea di Burlington, rivelavano che la «Mercury» in cui era rinchiuso il cadavere apparteneva a un italo-americano proprietario di una pizzeria di Filadelfia «Joe's pizza», che due giorni prima aveva denunciato il furto della vettura.

Emergeva inoltre che l'Inzerillo aveva lavorato per un certo tempo come cameriere presso la «Benny's pizza parlor», un ristorante-pizzeria della cittadina di Delran (New Jersey) già indicato dalla commissione inquirente sul crimine organizzato dello stato della Pennsylvania come appartenente alla «famiglia Gambino».

IL RITROVAMENTO DI BRACCIALI E COLLANE FA ESCLUDERE UN OMICIDIO PER RAPINA

La scomparsa della Rothschild e dell'amica: solo l'autopsia chiarirà se c'è stato delitto

Ricostruito, nell'ipotesi di una disgrazia, l'itinerario che le due donne avrebbero compiuto dal 29 novembre 1980



Roma — Un'immagine di Janet May Rothschild (Telefoto Ap)

CAMERINO — Dopo il ritrovamento in un bosco dell'Alto Maceratese nei pressi di Fiastra dei resti umani dell'inglese Jannette May, ex baronessa de Rothschild, e della sua segretaria-interprete Gabriella Guerin, scomparse da Sarnano (Macerata) la sera del 29 novembre 1980, molto interesse viene riservato all'autopsia sui corpi delle due sventurate da parte del prof. Mario Graev, direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università di Macerata. Essa rappresenta il punto di partenza per sciogliere i dubbi che ancora circondano la morte delle donne e cioè se si è di fronte ad una disgrazia o a un delitto.

Un sopralluogo è stato compiuto intanto ieri a Rio Bagno sul luogo in cui sono stati trovati i cadaveri delle due donne. La polizia ha rinvenuto una mano con una vera al dito che dovrebbe essere della May, oltre a una ciocca di capelli biondi, a frammenti di gambe e a una stoffa di colore bianco sporco. All'esame degli inquirenti vi è anche un rullino fotografico appartenuto ad una delle due morte.

Ufficiali dell'arma dei carabinieri al comando di una trentina di militari hanno messo al setaccio la zona cercando tra la fitta vegetazione eventuali altri resti delle due donne e oggetti a loro appartenenti o che ne potrebbero avere causato il decesso. Il fatto che sono stati trovati nei pressi dei cadaveri, dilaniati e sparsi in un raggio di cinque metri, le due borsette delle scomparse con dentro soldi e documenti, fa escludere la rapina. A ciò si aggiunge che sono stati trovati ancora le collane, i bracciali, gli orecchini che le due donne avevano addosso.

Resta dunque maggiormente plausibile l'ipotesi, e le ricerche compiute ieri tenderebbero ad avvalorarla, che Jannette May e Gabriella Guerin si siano accasciate al suolo allo stremo delle forze nel vano tentativo di raggiungere un centro abitato.

La speranza di trovare soccorso dovrebbe essersi spenta il giorno seguente a quello in cui lasciarono Sarnano a bordo della Peugeot blu targata Siena e prestata loro dallo scrittore inglese Raymond Flower, amico di Janet Mat e appunto residente nel Senese.

Constatata l'impossibilità di proseguire le due donne avrebbero cercato un rifugio, ma la fitta nevicata avrebbe impedito loro di trovare buone tracce. Avrebbero individuato la baita nei pressi di Fronte Trocca e vi avrebbero trascorso la notte (segni della loro sosta vennero successivamente trovati nel corso delle ricerche).

Il giorno successivo, domenica, ancora in mezzo ad una fitta nevicata, avrebbero ripreso il cammino finendo poi per perdersi poco lontano dal cimitero di Podalla e a 400 metri dalla sponda del lago di Fiastra. Ancora stamane sono stati di nuovo ascoltati i tre che hanno ieri trovato i resti delle due donne: i due corpi sono stati materialmente trovati da Domenico Paminti. Rimasto un attimo estefefatto per l'orribile visione ha poi chiamato il fratello Rossilio e l'amico Corrado Ermini che con loro partecipava alla battuta di caccia.

Poco lontano dalle mura del cimitero di Podalla di Fiastra, i corpi erano nascosti da arbusti e dalla fitta vegetazione: impossibile vederli dall'alto. Secondo le prime impressioni di quanti sono giunti sul posto, trova scarsa credibilità l'ipotesi di un occultamento di cadavere.

Troppo vicino, e il lago di San Lorenzo di Fiastra e troppo facile sarebbe dunque stato gettare nell'acqua i resti delle due donne. Più reale invece e la tesi della morte sopravvenuta per assideramento.

Stephen May, secondo marito dell'ex baronessa Rothschild di cui i resti sono stati trovati ieri in una zona del maceratese, e giunto ieri mattina a Roma con un volo di linea proveniente da Londra. Vestito elegantemente, tirato in volto, Stephen May ha detto ai giornalisti: «In questo momento non ho niente da dichiarare». Dopo essersi brevemente intrattenuto nell'aeroporto di Fiumicino in una sala riservata dell'Alitalia in attesa dei bagagli, Stephen May è partito a bordo di un'automobile diretto a Camerino dove è giunto a tarda sera.

ULTIMA ORA

Una prima indagine sui due cadaveri

CAMERINO — Non sono state rilevate lesioni traumatiche o colpi d'arma da fuoco sui resti di Janet May e della sua segretaria-interprete Gabriela Guerin. I periti che hanno concluso a tarda ora l'autopsia all'obitorio dell'ospedale civile di Camerino, hanno dichiarato comunque di non essere tuttora in grado di stabilire se la morte delle due donne è avvenuta per assideramento oppure se sono state uccise per strangolamento o avvelenamento; mancano infatti gli organi vitali necessari (fegato, milza, intestini) per compiere tali indagini.

Sia lo scheletro dell'ex baronessa inglese, sia quello della sua amica sono risultati — a una ricostruzione dei periti — mancanti di alcune parti; in particolare della May mancano il femore e alcune ossa di una gamba.

SI ALLARGA LO SCANDALO DEI SURGELATI

Il pesce fresco autentica rarità

Il caso dei ristoranti interessa il pretore

PESCARA — Anche il pretore di Pescara si occuperà della vicenda del pesce congelato servito dai ristoranti ai clienti senza alcun avvertimento e agli stessi prezzi del pesce fresco. A ordinare controlli è stato, qualche mese fa, il sindaco di Pescara, rifacendosi alla sentenza della Corte di Cassazione del luglio 1980.

Sono alcune decine i ristoranti e i banchi di vendita risultati non in regola, cioè privi degli avvisi scritti alla clientela sulla qualità e sull'origine del pesce venduto o cucinato.

I risultati dei controlli parlano chiaro: sono più dell'80 per cento i locali che servono pesce congelato senza alcun avviso alla clientela e senza il cosiddetto «doppio menu».

Quanto ai calamari, risulta che quelli in vendita nei ristoranti sono sempre decongelati, almeno nella zona abruzzese.

Replicano i proprietari dei ristoranti: «La legislazione italiana e comunitaria non impone alcun obbligo a coloro che somministrano alimenti e bevande, di dichiarare come sono stati conservati i prodotti.

Adolescente dirotta scuolabus

PARIGI — Un ragazzo di 16 anni, alunno dell'istituto professionale di Soisson, ha dirottato nel dipartimento dell'Aisne, Francia settentrionale, un autobus con sei scolari a bordo costringendo l'autista a dirigersi verso la frontiera con il Belgio che ha superato poco dopo mezzogiorno a grande velocità al posto doganale di Bettignies, presso Maubeuge, nelle Ardenne.

Il ragazzo ha minacciato l'autista dell'autobus con un revolver calibro 7.45 che teneva nascosto in una sacca. Dopo l'allarme dato dai ragazzi fatti scendere dall'autobus agenti di polizia e gendarmi erano stati dislocati lungo le strade della regione nel tentativo di bloccare l'autobus ma il veicolo è riuscito a sfuggire a ogni controllo superando la frontiera con il Belgio.

Cantieri edili fuorilegge

ROMA — Una quindicina di cantieri edili e sei ville in fase di ultimazione nella zona dell'Olgiata sono stati messi sotto sequestro dai vigili urbani per ordine della pretura di Roma. L'iniziativa è dei magistrati della nona sezione penale della pretura, quella che si occupa della prevenzione e della repressione dei reati contro la salute pubblica.

In tutti i cantieri dove sono stati apposti i sigilli sono state riscontrate violazioni delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Venduta la nave contrabbandiera dell'hashish

BARI — È stata venduta per 55 milioni di lire la nave libanese «Lucas Sky», sequestrata dalla guardia di finanza il 25 agosto scorso nel porto di Bari dopo che a bordo furono scoperti tre tonnellate e trecento chili di hashish e cento chili di olio di hashish per un valore di oltre trenta miliardi di lire. Gli acquirenti sono i fratelli greci Mavronas Nissaki, di Corfù.

Dopo il ritrovamento degli stupefacenti furono arrestate quattordici persone, i sei membri dell'equipaggio (due italiani, tre libanesi e un turco), e otto componenti dell'organizzazione italiana che acquistava l'hashish in Libano — pagando con armi destinate ai guerriglieri falangisti — per rivenderlo poi sul mercato internazionale (Olanda, Germania, Francia), e in minima parte su quello italiano.

DISGUSTOSA COMPRAVENDITA DI DOMESTICI MESSA IN LUCE DALL'FBI

Tratta di «schiavi» indonesiani tra i magnati di Beverly Hills

LOS ANGELES — Trenta indonesiani — venticinque uomini e cinque donne di età compresa tra i 20 e i 30 anni — sarebbero stati venduti ad acquirenti americani di Beverly Hills, il celebre quartiere residenziale dei divi di Hollywood, al prezzo di 1500-3000 dollari ciascuno. A Los Angeles è in corso una vasta inchiesta da parte dell'Fbi.

Gli agenti dell'Fbi hanno preso in custodia protettiva gli indonesiani scoperti durante una massiccia retata e una serie di perquisizioni di alloggi ed esercizi commerciali: non ci sono stati arresti, ma la polizia federale ha ritenuto di dover trattenere i trenta malcapitati, fatti entrare clandestinamente negli Stati Uniti. Una volta vagliata la posizione dei singoli, si deciderà se procedere al rimpatrio o meno. Sono stati consegnati un centinaio di mandati di comparizione a persone facoltose sospettate.

E. Best, agente speciale dell'ufficio di Los Angeles dell'Fbi, ha dichiarato che dagli accertamenti finora compiuti risulta che gli indonesioni furono attirati negli Stati Uniti con l'inganno da alcuni «schiavisti», che avrebbero poi confiscato loro i documenti. Infine — sempre secondo l'agente Best — si sarebbe giunti alle vendite a residenti di Beverly Hills a prezzi variabili tra i 1500 e i 3000 dollari.

L'agente ha dichiarato che il caso è soltanto la punta di un iceberg relativo al traffico e all'immigrazione clandestina di stranieri, provenienti esclusivamente da paesi poveri e sottosviluppati. Sono undici mesi — ha sostenuto Best — che l'Fbi e altri enti stanno seguendo il caso.

«Alcuni degli indonesiani trattenuti — ha dichiarato l'agente — sono rimasti con i loro padroni per più di due anni; in altri casi, invece, si sono verificati anche scambi tra una famiglia e l'altra. In genere, si tratta di povera gente, attirata con chissà quali promesse negli Stati Uniti e costretta poi a lavorare come domestici e giardinieri per guadagnarsi a malapena vitto e alloggio».

Per quanto riguarda le misure penali concrete da adottare contro quanti hanno voluto tornare indietro nel tempo all'era degli schiavi e dei negrieri, l'agente Best ha dichiarato che le indagini continuano per accertare la reale entità del traffico di uomini e le singole precise responsabilità. Per il momento, gli investigatori non hanno voluto fornire ulteriori dettagli

Marita Hernandez
del «Los Angeles Times»

■ THE BULLETIN — «The Bulletin», una delle più gloriose testate americane, da 134 anni sulla piazza di Filadelfia, e un tempo il più grande pomeridiano del paese, cessa le pubblicazioni.

«Mercato» di ragazze filippine e tailandesi A Savona due commercianti presi nella rete

SAVONA — Due commercianti savonesi sono stati arrestati dalla Squadra mobile in seguito a un'inchiesta partita nel mese di novembre dello scorso anno e relativa al traffico di manodopera di colore. Si tratta di Mario Aragno, di 37 anni, residente ad Albissola Superiore, titolare di due negozi di dolciumi, e di Giuseppe Codazzi, di 47 anni, parrucchiere, meglio conosciuto a Savona con il soprannome di «Jean».

Le indagini della Mobile di Savona avevano preso avvio in seguito ad alcune relazioni dell'ufficio stranieri della questura di Savona. Numerose inserzioni con offerte di collaboratrici domestiche comparse sul settimanale vescovile «Il Letimbro» e su alcuni quotidiani nelle edizioni domenicali del mese di novembre 1981 avevano insospettito l'Ufficio stranieri e l'Ufficio provinciale del lavoro.

I primi accertamenti hanno portato a scoprire una ventina di ragazze filippine e tailandesi sistemate presso alcune famiglie della provincia di Savona. Il loro compito era quello di collaboratrici familiari, ma gli inquirenti non escludono che molte ragazze siano state costrette a prostituirsi presso case di appuntamento clandestine.

Lo stipendio che le giovani di colore percepivano mediamente non superava le 200 mila lire al mese, con un carico giornaliero di lavoro non inferiore alle 10 ore.

ESTERI

IPOTESI SUL VERTICE SOVIETICO

Il dopo Breznev secondo Pechino: Kirilenko leader

TOKIO — Il governo cinese vede come probabile successore del leader del Partito comunista sovietico, Leonid Breznev, l'esponente del politburo Andrei Kirilenko.

Lo riferisce l'agenzia di stampa giapponese «Kyodo» citando un rapporto segreto elaborato dal comitato centrale del Partito comunista cinese nel 1979.

«Le precarie condizioni di salute di Breznev non gli consentiranno di vivere ancora per molto» afferma la «Kyodo» citando il documento. Nella lotta per il potere che — a parere dei leader cinesi — si scatenerà alla morte di Breznev, i possibili candidati sono due: Konstantin Chernenko, che molti paesi occidentali vedono come favorito ma che, negli ambienti politici cinesi, appare poco adatto alla carica, e Andrei Kirilenko, che, per la Cina, sarà il probabile successore di Breznev.

Sempre a Pechino si tiene intanto a precisare che «Deng Xiaoping gode di ottima salute e trascorre le festività connesse all'inizio dell'anno lunare in un'altra località».

È quanto ha dichiarato ai giornalisti un portavoce del ministero degli esteri, smentendo le voci che, da qualche giorno circolano negli ambienti diplomatici su una grave malattia del vicepresidente del Partito comunista cinese.

Le più svariate ipotesi erano state fatte sull'assenza di Xiaoping ai festeggiamenti tuttora in corso in Cina.

A Mosca, nel frattempo, da ieri mattina la salma di Mikhail Suslov è esposta alla «sala delle colonne» della casa dei sindacati e migliaia di moscoviti — la maggior parte portata direttamente dalle fabbriche, su camion stracolmi — hanno fatto pazientemente la coda sotto la neve per rendere l'estremo omaggio all'ideologo-capo del Pcsu, morto lunedì scorso a ottant'anni.

Suslov sarà sepolto oggi vicino al mausoleo di Lenin, dopo solenni funerali di stato sulla piazza Rossa, alla presenza dei massimi leader del paese.

IL «DURO» OLSZOWSKI ALL'ATTACCO

Tentativo in Polonia di rilancio del Poup

VARSAVIA — L'attività del Partito operaio unificato polacco (Poup) sta diventando sempre più intensa e la stampa polacca dà notizie sempre più frequenti di incontri di esponenti del partito con le organizzazioni di base. Il più impegnato fino a questo momento era stato Albin Siwak. Ieri l'organo del Poup dava notizia di incontri con la base di Stefan Olszowski e dell'ex ministro degli interni Miroslaw Milewski. Colpisce il fatto che i più attivi in questa fase dello stato di guerra sono proprio i membri dell'ala «ortodossa» del Poup ed i più critici di «Solidarnosc».

Olszowski, parlando a Wloclawek, ha infatti affermato che «nessuno può svolgere le funzioni del partito» e che nessuno «può sostituirsi al partito nella guida del paese». Il membro dell'ufficio politico ha, inoltre, affermato che «si stanno vedendo gli effetti positivi dello stato di guerra perché nelle fabbriche il lavoro si svolge con calma e non ci sono gli scioperi che danneggiano l'economia».

Parlando dei principali compiti del Poup, Olszowski ha detto che in questo momento «continua l'azione nei confronti di chi ha aderito a "Solidarnosc" con le migliori intenzioni».

Dal canto suo, Albin Siwak, membro dell'ufficio politico del Poup, ha dichiarato, nel corso di un incontro con operai della provincia di Koszalin, che i ranghi del partito debbono essere «epurati degli elementi ostili, dei carrieristi e degli elementi tiepidi». Egli ha precisato che le epurazioni dovranno riguardare l'intera struttura di partito dal vertice alla base.

Il tentativo di rilancio del partito avviene in un momento in cui il Poup sembra trovarsi in gravi difficoltà, mentre diminuisce vistosamente il numero dei membri, che da circa 3 milioni è sceso a meno di due.

Com'era inevitabile, la questione polacca ha intanto dominato l'avvio della 26.a tornata dei negoziati sulla riduzione delle forze in Europa, dando luogo a scambi polemici fra delegazioni dei due blocchi.

Le trattative si trascinano, come noto, da ben otto anni senza alcun risultato. La polemica riapertura, secondo gli osservatori, ha chiaramente indicato che il giro di vite in Polonia rende meno probabile che mai il superamento dell'«impasse».

Quanto è avvenuto in Polonia — ha detto il delegato belga Leon Doyen — «mette in pericolo la pubblica fiducia nella cooperazione fra Est e Ovest e intacca gravemente le relazioni internazionali».

Il capo della delegazione polacca, Stanislaw Przygodzki ha ribattuto denunciando nelle dichiarazioni occidentali una «ingerenza» negli affari del suo Paese, e affermando che esse «nulla hanno a che vedere con l'oggetto della trattativa».

Anche Mitterrand allo show in Tv

PARIGI — Come altri leader occidentali, anche il Presidente francese parteciperà allo spettacolo televisivo «Che la Polonia resti la Polonia», organizzato dagli Usa per domenica prossima. Il premier olandese Van Agt (Dc) ha declinato invece l'invito su pressione dei socialisti presenti nel suo governo.

GRANO ALL'URSS

Un ritorno all'embargo possibile per Reagan

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha dichiarato, in un'intervista alla rete televisiva «Cbs», di non escludere la possibilità di dover ricorrere di nuovo ad un embargo sulla vendita dei cereali americani all'Unione Sovietica, nell'ambito dei provvedimenti decisi in seguito alla crisi polacca. Egli non ha comunque escluso l'ipotesi di un vertice con il leader sovietico Leonid Breznev, quest'anno.

Reagan ha però affermato che l'embargo sui cereali dovrebbe rientrare in un provvedimento generale e non penalizzare soltanto un settore della società americana. Ha tenuto poi a sottolineare che le sanzioni finora decise nei confronti dell'Unione Sovietica in seguito alla crisi polacca sono state limitate ed ha aggiunto di essere in grado di poter rincarare la dose, se necessario. Ma non ha voluto rivelare quali eventi in Polonia potrebbero indurlo ad un tale passo.

A proposito di Cuba, Reagan ha confermato le voci secondo cui il segretario di stato Alexander Haig si è incontrato segretamente in Messico con il vicepresidente cubano Carlos Rafael Rodriguez, lo scorso autunno.

IMMUTATA L'INTRANSIGENZA DI BEGIN SULL'AUTONOMIA

Non ha successo in Israele la seconda missione di Haig

GERUSALEMME — Un fallimento del negoziato israelo-egiziano per l'autonomia palestinese nei territori occupati potrebbe segnare la fine di Camp David e rivitalizzare la conferenza di Ginevra per il Medio Oriente (con il ritorno sulla scena dell'Urss), oppure ridare fiato all'iniziativa europea per questa regione: due eventi che Israele rifiuta, considerandoli quasi minacce alla propria esistenza.

I governanti israeliani non sembrano peraltro aver ceduto terreno neppure dinanzi a questa prospettiva, illustrata loro dal segretario di stato Usa Alexander Haig nell'unica apparente pressione da lui fatta durante la visita di 24 ore nello stato ebraico, conclusasi ieri mattina all'aeroporto «Ben Gurion» da dove è ripartito alla volta del Cairo.

Haig non sembra aver intaccato sostanzialmente i molti «no» del premier Begin. Le posizioni israeliane rimangono rigide nel negoziato per l'autonomia di oltre un milione di palestinesi in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, insabbiate da oltre due anni. Sorrisi e soddisfazione manifestati a piene mani in una conferenza stampa al «Ben Gurion» sia dal segretario di stato sia dal ministro israeliano degli esteri Yitzhak Shamir non hanno celato una realtà fatta «più di divergenze che di convergenze».

Il secondo soggiorno in due settimane in Israele ha rivelato ad Haig l'estrema «complessità, le difficoltà», e la gravità dei problemi dell'autonomia. Con Shamir ha detto che «alcuni progressi» sono stati raggiunti.

Un accordo — ha spiegato Shamir — doveva completarsi prima del ritiro finale di Israele dall'ultima parte del Sinai occupato, il prossimo 25 aprile. Se non sarà possibile, il negoziato dovrà continuare dopo, ha aggiunto il ministro.

Yosef Burg, ministro degli interni e capo della delegazione israeliana ai negoziati per l'autonomia, ha rivelato dal canto suo alcuni aspetti delle posizioni ebraiche «chiarite» con Haig. Fuori discussione la presenza degli insediamenti ebraici nei territori: anche dopo un avvento dell'amministrazione autonoma in Cisgiordania e a Gaza, essi potranno essere incrementati, ma solo su «terreni demaniali» e non mediante requisizioni di terre private, ha sostenuto Burg. Gli insediamenti sono considerati irrinunciabili per garantire il sistema difensivo dello stato ebraico.

Damasco: boicottare gli Usa

BEIRUT — La Siria ha criticato la visita del segretario di stato Haig in Medio Oriente e ha fatto appello agli arabi per boicottare gli interessi americani nella regione.

Il giornale di Damasco «Al Thawra» annuncia che una delegazione parlamentare siriana si incontrerà nel Kuwait con altri parlamentari arabi per chiedere «misure attive contro gli interessi americani nel Medio Oriente, incluso il petrolio e i rapporti finanziari e quelli commerciali».

CONTRASTI SUL PIANO SAUDITA DI PACE

Sull'Olp di Arafat l'ombra dello scisma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Contemporaneamente alla visita di Alexander Haig a Gerusalemme e al Cairo, dove il segretario di stato americano si trova attualmente per una nuova serie di colloqui sull'autonomia palestinese, si fanno consistenti le voci di uno scisma all'interno dell'Olp, sempre più divisa dal conflitto tra il leader Yasser Arafat e il responsabile della sezione politica Faruk Kaddumi.

L'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha negato l'esistenza di contrasti sorti al suo interno, secondo fonti attendibili, sulla questione della sostituzione dei rappresentanti diplomatici nelle principali capitali europee. Secondo le voci, si prospetta un richiamo a Beirut dei rappresentanti Olp a Vienna, Roma, Londra e Parigi.

Nabil Ramlawi, rappresentante del movimento palestinese in Gran Bretagna, ha negato con decisione che si stia profilando una spaccatura, un vero scisma.

Come tutti gli altri rappresentanti dell'Olp in capitali straniere, anche Ramlawi appartiene alla corrente maggioritaria «Al Fatah» di cui è capo indiscusso Arafat.

Tutti questi inviati, però, sono «pupilli» di Kaddumi che, secondo le voci che circolano da un po' di tempo in qua, si sarebbe strenuamente opposto al piano di pace elaborato dal principe ereditario saudita Fahd e avallato, per quanto cautamente, dallo stesso Arafat.

Ian Black

FITZGERALD CADUTO SULL'AUSTERITÀ

Nuova crisi a Dublino Le elezioni a febbraio

DUBLINO — Il Presidente della Repubblica d'Irlanda, Patrick Hillary, ha disposto lo scioglimento del Parlamento e ha convocato elezioni politiche anticipate per il 18 febbraio prossimo. Lo ha annunciato a Dublino il primo ministro dimissionario, Garret Fitzgerald, il cui governo di coalizione centrista è stato messo in minoranza su un controverso programma economico di austerità. Il nuovo parlamento tornerà a riunirsi il 9 marzo.

La coalizione governativa di Fine Gael è stata messa in minoranza, con 82 voti contrari e 81 favorevoli su un progetto di bilancio che, secondo gli osservatori non aveva precedenti per la sua severità. Il governo Fitzgerald, tra l'altro, aveva proposto un sostanziale aumento delle tasse sulla birra, il vino, il tabacco e la benzina.

Decisiva per la sua caduta è stata la presa di posizione di quattro parlamentari indipendenti che, in occasione del voto sul bilancio, si sono schierati con l'opposizione. Il governo di Garret Fitzgerald, in carica da sette mesi, è quello che ha avuto la vita più breve nella storia della Repubblica d'Irlanda.

Il tema principale su cui si concentrerà la campagna elettorale sarà quello economico, anche se il problema dell'Ulster rimarrà ugualmente importante.

Il partito di opposizione Fianna Fail, di Charles Haughey, punta su una politica di investimenti pubblici per favorire la ripresa economica. Le dimissioni di Fitzgerald costituiscono già una vittoria per Haughey, il quale ha sempre sostenuto che la coalizione Fine Gael-laburisti non sarebbe sopravvissuta.

La situazione economica è pesante: l'inflazione è arrivata al 23 per cento, la disoccupazione coinvolge l'11 per cento della forza-lavoro.

DOPO UN ACCORDO TRA LE AUTORITÀ MILITARI E IL GRUPPO «M 19»

Liberati gli ostaggi del «Boeing» i terroristi lasciano la Colombia

CALI (Colombia) — *Si è conclusa la vicenda del dirottamento aereo messo in atto mercoledì in Colombia da guerriglieri di sinistra del movimento «M19».*

I sette pirati dell'aria hanno rilasciato passeggeri ed equipaggio del «Boeing 727» sequestrato e sono ripartiti da Cali per ignota destinazione a bordo di un piccolo jet privato messo a disposizione delle autorità. Lo ha reso noto una emittente di Bogotà. Non è dato sapere al momento se i guerriglieri abbiano con sé qualche altro ostaggio.

La felice conclusione dell'episodio è frutto di un accordo negoziato dai guerriglieri con un generale dell'esercito colombiano.

La principale richiesta dei dirottatori alle autorità colombiane era l'immediato rilascio del leader del gruppo «M19», Jaime Bateman, attualmente in prigione, con il permesso di presentarsi come candidato alle elezioni presidenziali, che si terranno in marzo.

In precedenza un comunicato firmato con la sigla «M19» era stato infilato sotto la porta dell'ufficio della Associated press a Bogotà poco dopo il dirottamento: vi si diceva che il movimento non è riuscito a persuadere il governo a concedere l'amnisita generale ai guerriglieri, ad abrogare lo stato d'assedio ed a trattare con l'«M19» sui problemi del paese.

L'atto di pirateria — il primo di quest'anno — sarebbe, pertanto, la risposta a tale atteggiamento di chiusura.

Da rilevare che il Presidente colombiano Turbay Ayala si trovava ieri nell'Honduras per partecipare a Tegucigalpa, assieme ai capi dello stato del Venezuela, di Panama, del Costa Rica e del Salvador, alla cerimonia di insediamento del nuovo Presidente Roberto Suazo Cordoba e del suo governo, espressione del Partito liberale, uscito inaspettatamente vincitore dalle ultime elezioni.

Una gigantesca adunata popolare ha segnato il trapasso dei poteri all'amministrazione civile, dopo 18 anni di governo militare. I leader dei paesi centro-americani amici hanno voluto sottolineare la comune soddisfazione per l'apertura democratica dell'Honduras.

Da parte sua, il Partito nazionale, avversario storico dei liberali, ha boicottato le celebrazioni per protestare contro asseriti brogli elettorali.

Rispondendo ad accuse del dipartimento di stato americano, un comunicato del ministero degli esteri cubano afferma nel frattempo: «Ribadiamo categoricamente che Cuba non ha mai consegnato né inviato armi ai guerriglieri colombiani».

A LOS ANGELES

Console turco ucciso da armeni

LOS ANGELES — Kamal Arikan, console generale turco a Los Angeles, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco a bordo della sua macchina, ferma a un incrocio. Un'organizzazione terroristica armena, i «Commando di giustizia del genocidio armeno», ha rivendicato la tragica imboscata.

CENTINAIA DI VITTIME INNOCENTI IN UN'OFFENSIVA DEI REGOLARI

Massacro di civili nel Salvador

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOZOTE (El Salvador) — Testimoni oculari rivelano soltanto ora di aver assistito impotenti al rapimento e al successivo massacro di centinaia di civili, bambini e donne compresi, compiuto da truppe dell'esercito salvadoregno; la strage sarebbe avvenuta nelle regione di Morazan nel mese di dicembre, nell'ambito di una massiccia offensiva dell'esercito contro i guerriglieri di sinistra.

L'ambasciatore salvadoregno a Washington, Ernesto Rivas Gallont, ha nettamente respinto le accuse, affermando che «non rientra nella filosofia e nel modo d'agire delle nostre forze armate uccidere civili, tanto meno bambini e donne». Il rappresentante diplomatico non ha potuto però negare che l'esercito fosse impegnato nel mese di dicembre nella regione in questione.

L'esercito del Salvador è però inchiodato alle sue responsabilità dalla precisa e accurata testimonianza di alcuni sopravvissuti, in particolare da quella di Rufina Amaya, casalinga 38.enne che nel massacro ha perso il marito e quattro dei suoi figli. «I soldati entrarono nel nostro villaggio di mattina presto — ha raccontato la Amaya — e subito separarono i prigionieri in due gruppi: da una parte gli uomini, dall'altra le donne e i bambini. Dopo, si allontanarono con i prigionieri. Nascosta, potei assistere alla loro fucilazione. Poi mi rifugiai in un accampamento di guerriglieri».

La spietata azione dell'esercito non si ferma qui alcuni testimoni, di altri centri della regione, dicono di aver assistito ad altre esecuzioni sommarie. José Marcial Martinez, un ragazzo di La Joya, ha raccontato di aver visto, nascosto in un campo di grano, i soldati ucciderg li brutalmente i suoi genitori, i fratelli e le sorelle. Altri abitanti della zona forniscono simili versioni.

A conferma delle testimonianze, è ancora possibile vedere, nei campi e nei paesi della provincia di Morazan, i corpi, ormai in avanzata fase di decomposizione, delle vittime delle spietate esecuzioni

In un campo di grano nei pressi di Mozote, alcuni cadaveri hanno segni di ustioni, segno evidente delle sevizie subite dai soldati. Tra le braccia di una donna colpita alle spalle da una sventagliata di proiettili, un piccolo bambino, forse due o tre anni, centrato alla fronte da un proiettile di pistola.

Particolarmente toccanti i racconti delle donne superstiti, rimaste sole dopo l'uccisione dei mariti e dei figli. Amaya, è una delle poche sopravvissute al massacro di Mozote. «Ricordo ancora le grida dei miei figli — racconta — un attimo prima delle esecuzioni. Quello che non riesco a capire è i perché di tanta crudeltà: io e mio marito ci reputavamo al sicuro: conoscevamo i soldati della zona, non avremmo mai potuto immaginare una tale aggressione. E poi i saccheggi: ci hanno tolto tutto, hanno perquisito le nostre case, hanno distrutto i nostri pochi averi. Tutto senza una spiegazione. Fossimo stati collaboratori, l'avrei capito. Ma non era così».

Alma Guillermoprieto

Washington: i diritti rispettati

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha firmato ieri documenti che certificano uno «sforzo concertato» della Giunta Salvadoregna per il rispetto dei diritti umani. Ciò apre formalmente la strada alla fornitura di aiuti militari ed economici.

i telegrammi

Sacerdote italiano arrestato a Santiago

SANTIAGO — L'arcivescovado della capitale cilena ha deplorato ieri l'arresto del sacerdote italiano Alfonso Flor Lascher, che «aveva assistito in forma pacifica ai funerali dell'ex presidente Eduardo Frei.

La dichiarazione segnala che egli è stato colpito con sfollagente e calci di fucile prima di essere deportato con un veicolo della polizia.

Attentato a Titograd alla sede televisiva

TITOGRAD — Un ordigno di fabbricazione rudimentale è esploso mercoledì sera davanti alla sede della televisione nella capitale della repubblica jugoslava del Montenegro. Lo scoppio è stato avvertito in tutta la città. Non si segnalano vittime.

Si tratta del secondo attentato in un mese: anche quello precedente, che ha danneggiato un edificio.

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 437 del 23-12-1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso e subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA magazziniere patente C offresi a ditta. Scrivere a Publikompass casella 13/C 34100 Trieste. 937/3

DATTILOGRAFA cerca lavoro part-time, telef. 911754, 18-20. 1032/3

ODONTOTECNICA neodiplomata offresi anche come assistente medico dentista, telefonare ore pasti 758249. 500/3

OFFRESI autista pat. D per corriere e camion (specializzato autista personale auto), telef. 229105 ore 14-15. 1022/3

RAGIONIERE triestino 34 anni esperienza decennale responsabile amministrativo di cantiere Italia estero conoscenza inglese francese spagnolo scopo rientro esamina adeguate proposte. Scrivere a Publikompass cassetta 1/C 34100 Trieste, opp. 040/271116 pasti.

SIGNORA offresi a buffet, bar, trattoria come banconiera o aiuto banco, telef. 830103 ore pasti. 14711/3

22.ENNE offresi baby-sitter massima serietà, tel. 231288. 1048/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCANSI cinque ambosessi cultura media opportunità come impiegati E.D.P. possibilità alti stipendi per soggetti qualificati. Presentarsi sig. Bonomi venerdì 29.1.82, 9-13 presso Jolly Hotel, corso Cavour 7, Trieste. 9/4

ASSUMO apprendista parrucchiera volontà serietà discrezione per appuntamento, telefonare 754883. 990/4

CERCASI banconiera/e esperta per bar zona Fernetti, tel. 211265. 926/4

COMMESSO militesente cercasi, presentarsi Meneghetti Riva Sauro 20. Tutto pesca. 1023/4

PRIMARIA azienda facente parte di un gruppo internazionale ricerca personale con patente vapore 1° o 2° grado generale per conduzione impianti termici. Sede di lavoro Trieste, telef. 040/826271 - 817394 ore ufficio. 983/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI mandato di agenzia esclusiva zona Piemonte, Tvc, videoregistrazione, hi-fi. Garantita e richiesta massima serietà. Scrivere a Publikompass cassetta 9588 - 10100 Torino. 450/5

DISPONENDO magazzino e automezzi accettasi deposito e consegne prodotti alimentari. Casella postale 17 Ronchi. 67/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti cantine soffitte in giornata, tel. 43038 - 793353. 408/6

Ceramiche **DOMUS CARSO**
esegue ristrutturazioni complete
CERAMICHE - RISCALDAMENTO
PREVENTIVI GRATUITI
TEL. (040) 212000 ESCLUSO LUNEDÌ

A.A.A.A.A. RESTAURI impianti riscaldamento bagni rivestimenti piastrelle murature, tel. 772881. 993/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telef. 757376. 354/6

GENERAL SERRAMENTI
IN ALLUMINIO
FINESTRE - PORTICATI - VERANDE
Preventivi gratuiti
TEL. 040-742198

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 910223 - 414244. 719/6

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telef. 754229. 155/6

BLASUTTI traslochi nazionali ed esteri servizio accurato prezzi convenienti, tel. 421071 Trieste. 386/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori super-accurati, telefonare 725896 ore pasti. 949/6

8 Istruzione

INSEGNANTE impartisce lezioni ragioneria, computisteria, tecnica, telef. 813355 ore 16.30-17.30. 1047/8

MUSICA per giovani: chitarra, pianoforte, pianola elettrica, fisarmonica, canto e coro. Scuola di musica ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846. 13/8

9 Vendite d'occasione

NUOVA Enciclopedia illustrata 8 volumi vera occasione 180.000 vendesi, tel. 62164. T.A. 100/9

10 Acquisti d'occasione

A. AL Giardino via Mazzini 12 acquistiamo quadri, orologi, porcellane oggetti antichi e intere giacenze ereditarie, tel. 68242. 15022/10

ABITI antichi, tende, copriletti, tovaglie, bigiotterie compero, telefonare 793972 abitazione 941093. 1051/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, riviste, cartoline, arredi, intere giacenze compero contanti, discrezione, telefonare 793972 abitazione 941093. 1051/10

12 Commerciali

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 776/12

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, argento orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B, tel. 631641. 410/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 6 febbraio: ogni 2 casse di birra acquistate in omaggio 1 meravigliosa pizza istantanea Star e inoltre vermouth Tombolini da litro a 1350 frutta sottospitirito a 3950 presso le Bottiglierie di Via Commerciale 27, Via Pagliaricci 2, Via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 393/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 997/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compera ritirando sul posto autovetture furgoni motocicli ininterrottamente. Telefonare 773683. 932/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 942/14

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 127, 128, 124, Ritmo, 131, Lancia Fulvia, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Citroen GS, CX, Bagheera X, Ford Escort, Taunus, Golf GL, Peugeot 1100, Renault 15 coupé, 18 GTL, Simca 1100, 1301, Sunbeam 1250, 1000, Chrysler 1307, 160. 7/14

A. NELL'AMPIA scelta dell'usato a prezzi sempre competitivi troverete senz'altro l'auto che fa per voi, con pagamento fino a 40 mesi senza acconto e senza cambiali. Cambi usato per usato con garanzia di tre mesi. Autobianchi A 112 Abarth 70 HP 79 81 76, Alfa Romeo Alfasud sprint 78, Alfasud TI 75, Alfasud 1.5 80, BMW 728 78, Fiat 126 P78, 127 2p 78, 127 1050 CL 78, 127 3p 79, 127 CL 4p 79, 128 CL 77, Ritmo 65 CL 79, 500 L 69, Ford Fiesta 1.1 L 77, Fiesta 1.3 S 81, MGA 56, Citroen Mehari 79, Mercedes 200 78, Innocenti Mini Moke 79, Opel Diesel 78, VW Polo 76, Scirocco GLI 77, Renault 5 TS 77 79 80, Volvo 244 GLS 80, 244 GLE 79, Rover Range 77 79, Land 79. Autoccasioni Medizza, rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. Aperto domenica mattina. 887/14

A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina: Pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipo, occasioni garantite 3 mesi: 127 3p 78, A 112 Abarth 70 HP 79, Ritmo Diesel 81, 131 1600 5 V 79, Renault 5 TL 74, Renault 5 L 75, Citroen Visa 650 80, Golf 1100 GL 79, Golf GTI 78, VW Maggiolino 73, Talbot 1600 TI 80, BMW 320 76, BMW 520 M60 80, BMW 323 I 81, Citroen Dyane 77, Mini De Tomaso 80, Ford Taunus 2000 75, Alfetta 1.8 73 74 79, e altre ancora. 907/14

ALFASUD 1200 5m 9 mesi, 6.500.000. Tel. pasti 829790. 1052/14

CERCHI un usato garantito da un grande nome a Trieste? Vieni o telefona a Dinoconti, Fabio Severo 124, tel. 573173. Lo troverai di qualsiasi marca e prezzo. Una telefonata non costa niente. 5/14

COUPÉ 850 480.000, 128 1100 1.400.000, unipropietario vende. Tel. 793578. 1007/14

FORD Fiesta GL 1100 1981 12.000 km in garanzia. Un'altra superofferta che trovi solo da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

GIULIETTA 1.6 grigio metallizzato, febbraio 1981 km 10.700 ancora in garanzia privato vende o permuta con cabinato vela, eventuale conguaglio. Telefonare sabato 30 9-12 (040) 200930. 1053/14

LADA Niva, Beta HPE 1600, Sunbeam 1600 TI, BMW 320, Fiat 132 I tutte 1980, Mercedes 240-200 Diesel, Volvo 245 D 6, Rover 3500, Volvo 343, Alfetta 1.8 tutte 1979. Ottime occasioni, aperto anche sabato 9-12.30. Concessionaria Innocenti Volvo, Severo 42. 766/14

MULTIPLA e Ford 1700 perfette vendonsi. Telefonare ore negozio 69410. 1074/14

OFFERTISSIME della settimana da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. Jetta GLI 1981 14.000 km, Audi 100 5 cilindri 1981, Alfetta 2000 America luglio 1981, Fiat 127 Diesel 1981, GSA X 3 1980. Prezzi scontatissimi autovetture in garanzia. 5/14

RENAULT R 5 1975, Fiat 126 1973 unipropietario vende. Tel. 793578. 1007/14

TOMOS automatic 3 K occasione vendesi, via Maiolica garage. 1234/14

500, 127, 128 carrozzeria meccanica ottimo stato vendo. Tel. 793578. 1007/14

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO VACANZE Opicina, Nazionale 119, tel. 212626. Accettiamo prenotazioni favolose tende verande tedesche «Brand», per roulotte. Occasioni roulotte usate varie misure. Aperto sabato mattina. 1064/15

CENTRO VACANZE Opicina, camper «Westfalia» Joker pronta consegna con omaggio 1000 litri benzina. OCCASIONI USATO: Fiat 238 tetto rialzato, Arca 238 «Noe», VW Westfalia anno 74 78 79, Motorhome «Arnold» mt. 6,20 su Mercedes. Aperto sabato mattina. 1064/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTINO eventualmente con soggiorno cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 9176/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI USO UFFICIO 3-4-8 stanze servizi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 859/19

AFFITTASI SERVOLA magazzino 120 mq con uffici e 400 mq area, passo carrabile. Tel. 68677. 878/19

CAR affitta appartamento ammobiliato per studenti referenziati. Altro vuoto anche residenti. Tel. 631192. 102/19

DUINO affittasi non residenti stanza soggiorno cucinino bagno arredato. Agenzia Meridiana, tel. 733275. 101/19

20 Capitali Aziende

ALIMENTARI licenza vastissima, zona ospedale vendesi. Tel. 766676. 19/20

CERCO rivendita tabacchi in affitto. Telefonare 830164 dopo ore 20. 747/20

GRADO cedesi attività profumeria avviatissima con licenza preziosi, posizione centralissima, sul Viale, telefonare 0431-80285-81065. 2/20

NEGOZIO oreficeria-orologeria avviato mq 35 2 fori vendesi causa vecchiaia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 859/20

OCCASIONE: cedesi licenza alcolici e superalcolici. Telefonare 830103, ore pasti. 6/20

PRESSI Stazione latteria efficientissima forte lavoro cedesi causa malattia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 859/20

TORREFAZIONE cedesi attività alto reddito. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10-C, 34100 Trieste. 19/20

VENDO salone parrucchiera centrale, nuovo. Tel. 944173 - 52459. 936/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 70-100 mq oppure scambio con mio piccolo pagando differenza. Tel. 765050. 12/21

PRIVATO acquista da privato appartamento soggiorno 2 stanze servizi, pagamento contanti. Tel. 772347. 12/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 768744. 1036/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. TARVISIO località Valbruna vendonsi appartamenti con o senza arredo di recente costruzione o di prossima consegna. Immobiliare Tarvisiana, telefonare 0428-2012. 3/22

A. TARVISIO vendesi casa con 6 appartamenti ottimo stato di conservazione con scoperto. Prezzo vantaggioso. Immobiliare Tarvisiana telefonare 0428-2012. 3/22

A Grignano, strada costiera 17, impresa costruttrice vende direttamente ville bifamiliari, visite sul posto il sabato dalle ore 11 alle 13, oppure per appuntamento telefonando al 755450. Orario ufficio giorni feriali. 80/22

ACIT tel. 68810. VIA R. MANNA, vendesi libero soggiorno due stanze cucina servizi. 878/22

ACIT tel. 68810. VILLA SISTIANA nuova su due piani, giardino 1200 mq, vendesi. 878/22

ACIT tel. 68810. ATTICO stanza soggiorno angolo cottura, terrazza, tutti comforts, vendesi. 878/22

AGAVI III lotto. Appartamenti diverse grandezze imminente consegna, rifiniture accurate, tutti comforts, mutui, contributo regionale, facilitazioni di pagamento. Vendite dirette cantiere via Carpineto n. 5, tel. 812219 (9.30-11.30, 14.30-18). 923/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende via GIULIA recente signorile soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli cantina. 980/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende casa epoca zona Garibaldi soggiorno stanza stanzetta cucina servizi separati ripostiglio 34.000.000. 980/22

APPARTAMENTINO libero camera cucina bagnodoccia, adatto ufficio, vendesi. Visitare Scussa 5 mezzanino, ore 11-13. 412/22

APPARTAMENTO panoramicissimo costruzione recente rifiniture lussuose salone stanza cucina bagno terrazza garage cantina zona Università vende geom. Opassich. 64360. 1056/22

APPARTAMENTO Roiano 50 mq a nuovo L. 35.000.000 vendo. Tel. 631793. 1055/22

APPARTAMENTO 90 mq autoriscaldato doppi servizi ripostiglio bicamera soggiorno pranzo cucina privatamente vendo 43.000.000. Tel. 0431-70737, ore ufficio. 1041/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. ROIANO sesto piano, soleggiato, tutti comfort, ampio poggiolo. 355/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 - SISTIANA in villa bifamiliare splendido appartamento con vasto giardino, garage, riscaldamento autonomo. Prezzo conveniente, mutuo concesso. 355/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. SAN LUIGI, stabile recente, appartamento su due piani con ampie terrazze, posto auto. 355/22

CASA MIA vende Belpoggio 2 stanze cucina bagno ripostigli riscaldamento autonomo. 41.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 1040/22

CASA MIA vende Roiano centro seminuovo soggiorno stanza cucinetta bagno poggiolo confort, altro simile zona Campanelle panoramicissimo. XXX Ottobre 3, 68858. 1040/22

CASA MIA vende centrale in decorosa casa epoca spazioso, ultimo piano 3 stanze cucina servizi separati 45.000.000 trattabili. XXX Ottobre 3, 68858. 1040/22

CENTRALISSIMO libero luminoso appartamento mansardato completamente ristrutturato soggiorno 2 camere cucina servizi ripostigli riscaldamento autonomo, 60.000.000. Tel. 631013. 15/22

CONSORZIO gestione servizi vende piazza VENEZIA casa signorile perfetto stato saloncino due camere cucina abitabile bagno, 56.500.000. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende San giuseppe CASETTA panoramica nuova saloncino tre camere cucina abitabile cantina. Tel. 62043. 17/22

DUINO villa 200 mq con parco alberato 1800 mq vendesi. Tel. 766676. 19/22

A.C. NAVALI prontaentrata vendesi: attico 3 stanze, salone, servizi; ALTRO 2 stanze, salone, servizio. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 873/22

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 873/22

A.C. OCCUPATI TOTI camera cucina wc. SAN MAURIZIO 1-3 stanze cucina servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 873/22

GRADO centro storico, vendonsi due negozi contigui e unificabili, ciascuno di mq 42. Prezzo interessante. Telefonare 049/638412. 20/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti in villa BAZZONI vista mare 2 stanze, cucina, bagno, taverna, cantina, giardino riscaldamento metano, via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1036/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE D'ANNUNZIO salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1036/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO moderno, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, 2 poggioli, autoriscaldamento metano, ascensore. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1036/22

IMMOBILIARE CIVICA vende viale MIRAMARE prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1036/22

LIGNANO occasioni monovani arredati 100 metri mare piccola costruzione giardino a partire da lire 26.000.000; una camera, soggiorno cucina, bagno, arredati vista mare lire 39.000.000. Dilazioni pagamento. Altre occasioni 1-2-3 camere. Agenzia Adriatica Lignano Sabbiadoro, viale dei Platani, 84, telefono 0431/71188. 19/22

LOCALE 100 mq adatto magazzino con ufficio libero zona Stazione vendesi, tel. 766676. 19/22

MAGAZZINO occupato inizio via Romagna 90 mq vendesi, tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 335/22

MAGAZZINO VIALE Sanzio 730 mq edificazione recente vendesi, tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 335/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamenti in costruzione palazzina 5 famiglie. 41807. 56/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 vende Duino 2 letto con mansardina, vista mare 68.000.000. 65/22

MONFALCONE via XXIV Maggio recentissimo cucina abitabile soggiorno 3 stanze box. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero luminoso recente 90 mq più box. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE via Duca d'Aosta pronto ingresso 100 mq circa tutti i comforts. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MINI negozio centrale mq 50 4 fori verò affare. SPAZIOCASA, tel. 64266. 6/22

OCCASIONISSIMA 23.000.000 grazioso appartamentino libero 46 mq rinnovato zona Pestalozzi, telefonare 750777. 966/22

RONCHI appartamento da ristrutturare più negozio 45.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ROSSETTI libero 3 stanze cucina wc ripostiglio II piano altri 90 - 120 mq occupati vendonsi, tel. 766676. 19/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1. ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE. ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67 - 71 - 100 CON DOPPI SERVIZI TUTTI CONFORTS. PREZZI RIMASTI INVARIATI. MUTUI GIA' CONCESSI 20 ANNI, SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA dalle 10.30 - 13. Informazioni telefonare ESPERIA 750777. 859/22

SOLO 55.000.000 cucina salone tristanze servizi soffitta zona Marina. SPAZIOCASA, tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA Valdirivo 24. Montebello primingressi varie grandezze conforts moderni. Mutui 14%, prezzi bloccati. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266, in stabile centrale prestigioso cucina tricamere biservizi. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266, Gretta prontentrata 110 mq con 200 mq giardino, mutuo 17%. 6/22

TERRENO adatto investimento 55.000 mq zona Faccanoni, vendo. 631793. 1055/22

TERRENO Opicina 1700 mq pianeggiante prato strada vendo, telef. 631793. 1055/22

TERRENO STRADA Friuli 2000 mq vigna vendo, tel. 631793. 1055/22

VENDESI appartamento libero centralissimo uso ufficio e abitazione mq 323. Informazioni telefonare 64524. 1061/22

VENDESI appartamento libero in Trieste trasversale via Giulia, camera grande bagno cucina atrio e ripostiglio mq 52, tel. ore ufficio 0432/205022. 17/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Pam 2 stanze stanzetta cucina bagno giardinetto. Gallina 4, tel. 730344. 324/22

VESTA IMMOBILIARE libero piazza Perugino stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio. Gallina 4, telefonare 730344. 324/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Pindemonte stanza cucina bagno riscaldamento. Telefonare 730344. Gallina 4. 324/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona Servola stanza saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344. Gallina 4. 324/22

VIALE D'Annunzio casa signorile recente risc. centr. ascensore 100 mq salone cucina abitabile 2 stanze doppi servizi poggioli vendesi libero. Tel. 766676. 19/22

VILLESSE 90 mq cucina abitabile soggiorno studio 2 stanze box prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ZONA Foraggi libero 70 mq altro 80 mq occupato vendonsi, tel. 766676. 19/22

ZONA verde S. Giovanni impresa Beta vende ultimi appartamenti in palazzina accuratamente rifiniti. Consegna febbraio, per informazioni, tel. 68389. 1072/22

23 Turismo e villeggiature

MARILLEVA appartamento sulle piste, due stanze, 6 letti affittasi, tel. 725303. 1034/23

26 Matrimoniali

SIETE soli, divisi, vedovi, desiderate risolvere felicemente vostri problemi con amicizia, convivenza, matrimonio? Rivolgetevi ad A.N.A.G. unica seria agenzia nazionale. Telefonare Milano 4989132, Gorizia 86684, Trieste 68131, Monfalcone 73664. 58/26

U.N.A.C. risolve problema solitudine e matrimoniali, ragazze madri, nubili, vedove, separate, divorziate. Trieste et Regione 60968. Milano 4989132. 962/26

27 Diversi

ALBERGO per anziani Lazzaretto Muggia posti disponibili stanze doppie e singole, tel. 273664. 964/27

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO